



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) STATUTI

Statuto del Comune di Cantù (CO)

Approvato con deliberazione consiliare n. 2 del 7 febbraio 2013 7

Statuto del Comune di Cellatica (BS)

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 in data 9 giugno 2012. 14

Statuto del Comune di Ossuccio (CO)

Modifica dello Statuto comunale approvato con delibera di Consiglio comunale n. 2 del 21 gennaio 2013 26

Statuto del Comune di Pedrengo (BG)

Approvato con deliberazioni di Consiglio comunale n. 45 del 29 ottobre 1999 e n. 49 del 29 novembre 1999 e successiva modifica con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 19 aprile 2012. 27

Statuto dell'Autorità di Bacino lacuale Ceresio, Piano e Ghirla - Campione d'Italia (CO)

Approvato dall'assemblea consortile con atto n. 3 del 27 febbraio 2013. 37

B) GARE

Amministrazione regionale

Comunicato regionale 28 febbraio 2013 - n. 24

Direzione centrale Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo - GECA 31/2012 - Ripetizione del contratto relativo al servizio di assistenza tecnica agli allevamenti SATA nel territorio regionale della Lombardia - Avviso relativo agli appalti aggiudicati 41

Comunicato regionale 28 febbraio 2013 - n. 25

Direzione centrale Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo - Servizio di censimento della fauna ittica nei laghi alpini nel territorio della Regione Lombardia - Avviso relativo agli appalti aggiudicati 41

Comunicato regionale 28 febbraio 2013 - n. 26

Direzione centrale Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo - Servizi di assistenza tecnica di supporto alla programmazione comunitaria dell'autorità di gestione del POR Lombardia OB. 2 FSE 2007 - 2013. Avviso relativo agli appalti aggiudicati 42

Comunicato regionale 5 marzo 2013 - n. 28

Direzione centrale Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo - Servizio di realizzazione di prodotti multimediali audio-video service televisivo - Avviso relativo agli appalti aggiudicati 42

Comunicato regionale 7 marzo 2013 - n. 29

Direzione centrale Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo - Servizio di progettazione, realizzazione e diffusione del settimanale «Lombardia Notizie 7» per conto dell'agenzia di stampa della Giunta regionale «Lombardia Notizie» - Avviso relativo agli appalti aggiudicati 43

Provincia di Monza e della Brianza

Avviso di aggiudicazione - Conclusione di un accordo quadro relativo all'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria delle strade provinciali, centri operativi e rimozione cartelli pubblicitari (atti prov.li n. 8437/2013/11.15/2012/1647) 44

Provincia di Monza e della Brianza

Settore Avvocatura provinciale, affari legali, appalti e contratti - Avviso pubblico di procedura aperta per l'alienazione di automezzi 44

Comune di Rodengo Saiano (BS)

Bando di asta pubblica per la vendita di unità immobiliare residenziale di proprietà comunale, sita in via Pace n. 2 44

Comune di Zibido San Giacomo (MI)

Avviso di diserzione gara - Finanza di progetto per gestione in concessione pluriennale dei servizi cimiteriali, previa realizzazione di lavori propedeutici di adeguamento infrastrutturale. Primo stralcio: cimitero di San Giacomo - Procedura aperta ai sensi dell'art. 153, commi 1-14 - d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. appalto n. 03/2012 - CUP E63G12000090007 - CIG 4670641EDE 44

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Ambito Territoriale di Dalmine (BG)

Esito di istruttoria per l'individuazione di soggetti del terzo settore idonei alla co-progettazione e gestione dei servizi dell'area minori dell'Ambito Territoriale di Dalmine (CIG 47848875A9) 45

C) CONCORSI

Amministrazione regionale

Deliberazione Giunta regionale 28 febbraio 2013 - n. IX/4932

Revoca delle dd.g.r. n. IX/2186 del 4 agosto 2011 e IX/3741 dell'11 luglio 2012 relative all'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie pubbliche lombarde 46

Decreto dirigente unità organizzativa 6 marzo 2013 - n. 1983

Direzione generale Sanità - Bando di concorso pubblico per esami per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Lombardia - triennio 2013/2016 47

Comune di Gerenzano (VA)

Avviso selezione pubblica per soli esami per la copertura di un posto di istruttore direttivo assistente sociale - categoria D1 a tempo indeterminato e parziale (18 ore settimanali) 53

Comune di Izano (CR)

Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 1 autorizzazione per l'esercizio del servizio di autonoleggio con conducente (N.C.C.) svolto mediante autovettura. 53

Azienda Sanitaria Locale Vallecamonica - Sebino - Breno (BS)

Concorsi pubblici: Dirigente medico ginecologo ostetrico e dirigente medico ortopedico traumatologo. 54

D) ESPROPRI

Amministrazione regionale

Decreto dirigente unità organizzativa 4 marzo 2013 - n. 1860

Direzione generale Territorio e urbanistica - Decreto di espropriazione per pubblica utilità per ampliamento discarica per rifiuti non pericolosi nel territorio comunale di Vescovato (CR) 57

Commissioni provinciali espropri

Commissione provinciale espropri Brescia

Tabella dei valori agricoli medi dei terreni, riferiti all'anno 2012, valevoli per l'anno 2013 58

Province

Provincia di Lecco

Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi del d.lgs. 387 del 29 dicembre 2003 - art. 12 e s.m.i., nonché per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. Impianto idroelettrico in comune di Dorio e Colico (LC) - Concessione di derivazione assentita alla Energia Das s.r.l. con provvedimento della Provincia di Lecco n. 170 del 3 aprile 2012 60

Provincia di Monza e della Brianza

Decreto dirigenziale. Raccolta generale n. 525 del 20 febbraio 2013. Lavori di costruzione del metanodotto denominato «Potenziamento Spina Singer» DN 300 (12"), in comune di Monza. Decreto di asservimento coattivo per immobili siti nel comune di Monza 61

Altri

Ministero dello Sviluppo Economico - Roma

Dipartimento per l'Energia- Direzione generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche - Div. VI - Avviso di avvio del procedimento (ai sensi dell'art. 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327) - Metanodotto "Cervignano D'Adda - Mortara" DN 1400 (56") DP 75 bar 63

Società di Progetto Brebemi s.p.a. - Brescia

Ordine di pagamento delle indennità accettate (art. 26, comma 1 e 1-bis, d.p.r. 327/01), prot. SDP-U-1302-197-SE-MMA del 27 febbraio 2013. Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano (Intervento di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 - 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla deliberazione del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001). CUP 31B05000390007/CIG 22701456E9 67

E) VARIE

Provincia di Bergamo

Provincia di Bergamo

Settore Ambiente - Servizio Rifiuti - Esito verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale - Berco s.r.l. - Progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni (R3, R13) da realizzarsi in comune di Telgate (BG) in via Cesare Battisti (Avviso deposito istanza pubblicato sul BURL n. 34 Serie avvisi e concorsi del 22 agosto 2012) 69

Provincia di Bergamo

Settore Viabilità, pianificazione territoriale, trasporti - Servizio Pianificazione territoriale e grandi infrastrutture - D.g.p. n. 26 del 11 febbraio 2013. Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) inerente la variante del piano territoriale di coordinamento provinciale relativamente ad aree ricadenti in ambiti normati dagli artt. 54 e 66 delle NTA, nonché alle previsioni in materia di beni ambientali e paesaggistici, con revoca parziale della d.g.p. 297/2011 69

Comune di Arcene (BG)

Avviso di adozione piano di zonizzazione acustica 71

Comune di Averara (BG)

Avviso di approvazione definitiva del piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della l. 447/1995 e della l.r. 13/2001 71

Comune di Casirate d'Adda (BG)

Avviso di deposito della deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 27 settembre 2012 – Interpretazione autentica norme di piano del piano del governo del territorio (PGT) 71

Comune di Comun Nuovo (BG)

Avvio del procedimento di VAS per la redazione della seconda variante al piano di governo del territorio (PGT). 72

Comune di Oltre il Colle (BG)

Decreto di declassificazione e sdemanializzazione tratto di strada denominata «Comunale dei Palazzini» 72

Comune di Peia (BG)

Avviso di approvazione definitiva, deposito ed entrata in vigore del piano di governo del territorio (PGT) 72

Comune di Pognano (BG)

Integrazione ad avviso di adozione, deposito e pubblicazione degli atti relativi alla variante al piano di governo del territorio (PGT) e alla relativa VAS 73

Comune di Veduggio (BG)

Avviso di adozione e deposito del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale 73

Provincia di Brescia**Provincia di Brescia**

Provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA della ditta Lorenz s.r.l. in comune di Torbole Casaglia (BS) 74

Provincia di Brescia

Settore Assetto territoriale, parchi e valutazione d'impatto ambientale, cartografia e G.I.S. – Ufficio VIA - Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale relativa all'impianto di derivazione di acque superficiali a scopo idroelettrico dal torrente Guspessa nel comune di Edolo (BS). Proponente: Sepav s.r.l. via Tito Speri, 51 – 25040 Corteno Golgi (BS) 74

Comune di Castelvetro (BS)

Avviso di avvio del procedimento relativo alla redazione degli atti dello sportello unico attività produttive (SUAP), presentato dalla ditta Reti Gritti s.p.a. con sede a Castelvetro in via Castrezzato n. 6, unitamente alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS) 74

Comune di Corteno Golgi (BS)

Adozione del piano di governo del territorio (PGT) articolato nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel piano delle regole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005 e s.m.i. 74

Comune di Lozio (BS)

Approvazione della classificazione acustica del territorio comunale 74

Comune di Tremosine (BS)

Avviso di approvazione definitiva degli atti costituenti il piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC) 74

Comune di Tremosine (BS)

Avviso di approvazione definitiva degli atti costituenti il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale 75

Comune di Trezzano (BS)

Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT) 75

Provincia di Como**Provincia di Como**

Verifica di assoggettabilità alla VIA relativa alla ditta Nespoli Adriano s.a.s. per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito nel comune di Brenna, via Valsorda 76

Comune di Blessagno (CO)

Approvazione della zonizzazione acustica. Avviso di deposito atti ai sensi dell'art. 3 comma 6 della l.r. n. 13/2001 76

Comune di Corrido (CO)

Avviso di adozione e deposito del piano di governo del territorio (PGT) e dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica. 76

Comune di Faloppio (CO)

Avviso di adozione e deposito del piano di governo del territorio (PGT) ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni 76

Comune di Pigra (CO)

Approvazione della zonizzazione acustica. Avviso di deposito atti ai sensi dell'art. 3 comma 6 della l.r. n. 13/2001 76

Provincia di Cremona**Provincia di Cremona**

Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio di rinnovo con variante alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea da pozzo ad uso irriguo alla ditta Reverberi Francesca in comune di Stagno Lombardo. R.r. n. 2/06 77

Provincia di Cremona

Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio di rinnovo con variante alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea da pozzo ad uso zootecnico alla ditta Reverberi Francesca in comune di Stagno Lombardo. R.r. n. 2/06 77

Provincia di Cremona

Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da pozzo in comune di Vescovato alla ditta Generali Ughetta. R.r. n. 2/06 77

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Provincia di Cremona

Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio di rinnovo con variante alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico ed igienico alla ditta Stanga Ezio, Giorgio, Mattia e Legatti Maria Luisa in comune di Torlino Vimercati, r.r. n. 2/06 77

Provincia di Cremona

Settore Agricoltura e ambiente - Domanda presentata dalla azienda Tamburina società agricola semplice intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua sotterranea da pozzo ad uso zootecnico e igienico in comune di Rivolta d'Adda 77

Provincia di Cremona

Settore Agricoltura e ambiente - Domanda presentata dalla società agricola Eredi Merigo Angelo di Merigo Gian Luigi e c. s.s. intesa ad ottenere la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua sotterranea da pozzo ad uso zootecnico, igienico ed antincendio in comune di Capralba. 78

Provincia di Cremona

Settore Agricoltura e ambiente - Domanda presentata dai signori Filippini Massimo e Filippini Pierluigi intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua sotterranea da pozzo ad uso zootecnico, igienico ed antincendio nei comuni di Montodine e Ripalta Arpina 78

Provincia di Cremona

Settore Agricoltura e ambiente - Domanda presentata dalla ditta Immobiliare Locatelli s.r.l. intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua sotterranea da pozzo ad uso antincendio in comune di Campagnola Cremasca 78

Comune di Rivolta d'Adda (CR)

Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) della variante n. 2 al piano di governo del territorio (PGT) ai sensi della l.r. 12/2005 78

Comune di Spino d'Adda (CR)

Avviso di pubblicazione e deposito del piano integrato di intervento "Pii Area Welko" in variante al piano delle regole del piano di governo del territorio (PGT). Società Welko Industriale s.r.l. 79

Provincia di Lecco
Provincia di Lecco

Settore Ambiente ed ecologia - Ufficio Acque e derivazioni - Delna s.p.a. Concessione per derivare 1 l/sec e 13,5 l/sec di acqua dal fiume Adda ad uso industriale in comune di Brivio - Domanda di rinnovo concessione, ripresa iter istruttorio di autorizzazione provvisoria e contestuale accorpamento di pratiche con riduzione delle portate 80

Provincia di Lecco

Settore Ambiente ed ecologia - Comune di Taceno. Concessione di derivazione acqua ad uso igienico dalle sorgenti Tartavallino 1 e 2 ubicate nell'area contraddistinta dai mappali n. 1967, 1984, 2502, 2503 foglio n. 9 in comune di Taceno (LC) 80

Provincia di Lecco

Settore Ambiente ed ecologia - Ufficio Acque e derivazioni - Energia Das s.r.l. - Concessione di derivazione ad uso idroelettrico delle acque di drenaggio del corpo frana del versante Bedolessio in comune di Dorio e Colico. Variante non sostanziale. 80

Comune di Mandello del Lario (LC)

Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della l. n. 447/1995 e della l.r. n. 13/2001 80

Comune di Margno (LC)

Approvazione definitiva piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della l. n. 447/1995 e della l.r. n. 13/2001 81

Provincia di Lodi
Provincia di Lodi

Dipartimento IV Politiche culturali, sociali, sviluppo economico, formativo, tutela ambientale - Rebucart di Rebuscini Luisa, con sede legale in comune di Sant'Angelo Lodigiano (LO), via dei Garofani, 36 ed impianto sito in comune di Castiraga Vidardo (LO), via Mazzini 19. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA relativamente alla richiesta di varianti sostanziali dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 per attività di recupero (R3, R4, R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi. 82

Comune di Crespatica (LO)

Avviso di adozione, deposito e pubblicazione degli atti relativi al piano di governo del territorio (PGT) 82

Comune di Lodi

Avviso di approvazione permesso di costruire in variante allo strumento urbanistico approvato e vigente piano di governo del territorio (PGT), ai sensi dell'art. 8 del d.p.r. n. 160/10 e s.m.i. per la realizzazione di un intervento di adeguamento normativo al distributore di carburanti di viale Milano, 101 di proprietà di ENI s.p.a.. 82

Provincia di Mantova
Provincia di Mantova

Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale - Servizio Acque e suolo, protezione civile - Rilascio concessione per piccola derivazione di acque sotterranee ad uso igienico alla ditta immobiliare Bebatti s.r.l. - Castellucchio (MN) 83

Provincia di Mantova

Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale - Servizio Acque e suolo, protezione civile - Ufficio Demanio idrico - Avviso relativo a presentazione istanze di concessione da parte delle ditte: Roani Violetta e Calzificio Alessandra s.r.l. 83

Provincia di Mantova

Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale - Servizio Acque e suolo, protezione civile - Ufficio Demanio idrico - Avviso rilascio concessioni alle ditte: Akros s.r.l. e System C. s.r.l. 83

Parco regionale del Mincio - Mantova

Avviso di avvio del procedimento per la redazione del piano di indirizzo forestale del Parco regionale del Mincio e dei relativi atti di valutazione ambientale strategica (VAS) 84

Provincia di Milano**Provincia di Milano**

Settore Risorse idriche e attività estrattive - Avviso di domanda intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque superficiali per uso irriguo dal canale Scolmatore Nord Ovest in comune di Albairate (Foglio 10 Mappali 8 e 9) presentata dall'azienda agricola Dufour Chiara 85

Provincia di Milano

Area Qualità dell'ambiente ed energie - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Concessione alla società I Leprotti s.r.l. di derivazione d'acqua dal canale scolmatore Nord Ovest in località Casalina Comune di Abbiategrasso per uso idroelettrico. 85

Provincia di Milano

Area Qualità dell'ambiente ed energie - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Rinnovo concessione in sanatoria con variazione di portata per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n. 1 pozzo (Cod. Sif 0151660009), per una portata media di l/s 25,00 e massima di l/s 33,00 ad uso potabile pubblico. ID Pratica MI03196401986, alla società Cap Holding s.p.a. viale del Mulino, 2 edificio U10 in comune di Assago. 85

Provincia di Milano

Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società ippica Milanese San Giorgio s.r.l. uso area a verde in comune di Milano 85

Provincia di Milano

Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Consorzio BBM uso industriale e lavaggio strade in comune di Cassano d'Adda (MI) 85

Provincia di Milano

Area Qualità dell'ambiente ed energie - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Rinnovo concessione in sanatoria con variazione di portata per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n. 1 pozzo (Cod. Sif 0150140003), per una portata media di l/s 20,00 e massima di l/s 25,00 ad uso potabile pubblico. ID Pratica MI03202522020, alla società Cap Holding s.p.a. viale del Mulino, 2 edificio U10 in comune di Assago. 85

Provincia di Milano

Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Gabba Uno s.r.l. foglio 349 e mappale 477, uso pompa di calore e antincendio in comune di Milano 86

Comune di Cerro Maggiore (MI)

Realizzazione impianto fotovoltaico 2MW - Zona Baraggia via San Clemente comune di Cerro Maggiore (MI). Valutazione assoggettabilità VIA 86

Comune di Milano

Direzione centrale Sviluppo del territorio - Settore Pianificazione attuativa - Approvazione e deposito del programma integrato di intervento (PII), ai sensi e per gli effetti della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni, riguardante l'area sita in via San Faustino 62, 64, 70 86

Comune di Parabiago (MI)

Avviso approvazione definitiva del piano di governo del territorio (PGT) 86

Comune di Robecchetto con Induno (MI)

Pubblicazione mappe di vincolo (art. 707 Codice della navigazione) aeroporto di Malpensa. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea 86

Comune di Rozzano (MI)

Avviso definitiva approvazione piano di governo del territorio (PGT) 86

Comune di Vernate (MI)

Avviso di approvazione definitiva del piano di zonizzazione acustica 87

Provincia di Pavia**Provincia di Pavia**

Settore Tutela ambientale - Concessione n. 2/2013 AP - Decreto di concessione di derivazione d'acqua, ad uso pompa di calore da n. 2 pozzi in comune di Pavia alla Noli s.r.l. 88

Provincia di Pavia

Settore Tutela ambientale - U.o. Risorse idriche - Concessione n. 6/2013 AP - Decreto di concessione di derivazione d'acqua, ad uso irriguo, da n. 4 pozzi in comune di Pancarana e Bastida Pancarana all'azienda agricola Uccellona s.s. 88

Provincia di Pavia

Settore Tutela ambientale - U.o. Risorse idriche - Autorizzazione n. 8/2013 sott. - Autorizzazione alla terebrazione di 1 pozzo in comune di Sizzano, ad uso irriguo alla Floricoltura La Primula di Gimagalli Wanda 89

Provincia di Pavia

Settore Tutela Ambientale - U.o. Risorse idriche - Concessione n. 14/2013 AP - Decreto di concessione di derivazione d'acqua, ad uso innaffiamento aree verdi e altro uso da n. 1 pozzo in comune di Pavia alla Sabbie Sataf s.r.l. 90

Provincia di Pavia

Settore Tutela ambientale - U.o. Risorse idriche - Domanda di concessione e autorizzazione alla terebrazione di n. 1 pozzo in comune di Cura Carpignano per uso antincendio. Tieffe s.p.a. 90

Provincia di Pavia

Settore Tutela ambientale - U.o. Risorse idriche - Domanda di concessione di derivazione d'acqua ed autorizzazione alla terebrazione di n. 1 pozzo, ad uso industriale, in comune di Parona. Lomellina Energia s.r.l.. 91

Comune di Mezzana Bigli (PV)

Approvazione definitiva del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. 91

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Comune di Roncaro (PV)

Avviso di deposito deliberazione di adozione del piano di governo del territorio (PGT) 91

Provincia di Sondrio
Provincia di Sondrio

Settore Pianificazione territoriale, energia e cave - Servizio acque ed energia - Collaudo della derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Foraschetto in territorio del comune di Chiesa in Valmalenco (SO), assentita alla società Energia Ambiente s.p.a. 92

Comune di Ardenno (SO)

Avviso non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica 92

Comune di San Giacomo Filippo (SO)

Pubblicazione e deposito atti relativi al piano di governo del territorio (PGT) 92

Provincia di Varese
Provincia di Varese

Settore Ecologia ed energia - Domanda di concessione presentata dal Comune di Porto Valtravaglia per derivazione d'acqua ad uso potabile dalle sorgenti «Ligurno», «Gannone», «Valle San Michele», «Campo» e «Fontanone» e dai pozzi «Tognoli 1», «Tognoli 2» e «via Muceno» ubicati/da realizzarsi in territorio comunale (Pratica n. 2322) 93

Comune di Fagnano Olona (VA)

Aeroporto di Malpensa - Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea - Procedura di pubblicità delle mappe di vincolo ex artt. 707/708 del Codice di navigazione 93

Altri
Ferrari Cave di Ferrari Nicola e C. s.n.c. - San Martino dall'Argine (MN)

Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Cremona, in comune di Gombito (CR) 94

Oggioni Lavori Stradali Cambiagio 2000 s.r.l. - Cambiagio (MI)

Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Milano 94

Pressofusioni Sebina s.p.a. - Artogne (BS)

Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brescia 94

R.L. Metalli s.r.l. - Calcinato (BS)

Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brescia - Avviso pubblico ai sensi dell'art. 20 d.lgs. 152/06 94

R. Metal - Muscoline (BS)

Avviso inerente la richiesta di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. 95

Sicam s.r.l. - Castel Goffredo (MN)

Tariffe 2011 da applicare ai consumi effettuati dall'1 gennaio 2012 per la fatturazione dei corrispettivi del servizio idrico integrato per i Comuni gestiti dalla Sicam s.r.l. con socio unico come da deliberazione del Consiglio provinciale n. 107 del 28 dicembre 2012 96

A) STATUTI

Statuto del Comune di Cantù (CO)
Approvato con deliberazione consiliare n. 2 del 7 febbraio 2013

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Preambolo

1. Cantù è una comunità sociale che si fonda sul lavoro e riconosce la solidarietà come valore fondamentale per la convivenza delle persone.

Art. 2 Autonomia del Comune

1. Il Comune, nel rispetto del principio di sussidiarietà, esprime il governo autonomo della comunità locale ed esercita le funzioni, proprie o delegate, nel rispetto della Costituzione, dello statuto, delle leggi e dei regolamenti.

Art. 3 Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove, facilita e garantisce la partecipazione:

- alla vita pubblica locale dei cittadini italiani, dell'Unione Europea e stranieri regolarmente soggiornanti, anche su base di singole zone del Comune;
- alla realizzazione della politica comunale nei modi previsti dallo statuto e dai regolamenti.

2. La partecipazione a livello cittadino e di zona si attua anche mediante assemblee disciplinate da apposito regolamento. Tali assemblee sono convocate e presiedute dal Sindaco o suo delegato.

3. Il Consiglio Comunale può istituire, senza oneri per il Comune, consulte, di cui all'art. 54, composte anche da non Consiglieri Comunali, per approfondimenti su problematiche sociali, economiche e culturali.

Art. 4 Accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi

1. I cittadini e le organizzazioni sociali hanno diritto all'informazione tempestiva ed esauriente sull'attività amministrativa comunale come presupposto essenziale per l'effettiva partecipazione democratica, nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali e del regolamento sull'accesso ai documenti.

2. Il dovere di informazione è assolto, oltre che con le pubblicazioni prescritte dalla legge e dai regolamenti, mediante l'impiego degli strumenti di comunicazione di massa e mediante incontri diretti degli organi comunali con i cittadini e le organizzazioni sociali.

Art. 5 Principi fondamentali dell'attività del Comune

1. Nell'ambito delle proprie competenze il Comune:

- a) opera per assicurare a tutti i cittadini, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato, i servizi sociali fondamentali per il pieno sviluppo della persona umana, con particolare riguardo ai giovani, agli anziani e alle persone in difficoltà e per consentire alla famiglia, nello spirito del dettato costituzionale, una effettiva e completa possibilità di espressione e realizzazione;
- b) promuove e attua un ordinato assetto del territorio, degli insediamenti e delle infrastrutture sociali per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;
- c) garantisce la difesa attiva del suolo e dell'ambiente;
- d) opera per assicurare a tutti i cittadini il diritto al lavoro, promuovendo la funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, e sostiene lo sviluppo di forme di associazionismo e di cooperazione, con particolare riferimento all'artigianato;
- e) opera per conservare e valorizzare il patrimonio naturale, storico, artistico, culturale e le tradizioni locali;

f) promuove le attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone.

2. Il Comune realizza le proprie finalità con il metodo e gli strumenti della programmazione.

Art. 6 Rapporti con altri enti

1. I rapporti con lo Stato, la Regione, la Provincia, il circondario e gli altri enti pubblici operanti sul territorio sono informati ai principi di cooperazione, complementarietà e sussidiarietà fra le diverse sfere di autonomie.

2. Il Comune assicura, nella formazione e nell'attuazione dei programmi e dei piani, la partecipazione progettuale e gestionale delle forze sociali, economiche, professionali e sindacali, in relazione al ruolo che esse svolgono nella comunità locale.

Art. 7 Gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune gestisce i servizi pubblici nelle forme previste dalla legge, scegliendo di volta in volta quella più opportuna in relazione alle dimensioni e alla rilevanza tecnica, sociale ed economica del singolo servizio.

Art. 8 Segni distintivi

1. Il Comune si fregia di un gonfalone e di uno stemma civico, d'argento, alla torre quadrata, al naturale, merlata di due alla guelfa, aperta del campo, murata di nero, disposta a destra dello scudo, sopra una pianura di verde e sinistrata da un mastino rampante al naturale, collarinato d'argento; capo d'oro, all'aquila dal volo spiegato, di nero; lo scudo sarà fregiato della corona di Città.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

3. È fatto divieto di riprodurre lo stemma del Comune per fini politici.

4. Sindaco ed Assessori, acquisito il parere favorevole della Giunta possono autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali qualora sussista un pubblico interesse.

Art. 9 Civiche benemerienze

1. Il Comune conferisce civiche benemerienze a cittadini che operando nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico abbiano in qualsiasi modo giovato a Cantù.

Art. 10 Pari opportunità

1. Il Comune promuove il riequilibrio tra entrambi i generi negli organi di Governo del Comune e nell'accesso agli organi degli enti e aziende dipendenti e delle società a partecipazione comunale per i quali siano previste nomine e designazioni di competenza degli organi comunali.

TITOLO II ORGANI DEL COMUNE

CAPO I

SEZIONE I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 11 Funzioni e competenze

1. Il Consiglio è l'organo che determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico - amministrativo.

2. Il Consiglio esercita le proprie funzioni adottando gli atti che la vigente legislazione affida alla sua competenza.

3. Il Consiglio è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e degli strumenti strutturali e finanziari necessari ad esercitarla.

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Art. 12**Linee programmatiche di mandato**

1. Entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla proclamazione degli eletti, sono presentate al Consiglio Comunale, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo e queste sono inviate ai Consiglieri almeno 30 giorni prima della seduta consiliare.

2. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche che riterrà necessarie.

3. Il Sindaco potrà tenere conto di quanto proposto ed integrare le linee programmatiche.

4. Entro il 30 settembre di ogni anno, in concomitanza con la verifica dello stato di attuazione dei programmi dell'anno in corso, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori. È facoltà del Sindaco, anche su proposta dei singoli Consiglieri, provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

5. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 13**Regolamento del consiglio**

1. Il Consiglio approva a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune il proprio regolamento di organizzazione interna e di funzionamento nonché le sue eventuali modifiche.

Art. 14**Gruppi consiliari e conferenza capigruppo**

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista si costituiscono in gruppi secondo le norme del regolamento.

2. Ciascun gruppo nomina il proprio capogruppo.

3. I capigruppo costituiscono, con il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio Comunale la Conferenza capigruppo, le cui attribuzioni e modalità di funzionamento sono disciplinate dal regolamento del consiglio.

Art. 15**Commissioni consiliari**

1. All'inizio di ogni tornata amministrativa il Consiglio istituisce, al proprio interno, commissioni permanenti o commissioni speciali o di indagine o di controllo o di garanzia con criterio proporzionale.

2. Il regolamento determina i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

3. Possono anche essere costituite commissioni di cui facciano parte cittadini non Consiglieri Comunali nei casi e secondo le modalità stabilite dal regolamento interno.

4. Il Consiglio può disporre inchieste su materie che comunque interessino il Comune, attraverso l'istituzione di apposite commissioni, quando ne sia presentata motivata richiesta da almeno un quinto dei Consiglieri assegnati. Tale richiesta può essere presentata anche da associazioni secondo le modalità stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 16**Garanzia delle minoranze e controllo consiliare**

1. Il Consiglio, su richiesta motivata di almeno un quinto dei Consiglieri assegnati, con votazione a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, istituisce al proprio interno, con criterio proporzionale, commissioni di controllo o di garanzia.

2. La presidenza delle suddette commissioni consiliari spetta ad un rappresentante dei gruppi consiliari di minoranza che entra nel computo della rappresentanza proporzionale del suo gruppo in commissione.

3. La nomina del Presidente avviene all'interno della commissione a votazione palese.

4. Il Consiglio, con le modalità di cui al precedente comma 1, istituisce commissioni d'indagine sull'attività dell'amministrazione.

5. La deliberazione che istituisce le commissioni di cui sopra, ne determina i compiti, le modalità operative, indica personale e strutture comunali dei quali si può avvalere nell'espletamento delle proprie funzioni, ne stabilisce altresì la durata.

Art. 17**Presidente e vice presidente del consiglio comunale**

1. Il Consiglio Comunale elegge tra i propri componenti il Presidente ed il Vice Presidente, dei quali almeno uno deve essere espressione delle minoranze consiliari.

2. Nella prima seduta, subito dopo la convalida degli eletti, il Consiglio elegge con voto segreto e a maggioranza dei tre quinti dei Consiglieri assegnati, il Presidente del Consiglio Comunale.

3. Qualora dopo due votazioni, da tenersi nella stessa seduta, non venga raggiunta tale maggioranza, si prosegue nella medesima seduta con una nuova votazione ed è proclamato eletto il candidato che ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Nel caso in cui nessun Consigliere raggiunga la suddetta maggioranza assoluta dei voti, si prosegue nella medesima seduta, attraverso il voto di ballottaggio tra i due Consiglieri che nell'ultima votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti. Viene eletto il Consigliere che ottiene più preferenze.

In caso di parità è eletto alla carica di Presidente del Consiglio Comunale il Consigliere appartenente alla lista che nelle elezioni per il Consiglio Comunale ha ottenuto la maggior cifra elettorale di lista, in caso di ulteriore parità è eletto Presidente il più giovane di età tra i due che hanno partecipato al ballottaggio.

4. La carica di Presidente del Consiglio Comunale è incompatibile con quella di Presidente delle commissioni consiliari.

5. Nella medesima seduta, dopo aver eletto il Presidente, il Consiglio elegge con voto segreto e a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il Vice Presidente del Consiglio Comunale. Nel caso in cui nessun Consigliere raggiunga la suddetta maggioranza assoluta dei voti, si prosegue nella medesima seduta, attraverso il voto di ballottaggio tra i due Consiglieri che nella precedente votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti. Viene eletto il Consigliere che ottiene più preferenze.

In caso di parità è eletto alla carica di Vice Presidente del Consiglio Comunale il Consigliere appartenente alla lista che nelle elezioni per il Consiglio Comunale ha ottenuto la maggior cifra elettorale di lista, in caso di ulteriore parità è eletto Vice Presidente il più giovane di età tra i due che hanno partecipato al ballottaggio.

Il rispetto di quanto previsto nel precedente comma 1 è condizione per la eleggibilità alla carica di Vice Presidente del Consiglio Comunale.

6. Il Presidente e il Vice Presidente durano in carica quanto il Consiglio Comunale.

7. In caso di dimissioni, impedimento permanente, revoca, decadenza o decesso, il Presidente e il Vice Presidente vengono sostituiti dal Consiglio Comunale, con le stesse modalità indicate per la loro elezione ai precedenti commi, durante la prima riunione e comunque non oltre venti giorni dal verificarsi di una delle cause di cessazione dalla carica.

8. Il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio Comunale possono essere revocati dalla carica su presentazione di una mozione di sfiducia costruttiva sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati che ottenga il voto della maggioranza assoluta degli stessi. La mozione deve contenere il nominativo del Consigliere proposto alla carica di Presidente o di Vice Presidente.

9. Il Presidente rappresenta il Consiglio, ne tutela le funzioni e le prerogative, ne convoca le riunioni predisponendo l'ordine del giorno, sovrintende e coordina i lavori e le attività del Consiglio assicurandone il buon andamento e fa osservare il regolamento interno.

10. Il Presidente convoca e presiede la Conferenza dei capigruppo; insedia, sovrintende e coordina l'attività delle commissioni consiliari attraverso la conferenza dei presidenti.

11. Il Presidente del Consiglio Comunale assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio, secondo modi e tempi previsti dal regolamento.

12. Il Presidente esercita le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dal regolamento ispirandosi a criteri di imparzialità, garantendo il rispetto della dignità di ogni Consigliere Comunale e l'esercizio dei diritti conseguenti alla carica ricoperta; promuove i rapporti del consiglio con il Sindaco, la Giunta, gli organismi di partecipazione, il collegio dei revisori dei conti, le istituzioni, le aziende speciali e altri organismi cui il Comune partecipa.

13. In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente.

14. Al Presidente del Consiglio Comunale è corrisposta una indennità mensile che non ecceda il limite massimo stabilito dalla legge.

Art. 18 Consigliere anziano

1. È Consigliere anziano colui che, con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri Comunali, ha riportato la maggior cifra individuale ottenuta adizionando ai voti di lista i voti di preferenza e, a parità di voti, il più anziano di età.

SEZIONE II I CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 19 Il consigliere comunale

1. Ciascun Consigliere rappresenta l'intera comunità senza vincolo di mandato.

2. La condizione giuridica dei Consiglieri è disciplinata dalla legge e dai regolamenti.

3. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Art. 20 Diritti e doveri dei consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa, anche sotto forma di emendamento, su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio; hanno diritto di chiedere la convocazione del Consiglio e diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

2. L'esercizio del diritto di iniziativa dei Consiglieri non può pregiudicare la necessità di previa istruttoria con i prescritti pareri.

3. Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle aziende e dalle istituzioni da esso dipendenti o controllate tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del suo mandato.

4. L'esercizio di tali diritti è disciplinato da apposito regolamento.

5. I Consiglieri hanno l'obbligo di segreto nei casi specificamente stabiliti dalla legge e dal Regolamento.

6. I Consiglieri devono partecipare alle sedute del Consiglio e delle commissioni.

7. Ciascun Consigliere deve eleggere un domicilio nel territorio comunale e comunicare prontamente eventuali variazioni.

8. I Consiglieri devono presentare una dichiarazione della propria situazione patrimoniale secondo le modalità stabilite dal regolamento.

9. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli assessori e al Sindaco che siano sottoposti, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, a procedimenti di responsabilità civile o penale, in ogni stato e grado del giudizio, purché non vi sia conflitto di interesse con l'ente e il procedimento non si concluda con un accertamento di responsabilità.

Art. 21 Cessazione dalla carica e surrogazione

1. I Consiglieri cessano anticipatamente dalla carica per dimissioni, decadenza e morte.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio Comunale nella persona del Presidente devono essere immediatamente presentate al protocollo del Comune.

Il Presidente informa immediatamente i Consiglieri e provvede alla convocazione del Consiglio Comunale per la surroga entro i 10 giorni stabiliti dalla legge.

3. Le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

4. I Consiglieri decadono quando si verificano le cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge.

5. Costituisce causa di decadenza l'assenza per 3 sedute consecutive senza motivata giustificazione scritta, indirizzata e consegnata al Presidente del Consiglio Comunale.

6. A seguito di due assenze ingiustificate, il Presidente del Consiglio Comunale invia al Consigliere assente comunicazione scritta con la quale rammenta la causa di decadenza prevista dall'art. 21 comma 5.

7. La decadenza è dichiarata dal consiglio su iniziativa di un Consigliere o su istanza di un elettore.

8. La proposta di decadenza è notificata all'interessato almeno dieci giorni prima della riunione del consiglio fissata per la discussione della proposta.

9. Alla surrogazione dei Consiglieri cessati anticipatamente dalla carica per qualsiasi motivo, ad eccezione del caso di cui al comma 2, provvede il Consiglio nella prima seduta successiva al verificarsi della vacanza e prima della trattazione di qualsiasi altro argomento.

CAPO II IL SINDACO

Art. 22 Funzioni

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di coordinamento.

2. Il Sindaco entra in carica, assumendo tutte le funzioni, all'atto della proclamazione.

3. Il Sindaco esercita le proprie funzioni adottando gli atti fondamentali previsti dalla vigente legislazione, dal presente Statuto e dai regolamenti.

Art. 23 Vice sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco assente o impedito sia quale capo dell'amministrazione comunale sia quale ufficiale del Governo.

2. In caso di assenza o di impedimento del Vice Sindaco le funzioni sostitutive del Sindaco sono esercitate dagli Assessori secondo l'anzianità di età.

Art. 24 Deleghe del sindaco agli assessori

1. Il Sindaco nomina gli Assessori che compongono la Giunta, tra cui un Vice Sindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

2. Il Sindaco può delegare agli Assessori specifiche funzioni, nel rispetto del principio secondo il quale la gestione amministrativa è attribuita ai dirigenti.

Art. 25 Deleghe del sindaco ai consiglieri

1. Il Sindaco può attribuire a Consiglieri Comunali incarichi specifici, in coerenza con la funzione istituzionale dell'organo collegiale di cui fanno parte, per lo svolgimento di compiti connessi all'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento proprie del Consiglio Comunale.

2. Possono essere attribuite funzioni istruttorie, di studio o consulenze su particolari materie e funzioni di rappresentanza, in modo da coinvolgere in maniera positiva e diretta i singoli consiglieri.

3. Gli incarichi sono delimitati nel tempo e devono riguardare specifiche funzioni, non costituiscono delega di funzioni esecutive, non possono comportare la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna, né l'adozione di atti di gestione spettanti agli organi burocratici e vengono affidati nel rispetto della separazione delle competenze tra organi politici e della dirigen-

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

za. L'attribuzione dell'incarico non comporta per il Consigliere incaricato la partecipazione alle sedute della Giunta comunale, né l'attribuzione di poteri decisionali, mantenendo il Consigliere incaricato gli stessi poteri degli altri Consiglieri, in merito ai funzionari e responsabili degli uffici comunali.

4. La nomina è comunicata al Consiglio Comunale e non comporta oneri per il bilancio del Comune, in quanto non vengono corrisposte indennità o compensi.

Art. 26
Prosindaco

1. Il Sindaco, per promuovere la coesione sociale, migliorare la gestione del Comune e renderla il più possibile aderente alle necessità della collettività, può nominare in ciascuna zona della Città, identificata nell'apposito regolamento, un Prosindaco, anche non Consigliere Comunale.

2. Ogni Prosindaco delle zone della Città risponde al Sindaco e presta la sua opera a titolo gratuito. Il regolamento gli affida il compito di rappresentare le istanze della comunità in cui vive, di promuovere la partecipazione e la consultazione dei cittadini.

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE**Art. 27**
Natura e funzioni

1. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera collegialmente. Compie gli atti rientranti nelle funzioni di governo che non siano riservati dalla legge dal Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, del segretario o dei dirigenti.

2. La Giunta impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. La Giunta esercita le proprie funzioni adottando gli atti fondamentali previsti dalla vigente legislazione.

4. Spetta alla Giunta l'individuazione delle risorse umane, materiali ed economiche e loro ripartizione tra gli uffici, mentre l'attività di gestione è riservata alla competenza esclusiva dei dirigenti.

Alla Giunta sono attribuiti i seguenti atti amministrativi di governo:

- a) predisposizione schema del bilancio di previsione, relazione previsionale e programmatica e schema di bilancio pluriennale, atti predisposti e presentati al Consiglio Comunale unitamente agli altri allegati ed alla relazione dell'organo di revisione;
- b) predisposizione del conto consuntivo e adozione della relazione illustrativa di accompagnamento;
- c) adozione di urgenza delle variazioni di bilancio soggette a successiva ratifica da parte del Consiglio Comunale;
- d) prelievamento dal fondo di riserva;
- e) identificazione e eventuali modifiche delle dotazioni assegnate ai singoli settori o servizi del Comune;
- f) richieste di anticipazioni di tesoreria;
- g) adozione del piano esecutivo di gestione (P.E.G.) e relative variazioni;
- h) l'autorizzazione a costituirsi o a resistere in giudizio del Sindaco pro-tempore, scegliendo e nominando altresì il legale di fiducia;
- i) contrazione di mutui previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio Comunale.

Art. 28
Nomina e decadenza

1. Le norme relative alla nomina, alla durata in carica e alla decadenza della Giunta, alla revoca degli assessori nonché quelle che riguardano le cause di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica sono stabilite dalla legge e dallo statuto.

Art. 29
Composizione e presidenza

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori non superiore a sette.

2. In caso di assenza o impedimento del Sindaco la presidenza è affidata al Vice Sindaco.

3. Gli assessori partecipano alle sedute del consiglio senza diritto di voto e senza concorrere a determinarne il numero legale.

Art. 30
Cessazione degli assessori

1. Gli assessori cessano dalla carica per dimissioni, decadenza, revoca o decesso.

2. Le dimissioni da Assessore devono essere indirizzate al Sindaco e devono essere immediatamente presentate al protocollo del Comune e sono efficaci dalla data della loro presentazione.

3. I singoli assessori decadono al verificarsi di situazioni di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge.

4. Il Sindaco ha facoltà di revocare gli assessori.

5. Alla sostituzione dei singoli assessori provvede il Sindaco, dandone comunicazione al Consiglio Comunale nella prima riunione.

Art. 31
Funzionamento della giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco.

2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta, assicurando l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo e la responsabilità collegiale di decisione della stessa.

3. La Giunta delibera a maggioranza di voti con l'intervento di almeno la metà, arrotondata all'unità superiore, del numero dei componenti della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. La Giunta può richiedere la partecipazione di Consiglieri Comunali, di dirigenti del Comune o di persone che abbiano specifiche competenze o conoscenze.

TITOLO III
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI COMUNALICAPO I
UFFICI E PERSONALE**Art. 32**
Criteri fondamentali di gestione

1. Le funzioni di gestione del Comune sono affidate ai dirigenti ai quali spetta la direzione degli uffici e dei servizi secondo criteri di responsabilità, economicità, efficienza ed efficacia, nel rispetto del principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo politico - amministrativo spettano agli organi di governo mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica è attribuita ai dirigenti mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

2. Gli uffici rendono operativi gli obiettivi e i programmi definiti dagli organi di governo i quali, nell'esercizio delle funzioni di controllo politico amministrativo effettuano poi la verifica e la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione condotta dagli uffici sulla base degli indirizzi impartiti.

3. Il funzionamento degli uffici comunali si attua mediante un'attività per obiettivi che deve essere improntata:

- a) all'organizzazione del lavoro per progetti e per programmi;
- b) al superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e alla massima flessibilità delle strutture del personale;
- c) a criteri di responsabilità collegati all'autonomia decisionale dei singoli dirigenti e dipendenti.

4. Il regolamento individua le forme e le modalità di organizzazione e di gestione degli uffici comunali.

Art. 33
Il segretario generale

1. Il Comune ha un Segretario Generale titolare, nominato dal Sindaco, dipendente dal Ministero dell'Interno - ex Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali - Sez. Regionale Lombardia.

2. Il Segretario Generale svolge compiti attribuiti dalla vigente normativa o dal presente statuto ed in particolare compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, in ordine alla conformità

dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti; sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività.

Art. 34
Vice segretario generale

1. Il Comune ha un Vice Segretario Generale che coadiuva il Segretario e lo sostituisce nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

Art. 35
Dirigenza comunale

1. La dirigenza comunale è costituita dal Segretario Generale, dal Vice Segretario Generale e dai dirigenti, secondo le previsioni della pianta organica.

2. Il regolamento disciplina i controlli sulla gestione dei dirigenti per le scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli obiettivi fissati dagli organi di governo nel rispetto della vigente normativa in materia.

Art. 36
Funzioni dei dirigenti

1. Ai dirigenti spettano le attribuzioni e i compiti loro assegnati dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

2. I dirigenti sono direttamente responsabili, in relazione agli obiettivi del Comune, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e della gestione dei risultati delle strutture cui sono preposti.

Art. 37
Incarichi di dirigenza

1. Su determinazione del Sindaco, la copertura dei posti vacanti di responsabili di servizi o uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione può realizzarsi anche mediante contratto a tempo determinato con le modalità stabilite dalla vigente normativa.

2. In caso di assenza di un dirigente il Sindaco può conferire l'incarico di supplenza nelle funzioni dirigenziali ad altro dirigente.

TITOLO IV
ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 38
Norme generali

1. Il Comune è titolare di autonomia impositiva e finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, nell'ambito delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

Art. 39
Finanza comunale

1. L'ordinamento della finanza locale e quello finanziario e contabile del Comune sono disciplinati dalla legge.

Art. 40
Patrimonio comunale

1. Gli uffici curano la tenuta dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune, che viene sottoposto a revisione annuale. Dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, nonché della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture inerenti i beni sono responsabili i rispettivi dirigenti.

2. I beni demaniali e patrimoniali del Comune possono essere concessi in uso a terzi nel rispetto della normativa vigente.

3. La competenza a deliberare l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni appartiene alla Giunta, salvo quella riguardante i beni immobili che è riservata al consiglio.

Art. 41
Tesoreria comunale

1. Il Comune dispone di un servizio di tesoreria per:

- a) la riscossione delle entrate di pertinenza comunale versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico, nonché dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

- b) il pagamento delle spese ordinate con mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
- c) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui e dei contributi previdenziali.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono disciplinati dalla legge, dal regolamento comunale di contabilità, nonché da apposita convenzione.

Art. 42
Collegio dei revisori

1. La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento del Collegio dei revisori sono disciplinati dalla legge.

Art. 43
Controllo economico della gestione

1. Nell'organizzazione amministrativa del Comune è istituito il controllo economico interno della gestione disciplinato da apposito regolamento.

TITOLO V
ATTIVITÀ NORMATIVA

Art. 44
Regolamenti

1. I regolamenti, predisposti anche con il contributo degli organismi di partecipazione, sono deliberati dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

2. Se tale maggioranza non è raggiunta, la votazione è ripetuta in una successiva seduta da tenersi entro trenta giorni ed il regolamento è approvato se ottiene la maggioranza assoluta dei Consiglieri votanti.

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano anche alle modifiche regolamentari.

Art. 45
Entrata in vigore dei regolamenti

1. I regolamenti, salvo diverse disposizioni dettate da norme specifiche, entrano in vigore il giorno in cui diviene esecutiva la relativa deliberazione di approvazione.

TITOLO VI
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 46
Partecipazione popolare - Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio Comunale predisporre e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente capo.

Art. 47
Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo senza fine di lucro presenti sul territorio ed iscritte in apposito albo.

2. La valorizzazione dell'associazionismo si attua nelle forme e con le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento comunale.

Art. 48
Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività di solidarietà volte al mi-

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

glioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente e della cultura.

**Art. 49
Consultazioni**

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di consultazione, le iniziative per l'indizione e le modalità di svolgimento, sono stabilite in apposito regolamento.

**Art. 50
Istanze, petizioni e proposte**

1. I cittadini e le associazioni possono rivolgersi agli organi dell'amministrazione comunale per chiedere ragioni su specifici aspetti dell'attività amministrativa ovvero per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. I cittadini e le associazioni possono formulare proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente.

3. Il regolamento sulla partecipazione di cui all'art. 46 stabilisce le procedure per la presentazione delle istanze, petizioni e proposte, i tempi e le modalità di esame e di risposta.

**Art. 51
I referendum**

1. I referendum sono strumenti di integrazione della democrazia rappresentativa con la democrazia diretta, nelle decisioni riguardanti la comunità.

2. I referendum sono indetti, in ordine ad un atto di competenza del Consiglio Comunale o della Giunta Comunale, quando lo richieda il dieci per cento degli elettori del Comune.

3. Il Regolamento disciplina i seguenti tre tipi di referendum, definendo anche i quorum di votanti necessari per la validità delle consultazioni:

A) IL REFERENDUM PROPOSITIVO

1. Il referendum propositivo propone l'inserimento nell'ordinamento comunale di nuove norme regolamentari ovvero propone l'adozione di atti amministrativi generali, non comportanti spesa.

2. Il quesito deve essere formulato in modo tale da assentire o dissentire circa la proposta di un atto del quale devono essere riprodotti formalmente i contenuti che si intendono sottoporre al voto.

3. Il referendum non si svolge se, prima dell'effettuazione dello stesso, il Consiglio Comunale o la Giunta Comunale abbiano deliberato sul medesimo oggetto, accogliendo le richieste dei promotori del referendum.

B) IL REFERENDUM ABROGATIVO

1. Il referendum abrogativo elimina dall'ordinamento giuridico comunale una norma di regolamento o una parte di essa, una delibera di Giunta o di Consiglio o una parte di essa.

2. Il quesito sottoposto a referendum abrogativo non può essere considerato ammissibile:

a) quando la richiesta concerne deliberazioni, o parti di esse, già sottoposte a referendum nell'arco della medesima tornata amministrativa, ovvero da considerare abrogate per effetto di deliberazioni successivamente intervenute che abbiano modificato in modo sostanziale la disciplina oggetto del quesito;

b) quando l'eventuale abrogazione derivante dal referendum non potrebbe avere più effetti di sorta, a causa dell'avvenuto e completo conseguimento di efficacia di atti ulteriori di natura esecutiva rispetto a quello di cui si chiede l'abrogazione.

3. Il referendum non si svolge se, prima dell'effettuazione dello stesso, il Consiglio Comunale o la Giunta Comunale abbiano deliberato sul medesimo oggetto, accogliendo le richieste dei promotori del referendum.

4. La disposizione oggetto del referendum cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla proclamazione del risultato se si è espressa favorevolmente all'abrogazione la maggioranza dei voti validamente espressi.

5. Gli organi competenti possono deliberare di sospendere l'efficacia della consultazione per un periodo non superiore a tre mesi, qualora, a seguito del referendum, sia indispensabile assumere ulteriori provvedimenti formali, coerenti con l'esito della consultazione stessa per garantire l'erogazione di servizi pubblici.

6. In ogni caso, l'effetto abrogativo del referendum non influisce sulle situazioni giuridiche soggettive già venutesi a creare.

C) IL REFERENDUM ABROGATIVO - PROPOSITIVO

1. Il referendum abrogativo-propositivo elimina dall'ordinamento giuridico comunale una norma di regolamento o una parte di essa, una delibera di Giunta o di Consiglio o una parte di essa e contestualmente propone l'inserimento di nuove norme regolamentari ovvero propone l'adozione di atti amministrativi generali, non comportanti spesa.

2. Il referendum non si svolge se, prima dell'effettuazione dello stesso, il Consiglio Comunale o la Giunta Comunale abbiano deliberato sul medesimo oggetto, accogliendo le richieste dei promotori del referendum.

3. La disposizione oggetto del referendum cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla proclamazione del risultato se si è espressa favorevolmente all'abrogazione la maggioranza dei voti validamente espressi. Il quesito propositivo deve essere formulato in modo tale da assentire o dissentire circa la proposta di un atto del quale devono essere riprodotti formalmente i contenuti che si intendono sottoporre al voto.

4. Il competente organo del Comune è tenuto ad adottare l'atto entro 60 giorni dalla celebrazione della consultazione popolare.

5. Gli organi competenti possono deliberare di sospendere l'efficacia della consultazione per un periodo non superiore a tre mesi, qualora, a seguito del referendum, sia indispensabile assumere ulteriori provvedimenti formali, coerenti con l'esito della consultazione stessa per garantire l'erogazione di servizi pubblici.

6. In ogni caso, l'effetto abrogativo - propositivo del referendum non influisce sulle situazioni giuridiche soggettive già venutesi a creare.

**Art. 52
Limiti ai referendum**

1. Il referendum non è ammesso per i provvedimenti amministrativi in materia tributaria e tariffaria, di finanza locale, di statuto e di regolamenti interni, piano gestione del territorio e strumenti urbanistici attuativi.

2. Non è ammesso, altresì, su atti amministrativi di esecuzione di norme legislative e regolamentari statali e regionali.

3. Il referendum non può inoltre essere ammesso su materie in contrasto con la tutela dei diritti delle minoranze etniche e religiose.

4. Una proposta di referendum che non sia stata ritenuta ammissibile, per motivi diversi da quelli di cui ai commi 1, 2 e 3 non può essere ripresentata prima di un anno.

**Art. 53
Svolgimento**

1. Una proposta di referendum che non sia stata accolta dal corpo elettorale non può essere ripresentata se non dopo un quinquennio.

2. Il referendum dovrà svolgersi preferibilmente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.

3. Un referendum non può svolgersi prima che siano decorsi almeno dodici mesi dall'attuazione di un altro precedente referendum comunale, salvo che si svolga in concomitanza delle elezioni di cui al comma precedente, nonché sei mesi prima e sei mesi dopo rispetto alla scadenza del mandato amministrativo.

**Art. 54
Le consulte**

1. Le Consulte, di cui all'art. 3, sono organismi di partecipazione rappresentativi delle libere associazioni, organizzazioni di vo-

lontariato, categorie professionali, organizzazioni sindacali, enti, istituzioni, categorie di cittadini portatori di interessi.

2. Le Consulte sono istituite con deliberazione del Consiglio Comunale e sono disciplinate da appositi regolamenti che determinano composizione, materie e modalità per l'espressione del parere obbligatorio ma non vincolante.

3. Ogni Consulta, nella prima seduta, elegge nel suo seno un Presidente. Non può essere nominato Presidente un componente della Giunta.

Art. 55

Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Il Comune garantisce a tutti gli interessati la possibilità di partecipare ai procedimenti di adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive secondo le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento comunale.

CAPO II

DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 56

Publicità degli atti amministrativi

1. Tutti gli atti del Comune sono pubblici ad eccezione di quelli riservati per espresse indicazioni di legge e del regolamento.

Art. 57

Accesso agli atti e ai documenti

1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, il Comune riconosce a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso agli atti o documenti amministrativi formati dal Comune o comunque rientranti nella sua disponibilità.

2. Il regolamento stabilisce le misure organizzative e le procedure per garantire il diritto di accesso e individua le categorie di documenti formati dal Comune o comunque rientranti nelle proprie disponibilità sottratti all'accesso.

Art. 58

Informazione

1. Il regolamento stabilisce le norme per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure nonché sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino e per garantire il diritto di accedere, in generale, alle informazioni di cui il Comune è in possesso.

TITOLO VII

FORME ASSOCIATIVE

Art. 59

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni per la realizzazione di iniziative e programmi di interesse sovracomunale mediante apposite convenzioni con altri enti locali e/o loro enti strumentali.

Art. 60

Consorzi di servizi

1. Il Comune promuove la costituzione di consorzi tra enti locali per la realizzazione e gestione associata di servizi qualora non siano convenienti altre forme di gestione.

2. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del consorzio che deve disciplinarne l'ordinamento organizzativo e funzionale secondo le norme previste per le aziende speciali dei comuni, in quanto compatibili.

3. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendano gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 61

Accordi di programma

1. Per la realizzazione di opere, interventi o programmi che necessitano del coordinamento e dell'integrazione dell'attività di più soggetti pubblici interessati, il Comune promuove o aderisce ad accordi di programma.

2. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo di programma con l'osservanza delle formalità previste dalla legge e dallo statuto.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 62

Modifiche e abrogazione dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con le procedure e con la maggioranza previste dalla legge per l'adozione.

2. La proposta di abrogazione totale dello statuto deve essere accompagnata dallo schema di un nuovo statuto sostitutivo di quello in vigore.

3. L'approvazione della deliberazione di abrogazione totale dello statuto comporta l'approvazione del nuovo.

4. Sino all'entrata in vigore del nuovo statuto o degli articoli modificati continua ad applicarsi lo statuto abrogato o gli articoli non modificati.

5. Una iniziativa di modifica o di abrogazione dello statuto, respinta dal Consiglio Comunale, non può essere rinnovata nel periodo di durata in carica del Consiglio stesso.

6. È ammessa l'iniziativa da parte di almeno il cinque per cento dei cittadini elettori per proporre modifiche allo statuto mediante una proposta redatta in articoli, per la cui presentazione si applicano le norme previste dal regolamento sulla partecipazione.

Art. 63

Publicità dello statuto

1. Lo statuto e le sue modifiche sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscenza da parte di tutti i cittadini singoli o associati.

Art. 64

Adozione dei regolamenti

1. Il Consiglio Comunale approva entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente statuto i regolamenti dallo stesso previsti.

2. Fino all'adozione dei nuovi regolamenti restano in vigore i regolamenti adottati secondo la precedente legislazione che risultino compatibili con la legge e con lo statuto.

Art. 65

Applicabilità delle norme

1. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi inderogabili in materia di ordinamento degli enti locali e di disciplina delle funzioni ad essi conferite, abroga le norme statutarie con esse incompatibili.

2. Il Comune di Cantù adegua il proprio statuto entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

**Statuto del Comune di Cellatica (BS)
Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 in
data 9 giugno 2012****TITOLO PRIMO
DISPOSIZIONI GENERALI**

- Art. 1 - Definizione del Comune
- Art. 2 - Territorio Gonfalone e Stemma
- Art. 3 - Finalità del Comune
- Art. 4 - Funzioni del Comune

**TITOLO SECONDO
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE****CAPO I
ORGANI ISTITUZIONALI**

- Art. 5 - Organi
- Art. 6 - Autonomia organizzativa

**CAPO II
CONSIGLIO COMUNALE**

- Art. 7 - Elezione e composizione
- Art. 8 - Durata del mandato
- Art. 9 - Funzioni
- Art. 10 - Competenze
- Art. 11 - Consiglieri Comunali
- Art. 12 - Incarico a Consiglieri
- Art. 13 - Doveri dei Consiglieri
- Art. 14 - Dimissioni del Consigliere
- Art. 15 - Prima seduta del Consiglio
- Art. 16 - Regolamento del Consiglio Comunale

**CAPO III
GIUNTA COMUNALE**

- Art. 17 - La Giunta Comunale
- Art. 18 - Composizione della Giunta Comunale
- Art. 19 - Ineleggibilità e incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore
- Art. 20 - Durata in carica della Giunta
- Art. 21 - Mozione di sfiducia
- Art. 22 - Cessazione di singoli componenti della Giunta
- Art. 23 - Organizzazione della Giunta
- Art. 24 - Attribuzioni della Giunta
- Art. 25 - Funzionamento della Giunta
- Art. 26 - Deliberazioni d'urgenza della Giunta

**CAPO IV
IL SINDACO**

- Art. 27 - Elezione del Sindaco
- Art. 28 - Figura del Sindaco
- Art. 29 - Durata del mandato
- Art. 30 - Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco
- Art. 31 - Attribuzioni di Amministrazione
- Art. 32 - Attribuzioni di vigilanza
- Art. 33 - Attribuzioni di organizzazione
- Art. 34 - Vice-Sindaco

**TITOLO TERZO
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI****CAPO I
SEGRETARIO COMUNALE**

- Art. 35 - Principi e criteri fondamentali del ruolo del Segretario
- Art. 36 - Attribuzioni consultive
- Art. 37 - Attribuzioni di sovrintendenza-direzione-coordinamento
- Art. 38 - Attribuzioni di legalità e garanzia
- Art. 39 - Forme associative per il servizio di segreteria

Art. 40 - Vice-Segretario

**CAPO II
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI**

- Art. 41 - Principi e criteri strutturali e organizzativi
- Art. 42 - Procedimento amministrativo
- Art. 43 - Personale

**CAPO III
SERVIZI**

- Art. 44 - Servizi Pubblici Comunali
- Art. 45 - Aziende speciali ed Istituzioni

**CAPO IV
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE**

- Art. 46 - Convenzioni
- Art. 47 - Consorzi
- Art. 48 - Unione di Comuni
- Art. 49 - Accordi di programma

**TITOLO QUARTO
FINANZA E CONTABILITÀ****CAPO I
L'ORDINAMENTO FINANZIARIO**

Art. 50 - Ordinamento

**CAPO II
CONTROLLO INTERNO**

- Art. 51 - Principi e criteri
- Art. 52 - Revisione Economico finanziaria
- Art. 53 - Controllo di gestione
- Art. 54 - Tesoreria

**TITOLO QUINTO
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE****CAPO I
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ**

- Art. 55 - Iniziativa popolare
- Art. 56 - Informazione ed accesso alle strutture
- Art. 57 - Libere forme associative e consulte

**CAPO II
CONSULTAZIONI POPOLARI**

- Art. 58 - Referendum
- Art. 59 - Effetti del Referendum

**TITOLO SESTO
L'ATTIVITÀ NORMATIVA****CAPO I
REGOLAMENTI**

- Art. 60 - Regolamenti
- Art. 61 - Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute
- Art. 62 - Ordinanze
- Art. 63 - Norme transitorie e finali

**CAPO II
STATUTO E SUA REVISIONE**

- Art. 64 - Statuto
- Art. 65 - Modalità di revisione

**TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI****Art. 1
Definizione del Comune**

1. Il Comune di Cellatica è un Ente autonomo territoriale nell'ambito dei principi fissati dalla legislazione vigente, che ne determina le funzioni, e dalle norme del presente Statuto.

2.- Il Comune di Cellatica riconosce il valore assoluto del principio dell'unità ed indivisibilità della Repubblica Italiana e la necessità di cooperare alla Costituzione dell'Unione Europea in conformità ai principi della Carta Europea delle Autonomie Locali, mediante forme di collaborazione, amicizia e solidarietà con enti locali di altri Paesi anche al fine di superare le barriere fra popoli e culture.

3.- Il Comune di Cellatica riconosce, altresì, la necessità della massima valorizzazione delle articolazioni territoriali sovracomunali.

4.- Il Comune di Cellatica appartiene alla realtà storico - geografica della Franciacorta. Ad essa fa costante riferimento nell'esercizio delle funzioni di protezione delle risorse ambientali che la caratterizzano e nella programmazione di un ordinato sviluppo del territorio.

Art. 2 **Territorio, gonfalone e stemma**

1. Il Comune di Cellatica è costituito dalla comunità della popolazione e dal territorio sul quale detta popolazione risiede, comprendente la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico, di cui all'art. 9 della Legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.

2. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, come da disegni allegati al presente Statuto.

3. Il gonfalone e lo stemma possono essere modificati con delibera consiliare approvata con maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati.

4. La Giunta Comunale con proprio atto di indirizzo disciplina l'uso del gonfalone e dello stemma, nonché i casi di concessione in uso degli stessi e le relative modalità.

5. Le modificazioni alla circoscrizione territoriale sono apportate con legge regionale ai sensi dell'art. 133 della Costituzione, previo referendum consultivo della popolazione del Comune.

Art. 3 **Finalità del Comune**

1. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità, nell'ambito dei principi e degli obiettivi stabiliti dalle Leggi della Repubblica, nonché nel rispetto dei diritti e dei doveri garantiti dalla Costituzione.

2. Esso espleta le funzioni che la legislazione vigente attribuisce a tale tipo di Ente locale. Obiettivi preminenti del Comune di Cellatica sono la tutela e il miglioramento della qualità della vita dei propri abitanti, lo sviluppo sociale ed economico, l'affermazione dei valori umani, il soddisfacimento dei bisogni collettivi della comunità e la promozione delle condizioni volte a rendere effettivi i diritti di tutti i cittadini.

3. Sono fondamentali la tutela dell'ambiente e del territorio, l'incentivazione alla creazione di posti di lavoro per le esigenze dei residenti, la creazione di servizi e infrastrutture, la tutela, economica e sociale delle fasce più deboli della popolazione, il riconoscimento del ruolo fondamentale della famiglia, dell'istruzione, della cultura e della educazione, il rispetto della dignità della persona, la difesa del diritto alla vita e la sua tutela, i valori di pace, giustizia, libertà, moralità, senso di responsabilità individuale e sociale, la libertà di pensiero e di espressione.

4. Il Comune realizza le proprie finalità avvalendosi del metodo e degli strumenti della programmazione, concorrendo, per quanto di sua competenza, alla determinazione dei programmi dello Stato, degli Enti sovracomunali ed alla loro specificazione ed attuazione, provvedendo altresì anche direttamente all'attuazione delle indicazioni dell'Europa comunitaria.

5. Il Comune garantisce la partecipazione dei cittadini, anche in forma associata, alle scelte ed all'azione politica intesa come l'attività ordinata al bene della comunità. Provvede a tal fine ad acquisire, per ciascun obiettivo, l'apporto delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

6. Il Comune riconosce che presupposto della partecipazione sono l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei.

7. L'azione dell'Amministrazione Comunale si informa ai principi di solidarietà e di pari opportunità tra cittadini, senza distinzione di sesso, etnia, provenienza geografica, lingua e religione.

A tal fine il Comune valorizza il volontariato inteso come crescita della persona che si realizza con il coinvolgimento interpersonale. Il Comune di Cellatica riconosce pertanto che il volontariato, inteso come espressione libera ed autonoma della comunità locale, esercitato anche in forma associata senza fini di lucro, svolge una funzione complementare a quella delle pubbliche strutture, essendo portatore ed indice di solidarietà morale e di pluralismo sociale.

8. Il Comune, ferma restando la sua funzione di indirizzo e di controllo, ispira la sua azione al principio di sussidiarietà quale criterio dei rapporti con tutti gli altri soggetti pubblici e privati.

9. Il Comune ispira inoltre la propria azione al metodo della democrazia rappresentativa, alla separazione fra decisione politica ed attuazione amministrativa, alla distinzione delle responsabilità, all'imparzialità, all'efficacia ed efficienza dell'amministrazione.

Art. 4 **Funzioni del Comune**

1. Il Comune concorre, in particolare, nell'ambito delle sue competenze a:

- a) garantire il diritto alla salute, all'assistenza e all'integrazione sociale, con particolare riguardo alla tutela della maternità, della prima infanzia, degli anziani, dei minori, degli inabili, degli invalidi, delle persone portatrici di handicap e alla tutela della salubrità e sicurezza dell'ambiente di lavoro, attuando gli interventi sociali e sanitari previsti dalle leggi nazionali nel quadro della normativa regionale, coordinando gli interventi di propria competenza con i servizi sociali e sanitari resi da istituzioni pubbliche e private e dalle organizzazioni di volontariato nell'ambito del territorio comunale;
- b) conservare, difendere e promuovere lo sviluppo del patrimonio spirituale, culturale, storico, artistico, archeologico e ambientale del suo territorio;
- c) sostenere e valorizzare la funzione educativa svolta dalle famiglie, dalle istituzioni e dalle associazioni formative pubbliche e private operanti sul territorio;
- d) promuovere un organico assetto del territorio nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali, delle aree agricole, degli impianti industriali, turistici e commerciali e delle relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- e) favorire l'organizzazione razionale, nell'interesse del cittadino, dell'apparato distributivo commerciale; lo sviluppo dell'artigianato, dell'industria, delle attività terziarie e dell'agricoltura;
- f) sviluppare le strutture, i servizi e le attività relativi all'istruzione della popolazione;
- g) favorire lo sport, inteso come pratica delle attività sportive, in tutte le forme ed espressioni.

TITOLO I **ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE**

CAPO I **ORGANI ISTITUZIONALI**

Art. 5 **Organi**

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 6 **Autonomia organizzativa**

1. L'organizzazione interna e la competenza degli organi del Comune, nell'esercizio delle funzioni, sono determinate nel presente Statuto e nei regolamenti, col solo limite dei principi generali fissati dalle leggi della Repubblica.

CAPO II **CONSIGLIO COMUNALE**

Art. 7 **Elezione e composizione**

1. Le norme relative alla composizione del Consiglio Comunale, all'elezione, alle cause di ineleggibilità ed incompatibilità

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

e alla decadenza, surroga e supplenza dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

2. I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, nel caso di surroga, all'atto della adozione della delibera consiliare.

Art. 8 **Durata del mandato**

1. La durata in carica del Consiglio e i casi di scioglimento dello stesso sono stabiliti dalla legge.

2. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

3. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio secondo le disposizioni vigenti.

Art. 9 **Funzioni**

1. Il Consiglio Comunale:

- rappresenta la collettività;
- determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Ente;
- controlla la corretta attuazione delle scelte e degli indirizzi politici e di gestione.

2. Esercita le funzioni volte a rendere effettiva l'autonomia finanziaria e la potestà regolamentare nell'ambito delle leggi e del coordinamento della finanza pubblica.

3. Svolge le funzioni attribuitegli dalle leggi statali e regionali, nonché dal presente Statuto.

Art. 10 **Competenze**

1. Il Consiglio Comunale ha competenza su tutti gli atti fondamentali dell'Ente a contenuto programmatico e di indirizzo, con esclusione di qualsiasi contenuto gestionale.

2. Il Consiglio Comunale dispone sui seguenti argomenti:

- a) Statuto dell'Ente e delle aziende speciali, regolamenti, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi e progetti di opere pubbliche, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, conti consuntivi, piani territoriali ed urbanistici, piani particolareggiati e piani di recupero, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere nelle suddette materie;
- c) convenzioni tra i Comuni e tra Comuni e Provincia, costituzione, modificazione e scioglimento di forme associative (Consorzi ed Unioni);
- d) istituzione degli organismi di decentramento e di partecipazione, determinazione dei loro compiti e delle norme relative al loro funzionamento;
- e) assunzione diretta dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e di aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'Ente a società di capitali, affidamento di attività e servizi mediante convenzione;
- f) istituzione ed ordinamento dei tributi locali, disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e servizi;
- g) determinazione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza nella loro attività;
- h) contrazione, devoluzione ed estinzione anticipata dei mutui ed emissione dei prestiti obbligazionari;
- i) acquisti, alienazioni e permuta del diritto di proprietà o di altri diritti reali relativi a beni immobili, appalti e concessioni che non siano già previsti espressamente in atti fondamentali dello stesso Consiglio o che non ne costituiscono mera esecuzione e che, comunque, non rientrano nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;
- l) definizione degli indirizzi per la nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, nei termini stabiliti dalla legge, nonché nomina

dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende e istituzioni, ad esso espressamente riservata dalla legge;

m) nomina delle commissioni istituite per Legge la cui competenza viene definita dal Consiglio Comunale;

n) materie espressamente attribuitegli dalle leggi o dal presente Statuto.

3. Le deliberazioni in ordine agli atti fondamentali sopra elencati non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio, da sottoporre a ratifica consiliare nella prima adunanza del Consiglio successiva all'intervenuta esecutività della deliberazione stessa e comunque non oltre sessanta giorni dalla data della sua adozione, a pena di decadenza.

4. Oltre alle deliberazioni nelle materie ad esso affidate dalla legge o dallo Statuto, il Consiglio può altresì discutere ed approvare ordini del giorno su argomenti di interesse locale o generale.

5. Il Consiglio può inoltre deliberare, nell'ambito dei suoi poteri di indirizzo e di controllo, l'effettuazione di udienze conoscitive, per sentire persone in grado di fornire notizie, informazioni e documentazioni utili alle finalità del Comune.

Art. 11 **Consiglieri comunali**

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato.

2. La posizione giuridica dei Consiglieri e le indennità loro spettanti per l'esercizio delle funzioni sono regolate e stabilite dalla legge.

3. Le forme e i modi per l'esercizio dei diritti dei Consiglieri sono disciplinati dal regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale; i Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge o dal citato regolamento.

4. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su tutti gli atti, questioni e materie di competenza del Consiglio Comunale e hanno, inoltre, diritto di presentare interpellanze, interrogazioni, mozioni e ordini del giorno, secondo le procedure stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale.

5. Il Comune, nella tutela dei propri diritti e interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori e al Sindaco, qualora gli stessi si trovino implicati, per fatti o atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile, in ogni stato e grado del giudizio, purché non ci sia conflitto di interesse con il Comune.

6. Alle interpellanze, interrogazioni, mozioni e ordini del giorno di cui al comma 4 il Sindaco o gli Assessori da esso delegati rispondono con le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Art. 12 **Incarico a consiglieri**

1. Il Sindaco può incaricare uno o più Consiglieri con compiti di ricerche, studi e/o attività, anche di monitoraggio, su specifiche materie utili per l'esercizio delle funzioni dell'Ente per una determinata materia.

2. L'incarico non costituisce delega di funzioni, il Sindaco mantiene la piena responsabilità sulle materie oggetto dell'incarico.

3. I Consiglieri incaricati non prendono parte alle sedute della Giunta Comunale se non espressamente invitati per riferire della loro attività e comunque senza il diritto di voto.

Art. 13 **Doveri del consigliere**

1. I Consiglieri Comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti e conoscitive, delle quali sono chiamati a far parte.

2. I Consiglieri Comunali che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre riunioni consecutive del Consiglio sono dichiarati decaduti.

3. A tal fine i Consiglieri comunali giustificheranno l'assenza al Sindaco prima della seduta, o comunque prima della seduta immediatamente successiva.

4. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale. Il procedimento viene avviato d'ufficio o su istanza da qualunque

elettore del Comune, mediante notificazione all'interessato, da effettuarsi almeno 10 giorni prima della discussione in Consiglio.

Art. 14 Dimissioni del consigliere

Le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale devono essere presentate dal Consigliere esclusivamente nelle forme previste dalla Legge.⁽¹⁾

Art. 15 Prima seduta del consiglio

1. La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale deve essere convocata dal Sindaco neo-eletto, che la presiede, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione, con avvisi di convocazione da notificarsi almeno cinque giorni prima della seduta.

2. La seduta è pubblica e la votazione è palese e ad esse possono partecipare i Consiglieri delle cui cause ostative si discute.

3. Per la validità delle adunanze e delle deliberazioni si applicano le norme previste dal Regolamento del Consiglio Comunale.

4. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione di cui al comma 1, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

5. Nella prima seduta del Consiglio Comunale si procede a:

- a) convalida dei Consiglieri e del Sindaco neo-eletto;
- b) Giuramento del Sindaco davanti al Consiglio Comunale;
- c) comunicazione da parte del Sindaco della nomina dei componenti della Giunta;
- d) discussione ed approvazione della proposta degli indirizzi generali di Governo.

6. Non si fa luogo alla trattazione dei punti b) e c) di cui al precedente comma 5 se non dopo aver effettuato la convalida e proceduto alle eventuali surrogazioni dei Consiglieri non convalidati.

Art. 16 Regolamento del consiglio comunale

Nel rispetto della normativa vigente il Consiglio Comunale approverà a maggioranza assoluta un Regolamento per la sua organizzazione e funzionamento che in particolare normerà:

- le modalità di convocazione;
- il numero legale necessario per la validità delle sedute;
- i casi di obbligo di astensione per i Consiglieri;
- i quorum necessari per l'approvazione delle deliberazioni;
- le forme di pubblicità delle sedute del Consiglio Comunale;
- la composizione e il funzionamento delle commissioni consiliari permanenti;
- la composizione e il funzionamento delle commissioni comunali.

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 17 La giunta comunale

La Giunta Comunale è l'organo esecutivo del Comune ed esercita le funzioni conferitele dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti comunali.

Art. 18 Composizione della giunta comunale

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di Assessori pari a quello stabilito dalla normativa vigente.

2. Possono essere nominati fino a due componenti esterni anche tra i cittadini non facenti parte del Consiglio, i quali abbiano i requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale e per i quali non sussistono le cause di incompatibilità stabilite dalla Legge per i Consiglieri stessi.

Art. 19 Ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di sindaco e di assessore

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Sindaco e di Assessore sono stabilite dalla legge.

2. Non possono contemporaneamente far parte della Giunta Comunale ascendenti e discendenti, fratelli, coniugi, affini di primo grado, adottanti ed adottati.

3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco; gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

Art. 20 Durata in carica della giunta

1. La Giunta rimane in carica fino all'elezione del nuovo Sindaco.

2. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

Art. 21 Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale con voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

2. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e può essere proposta solo nei confronti dell'intera Giunta.

3. La mozione viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio, il Segretario Comunale ne riferisce al Prefetto, che provvede alla convocazione previa diffida al Sindaco.

4. L'approvazione della mozione comporta lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 22 Cessazione di singoli componenti della giunta

1. Ogni singolo Assessore cessa dalla carica per:

- a) morte; b) dimissioni; c) revoca; d) decadenza.

2. Le dimissioni da membro della Giunta sono presentate in forma scritta, per il tramite del protocollo dell'ente, al Sindaco, il quale le comunica al Consiglio nella prima seduta successiva alla presentazione. L'eventuale sostituzione dovrà essere comunicata al Consiglio nella prima seduta successiva alla nomina.

3. Le dimissioni possono sempre essere ritirate prima della comunicazione al Consiglio.

4. La comunicazione al Consiglio delle dimissioni non comporta votazione.

5. Gli Assessori singoli decadono dalla carica nei casi previsti dalla legge.

6. La decadenza è dichiarata dal Sindaco, con provvedimento da comunicarsi al Consiglio nella prima seduta successiva al provvedimento di decadenza. L'eventuale sostituzione dovrà essere comunicata al Consiglio nella prima seduta successiva alla nomina.

Art. 23 Organizzazione della giunta

1. L'attività della Giunta Comunale è svolta collegialmente.

2. Gli Assessori svolgono collegialmente attività di supporto al Sindaco.

3. Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta.

4. Ciascun Assessore concorre alla formazione degli indirizzi della Giunta, assume detti indirizzi nella propria azione e propone alla Giunta linee ed orientamenti di approfondimento degli indirizzi medesimi, nonché l'adozione dei conseguenti atti di amministrazione.

⁽¹⁾ Vedi art. 38 c. 8 d.lgs. 267/2000

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Art. 24
Attribuzioni della giunta

1. La Giunta Comunale è organo di governo del Comune.
2. La Giunta Comunale collabora con il Sindaco definendo programmi, obiettivi, priorità, direttive e principi, ai quali deve conformarsi l'attività gestionale finanziaria, tecnica ed amministrativa del Segretario e dei Responsabili titolari di posizione organizzativa.
3. La Giunta Comunale compie tutti gli atti che, in base alla legge e al presente Statuto, non siano riservati al Consiglio Comunale, al Sindaco, al Segretario e ai Responsabili titolari di posizione organizzativa.
4. La Giunta Comunale riferisce al Consiglio sulla propria attività, con apposita relazione da presentarsi in sede di approvazione del conto consuntivo.
5. La Giunta attua gli indirizzi e le politiche generali espressi dal Consiglio; svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso; esercita i poteri di indirizzo e di controllo propri del livello funzionale che le è attribuito; compie gli atti di indirizzo politico-amministrativo concretizzati in atti di programmazione e di indirizzo generale non rientranti tra quelli espressamente attribuiti al Consiglio Comunale dalla legge e dal presente Statuto; governa il processo di definizione di tutti i programmi intervenendo nel procedimento di formazione del bilancio e di preparazione e scelta di ogni altro documento di pianificazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.
6. La Giunta, per ciascuno dei settori di attività dell'Amministrazione Comunale, assegna obiettivi generali ed analitici, ne controlla e verifica la realizzazione, sorveglia l'adeguatezza gestionale degli atti e dei comportamenti, emana le direttive per la correzione degli scostamenti dai risultati attesi, assicura impulso e sostegno per il potenziamento dell'efficienza e della qualità delle attività, verifica, a mezzo di appositi nuclei di valutazione, i risultati ottenuti dal Segretario e dai Responsabili titolari di posizione organizzativa in rapporto ai programmi e obiettivi loro affidati.

Art. 25
Funzionamento della giunta

1. La Giunta è convocata dal Sindaco, che la presiede.
2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità dell'indirizzo politico amministrativo e la collegialità responsabilità di decisione della stessa.
3. Le sedute della Giunta sono valide quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica.
4. Le deliberazioni della Giunta sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
5. Nel caso in cui il numero dei componenti della Giunta Comunale, compreso il Sindaco, sia di numero pari e l'esito di una votazione riporti una situazione di parità tra favorevoli e contrari, prevale il voto del Sindaco/Presidente.
6. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, fatta salva ogni decisione della stessa circa l'audizione, l'invito e la partecipazione, senza diritto di voto, di persone esterne e in particolare di rappresentanti di enti, associazioni, aziende e organizzazioni, in quanto interessati agli argomenti da trattare o in quanto in grado di fornire un contributo tecnico informativo sugli argomenti stessi.
7. Ogni proposta di deliberazione sottoposta all'esame della Giunta deve essere corredata dai pareri previsti dalla normativa vigente; i pareri sono inseriti nella deliberazione.
8. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta, ne redige i verbali, con facoltà di farsi coadiuvare da un dipendente dell'ente di sua fiducia e sottoscrive i verbali stessi unitamente a colui che presiede la seduta.
9. Le deliberazioni della Giunta possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con apposita separata votazione, a maggioranza assoluta dei membri in carica.
10. I componenti della Giunta debbono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti interesse proprio o interesse, liti o contabilità dei loro parenti o affini sino al quarto grado civile o il conferimento di impieghi ai medesimi.

Art. 26
Deliberazioni d'urgenza della giunta

1. La Giunta può, in caso d'urgenza e sotto la propria responsabilità, adottare deliberazioni affinenti a variazioni di bilancio.

2. Le deliberazioni suddette sono da sottoporre a ratifica del Consiglio nella prima adunanza successiva all'intervenuta esecutività della deliberazione stessa e comunque non oltre i sessanta giorni successivi alla loro adozione, a pena di decadenza.
3. Il Consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

CAPO IV
IL SINDACO**Art. 27**
Elezione del sindaco

Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale secondo le disposizioni dettate dalla legge.

Art. 28
Figura del sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile e capo dell'Amministrazione Comunale, che rappresenta.
2. Egli esercita le sue funzioni di capo dell'Amministrazione sin dal momento della proclamazione.
3. Egli esercita inoltre le funzioni attribuitegli direttamente dalle leggi statali e regionali, secondo le modalità previste dalle leggi stesse e dal presente Statuto.
4. Per l'esercizio delle funzioni di cui ai precedenti commi il Sindaco si avvale degli uffici comunali.

Art. 29
Durata del mandato

1. La durata del mandato del Sindaco è stabilita dalla legge.

Art. 30
Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.
2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio.
3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 31
Attribuzioni di amministrazione

Il Sindaco:

1. ha la rappresentanza generale dell'Ente;
2. esercita la direzione unitaria e il coordinamento dell'attività politico amministrativa del Comune;
3. provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, nei termini stabiliti dalla legge;
4. nomina i componenti della Giunta, tra cui un vice-Sindaco, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo;
5. può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva, così come dell'eventuale provvedimento di nomina del nuovo Assessore o dei nuovi Assessori;
6. coordina e promuove l'attività dei singoli Assessori;
7. assicura l'unità di indirizzo della Giunta;
8. può sospendere l'adozione d'atti specifici concernenti l'attività amministrativa da parte dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta nella prima seduta successiva;
9. sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e alla esecuzione degli atti, impartendo al Segretario Comunale e ai Responsabili titolari di posizione organizzativa direttive di carattere generale indicanti le priorità in ordi-

ne agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa;

10. nomina i Responsabili titolari di posizione organizzativa ai quali affida il concreto raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso compiti di gestione caratterizzati da ampi poteri di autovalutazione e autodeterminazione sui modi, sui mezzi e sui tempi per ottenere gli obiettivi stessi;
11. controlla l'andamento della gestione affidata al Segretario Comunale e ai Responsabili titolari di posizione organizzativa;
12. promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta Comunale;
13. può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale assunto dalla Giunta Comunale;
14. adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento alle attribuzioni della Giunta e del Segretario Comunale;
15. determina gli orari al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi pubblici, sentite la Giunta Comunale e le istanze di partecipazione, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi impartiti dal Consiglio;
16. adotta ordinanze previste dalla normativa vigente;
17. adotta qualsiasi altro atto attribuitogli per Legge.

Art. 32 **Attribuzioni di vigilanza**

Il Sindaco:

1. acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi comunali informazioni ed atti anche riservati;
2. promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
3. compie gli atti conservativi dei diritti del Comune, riferendone alla Giunta nella seduta immediatamente successiva alla loro adozione;
4. può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti in tutto o in parte all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;
5. promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti in tutto od in parte al Comune svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 33 **Attribuzioni di organizzazione**

Il Sindaco:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede ai sensi del regolamento;
- b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
- d) propone argomenti da trattare nelle sedute della Giunta Comunale, che convoca e presiede;
- e) riceve le interrogazioni, le mozioni e gli ordini del giorno da sottoporre al Consiglio Comunale nella seduta immediatamente successiva;
- f) concorda con gli Assessori interessati le loro dichiarazioni pubbliche, che possano impegnare la politica della Giunta.

Art. 34 **Vice-Sindaco**

1. Il Vice-Sindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco tale incarico, all'atto di nomina della Giunta, per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione adottata, nei confronti del Sindaco, ai sensi dell'art. 15,

comma 4 - bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, come modificato dall'art. 1 della legge 18 gennaio 1992, n. 16.

2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vice-Sindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, dato dall'età.

TITOLO III ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I SEGRETARIO COMUNALE

Art. 35 **Principi e criteri fondamentali del ruolo del segretario**

1. L'attività gestionale dell'Ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al Segretario Comunale, che la esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle deliberazioni della Giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente e con l'osservanza dei criteri dettati nel presente Statuto.

2. Il Segretario Comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina lo stato giuridico, ruolo e funzioni, è l'organo burocratico che assicura la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi, mediante la sovrintendenza e il coordinamento dell'attività degli stessi.

3. Per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, ad esso assegnati, egli esercita l'attività di sua competenza con potestà di iniziativa e autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica periodica da parte del Sindaco, che ne riferisce alla Giunta.

4. Il Segretario ha funzioni di consulenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, Statuto e Regolamenti.

5. Al Segretario Comunale compete l'adozione di atti di gestione, che non siano attribuiti ai responsabili degli uffici e servizi.

6. In particolare il Segretario adotta i seguenti atti:

- a. verifica dell'efficacia ed efficienza dell'attività degli uffici comunali e del personale ad essi preposto, con particolare riguardo ai responsabili degli stessi;
- b. stipula dei contratti, quando per gli stessi non sia chiamato dal Consiglio o dalla Giunta nella relativa deliberazione a contrattare, a svolgere le funzioni di ufficiale rogante;
- c. vigilanza e cura dell'attività amministrativa del Comune, affinché essa sia conforme ai principi e alle prescrizioni delle leggi sul procedimento e sulla trasparenza amministrativa, nonché alle norme regolamentari dell'Ente per quanto attiene in particolare: al responsabile del procedimento, alla partecipazione del cittadino utente al procedimento stesso, alla semplificazione delle procedure amministrative e all'accesso ai conseguenti atti.

Art. 36 **Attribuzioni consultive**

1. Il Segretario Comunale:

- partecipa, se richiesto, a Commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne;
- formula pareri ed esprime valutazioni d'ordine tecnico e giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori, ai singoli Consiglieri ed ai membri delle Commissioni permanenti e conoscitive.

Art. 37 **Attribuzioni di sovrintendenza-direzione** **- coordinamento**

1. Il Segretario Comunale esercita funzioni di sovrintendenza, impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale, con particolare riguardo ai Responsabili titolari di posizione organizzativa.

2. Nei casi di accertata inefficienza di un ufficio o servizio, egli adotta i provvedimenti organizzativi sostitutivi, volti a garantire il ripristino del regolare funzionamento dello stesso.

3. Il Segretario Comunale esercita le funzioni di Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari in osservanza delle norme di Legge e regolamentari in materia.

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Art. 38**Attribuzioni di legalità e garanzia**

1. Il Segretario Comunale:

- partecipa alle sedute degli organi collegiali dell'Ente. Cura altresì le relative verbalizzazioni, con facoltà di farsi coadiuvare da un dipendente dell'Ente di sua fiducia;
- presiede l'ufficio Comunale per le elezioni in occasioni delle consultazioni popolari e dei referendum consultivi comunali;
- partecipa altresì, nei casi previsti dalla legge e dal regolamento, alle sedute delle Commissioni e degli altri organismi;
- riceve l'atto di dimissioni del Sindaco, le proposte di revoca, i documenti politico-programmatici e la mozione di sfiducia costruttiva.
-

Art. 39**Forme associative per il servizio di segreteria**

Il Comune, con deliberazione adottata dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, potrà associarsi con altri Comuni per la gestione del servizio di segreteria, nel rispetto delle condizioni e delle finalità della legge e del presente Statuto, mediante la costituzione d'una delle forme associative previste dalla legge.

Art. 40**Vice-Segretario**

Uno dei responsabili dei servizi, purché in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge per l'accesso alla qualifica di Segretario Comunale, oltre alle attribuzioni specifiche previste per il posto ricoperto in pianta organica, può essere incaricato dal Sindaco, su proposta del Segretario Comunale, dello svolgimento di funzioni «vicarie» o «ausiliarie» del Segretario Comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza o di impedimento per motivi di diritto del Segretario stesso.

CAPO II

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 41**Principi e criteri strutturali ed organizzativi**

1. Il Comune adegua la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, partecipazione, decentramento e separazione tra compiti di indirizzo e di controllo, spettanti agli organi elettivi e compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al Segretario Comunale e ai Responsabili titolari di posizione organizzativa.

2. L'Amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a. organizzazione del lavoro non per singoli atti, bensì per obiettivi e per programmi;
- b. analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c. individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d. superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale;
- e. conferimento ai Responsabili titolari di posizione organizzativa di tutta la gestione finanziaria, tecnica amministrativa ed organizzativa, in conformità alle direttive, ai principi e ai programmi dettati dalla Giunta che, assegnate a ciascun responsabile le relative risorse finanziarie sulla base di un'articolazione del bilancio di previsione per programmi e servizi, verificherà in sede di conto consuntivo, con l'ausilio di strutture di valutazione, la rispondenza dell'attività di gestione svolta dai responsabili degli uffici e servizi alle direttive generali impartite.

3. Il regolamento degli uffici e dei servizi individua forme e modalità d'organizzazione e di gestione della struttura interna e in particolare le posizioni di lavoro cui è attribuita la funzione di responsabile in ordine a una o più aree funzionali; tale individuazione è effettuata essenzialmente con riferimento al livello effettivo d'autonomia operativa esercitata nello svolgimento delle attività d'ufficio.

4. I dipendenti comunali espletano le loro funzioni nell'interesse esclusivo della comunità; essi curano la gestione e l'esecuzione obiettiva e imparziale del programma adottato dagli organi elettivi, nel più assoluto rispetto dei doveri e delle norme di comportamento stabilite dalla legge per i pubblici impiegati.

5. La strutturazione degli uffici comunali, la complessiva dotazione organica del personale, la sua assegnazione agli uffici e la mobilità interna sono determinate con la finalità di organizzare gli uffici ed i servizi in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità, mediante la valorizzazione della professionalità individuale.

6. Gli uffici e servizi sono organizzati secondo il principio di responsabilità a ciascun livello operativo, in corrispondenza delle attribuzioni conferite dal regolamento organico del personale e della qualifica funzionale posseduta.

7. I responsabili di area funzionale sono coordinati dal Segretario Comunale; essi coordinano il personale dipendente ad detto all'area.

8. I rapporti di dipendenza sopra stabiliti definiscono i conseguenti ambiti di responsabilità sia per l'attività direttamente svolta, a ciascun livello operativo, sia per i risultati conseguiti dal personale nei confronti del quale compete il coordinamento.

9. I Responsabili titolari di posizione organizzativa disciplinano il funzionamento e l'organizzazione interna della struttura operativa alla quale sono preposti assicurando la migliore utilizzazione ed il più efficace impiego del personale e delle risorse strumentali assegnate.

10. La responsabilità amministrativa, come sopra disciplinata, è riferita, in conformità alla legislazione vigente ed in corrispondenza delle rispettive competenze, alla regolarità tecnica e contabile e alla legittimità delle deliberazioni e in genere dell'azione amministrativa.

11. La regolarità tecnica comprende, in particolare, la corretta applicazione dei criteri di economicità, efficacia e pubblicità dell'attività amministrativa, in conformità a quanto previsto dalla legge sui procedimenti amministrativi.

12. In relazione a tutto quanto sopra stabilito, il Comune dà la più ampia attuazione alle norme previste dalla legge sul procedimento amministrativo, specificatamente per quanto riguarda la determinazione delle unità organizzative e dei dipendenti responsabili del procedimento.

13. Le responsabilità che conseguono a tutto quanto precede, in ambito civile e penale, sono disciplinate dalla legge.

14. I posti di Responsabile titolari di posizione organizzativa o di alta specializzazione possono essere coperti mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con delibera motivata, di diritto privato. La durata del contratto è rapportata alle particolari esigenze che hanno motivato l'assunzione e non può comunque avere scadenza che si prolunga oltre sei mesi dalla cessazione del Consiglio Comunale in carica al momento dell'inizio del rapporto.

15. Il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi può prevedere che il Comune, per il conseguimento di obiettivi determinati, si avvalga, con convenzioni a termine, di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità; il provvedimento di incarico definisce la durata, non superiore a quella necessaria per il conseguimento dell'obiettivo, il compenso, la collocazione dell'incaricato a supporto della struttura dell'Ente e i suoi rapporti con la struttura stessa.

16. Al fine di perseguire l'obiettivo di migliorare il funzionamento dei propri uffici e servizi, il Comune ricerca, nell'organizzazione e gestione degli stessi, forme di collaborazione con gli altri enti pubblici territoriali.

17. Tale collaborazione è altresì aperta ad enti pubblici e soggetti privati in grado di fornire l'apporto di mezzi o specifiche professionalità.

18. L'ambito sovra Comunale può essere variamente individuato tenendo conto della migliore definizione territoriale ed organizzativa in relazione ai vari servizi.

Art. 42**Procedimento amministrativo**

1. Nel procedimento amministrativo sono riconosciuti tutti gli interessi inerenti al provvedimento, siano essi diritti soggettivi, interessi legittimi, interessi collettivi, interessi diffusi.

2. I soggetti titolari di interessi hanno diritto di accesso agli atti amministrativi, diritto di intervento con memorie, scritti, documenti, nonché diritto di essere consultati dagli organi com-

petenti con le modalità previste dal regolamento per l'accesso agli atti e del procedimento amministrativo.

3. L'Amministrazione Comunale determina per ciascun tipo di procedimento: l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e dell'adozione del provvedimento finale, mediante specifica disciplina regolamentare.

Art. 43 Personale

1. I dipendenti del Comune sono inquadrati in un ruolo organico deliberato dall'organo preposto in osservanza della normativa vigente.

2. Il rapporto di lavoro dei dipendenti è disciplinato dalle disposizioni del capo I°, Titolo II°, del libro V del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa.

3. Il rapporto individuale di lavoro e di impiego dei dipendenti è regolato contrattualmente.

4. Il regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi disciplina:

- a) la dotazione organica del personale;
- b) le procedure per la sua assunzione e cessazione dal servizio;
- c) l'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- d) l'attribuzione al Segretario Comunale di responsabilità gestionali per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi collegiali;
- e) le modalità di funzionamento dell'Ufficio procedimenti disciplinari;
- f) diritti e doveri del personale e relative sanzioni disciplinari.

5. Il Comune promuove e realizza la formazione e l'aggiornamento professionale del proprio personale.

6. Il Comune garantisce l'effettivo esercizio dei diritti sindacali del personale.

CAPO III SERVIZI

Art. 44 Servizi pubblici comunali

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici, che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. La gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica e no, sono affidati o gestiti direttamente nelle forme previste dalla normativa vigente.

Art. 45 Aziende speciali ed istituzioni

1. Il Consiglio Comunale delibera la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e ne approva lo Statuto.

2. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di «Istituzioni», organismi dotati di sola autonomia gestionale.

3. Organi dell'azienda e dell'istituzione sono:

- a) il Consiglio d'Amministrazione, i cui componenti sono nominati dal Consiglio Comunale, fuori del proprio seno, fra coloro che hanno i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e una speciale competenza tecnica o amministrativa opportunamente documentata; la nomina ha luogo a maggioranza assoluta di voti. Si applicano per la revoca dei componenti del Consiglio d'Amministrazione le norme previste dall'ordinamento vigente per la revoca degli Assessori;
- b) il Presidente, nominato dal Consiglio Comunale con votazione separata, da effettuarsi prima della nomina degli altri componenti del Consiglio d'Amministrazione;
- c) il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

4. L'ordinamento e il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dal rispettivo Statuto e dai regolamenti; quelli delle istituzioni sono disciplinati dal presente Statuto e da regolamenti comunali.

5. Spetta al Comune conferire ad aziende speciali e istituzioni il capitale di dotazione, verificare i risultati della gestione, determinare le loro finalità e indirizzi, approvarne gli atti fondamentali, provvedere alla copertura degli eventuali costi sociali.

CAPO IV FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 46 Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera con maggioranza assoluta apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni, e altri Enti, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 47 Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di Consorzi con altri Comuni, per la gestione associata di uno o più servizi.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del Consorzio.

3. La Convenzione deve prevedere l'obbligo, a carico del Consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del Consorzio stesso.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'Assemblea del Consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla Convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

Art. 48 Unione di comuni

1. Il Comune può costituire una unione con altri Comuni per l'esercizio d'una pluralità di funzioni o di servizi.

2. L'atto costitutivo ed il regolamento dell'Unione sono approvati con unica deliberazione consiliare, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

3. Il Consiglio, la Giunta ed il Presidente dell'Unione sono eletti secondo le norme di legge relative ai Comuni con popolazione pari a quella complessiva dell'Unione.

4. Il regolamento dell'Unione:

- a) può prevedere che il Consiglio dell'Unione stessa sia espressione dei Comuni partecipanti e ne disciplina le forme;
- b) contiene l'indicazione degli organi e dei servizi da unificare, nonché le norme relative alle finanze dell'Unione e ai rapporti finanziari con i Comuni.

Art. 49 Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione d'opere, d'interventi o di programmi d'intervento che richiedano, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e d'altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, sentita la Giunta Comunale, promuove la conclusione d'un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. A tal fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

3. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

5. La disciplina degli accordi di programma, come prevista dall'art. 34 del d.lgs. 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni e dal presente articolo, si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi a opere, interventi o programmi d'intervento di competenza del Comune.

**TITOLO IV
FINANZA E CONTABILITÀ****CAPO I
L'ORDINAMENTO FINANZIARIO****Art. 50
Ordinamento**

1. L'ordinamento finanziario del Comune è riservato alla legge.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare d'autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe locali e ha un proprio demanio e patrimonio.

**CAPO II
CONTROLLO INTERNO****Art. 51
Principi e criteri**

1. Il bilancio di previsione, il rendiconto della gestione e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi e obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico - finanziaria dell'Ente; è facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari e economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione e alla gestione dei servizi.

**Art. 52
Revisione economico finanziaria**

1. Il Revisore è eletto nelle forme definite dalla Legge; dura in carica tre anni a far data dalla seduta del Consiglio Comunale di nomina ed è rieleggibile se consentito dalla normativa vigente.

2. Il Revisore, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle Autonomie Locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale.

3. È incompatibile la funzione di Revisore con quella di Consigliere Comunale in carica nello stesso Comune.

4. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità e indipendenza; saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del Codice Civile relative ai Sindaci delle società.

5. Al fine di conservare l'indipendenza professionale e tecnica è inibito al Revisore di assumere specifici incarichi professionali con l'Amministrazione Comunale.

6. Il Revisore è competente a dare pareri e indicazioni relativamente a tutti gli atti, che, a norma di legge, regolamento o Statuto, prevedono un suo parere.

7. Il Revisore, per l'espletamento delle proprie funzioni, ha accesso a tutti gli atti e documenti dell'Ente.

8. Al Revisore è demandata inoltre la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione, attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il rendiconto della gestione; detta relazione formata da una parte economica e una descrittiva, che contiene rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

9. Il Revisore adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario e risponde della veridicità delle sue attestazioni.

10. In caso di gravi irregolarità nella gestione dell'Ente il verbale del Revisore va comunicato al Sindaco, che deve convocare il Consiglio Comunale entro dieci giorni dalla comunicazione per l'assunzione dei provvedimenti opportuni; nel caso il Sindaco non provveda, il Revisore ne dà comunicazione al Prefetto per gli adempimenti sostitutivi di competenza.

11. Il Revisore deve effettuare verifiche almeno ogni quadrimestre nel corso dell'anno e redigere apposito verbale. Il verba-

le redatto dal Revisore è comunicato dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima riunione successiva alla presentazione.

12. Il regolamento di contabilità disciplinerà l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'ufficio di revisione, individuando le funzioni di verifica, di impulso, di proposta e di garanzia; saranno altresì previsti i sistemi e i meccanismi tesi ad assicurare idonee forme di collegamento e cooperazione tra gli organi politici e burocratici del Comune e il Revisore.

13. Con apposito regolamento devono essere individuati gli strumenti per assicurare al Revisore:

- sempre e comunque il diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente;
- la collaborazione con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo;
- l'esercizio della vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente.

**Art. 53
Controllo di gestione**

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni, il Comune individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi e ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato e individuazione delle relative responsabilità.

**Art. 54
Tesoreria**

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

- la riscossione di tutte le entrate di pertinenza Comunale, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
- il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
- il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali ai sensi dell'art. 9 del d.l. 10 novembre 1978, n. 702, convertito nella legge 8 gennaio 1979, n. 3;

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità di cui all'art. 152, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni, nonché dalla stipula della convenzione.

**TITOLO V
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE****CAPO I
RAPPORTI CON LA COMUNITÀ****Art. 55
Iniziativa popolare**

1. Il Sindaco può convocare assemblee comunali aperte a tutte le persone residenti o comunque con legittimi interessi legati al territorio comunale, nelle quali vengono illustrati e discussi i principali argomenti o iniziative di interesse collettivo che l'Amministrazione Comunale intende assumere nei mesi successivi.

2. Il Sindaco convoca l'assemblea per la discussione di argomenti di interesse collettivo quando lo richiedano in forma scritta almeno cento persone residenti nel Comune aventi diritto al voto.

3. Ogni persona residente può rivolgere una istanza al Sindaco su problemi attinenti l'attività amministrativa Comunale per chiedere provvedimenti amministrativi o esporre comuni neces-

sità; il Sindaco o l'Assessore competente per materia risponde, di norma, entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza.

4. Almeno cento persone residenti aventi diritto di voto possono proporre una petizione su argomenti attinenti l'attività amministrativa Comunale per chiedere provvedimenti amministrativi o esporre comuni necessità; la petizione, con le sottoscrizioni autenticate ai sensi del successivo comma sesto del presente articolo, è presentata al Segretario Comunale, il quale sottopone entro dieci giorni la petizione alla conferenza dei capigruppo.

5. Il Sindaco convoca entro il termine massimo di sessanta giorni un Consiglio Comunale per discutere del problema oggetto della petizione.

6. Le firme dovranno essere autenticate dal Segretario Comunale o suo delegato.

7. Il Consiglio Comunale è aperto e possono prendere la parola non più di tre sottoscrittori della petizione.

8. Il Sindaco può invitare a prendere la parola altre persone o un numero maggiore di sottoscrittori.

9. Almeno cento cittadini che abbiano diritto di voto possono formulare una proposta di deliberazione su argomenti attinenti l'attività amministrativa Comunale; per chiedere provvedimenti amministrativi o esporre comuni necessità; la proposta, accompagnata dalle firme autenticate ai sensi del comma sesto del presente articolo, presentata al Segretario Comunale, il quale la sottopone entro il termine massimo di trenta giorni alla conferenza dei capigruppo.

10. Il Sindaco convoca entro trenta giorni la Giunta o il Consiglio Comunale, a seconda della competenza, per discutere la proposta di deliberazione; nel caso la competenza sia della Giunta, il Sindaco ne dà in ogni caso comunicazione al Consiglio.

11. Nel caso di convocazione del Consiglio Comunale la seduta è aperta a tutti i cittadini e possono prendere la parola non più di tre sottoscrittori; il Sindaco può invitare a prendere la parola un numero maggiore di sottoscrittori o altri cittadini.

12. La proposta di deliberazione può essere formulata anche in forma sintetica, purché ne sia chiaro l'intervento richiesto; il Segretario Comunale, almeno dieci giorni prima della seduta di Consiglio o di Giunta, sottopone ai sottoscrittori la stesura definitiva e la discute con una rappresentanza d'essi composta da non più di tre persone per renderla uniforme ai caratteri dei provvedimenti amministrativi.

13. Qualora la richiesta di convocazione d'assemblee, la petizione o la proposta di deliberazione non raggiungano il numero minimo di sottoscrizioni richieste, il Segretario Comunale ne informa il Sindaco e la conferenza dei capigruppo.

14. Nel caso di cui al comma precedente il Sindaco può anche disporre che la trattazione del problema sia deferita, entro trenta giorni, alla Commissione competente per materia, la quale ha l'obbligo d'ascoltare una rappresentanza dei sottoscrittori non superiore a tre persone.

15. Quando, anche entro il termine fissato dal regolamento, la proposta sia sottoscritta da tanti cittadini quanti ne sono richiesti per l'iniziativa del referendum consultivo di iniziativa popolare, si fa luogo allo stesso.

16. Dell'inizio della raccolta delle firme per la proposta di una petizione o di una deliberazione, deve essere data comunicazione scritta al Sindaco; la relativa petizione o proposta di deliberazione dovrà essere presentata al Sindaco, corredata dalle firme richieste, entro 90 giorni dalla citata comunicazione.

Art. 56

Informazione ed accesso alle strutture

1. Il Comune consente e garantisce a chiunque il diritto di accedere liberamente alle strutture e agli edifici comunali negli orari prescritti e di godere, ove sussistano le condizioni fissate dai relativi regolamenti, dei servizi espletati dall'Amministrazione Comunale; analoghi diritti sono garantiti a chi voglia usufruire di prestazioni da parte di Consorzi, Enti, Istituzioni e concessionari anche privati, che comunque provvedano all'erogazione di servizi.

2. Il Comune informa i cittadini sui servizi forniti dall'Amministrazione e dagli altri soggetti di cui al comma primo con forme di pubblicità idonee ad indicare la natura delle prestazioni erogate, le modalità con cui si può ottenere la prestazione, i costi della stessa e le eventuali esenzioni o riduzioni degli stessi costi.

Art. 57

Libere forme associative e consulte

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e le libere organizzazioni di volontariato, le fondazioni, i comitati costituiti anche a livello territoriale e le istituzioni private, indicate d'ora in avanti come «libere forme associative»; ne riconosce l'importanza sociale promuovendo idonee forme di collaborazione.

2. È istituito presso il Comune l'albo delle libere forme associative, conservato e aggiornato dal Segretario Comunale.

3. L'Albo è pubblico; copie di esso sono poste a disposizione dei cittadini presso la Sede Municipale per la libera consultazione.

4. Sono iscritte, a domanda, all'Albo le forme associative che:

- svolgano l'attività nel territorio del Comune e in esso mantengano attiva una sede o un recapito di riferimento degli iscritti;
- perseguano fini di utilità sociale, di beneficenza, d'assistenza, di culto, di cultura, di ricreazione, di promozione o svolgimento d'attività sportive, di tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente o comunque di pubblico interesse;
- svolgano una attività non in contrasto con le disposizioni di legge;
- non abbiano fini di lucro.

5. La domanda di iscrizione è presentata al Segretario Comunale; alla domanda deve essere allegato lo Statuto o l'Atto costitutivo, o, qualora non esistano, uno Statuto o un Atto costitutivo redatti in forma scritta, una dichiarazione sostitutiva d'atto notorio resa da uno dei promotori, da cui risultino sinteticamente l'organizzazione, la consistenza, i fini, le responsabilità, l'eventuale conferimento di poteri di rappresentanza verso terzi, le materie di interesse della forma associativa, l'effettiva attività nel territorio Comunale ed ogni altro utile elemento di conoscenza.

6. Sono automaticamente iscritti all'Albo i sindacati e le associazioni di categoria a carattere nazionale e le associazioni iscritte negli albi regionali eventualmente istituiti, purché aventi rappresentanza o iscritti nel territorio Comunale, previa apposita comunicazione al Segretario Comunale.

7. L'iscrizione all'Albo non comporta alcuna ingerenza dell'Amministrazione Comunale nell'attività, negli obiettivi e nell'organizzazione delle forme associative.

8. I controlli del Segretario Comunale sulla domanda di iscrizione e sui relativi allegati sono rivolti esclusivamente a verificare la sussistenza dei requisiti di cui al comma quarto del presente articolo.

9. Il Comune riconosce le forme associative iscritte all'Albo quali suoi interlocutori, nei modi e nelle forme previsti dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali.

10. Per gli ambiti previsti dal loro Statuto, le associazioni iscritte all'Albo possono chiedere chiarimenti o rivolgere interrogazioni al Sindaco; il Sindaco, o l'Assessore competente per materia, rispondono entro trenta giorni dal ricevimento.

11. Le forme associative iscritte all'Albo possono chiedere al Sindaco e a ciascun Assessore d'essere sentite su problemi attinenti l'attività amministrativa Comunale; il Sindaco o l'Assessore le incontrano, di norma, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

12. Per gli ambiti previsti dal loro Statuto, le forme associative iscritte all'Albo possono rivolgere al Comune richiesta di contributi finanziari; l'iscrizione all'Albo non dà, di per sé, titolo alla concessione di contributi.

CAPO II

CONSULTAZIONI POPOLARI

Art. 58

Referendum

1. Almeno i due terzi dei Consiglieri eletti o almeno un numero di cittadini iscritti alle liste elettorali del Comune pari al venti per cento possono promuovere un referendum consultivo o abrogativo su materie d'esclusiva competenza locale.

2. La richiesta di referendum deve contenere la precisa indicazione del quesito al fine di consentire l'esatta individuazione della volontà del cittadino votante.

3. Non costituiscono oggetto di referendum le materie relative a tributi, tariffe e oneri a carico dei cittadini, all'espropriazione per pubblica utilità, alle occupazioni di urgenza, al funziona-

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

mento degli organi comunali, alle designazioni e nomine e al pubblico impiego, ai diritti delle minoranze, nonché le materie sulle quali il Consiglio Comunale debba esprimersi entro termini stabiliti per legge o per le quali non sia possibile la formulazione di un quesito chiaro, che consenta una consapevole e semplice valutazione da parte del corpo elettorale; non possono essere sottoposte al referendum materie, che siano già state oggetto di consultazione referendaria negli ultimi cinque anni.

4. Prima della data delle consultazioni i promotori del referendum e i gruppi consiliari possono far conoscere agli elettori le loro valutazioni e i loro propositi riguardo al voto sul referendum da svolgersi.

5. È istituita una Commissione composta di tre membri incaricata di pronunciarsi sull'ammissibilità del referendum quanto al suo oggetto e quanto alla chiarezza dei quesiti; essa è composta dal Segretario Comunale, che la presiede, dal Revisore dei conti e da un legale designato dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Brescia.

6. Ai componenti della Commissione è attribuito un gettone di presenza il cui importo è determinato secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

7. Tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune hanno diritto di voto nel referendum Comunale.

8. Non si procede agli adempimenti di cui all'articolo successivo se non ha partecipato, con voto favorevole o contrario, almeno la metà più uno dei cittadini elettori iscritti alle liste elettorali.

9. Le modalità relative alla presentazione della richiesta di referendum, al preventivo giudizio sulla sua ammissibilità, nonché alla fissazione della data delle operazioni di voto ed alle modalità delle stesse sono disciplinate dal regolamento Comunale.

10. Per ogni anno solare i referendum ammessi sono indetti, di norma, per l'ultima domenica di aprile o, in alternativa, per l'ultima domenica di ottobre, con facoltà per la Giunta di indire per l'ultima domenica di maggio o di novembre nel caso che la prima scadenza coincida con consultazioni elettorali o referendarie d'altro tipo.

Art. 59 Effetti del referendum

1. L'oggetto del referendum è iscritto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale entro 60 giorni dallo svolgimento. In tale seduta ciascuno dei gruppi consiliari si esprime in ordine al risultato. L'organo competente delibera in proposito, con motivazione analitica, entro i 60 giorni successivi.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie nei citati atti dovrà essere deliberato, con adeguate e congrue motivazioni, dalla maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune.

TITOLO VI L'ATTIVITÀ NORMATIVA

CAPO I REGOLAMENTI

Art. 60 Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

- a) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;
- b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla giunta, a ciascun Consigliere e ai cittadini, secondo quanto disposto dal presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti devono essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 61 Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere approntati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento Comunale contenuti nella Costituzione, nel d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, e altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore dalle nuove disposizioni.

Art. 62 Ordinanze

1. I Responsabili titolari di posizione organizzativa emanano ordinanze in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

3. Il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, emana, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 4 dell'art. 55 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze di cui al comma 3 sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma 2.

Art. 63 Norme transitorie e finali

1. Il Consiglio, ferma restando la potestà regolamentare prevista dalla Legge, approva i regolamenti previsti dallo Statuto e di seguito elencati:

- a) organizzazione e funzionamento degli organismi di partecipazione, ad integrazione delle misure statutarie, con particolare riguardo alla pubblicità degli atti; al diritto di accesso dei cittadini agli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti; al diritto di accesso dei cittadini alle informazioni in possesso dell'Amministrazione;
- b) composizione, nomina, organizzazione, funzionamento, poteri, pubblicità delle sedute delle Commissioni, ad integrazione delle norme statutarie;
- c) funzionamento del Consiglio, ad integrazione delle norme statutarie, disciplina dell'esercizio dei diritti dei Consiglieri e disciplina dell'utilizzo delle strutture comunali da parte dei gruppi;
- d) ordinamento dei tributi comunali;
- e) disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- f) disciplina della contabilità;

2. Fino all'adozione o all'aggiornamento dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione, che risultino compatibili con il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni e con il presente Statuto.

CAPO II STATUTO E SUA REVISIONE

Art. 64 Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento Comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. È ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 25% del corpo elettorale per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 65

Modalità di revisione

1. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Statuto del Comune di Ossuccio (CO)
Modifica dello Statuto comunale approvato con delibera di
Consiglio comunale n. 2 del 21 gennaio 2013

Dopo l'articolo 53 viene aggiunto l'articolo 54

"Art. 54

Il vicesegretario comunale

1. È istituito il vicesegretario comunale, la cui funzione può essere attribuita dal Segretario o dal Sindaco a dipendente inquadrato in categoria non inferiore a D1 ed in possesso del requisito della Laurea in Giurisprudenza del vecchio ordinamento o Laurea specialistica in Giurisprudenza del nuovo ordinamento o equipollente.

2. Il Vicesegretario comunale svolge compiti sussidiari, complementari, di ausilio e suppletivi del Segretario Comunale

3. Il Vicesegretario Comunale, pur restando preposto al servizio eventualmente assegnatogli coadiuva il Segretario Comunale e lo sostituisce in tutte le funzioni ad esso spettanti per legge, statuto e regolamento, ad eccezione delle funzioni di Direttore Generale.

4. Compatibilmente con quanto stabilito dai contratti collettivi nazionali di lavoro al Vicesegretario Comunale viene corrisposta un'indennità di posizione in modo tale da non comportare riduzioni degli stanziamenti per il finanziamento del salario accessorio."

**Statuto del Comune di Pedrengo (BG)
Approvato con deliberazioni di Consiglio comunale n. 45 del
29 ottobre 1999 e n. 49 del 29 novembre 1999 e successiva
modifica con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del
19 aprile 2012**

**Art. 1
Principi fondamentali**

1. La comunità di Pedrengo è ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della Legge Generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

3. Il Comune di Pedrengo dispone di:

- autonomia statutaria
- autonomia normativa
- autonomia organizzativa e amministrativa
- autonomia impositiva e finanziaria.

L'ambito di azione, all'interno del quale si esplicano le varie tipologie di autonomia, è costituito dal proprio Statuto e dai propri regolamenti, nonché dalle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

**Art. 2
Finalità**

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico e culturale della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. Il comune ispira la propria azione alla tutela e allo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

**Art. 3
Programmazione e forme di cooperazione**

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Lombardia, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equidistribuzione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

**Art. 4
Territorio e sede comunale**

1. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 3,5 confinante con i Comuni di Seriate, Torre de' Roveri, Scanzosciate e Albano S. Alessandro.

2. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Piazzetta Alessandro Pertini.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella Sede Comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

**Art. 5
Albo pretorio**

1. Il Consiglio Comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad «Albo Pretorio», per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura mediante la pubblicazione on line dell'Albo medesimo

3. Il Segretario o suo delegato cura la pubblicazione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

**Art. 6
Stemma e gonfalone**

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comune di Pedrengo e con lo stemma concesso con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 giugno 1962.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con d.p.c.m. in data 18 giugno 1962.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

**Art. 6 bis
Consiglio comunale dei ragazzi**

1. Il comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

2. Le modalità di elezione, gli ambiti di competenza e il funzionamento del consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento

**PARTE I
ORDINAMENTO STRUTTURALE**

**TITOLO I
ORGANI ELETTIVI**

**Art. 7
Organi**

1. Sono organi elettivi del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

**Art. 8
Consiglio comunale**

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

**Art. 9
Competenze e attribuzioni**

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla Legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

**Art. 10
Sessioni e convocazione**

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Il Consiglio si riunisce almeno 6 volte l'anno.

3. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti le linee programmatiche del mandato, le relazioni previsionali e programmatiche - i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici - i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione - le eventuali deroghe ad essi.

4. L'avviso di convocazione, con l'elenco degli oggetti da trattare, deve essere consegnato ai Consiglieri almeno 5 (cinque) giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza per quanto concerne le sessioni ordinarie ed almeno 3 (tre) giorni prima per quanto concerne le sessioni straordinarie. Nel caso di urgenza è sufficiente che l'avviso, con il relativo ordine del giorno, venga consegnato 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza. Altrettanto resta stabilito per gli argomenti da trattarsi in aggiun-

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

ta a quelli già inseriti nell'ordine del giorno di una determinata seduta.

5. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno sentita la Giunta Comunale e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

6. Il Consiglio è convocato anche su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio contestualmente alla consegna degli avvisi dell'ordine del giorno, e deve essere adeguatamente pubblicizzato, in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

Art. 10 bis**Linee programmatiche di mandato**

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

3. Con cadenza annuale il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori, e comunque entro il 30 settembre di ogni anno. È facoltà del consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 11**Commissioni**

1. Il Consiglio Comunale può istituire con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchieste, di studio. Dette commissioni se composte solo di Consiglieri Comunali devono rispettare il criterio proporzionale; se aperte alla partecipazione esterna devono assicurare la presenza delle minoranze.

2. Un apposito regolamento ne disciplinerà il numero, la composizione, la durata ed il funzionamento. È fatta salva, da parte delle singole Commissioni, la facoltà di adottare specifiche norme regolamentari.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le Commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

5. Qualora vengano costituite Commissioni - siano esse temporanee, permanenti o speciali - aventi specifiche funzioni di controllo e di garanzia, la Presidenza delle stesse spetta di diritto ad un membro designato dalle minoranze consiliari.

Art. 12**Attribuzioni delle commissioni**

1. Compito principale delle Commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle Commissioni temporanee o speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.

3. Compito delle Commissioni Assessorili è lo studio, elaborazione e supporto alle iniziative inerenti la materia del singolo Assessorato.

Art. 13**Consiglieri**

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla Legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al Consiglio Comunale, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

3. La decadenza di un Consigliere, a seguito della mancata partecipazione a tre sedute consecutive senza giustificato motivo, può essere disposta dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco, o al Presidente, eventuali documenti probatori dai quali risultino le ragioni che gli hanno impedito di prendere parte alle sedute.

Art. 14**Diritti e doveri dei consiglieri**

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del «giusto procedimento».

3. Ai sensi del presente Statuto si intende per «giusto procedimento» quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinata alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili e di legittimità ed alla successiva comunicazione ai capigruppo consiliari.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

Art. 15**Gruppi consiliari**

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo, le relative attribuzioni, nonché la sede nella quale i gruppi consiliari possono esercitare le loro funzioni.

Art. 16**Giunta comunale**

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza, della efficienza e della efficacia.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio Comunale.

Art. 17**Nomina e prerogative**

1. La Giunta è nominata dal Sindaco e presentata al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

3. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al 3° comma, non possono contemporaneamente far parte della Giunta gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di 3° grado.

4. Il Sindaco e gli assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino all'insediamento dei successori.

5. Le dimissioni da assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

6. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone comunicazione al Consiglio.

7. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco il quale ne dà comunicazione nella prima seduta utile al Consiglio.

Art. 18 Composizione

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da un numero di assessori non superiore al numero massimo previsto dalla legge.

2. Il Sindaco potrà nominare n. 1 Assessore tra i cittadini non Consiglieri, purchè in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale.

3. L'Assessore esterno partecipa al Consiglio senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

4. L'Assessore competente in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici deve astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da esso amministrato.

Art. 19 Funzionamento della giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

Art. 20 Attribuzioni

1. Alla Giunta competono tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge ad altri Organi.

2. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio di attribuzioni di governo:

- a) Propone al Consiglio i regolamenti;
 - b) Approva progetti, programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi e tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio, che non siano attribuiti al Sindaco, al Segretario o ai Responsabili di Servizi;
 - c) Elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
 - d) Assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
 - e) Elabora e propone al Consiglio criteri per la determinazione delle tariffe;
 - f) Nomina i membri delle Commissioni per i concorsi pubblici su proposta del Responsabile del Settore interessato;
 - g) Dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni mobiliari;
 - h) Autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto ed approva transazioni;
 - i) Fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
 - l) Esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;
 - m) Approva gli accordi di contrattazione decentrata;
 - n) Approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio.
3. La Giunta, altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:

- a) Decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'ente;
- b) Fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore Generale;
- c) Determina i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione se deliberato dal Consiglio, sentito il Revisore del Conto;
- d) Approva il PEG su proposta del Direttore Generale.

Art. 21 Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su «persone», il presidente dispone la trattazione dell'argomento in «seduta privata».

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento.

Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 22 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni previste dalla legge e presiede il Consiglio Comunale; è l'organo responsabile del governo del Comune ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità dell'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

5. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

Art. 23 Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco
 - a) ha la rappresentanza generale dell'ente;
 - b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
 - c) coordina l'attività dei singoli Assessori;
 - d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
 - e) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
 - f) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;
 - g) impartisce direttive al Segretario Comunale e/o al Direttore Generale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigi-

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

- lanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- h) ha facoltà di delega;
 - i) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta Comunale;
 - l) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
 - m) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 65 del presente Statuto;
 - n) adotta ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;
 - o) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali;
 - p) fa pervenire all'ufficio del Segretario Comunale l'atto di dimissioni perchè il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta;
 - q) provvede alla nomina, alla designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
 - r) ha potere di revoca.

Art. 24
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco
 - a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
 - b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del comune;
 - c) compie gli atti conservativi dei diritti del comune;
 - d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;
 - e) collabora con il Revisore dei Conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;
 - f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 25
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco
 - a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale sentita la Giunta Comunale, e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei consiglieri provvede alla convocazione;
 - b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
 - c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;
 - d) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale o informale) la convocazione della Giunta e la presiede;
 - e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori (e/o Consiglieri Comunali);
 - f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori al Segretario Comunale;
 - g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 26
Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

2. Gli Assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di elencazione nel documento programmatico.

3. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

Art. 26 bis
**Esimente alle cause di ineleggibilità o incompatibilità:
conferimento di funzioni ed incarichi in Enti**

1. Non sussiste ineleggibilità o incompatibilità tra la carica di consigliere comunale o di assessore comunale, nelle materie e competenze delegate, e lo svolgimento di funzioni o l'attribuzione di incarichi presso società di capitali nei casi in cui lo scopo della società coincida con interessi primari della collettività locale. Le suddette ineleggibilità e incompatibilità non sussistono, altresì, in relazione allo svolgimento di funzioni o all'attribuzione di incarichi presso consorzi, aziende speciali e istituzioni nei casi in cui lo scopo di tali enti coincida con interessi primari della collettività locale.

2. Non costituiscono cause di ineleggibilità e di incompatibilità gli incarichi o le funzioni conferite al sindaco, consigliere comunale o assessore comunale, nelle materie delegate, presso enti, fondazioni o associazioni le cui finalità siano di interesse pubblico della collettività locale.

3. Gli incarichi e le funzioni conferite ad amministratori comunali o circoscrizionali in ragione del loro mandato, come da precedenti commi, costituiscono esimenti alle cause di ineleggibilità o incompatibilità ai sensi dell'art. 67 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267

TITOLO II
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I
SEGRETARIO COMUNALE

Art. 27
Nomina del segretario comunale

1. Il Sindaco nomina il Segretario Comunale, che dipende funzionalmente dal Capo dell'Amministrazione Comunale, scegliendo tra gli iscritti all'albo di cui al comma 75 dell'art. 17 della Legge 15 maggio 1997 n. 127. Salvo quanto disposto dal comma 71 dell'art. 17 della Legge 15 maggio 1997 n. 127, la nomina avrà durata corrispondente a quella del mandato del sindaco che lo ha nominato.

Il Segretario Comunale continua ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario. La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi giorni dalla data di insediamento del Sindaco decorsi i quali il Segretario è confermato.

Art. 28
**Attribuzioni consultive e gestionali
del segretario comunale**

1. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla legge, allo statuto ed ai regolamenti. Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di Area e ne coordina l'attività, salvo quando ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 51 bis della Legge n. 142 del 1990, il Sindaco abbia nominato il Direttore Generale.

Il Segretario Comunale inoltre:

- a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
- b) può rogare tutti i contratti nei quali il Comune è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse del Comune;
- c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

Art. 29
**Attribuzioni di legalità e garanzia
del segretario comunale**

1. Il Segretario partecipa e cura la verbalizzazione, con facoltà di delega entro i limiti previsti dalla legge, alle sedute degli

organi collegiali, delle commissioni istituite per legge e degli altri organismi.

2. Riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette al controllo eventuale.

3. Riceve l'atto di dimissioni del Sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

4. Cura la trasmissione degli atti deliberativi all'organo Regionale di Controllo ed attesta la esecutività di provvedimenti ed atti dell'ente.

Art. 30

Rapporto di lavoro del segretario comunale

1. Il rapporto di lavoro del Segretario Comunale è disciplinato dai contratti collettivi ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni.

Art. 31

Revoca del segretario comunale

1. Il Segretario Comunale può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.

Art. 32

Convenzione ufficio segreteria comunale

1. È facoltà del Comune di stipulare convenzioni per l'Ufficio di Segretario Comunale, comunicandone l'avvenuta costituzione all'Agenzia regionale per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali.

Art. 33

Nomina del vicesegretario

1. Ai sensi del regolamento di cui all'articolo 35, comma 2 - bis, della Legge 8 giugno 1990, n. 142, introdotto dal comma 4 dell'articolo 5 della Legge 15 maggio 1997 n. 127, può essere nominato un vicesegretario per coadiuvare il Segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.

CAPO II UFFICI

Art. 34

Principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti - obiettivo e per programmi;
- analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 35 Struttura

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 36 Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

- struttura organizzativo - funzionale;
- dotazione organica;
- modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- diritti, doveri e sanzioni;
- modalità organizzative della commissione di disciplina;
- trattamento economico.

TITOLO III SERVIZI

Art. 37

Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonchè tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 38

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 39

Azienda speciale

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, quest'ultimi, dal consiglio di amministrazione delle aziende.

3. Il consiglio di amministrazione ed il presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Art. 40 Istituzione

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di funzionamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente 1° comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonchè a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Art. 41**Il consiglio di amministrazione**

1. Il consiglio di amministrazione ed il presidente dell'istituzione sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

Art. 42**Il presidente**

1. Il Presidente rappresenta e presiede il consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del consiglio di amministrazione.

Art. 43**Il direttore**

1. Il direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 44**Nomina e revoca**

1. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Consiglio Comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato dai curricula dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.

2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario Comunale almeno 5 giorni prima dell'adunanza.

3. Il presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei consiglieri assegnati, dal consiglio comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4. Ai suddetti amministratori è estesa la facoltà prevista dall'art. 14/4 del presente Statuto.

Art. 45**Società a prevalente capitale locale**

1. Negli Statuti delle società a prevalente capitale locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 46**Gestione associata dei servizi e delle funzioni**

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

**TITOLO IV
CONTROLLO INTERNO****Art. 47****Principi e criteri**

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico - finanziaria dell'ente. È facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fonda-

mentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore del Conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale tra la sfera del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

Art. 48**Revisore del conto**

1. Il Revisore del Conto, oltre a possedere requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

2. Saranno disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 49**Controllo di gestione**

1. L'Amministrazione Comunale di Pedrengo si pone l'obiettivo di una verifica di efficienza, efficacia ed economicità della gestione attraverso forme di controllo interno che saranno definite nel regolamento di contabilità.

**PARTE II
ORDINAMENTO FUNZIONALE****TITOLO I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE****CAPO I
FORME COLLABORATIVE****Art. 50****Principio di cooperazione**

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi di interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 51**Convenzioni**

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali o loro enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 52**Consorzi**

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente art. 51, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 53 Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

- a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
- b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;
- c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo previa deliberazione d'intenti del Consiglio Comunale con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

TITOLO II PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 54 Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

5. Il Consiglio Comunale istituisce le consulte.

6. Il regolamento disciplina le materie di competenze, il funzionamento, le forme di pubblicità dei lavori e la loro composizione.

7. Le Consulte saranno composte da consiglieri, da cittadini, da rappresentanti di organismi associativi, da funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche.

8. Le Consulte possono invitare a partecipare ai propri lavori il Sindaco e gli Assessori e a sentire i medesimi ogni qualvolta questi lo richiedano.

CAPO I INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 55 Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pre-

torio o altri mezzi, garantendo comunque, altre forme di idonea pubblicazione e informazione.

6. Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il responsabile dell'istruttoria, entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 6, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimette le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

8. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

9. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

10. I soggetti di cui al 1° comma hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

11. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

Art. 56 Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 57 Petizioni

1. N. 50 cittadini elettori possono rivolgersi agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art. 56 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predisporre le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma 3° non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 58 Proposte

1. Il 5% di cittadini elettori possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 15 giorni successivi all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 15 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione Comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

CAPO II
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE**Art. 59**
Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 64, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 60
Associazioni

1. La Giunta Comunale registra, previa istanza degli interessati e per fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

Art. 61
Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'Amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi o altre finalità può promuovere la costituzione di appositi organismi.

Art. 62
Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria - patrimoniale, che tecnico - professionale e organizzativo.

2. Il Comune può affidare ad associazioni o a gruppi l'organizzazione di manifestazioni pubbliche anche assegnando i fondi necessari secondo il rendiconto presentato.

Art. 63
Partecipazione alle commissioni

1. Le commissioni, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III
LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI ED I REFERENDUM**Art. 64**
La consultazione dei cittadini

1. Il Consiglio Comunale, per propria iniziativa o su proposta della Giunta, può deliberare la consultazione preventiva di particolari categorie di cittadini, individuabili attraverso le risultanze degli uffici comunali, di albi pubblici o di associazioni di categoria, su proposte che rivestono per gli stessi diretto e rilevante interesse.

2. La consultazione può essere effettuata sia mediante l'indizione di assemblee dei cittadini interessati, nelle quali gli stessi esprimono, nelle forme più idonee, le loro opinioni o proposte, sia con l'invio a ciascuno degli interessati di questionari, nei quali viene richiesto con semplicità e chiarezza l'espressione di opinioni, pareri e proposte, da restituire con le modalità ed entro il termine nello stesso indicato.

3. La Segreteria Comunale dispone lo scrutinio delle risposte pervenute e riassume i risultati della consultazione che trasmette al Sindaco, il quale li comunica al Consiglio Comunale, ed alla Giunta, per le valutazioni conseguenti, e provvede a darne informazione, con pubblici avvisi, ai cittadini.

4. Il regolamento stabilisce le ulteriori modalità e termini relativi alle consultazioni di cui al presente articolo.

Art. 65
Referendum

1. Il referendum è un istituto previsto dalla legge ed ordinato dal presente Statuto e dal regolamento, con il quale tutti gli elettori sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento - esclusi quelli di cui al successivo quinto comma - relativi alla Amministrazione ed al funzionamento del Comune e comunque su materie di esclusiva competenza locale.

Il referendum può avere carattere consultivo o abrogativo.

2. I referendum sono indetti per deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal regolamento o, in mancanza, indicate dal Consiglio Comunale.

3. I referendum sono indetti su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno il 10% di elettori iscritti nelle liste del Comune alla data del 1° gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della Commissione di garanzia sui referendum della regolarità della stessa, da effettuarsi entro 15 giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum.

Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della Commissione di Garanzia al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. La Commissione di garanzia sui referendum sarà composta da 5 membri e dovrà prevedere la presenza delle minoranze consiliari e del Segretario Comunale.

5. Non possono essere oggetto di referendum consultivo le seguenti materie

- Lo Statuto del Comune e gli statuti delle aziende speciali;
- Il regolamento del Consiglio Comunale;
- La disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale; le piante organiche e relative variazioni;
- Il piano regolatore generale e le sue varianti;
- I piani territoriali ed urbanistici, i piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- I tributi locali, le tariffe dei servizi ed altre imposte e/o tariffe comunali;
- Le designazioni e le nomine di rappresentanti. Non possono, inoltre, essere oggetto di referendum abrogativo tutti quei provvedimenti che, se abrogati, comportino il venire meno degli equilibri economico-finanziari di bilancio.

6. I referendum sono indetti dal Sindaco, si tengono entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare o di compimento delle operazioni di verifica dell'ammissibilità e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento.

7. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti.

8. In caso di referendum abrogativo, il Consiglio comunale dovrà recepire la volontà popolare attuando i necessari provvedimenti. In caso di referendum consultivo, il Consiglio potrà anche non recepire le indicazioni referendarie, ma in questo caso, la delibera assunta dalla maggioranza assoluta dei consiglieri, dovrà essere adeguatamente motivata.

CAPO IV
IL DIRITTO D'ACCESSO E D'INFORMAZIONE DEL CITTADINO**Art. 66**
Pubblicità degli atti e delle informazioni

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale.

2. Il diritto dei cittadini all'informazione sullo stato degli atti delle procedure, sull'ordine di esame di domande, progetti e

provvedimenti che comunque li riguardano è garantito dalle modalità stabilite dal regolamento.

3. La Giunta Comunale assicura ai cittadini il diritto di accedere, in generale, alle informazioni delle quali la stessa è in possesso, relative all'attività da essa svolta o posta in essere da enti, aziende od organismi che esercitano funzioni di competenza del Comune. L'informazione viene resa con completezza, esattezza e tempestività.

4. La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune, delle deliberazioni e di ogni altro provvedimento viene effettuata all'albo pretorio del Comune con le modalità stabilite dal regolamento, il quale dispone le altre forme di comunicazione idonee ad assicurare la più ampia conoscenza degli atti predetti, secondo quanto stabilito dal successivo comma.

5. Per la diffusione delle informazioni relative a dati e notizie di carattere generale ed ai principali atti adottati dal Comune la Giunta istituisce servizi d'informazione dei cittadini, utilizzando i mezzi di comunicazione più idonei per rendere capillarmente diffusa l'informazione.

Art. 67

Il diritto di accesso agli atti amministrativi, alle strutture ed ai servizi

1. Il diritto di accesso agli atti amministrativi è assicurato, con le modalità stabilite dal regolamento, in generale a tutti i cittadini, singoli od associati ed in particolare a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.

2. Il diritto di accesso è escluso per i documenti previsti dal regolamento da adottarsi nei termini e con le modalità di cui al quarto comma dell'art. 24 della Legge 7 agosto 1990, n. 241. Può essere temporaneamente escluso e differito per effetto di una motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieta l'esibizione, secondo quanto previsto dal regolamento, quando la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.

3. Il diritto di accesso si esercita mediante richiesta motivata di esame e di estrazione di copia degli atti e documenti amministrativi effettuata nelle forme previste dal regolamento. L'esame dei documenti è gratuito.

4. Il diritto di rilascio di copia di atti amministrativi è subordinato al rimborso del solo costo di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.

5. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Amministrazione, la Giunta assicura l'accesso, con le modalità stabilite dal regolamento, alle strutture ed ai servizi comunali agli enti, alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni.

6. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono consentiti solo nei casi previsti dal regolamento od in vigenza del divieto temporaneo di cui al secondo comma. Trascorsi inutilmente trenta giorni dalla presentazione della richiesta, questa s'intende rifiutata.

7. Contro le determinazioni amministrative di cui al precedente comma sono attivabili le azioni previste dall'art. 25, quinto e sesto comma, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 67 bis Azioni e ricorsi

Ciascun elettore - singolarmente o in gruppo - può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi spettanti al Comune.

Le associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale e quelle presenti in almeno cinque regioni, ed individuate con Decreto del Ministro dell'Ambiente, hanno la possibilità di proporre le azioni risarcitorie di competenza del giudice ordinario che spettino al Comune, conseguenti a danno ambientale.

CAPO V IL DIFENSORE CIVICO

Art. 68 Nomina

1. Il Consiglio Comunale può nominare anche in consorzio il difensore civico che verrà nominato dal Consiglio a scrutinio segreto ed a maggioranza qualificata dei consiglieri assegnati al Comune.

2. I candidati possono essere proposti dai Consiglieri Comunali e dai cittadini singolarmente intesi o associati.

3. Resta in carica con la stessa durata del Consiglio che lo ha eletto, esercitando le sue funzioni fino all'insediamento del successore. Può essere rieletto una sola volta.

4. Il difensore, prima del suo insediamento, presta giuramento nelle mani del Sindaco con la seguente formula: «Giuro di osservare lealmente le leggi dello Stato e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene».

Art. 69 Incompatibilità e decadenza

1. La designazione del Difensore Civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa.

2. Non può essere nominato Difensore Civico:

- chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere Comunale;
- i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri delle comunità montane e delle unità sanitarie locali;
- i ministri di culto;
- gli amministratori ed i dipendenti di enti, istituti e aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di enti o imprese che abbiano rapporti contrattuali con la amministrazione comunale o che comunque ricevano da essa a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;
- chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con l'Amministrazione Comunale;
- chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino al 4° grado, che siano Amministratori, Segretario o Dipendenti del Comune.

3. Il Difensore Civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di Consigliere o per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità indicate nel comma precedente. La decadenza è pronunciata dal Consiglio su proposta di uno dei Consiglieri Comunali. Può essere revocato dall'ufficio con deliberazione motivata del Consiglio a maggioranza qualificata per grave inadempimento ai doveri d'ufficio.

Art. 70 Mezzi e prerogative

1. L'Ufficio del Difensore Civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale, di attrezzature d'ufficio e di quant'altro necessario per il buon funzionamento dell'ufficio stesso.

2. Il Difensore Civico, esercita il controllo sugli atti, nei casi previsti dall'art. 17 comma 38 della Legge 15 maggio 1997 n. 127. Il Difensore Civico, se ritiene che deliberazione sia illegittima, ne da comunicazione al Sindaco, entro 15 giorni dalla richiesta, e lo invita ad eliminare i vizi riscontrati. In tal caso, se la delibera non viene modificata acquista efficacia se è confermata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. Fino all'istituzione del Difensore Civico, il controllo è esercitato dall'O.R.E.CO.

3. Il Difensore Civico può intervenire, su richiesta dei cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, presso l'Amministrazione Comunale, le aziende speciali, le istituzioni, i concessionari di servizi, le società che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.

4. A tal fine può convocare il Responsabile del Servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

5. Può altresì, proporre di esaminare congiuntamente la pratica entro termini prefissati.

6. Acquisite tutte le informazioni utili, rassegna verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento; intima, in caso di ritardo, agli organi competenti di provvedere entro periodi temporali definiti, segnala agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati.

7. L'Amministrazione ha l'obbligo di specifica motivazione, se il contenuto dell'atto adottando non recepisce i suggerimenti del Difensore, che può, altresì, chiedere il riesame della decisione qualora ravvisi irregolarità o vizi procedurali. Il Sindaco è

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

comunque tenuto a porre la questione all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale.

8. Tutti i Responsabili dei Servizi sono tenuti a prestare la massima collaborazione all'attività del Difensore Civico.

Art. 71 **Rapporti con il consiglio comunale**

1. Il Difensore Civico presenta al Consiglio Comunale, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

2. La relazione viene discussa dal Consiglio Comunale nella sessione successiva e resa pubblica.

3. In casi di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente segnalazione, il Difensore Civico può, in qualsiasi momento, farne relazione al Consiglio Comunale.

Art. 72 **Indennità di funzione**

1. Al Difensore Civico viene corrisposta un'indennità conforme alle normative vigenti.

TITOLO III **FUNZIONE NORMATIVA**

Art. 73 **Statuto**

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. In particolare, lo Statuto nell'ambito dei principi fissati dalla Legge:

- stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione dell'ente;
- determina le attribuzioni degli organi;
- determina le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze;
- determina l'ordinamento degli uffici e dei servizi pubblici;
- determina le forme di collaborazione con gli altri Comuni e la Provincia;
- determina le forme di partecipazione popolare;
- determina le forme dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai procedimenti amministrativi.

3. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità, che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 74 **Regolamenti**

1. Il Comune emana regolamenti

- a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;
- b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art. 61 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano

l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 75 **Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute**

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, della legge 8 giugno 1990, n. 142, e di altre leggi e dello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 76 **Ordinanze**

1. I Responsabili di Settore emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario Comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari e direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al 1° comma devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarli.

4. Il Sindaco, adotta quale Ufficiale del Governo, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2 e 2 bis dell'art. 38 della legge 8 giugno 1990, n. 142. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.

Art. 77 **Norme transitorie e finali**

1. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme contenute nello Statuto precedente, in quanto compatibili con la legislazione vigente.

2. Il Consiglio approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo Statuto.

Statuto dell'Autorità di Bacino lacuale Ceresio, Piano e Ghirla - Campione d'Italia (CO)
Approvato dall'assemblea consorziale con atto n. 3 del 27 febbraio 2013

Art. 1**Istituzione - natura giuridica - enti aderenti - sede - durata**

- a) Il presente atto disciplina le competenze del bacino lacuale Ceresio, Piano e Ghirla ed assume la denominazione di Autorità di bacino lacuale Ceresio Piano e Ghirla quale ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile ai sensi dell'art. 48 della l.r. n. 6/2012.
- b) I Comuni che aderiscono all'Autorità di bacino lacuale sono:
- Campione d'Italia;
 - Carlazzo;
 - Claino con Osteno;
 - Porlezza;
 - Valsolda;
 - Bene Lario
- della Provincia di Como, nonché i Comuni di
- Brusimpiano;
 - Lavena Ponte Tresa;
 - Porto Ceresio
 - Valganna
- della Provincia di Varese.
- c) L'Autorità di bacino, in considerazione della centralità geografica del Lago Ceresio, ha sede nel territorio del Comune di Campione d'Italia, nel rispetto dello Statuto Comunale (BURL 30 marzo 1992 n. 14/26) presso lo stabile della Locale Polizia sito in C.so f.lli Fusina 16, dove è inoltre presente la sede della Polizia Demaniale.
- d) La durata temporale dell'Autorità di bacino è indefinita ovvero dura fino all'eventuale scioglimento disposto dalla Regione Lombardia o determinato da una decisione dell'assemblea assunta a maggioranza qualificata.

Art. 2**Finalità e funzioni**

L'Autorità individuata dalla Legge quale strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di demanio lacuale esercita in particolare:

- a) Il rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio lacuale e dei relativi porti interni, ivi inclusi l'accertamento e la riscossione dei relativi canoni ed indennizzi, la vigilanza e controllo, in via prioritaria tramite la Polizia Demaniale - Locale di Campione d'Italia, la tutela e la difesa amministrativa e giudiziale delle aree da violazioni ed abusi, la rimozione delle occupazioni abusive, relitti e rifiuti, la manutenzione delle strutture per la navigazione e la fruizione del demanio;
- b) Il rilascio delle autorizzazioni, in accordo con le autorità competenti e gli enti interessati, per le manifestazioni nautiche di interesse comunale e gli spettacoli pirotecnici ed altri analoghi, ai sensi dell'art. 91 del d.p.r. n. 631/1949 (Regolamento per la navigazione interna);
- c) Il rilascio delle autorizzazioni per le manifestazioni nautiche su tutte le acque interne navigabili, in eventuale accordo con le Province e/o Enti delegati nonché le autorità competenti e gli enti interessati, ai sensi dell'art. 91 del d.p.r. n. 631/1949 (Regolamento per la navigazione interna), ad eccezione di quelle di interesse di un solo comune;
- d) la promozione di tutte le iniziative utili a favorire una gestione a livello di bacino lacuale delle argomentazioni legate al demanio delle acque, alla navigazione interna e allo sviluppo delle attività a queste collegate, in riferimento altresì a dinamismi di supporto ad attività sociali, culturali, e ludiche comunque finalizzate all'utilizzo e alla valorizzazione delle aree demaniali secondo gli indirizzi stabiliti dall'Assemblea dell'Ente;
- e) lo svolgimento di ogni attività collaterale o collegata con lo scopo principale. Tra queste l'Ente si impegna a favorire la promozione turistica finalizzata alla valorizzazione dei bacini lacuali ed alle aree circostanti;

- f) la eventuale gestione, per affidamento degli Enti partecipanti o di altri Enti, di altri servizi e funzioni;
- g) di eseguire qualsiasi attività che abbia relazione o attinenza con lo scopo sociale e che sia comunque ritenuta utile per il miglior raggiungimento della finalità sociali;
- h) la possibilità di costituire od assumere partecipazioni in società o Enti aventi scopi analoghi od affini a quelli della Autorità, per lo svolgimento di attività collaterali o complementari all'attività principale per le quali sia opportuna l'associazione con altri soggetti pubblici o privati;

Inoltre l'Autorità, per i comuni associati, attua, anche in qualità di stazione appaltante, il programma degli interventi regionali sul demanio delle acque interne di cui all'art. 12 della Legge con rilascio del preventivo parere che i comuni non associati devono ottenere prima di procedere alla realizzazione e i relativi interventi.

L'Autorità può inoltre gestire attività non autoritative purché in regime di equilibrio tra costi e ricavi, e comunque senza aggravii, nemmeno indiretti, a carico della Regione (ai sensi dell'art. 48, c. 11, della Legge).

**Art. 3
Organi**

Conformemente alle previsioni della Riforma (art. 48, c. 3), sono organi dell'Autorità:

- a) l'Assemblea;
- b) il Consiglio di Amministrazione
- c) il Presidente;
- d) il Direttore;
- e) l'Organo di revisione

**Art. 4
Assemblea**

L'Assemblea è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Autorità. Ad essa spettano le seguenti funzioni:

- a) l'elezione del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- b) la revoca del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- c) l'elezione dell'Organo di revisione;
- d) l'approvazione del bilancio di previsione, degli eventuali provvedimenti di variazione e dei relativi assestamenti, dei programmi pluriennali e annuali di attività, nonché del rendiconto di gestione;
- e) l'espressione di pareri obbligatori preliminari all'approvazione dei regolamenti dell'Autorità;
- f) le acquisizioni e le alienazioni relative al patrimonio immobiliare dell'Autorità;
- g) l'assunzione di mutui;
- h) l'assenso all'adesione da parte di nuovi Enti locali;
- i) l'approvazione delle modifiche dello Statuto in conformità alla disciplina di cui all'art. 48 della Legge;
- l) lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'Autorità.

Di norma, le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta delle quote rappresentate in Assemblea al momento della votazione; devono però essere assunte a maggioranza qualificata, ovvero con il voto favorevole della maggioranza delle quote in modo da consentire la più ampia forma di partecipazione e tutela degli Enti aderenti, le deliberazioni concernenti le lettere b) c) g), i) j) e l) del precedente elenco.

L'Assemblea è costituita dai Sindaci degli Enti aderenti, dal Presidente o loro delegati che in osservanza del principio di contenimento della spesa pubblica svolgono la propria attività a titolo gratuito, senza alcun rimborso spese.

Il voto di ogni componente dell'Assemblea è pari alla specifica quota partecipativa dell'Ente rappresentato, individuata all'atto di costituzione dell'Autorità, in apposito allegato al presente Statuto.

Le quote di partecipazione all'Autorità dovranno essere aggiornate dal Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno quinquennale fatta salva la regolamentazione dettata dallo Statuto in ordine alle nuove adesioni.

Funzionamento dell'Assemblea:

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

- si riunisce almeno 2 (due) volte l'anno, ordinariamente entro i seguenti termini: entro il 31 dicembre, per l'approvazione del bilancio di previsione, ed entro il 30 aprile, per l'approvazione del rendiconto di gestione;
- può riunirsi per iniziativa del Presidente o per deliberazione del Consiglio di Amministrazione o su richiesta scritta e motivata di almeno 1/3 (un terzo) delle quote;
- le convocazioni sono disposte, ordinariamente, dal Presidente, ovvero dalla richiedente di cui al precedente alinea, con lettera raccomandata, telefax o posta elettronica certificata recante l'ordine del giorno e spedita almeno quindici giorni prima dell'adunanza (in caso d'urgenza la convocazione può essere spedita tre giorni prima dell'adunanza e deve esplicitare il motivo d'urgenza); l'avviso di prima convocazione deve contenere la data della eventuale seconda convocazione da tenersi non prima di un'ora dalla prima;
- gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la segreteria dell'Autorità e messi a disposizione dei partecipanti contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente ed è valida, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza delle quote e metà più' uno dei componenti, in seconda convocazione, con la presenza di almeno 1/3 (un terzo) delle quote e dei componenti.

Le sedute, salvo i casi di legge, sono pubbliche.

Art. 5 Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui spetta l'attuazione degli atti adottati dall'Assemblea, nonché le seguenti funzioni:

- a) l'elezione a scrutinio palese, fra i suoi componenti, del Vice-Presidente;
- b) l'approvazione dei Regolamenti dell'Autorità previo parere obbligatorio Assemblea;
- c) la determinazione della dotazione organica dell'Autorità;
- d) l'adozione delle proposte relative agli atti di competenza dell'Assemblea;
- e) la nomina del Direttore tra gli iscritti ad apposito elenco tenuto a cura della Regione;
- f) la deliberazione in ordine alle costituzioni o resistenze in giudizio e alle eventuali transazioni;
- g) l'approvazione di atti e/o provvedimenti di cui all'art 7 lettera e.

Di norma, le deliberazioni vengono legalmente assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voto, se la votazione è palese, prevale il voto del Presidente. Tuttavia, devono essere assunte a maggioranza assoluta dei componenti, in modo da consentire la più' ampia forma di partecipazione e tutela degli Enti aderenti, la deliberazione concernente la lettera b) d) ed e) del precedente elenco.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da due consiglieri, eletti dall'Assemblea a scrutinio palese, tra amministratori locali o tecnici o esperti del settore.

Non possono ricoprire la carica di componente del Consiglio di Amministrazione coloro che sono in lite con l'Autorità, nonché i titolari, i soci illimitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza o di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi consorziali. La qualità dei componenti del Consiglio di Amministrazione si perde quando si verificano le cause di ineleggibilità a Consigliere Comunale e Provinciale;

L'Assemblea, dopo aver eletto il Presidente con le modalità stabilite dall'art. 6, comma 1 del presente Statuto, procede all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione con votazione a scrutinio palese sulla base di liste di candidati, nominativamente e progressivamente elencati, presentate dagli Enti aderenti. Ogni lista dovrà assicurare la pluralità di genere e garantire la rappresentatività sia del lago Ceresio che dei laghi minori;

Le quote millesimali raccolte da ciascuna lista saranno divise tra i rispettivi candidati delle stesse nel seguente modo:

- primo candidato: quote di lista diviso 1
- secondo candidato: quote di lista diviso 2

Risulteranno eletti componenti del Consiglio di Amministrazione coloro che nel limite degli amministratori da eleggere, avranno ottenuto il quoziente più alto. In caso di parità di quoziente nella nomina dell'ultimo consigliere sarà preferito quello della lista che ha ottenuto il maggior numero di quote e, a parità di quote, il più anziano di età;

Quando per dimissioni o per altre cause venga a mancare uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea provvede alla sua sostituzione, entro tre mesi dalla vacanza, designando il primo dei non eletti appartenente alla lista in cui è stato candidato il componente cessato oppure, qualora tale candidato non possa essere designato, o non accetti la carica, designando il secondo dei non eletti e così via fino ad esaurimento dei candidati. Qualora la lista non esponga più candidati disponibili e si debba ancora provvedere alla sostituzione, l'Assemblea procede alla elezione del consigliere con votazione palese a maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea che rappresenti almeno la maggioranza assoluta delle quote;

Nel caso previsto dal comma precedente i componenti eletti in surrogazione restano in carica per il periodo residuo del mandato amministrativo;

Al fine di provvedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea è convocata dal Presidente o dal Vice Presidente dell'Autorità uscenti.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica per cinque anni dalla sua elezione e sino alla convocazione della prima Assemblea successiva a tale scadenza, nella quale si dovrà provvedere al rinnovo dei componenti.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione si applicano le cause di incompatibilità e ineleggibilità, nonché la normativa dei permessi e delle aspettative per l'esercizio della carica, di cui al d.lgs. n. 267/2000 e le altre disposizioni in materia di incompatibilità ed ineleggibilità dei titolari di cariche pubbliche negli enti locali.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione:

- Si riunisce almeno una volta ogni tre mesi e comunque ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o lo richiedano per iscritto almeno i 2/3 (due/terzi) dei suoi componenti;- le convocazioni sono disposte dal Presidente, entro tre giorni dalla richiesta di cui al precedente alinea, con lettera raccomandata, telefax o posta elettronica certificata recante l'ordine del giorno e sono spedite almeno cinque giorni prima dell'adunanza; in caso d'urgenza, la convocazione può essere spedita due giorni prima e deve esplicitare il motivo d'urgenza;
- le adunanze sono valide con l'intervento della maggioranza dei componenti; le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che: (a) siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il Direttore o suo delegato, in qualità di segretario della riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (b) sia consentito al Presidente di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (c) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (d) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Art. 6 Presidente

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Autorità, viene eletto dall'Assemblea a scrutinio palese e resta in carica per cinque anni. Per l'elezione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea che rappresenti almeno i 2/3 delle quote associative

Il Presidente:

- a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea, stabilendo l'ordine del giorno e dirigendone i lavori;
- b) conferisce, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, l'incarico al Direttore e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, sottoscrivendone i relativi processi verbali unitamente al Direttore dell'Autorità;

- c) rappresenta l'Autorità di fronte a terzi e davanti alle Autorità amministrative e giudiziarie;
- d) sottopone al Consiglio di Amministrazione lo schema del bilancio di previsione, gli eventuali provvedimenti di variazione ed i relativi assestamenti, i programmi pluriennali e annuali di attività, nonché il rendiconto di gestione predisposti dal Direttore.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, lo sostituisce il Vice-Presidente eletto dal Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente si applicano le cause di incompatibilità e ineleggibilità, nonché la normativa dei permessi e delle aspettative per l'esercizio della carica, di cui al d.lgs. n. 267/2000 e le altre disposizioni in materia di incompatibilità ed ineleggibilità dei titolari di cariche pubbliche negli enti locali.

Art. 7 Direttore

Al Direttore compete la responsabilità gestionale dell'Autorità.

Il Direttore, anche con il supporto degli uffici e del personale dell'Autorità:

- a) dirige l'Autorità;
- b) rilascia le autorizzazioni, i pareri e i nulla osta di competenza dell'Autorità;
- c) assiste ai lavori del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea in qualità di Segretario e provvede alla redazione, sottoscrizione e pubblicazione dei relativi verbali;
- d) cura l'istruzione e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- e) propone al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea i provvedimenti ed i progetti per migliorare l'efficienza e la funzionalità dell'Autorità e per il suo organico sviluppo;
- f) predispose lo schema del bilancio di previsione, gli eventuali provvedimenti di variazione ed i relativi assestamenti, i programmi pluriennali e annuali di attività, nonché il rendiconto di gestione che il Presidente sottopone al Consiglio di Amministrazione;
- g) nei limiti fissati dal regolamento di contabilità e da apposite deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, assume gli impegni di spesa annuali e pluriennali e provvede agli acquisti in economia ed alle spese necessarie al funzionamento normale ed ordinario dell'Autorità;
- h) presiede alle aste e alle licitazioni private;
- i) stipula i contratti;
- j) firma i mandati di pagamento e le reversali d'incasso;
- k) firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente;
- l) adotta gli atti di assunzione e gestione del personale;
- m) è responsabile del servizio amministrativo e contabile;
- n) assiste l'Organo di revisione nello svolgimento dell'attività;
- o) svolge gli ulteriori compiti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Le funzioni di cui alle lettere c, d, f, g, j, m e n, del presente comma possono essere delegate dal Direttore o lo stesso può avvalersi dei responsabili dei servizi incaricati, qualora il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi di cui all'art. 10 lo preveda e previo assenso del Consiglio di Amministrazione.

L'incarico di Direttore è conferito dal Presidente, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra gli iscritti ad apposito elenco tenuto a cura della Regione. Tale incarico è conferito con contratto di diritto privato a tempo determinato, della durata di anni cinque anni, rinnovabile. In ogni caso, il Direttore resta in carica fino al conferimento dell'incarico al nuovo Direttore. Il contratto stabilisce inoltre il trattamento economico, nonché i casi di risoluzione anticipata del rapporto. L'incarico di Direttore, nel rispetto dei requisiti previsti dalla Legge, può essere affidato, anche ad un Funzionario dipendente di un Ente aderente purché in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'elenco di cui al presente comma;

Quando l'incarico di Direttore è conferito, nel rispetto dei requisiti suindicati, a tempo pieno, a dipendenti dell'Autorità o degli Enti aderenti, la sottoscrizione del contratto a tempo determinato comporta la novazione del rapporto di lavoro in atto. Alla cessazione del contratto a tempo determinato, salvo che quest'ultima sia dovuta a giusta causa di licenziamento, il dipendente è riassunto automaticamente nella posizione giuridica in godimento prima della sottoscrizione del contratto a

termine con conservazione dell'anzianità complessivamente maturata ai fini del trattamento giuridico, economico, di quiescenza e di previdenza.

Art. 8 Organo di revisione

Il controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'Autorità è esercitato dall'Organo di revisione, che è nominato dall'Assemblea, dura in carica tre anni e non può essere nominato per più di due mandati consecutivi. L'Organo di revisione è monocratico ed è scelto fra i soggetti iscritti nel registro dei revisori legali di cui al d.lgs. n. 39/2010 o tra iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

Per la determinazione delle funzioni, responsabilità, limite di conferimento degli incarichi, nonché per le cause di ineleggibilità, incompatibilità e la determinazione dei compensi vale quanto previsto per gli enti locali.

L'Organo di revisione vigila sulla regolare tenuta delle scritture contabili, sulla corretta gestione economico-finanziaria dell'Autorità e sulla regolarità ed efficienza dell'amministrazione, e redige il proprio parere sul bilancio di previsione e sul rendiconto di gestione, sulle eventuali variazioni di bilancio e sulla verifica degli equilibri.

L'Organo di revisione può, su richiesta, partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e a quelle dell'Assemblea.

Art. 9 Risorse ed oneri - mezzi finanziari - patrimonio

L'Autorità provvede al raggiungimento dei suoi scopi e allo svolgimento dei suoi compiti con i seguenti mezzi:

- a) contributi degli Enti aderenti;
- b) percentuale dei canoni demaniali riscossi;
- c) eventuali trasferimenti regionali integrativi;
- d) rendite patrimoniali e somme ricavate da mutui;
- e) eventuali altri proventi, ordinari o straordinari, anche derivanti da atti di liberalità.

La gestione finanziaria è svolta dall'Autorità per il perseguimento dei fini istituzionali attribuiti dalla legge, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità alle disposizioni previste per gli enti locali.

L'Autorità può costituire un proprio patrimonio, anche mediante gli apporti e i conferimenti degli Enti aderenti.

L'Autorità ha un proprio servizio di tesoreria disciplinato con apposito regolamento.

Art. 10 Personale

L'Autorità è dotata di propri uffici tecnici ed amministrativi, la cui articolazione e disciplina sono determinati con apposito regolamento, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, secondo principi di autonomia organizzativa e di economicità. L'entità del personale, la sua organizzazione e le sue mansioni sono stabilite dalla dotazione organica e dal predetto regolamento. L'Autorità può avvalersi del personale comandato o incaricato o trasferito presso i propri uffici dagli Enti aderenti ai sensi del d.lgs. n. 165/2001.

Art. 11 Autonomia contabile - pareggio di bilancio

L'Autorità è dotata di autonomia contabile e redige il proprio bilancio uniformandosi alle disposizioni previste per gli enti locali. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio di previsione, gli eventuali provvedimenti di variazione ed i relativi assestamenti, nonché il rendiconto di gestione, adottati dal Consiglio di Amministrazione e corredati del parere dell'Organo di revisione, sono approvati dall'Assemblea. Al bilancio di previsione, sono allegati i programmi pluriennali e annuali di attività. Al rendiconto di gestione è allegata la relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, anche in termini finanziari.

L'Autorità ha l'obbligo del pareggio di bilancio, da conseguire mediante l'equilibrio tra le entrate, compresi i trasferimenti e le uscite, nonché l'obbligo di perseguire la qualità e l'efficacia della propria spesa.

Gli Enti aderenti all'Autorità provvedono alla copertura delle uscite eventualmente non coperte dalle entrate, in proporzione alle rispettive quote. Almeno una volta all'anno, entro il 30 settembre, l'Autorità, con deliberazione dell'Assemblea, effettua la

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio. In caso di debiti fuori bilancio, di disavanzo risultante dal rendiconto approvato o di previsione di disavanzo di gestione o di amministrazione in formazione nell'esercizio in corso, la suddetta deliberazione prevederà un piano di rientro. Sul piano di rientro è acquisito il parere dell'Organo di revisione.

Ai fini del piano di rientro, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, compresi i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili, ad eccezione delle risorse provenienti dall'assunzione di prestiti o aventi specifica destinazione per legge.

**Art. 12
Rapporti con gli enti**

L'Autorità svolge le proprie attività in collegamento e collaborazione per quanto di competenza, con gli Enti territorialmente interessati.

**Art. 13
Pubblicità degli atti**

Tutti gli atti dell'Autorità sono pubblici, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge. La pubblicazione all'Albo sul sito internet dell'Autorità fa fede ai fini delle disposizioni stabilite dalla legislazione sugli Enti locali

**Art. 14
Disciplina delle nuove adesioni**

In caso di nuove adesioni:

- a) l'Ente interessato deve presentare apposita comunicazione di adesione al Consiglio di Amministrazione;
- b) l'adesione, previa delibera di assenso dell'Assemblea, è efficace a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della comunicazione di adesione purché la stessa sia pervenuta entro il 30 giugno e purché accettino il presente Statuto e sottoscrivano la Convenzione
- c) in caso di nuova adesione, le quote degli Enti aderenti sono determinate, a cura del Consiglio di Amministrazione e successivamente aggiornate con periodicità almeno triennale.

**Art. 15
Recesso**

1. Il recesso da parte di singoli Enti associati, ammissibile solo a partire dal terzo anno solare di esistenza dell'Autorità, deve essere comunicato all'Autorità a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno almeno sei mesi prima della scadenza dell'anno solare ed ha effetto a partire dal 1° Gennaio dell'anno seguente.

2. In caso di recesso agli Enti verrà assegnata la quota parte di patrimonio conferito o che hanno contribuito a costituire, se divisibile; se non divisibile verranno corrisposti agli Enti i valori corrispondenti alla suddetta quota.

**Art. 16
Norma di rinvio**

Per quanto non previsto nello Statuto, si applicano per l'amministrazione ed il funzionamento dell'Autorità, le disposizioni in materia di Enti locali.

— • —

ALLEGATO 1

**MODALITÀ' CALCOLO QUOTE DI PARTECIPAZIONE ASSEMBLEA E
RIPARTIZIONE QUOTE CANONI DEMANIALI**

1. Le quote di partecipazione per i Comuni aderenti sono stabilite in rapporto alla lunghezza delle coste; le quote saranno arrotondate alla seconda cifra decimale.

2. Le quote dei canoni demaniali spettanti ai Comuni aderenti sono stabilite dedotte le spese di gestione corrente e quelle vincolate per legge, regolamenti o precedenti decisioni, secondo le percentuali dei canoni rispettivamente riscossi.

3. Ad ogni Comune aderente spetta una quota fissa minima pari a € 1.500 (millecinquecento/00).

4. Le quote di partecipazione di cui al comma precedente potranno essere modificate dalla maggioranza assoluta dei membri dell'Assemblea consortile.

5. La quota variabile verrà ricalcolata ogni fine esercizio. Il nuovo riparto delle quote di partecipazione, inviato a tutti i Co-

muni associati e presentato nella prima Assemblea utile, ha effetto a partire dal 01/01 di ogni esercizio. L'approvazione delle nuove quote di composizione da parte dell'Assemblea dell'Autorità è atto necessario e sufficiente per l'aggiornamento dello Statuto senza ulteriore atto formale.

<i>Numero</i>	<i>Comuni</i>	<i>lunghezza costa m</i>	<i>%</i>
1	Bene Lario	765,00	1,70
2	Brusimpiano	4747,00	10,57
3	Campione d'Italia	2899,00	6,46
4	Carlazzo	3441,00	7,66
5	Claino con Osteno	6996,00	15,58
6	Lavena Ponte Tresa	2975,00	6,63
7	Porlezza	5648,00	12,58
8	Porto Ceresio	4997,00	11,13
9	Valganna	4774,00	10,63
10	Valsolda	7653,00	17,05
	TOTALE	44895,00	100,00

B) GARE

Amministrazione regionale

Comunicato regionale 28 febbraio 2013 - n. 24
Direzione centrale Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo - GECA 31/2012 - Ripetizione del contratto relativo al servizio di assistenza tecnica agli allevamenti SATA nel territorio regionale della Lombardia - Avviso relativo agli appalti aggiudicati

Il presente avviso di appalto aggiudicato è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale della repubblica italiana V serie speciale n. 23 del 22 febbraio 2013

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto Giunta regionale della Lombardia Indirizzo postale Piazza Città di Lombardia, 1 Città: Milano Codice postale: 20124 Paese: Italia Punti di contatto: Telefono: +39 02-6765-5088 All'attenzione di: Rosetta Calabria - Posta elettronica: contratti@regione.lombardia.it Fax: +39 02-6765-4424 Indirizzo Internet Amministrazione aggiudicatrice (URL): <http://www.regione.lombardia.it> Profilo di committente (URL): <http://www.regione.lombardia.it>

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività:

Autorità regionale o locale Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Descrizione

II.1.1) Ripetizione del contratto relativo al servizio di assistenza tecnica agli allevamenti SATA nel territorio regionale della Lombardia

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi: - Categoria di servizi: n. 12 - Italia - Lombardia

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti come punto II.1.1)

II.1.5) CPV Oggetto principale 71356200-0 - (servizio di assistenza tecnica)

II.2) VALORE FINALE TOTALE DEGLI APPALTI: Euro 6.660.000,00 IVA esclusa

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura: Negoziata senza indizione di gara

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: NO

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dell'amministrazione aggiudicatrice: Geca 31/2012

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto NO

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Ripetizione del contratto relativo al servizio di assistenza tecnica agli allevamenti SATA nel territorio regionale della Lombardia.

V.1) Data di aggiudicazione 20 dicembre 2012

V.2) Numero di offerte ricevute: 1

V.3) Nome e indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario: ARAL - Associazione Regionale Allevatori della Lombardia - via Kennedy, 30 - 26013 Crema - Italia

V.4) Informazioni sul valore dell'appalto

Valore totale stimato dell'appalto Valore 6.666.400,00 Moneta Euro - IVA esclusa

Valore finale totale dell'appalto Valore 6.660.000,00 Moneta EURO - IVA esclusa

V.5) E' possibile che il contratto venga subappaltato: NO.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari NO

VI.2) Informazioni complementari: Codice CIG 47180355A5 - il codice CUP per la tipologia del contratto non è previsto

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso Denominazione ufficiale T.A.R. Lombardia Indirizzo postale via Corridoro, 39 - 20122 - Milano - Italia - Fax 02-76053248

VI.3.2) Presentazione di ricorso. Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso: 30 giorni al TAR Lombardia

VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: 18 febbraio 2013

Allegato D

Avviso Relativo agli appalti aggiudicati

GIUSTIFICAZIONE DELLA PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA

Il motivo della scelta della procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara deve essere conforme alle disposizioni in materia di cui alla direttiva 2004/18/CE.

f) nuovi lavori /servizi consistenti nella ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva X

Il dirigente della struttura acquisti contratti e patrimonio
Michele Colosimo

Comunicato regionale 28 febbraio 2013 - n. 25
Direzione centrale Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo - Servizio di censimento della fauna ittica nei laghi alpini nel territorio della Regione Lombardia - Avviso relativo agli appalti aggiudicati

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Giunta regionale della Lombardia Indirizzo postale piazza Città di Lombardia, 1

Città: Milano Codice postale: 20124 Paese: Italia Punti di contatto: Angela Fassina - Telefono: +39 026765.4664 - Posta elettronica: contratti@regione.lombardia.it Fax: +39 0267654424 Indirizzo Internet Amministrazione aggiudicatrice (URL): <http://www.regione.lombardia.it>

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA'

X autorità regionale o locale X Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici? NO

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Servizio di censimento della fauna ittica nei laghi alpini nel territorio della Regione Lombardia.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:(c) Servizi X Categoria di servizi: n. 27, Lombardia

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti come punto II.1.1)

II.1.5) CPV Oggetto principale 77700000

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura Aperta X

IV.2.1) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Offerta economicamente più vantaggiosa in termini come da disciplinare art. 6

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica NO

IV.3.1) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1) N. di riferimento attribuito al dossier dell'amministrazione aggiudicatrice GECA 04/2012

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto SI

Bando di gara: G.U.U.E. 2012/S 125-207506 del 3 luglio 2012

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Appalto n. 04/2012 TITOLO Servizio di censimento della fauna ittica nei laghi alpini nel territorio della Regione Lombardia.

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 18 dicembre 2012

V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 1

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO: Costituendo R.T.I. G.R.A.I.A. s.r.l. - Gestione e Ricerca Ambientale Ittica Acque Con Sede Legale a Varano Borghi - Cnr Istituto Per Lo Studio Degli Ecosistemi Con Sede Legale a Roma e Sede Operativa a Verbania Pallanza C/O G.R.A.I.A. s.r.l. - via Repubblica 1 - 21020 Varano Borghi - ITALIA.

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Valore: Euro 400.000,00 IVA esclusa

Valore finale totale dell'appalto:

Valore: Euro 339.960,00 IVA esclusa

V.5) E' Possibile che il contratto venga subappaltato SI

Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:

Valore stimato, IVA esclusa Euro 48.000,00

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare: Attività di censimento - Caratterizzazione dei popolamenti ittici lacustri.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI SI

Indicare il o i progetti e/o il o i programmi: FEP - Fondo Europeo per la Pesca 2007/2013 - Censimento della fauna ittica nei laghi alpini.

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI - CIG 3621461C25 - CUP E89E12000550005

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso Denominazione ufficiale T.A.R. Lombardia Indirizzo postale via Corridoni, 39 Città Milano Codice postale 20122 Paese Italia Fax +39 0276053248

VI.3.2) Presentazione di ricorso. Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso: 30 giorni al T.A.R. Lombardia

VI.5) Data di spedizione del presente avviso: 8 febbraio 2013

Il dirigente della struttura acquisti contratti e patrimonio
Michele Colosimo

Comunicato regionale 28 febbraio 2013 - n. 26
Direzione centrale Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo - Servizi di assistenza tecnica di supporto alla programmazione comunitaria dell'autorità di gestione del POR Lombardia OB. 2 FSE 2007 - 2013. Avviso relativo agli appalti aggiudicati

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Giunta Regionale della Lombardia Indirizzo postale Piazza Città di Lombardia, 1

Città: Milano Codice postale: 20124 Paese: Italia Punti di contatto: Angela Fassina - Telefono: +39 026765.4664 - Posta elettronica: contratti@regione.lombardia.it Fax: +39 0267654424 Indirizzo Internet Amministrazione aggiudicatrice (URL): <http://www.regione.lombardia.it>

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA'

X autorità regionale o locale X Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici? NO

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Servizi di assistenza tecnica di supporto alla programmazione Comunitaria dell'Autorità di Gestione del POR Lombardia OB. 2 FSE 2007-2013.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:(c) Servizi X Categoria di servizi: n. 27, Lombardia

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti come punto II.1.1)

II.1.5) CPV Oggetto principale 79410000

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura Aperta X

IV.2.1) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Offerta economicamente più vantaggiosa in termini come da disciplinare art. 6

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica NO

IV.3.1) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) N. di riferimento attribuito al dossier dell'amministrazione aggiudicatrice GECA 02/2012

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto SI

Avviso di preinformazione: G.U.U.E. 2011/S 032-053032 del 16 febbraio 2011

Bando di gara: G.U.U.E. 2012/S 025-040665 del 7 febbraio 2012

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Appalto n. 02/2012 TITOLO Servizi di assistenza tecnica di supporto alla programmazione Comunitaria dell'Autorità di Gestione del POR Lombardia OB. 2 FSE 2007-2013.

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 26 ottobre 2012

V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 5

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO: Costituendo R.T.I. ERNST & YOUNG Financial Business Advisors s.p.a. - Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. c/o Costituendo R.T.I. ERNST & YOUNG Financial Business Advisors s.p.a. - Via F. Wittgens 62 - 20123 Milano - ITALIA.

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:

Valore: Euro 4.800.000,00 IVA esclusa

Valore finale totale dell'appalto:

Valore: Euro 2.395.200,00 IVA esclusa

V.5) E' POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO SI

Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi: Percentuale: 30 %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare: Le attività che riguarderanno alcune sotto-attività all'interno delle seguenti linee di servizio: Linea Attuazione - Linea Monitoraggio e sorveglianza -Linea Chiusura.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI SI

Indicare il o i progetti e/o il o i programmi: Programma Operativo Regionale della Lombardia OB. 2 - FSE 2007-2013

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI - CIG. 3808103202 - Codice CUP E81112000000009

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso Denominazione ufficiale T.A.R. Lombardia Indirizzo postale via Corridoni, 39 Città Milano Codice postale 20122 Paese Italia Fax +39 0276053248

VI.3.2) Presentazione di ricorso. Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso: 30 giorni al T.A.R. Lombardia

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: 13 dicembre 2012

Il dirigente della struttura acquisti contratti e patrimonio
Michele Colosimo

Comunicato regionale 5 marzo 2013 - n. 28
Direzione centrale Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo - Servizio di realizzazione di prodotti multimediali audio-video service televisivo - Avviso relativo agli appalti aggiudicati

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Giunta Regionale della Lombardia Indirizzo postale Piazza Città di Lombardia, 1

Città: Milano Codice postale: 20124 Paese: Italia Punti di contatto: Angela Fassina - Telefono: +39 026765.4664 - Posta elettronica: contratti@regione.lombardia.it Fax: +39 0267654424 Indirizzo Internet Amministrazione aggiudicatrice (URL): <http://www.regione.lombardia.it>

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA'

X autorità regionale o locale X Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici? NO

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Servizio di realizzazione di prodotti multimediali audio-video service televisivo.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:(c) Servizi X Categoria di servizi: n. 5, Lombardia

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti come punto II.1.1)

II.1.5) CPV Oggetto principale 64228100

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura Aperta X

IV.2.1) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Offerta economicamente più vantaggiosa in termini come da disciplinare art. 6

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica NO

IV.3.1) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) N. di riferimento attribuito al dossier dell'amministrazione aggiudicatrice GECA 12/2012

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto SI
Avviso di preinformazione: G.U.U.E. 2011/S 187-305697 del 29 novembre 2011

Bando di gara: G.U.U.E. 2012/S 098-163647 del 24 maggio 2012

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Appalto n. 12/2012 TITOLO Servizio di realizzazione di prodotti multimediali audio-video service televisivo.

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 23 ottobre 2012

V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 3

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO: Costituendo R.T.I. Telem Lombardia S.R.L. - PE'M S.R.L. c/o Telem Lombardia S.R.L. - Via Colico 21 - 20158 Milano - ITALIA.

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:

Valore: Euro 290.000,00 IVA esclusa

Valore finale totale dell'appalto:

Valore: Euro 290.000,00 IVA esclusa

V.5) E' POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO NO

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI NO

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI - CIG 4188686508 - Codice CUP E89C12000060002

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso Denominazione ufficiale TAR Lombardia Indirizzo postale Via Corridoni, 39 Città Milano Codice postale 20122 Paese Italia Fax +39 0276053248

VI.3.2) Presentazione di ricorso. Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso: 30 giorni al TAR Lombardia

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: 10 dicembre 2012

Il dirigente della struttura acquisti contratti e patrimonio
Michele Colosimo

Comunicato regionale 7 marzo 2013 - n. 29

Direzione centrale Organizzazione, personale, patrimonio e sistema informativo - Servizio di progettazione, realizzazione e diffusione del settimanale «Lombardia Notizie 7» per conto dell'agenzia di stampa della Giunta regionale «Lombardia Notizie» - Avviso relativo agli appalti aggiudicati

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Giunta Regionale della Lombardia Indirizzo postale Piazza Città di Lombardia, 1

Città: Milano Codice postale: 20124 Paese: Italia Punti di contatto: Francesca Sidari - Angela Fassina - Telefono: +39 026765.2057-4664 - Posta elettronica: contratti@regione.lombardia.it Fax: +39 0267654424 Indirizzo Internet Amministrazione aggiudicatrice (URL): <http://www.regione.lombardia.it>

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

X autorità regionale o locale X Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici? NO

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto: Servizio di progettazione, realizzazione e diffusione del settimanale multimediale «Lombardia Notizie 7» per conto dell'Agenzia di Stampa della Giunta Regionale «Lombardia Notizie».

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:(c) Servizi X Categoria di servizi: n. 15, Lombardia

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti come punto II.1.1)

II.1.5) CPV Oggetto principale 22200000

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura Aperta X

IV.2.1) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Offerta economicamente più vantaggiosa in termini come da disciplinare art. 6

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica NO

IV.3.1) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) N. di riferimento attribuito al dossier dell'amministrazione aggiudicatrice GECA 13/2012

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto SI

Avviso di preinformazione: G.U.U.E. n. 2012/S 041 - 066773 del 29 febbraio 2012

Bando di gara: G.U.U.E. 2012/S 167 - 277379 del 31 agosto 2012

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Appalto n. 12/2012 TITOLO Servizio di progettazione, realizzazione e diffusione del settimanale multimediale «Lombardia Notizie 7» per conto dell'Agenzia di Stampa della Giunta Regionale «Lombardia Notizie»

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 25 gennaio 2013

V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 3

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO: Arti Grafiche Fiorin s.p.a. - Via del Tecchione 36 - 20098 San Giuliano Milanese Milano - ITALIA.

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:

Valore: Euro 350.000,00 IVA esclusa

Valore finale totale dell'appalto:

Valore: Euro 345.000,00 IVA esclusa

V.5) E' POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO NO

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI NO

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI - CIG 44690508B8 - Codice CUP E89C12000130002

E89C12000130002

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso Denominazione ufficiale TAR Lombardia Indirizzo postale Via Corridoni, 39 Città Milano Codice postale 20122 Paese Italia Fax +39 0276053248

VI.3.2) Presentazione di ricorso. Informazioni precise sui termini di presentazione di ricorso: 30 giorni al TAR Lombardia

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO: 07 marzo 2013

Il dirigente della struttura acquisti contratti e patrimonio
Michele Colosimo

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Provincia di Monza e della Brianza
Avviso di aggiudicazione - Conclusione di un accordo quadro relativo all'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria delle strade provinciali, centri operativi e rimozione cartelli pubblicitari (atti prov.li n. 8437/2013/11.15/2012/1647)

1. Provincia di Monza e della Brianza - Piazza Diaz 1 - 20900 Monza - Indirizzo Internet www.provincia.mb.it.
2. Procedura aperta: «Conclusione di un accordo quadro relativo all'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria delle strade provinciali, dei centri operativi e di rimozione di cartelli pubblicitari». Importo a base d'appalto € 329.706,50.= di cui € 9.412,90.= per oneri della sicurezza - CIG 47307019F4 - CUP B86G12000160003.
3. Data di aggiudicazione: 13 febbraio 2013.
4. Criterio di aggiudicazione: art. 82 - comma 2 - lett. a) del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 (prezzo più basso).
5. Numero delle offerte ricevute: 78.
6. Aggiudicatario: Rovelli s.r.l. di Monza - via della Lovera 65 - Cod. Fisc. 00763660156 e Part. IVA 00691100960.
7. Ribasso offerto: 21,34%.
8. Importo contrattuale (IVA. esclusa): € 268.760,03.= - categoria OG3 - classificata II.
9. Responsabile del procedimento: ing. Angelo Tringali.

L'avviso integrale è stato pubblicato sul sito dell'ente all'Indirizzo Internet www.provincia.mb.it.

Monza, 28 febbraio 2013

La responsabile del servizio gare di appalto, contratti e sistema assicurativo
 Dora Emilio

Provincia di Monza e della Brianza
Settore Avvocatura provinciale, affari legali, appalti e contratti -
Avviso pubblico di procedura aperta per l'alienazione di automezzi

IL DIRETTORE DEL SETTORE AVVOCATURA PROVINCIALE,
 AFFARI LEGALI, APPALTI E CONTRATTI

In esecuzione della propria determinazione n. 3784 del 21 dicembre 2012, comunica che presso la sede di Piazza Diaz, 1 Monza, avrà luogo la vendita degli automezzi di proprietà.

La vendita dei beni sarà effettuata nelle condizioni di fatto e di diritto in cui essi si troveranno all'atto dello svolgimento della gara.

L'asta si svolgerà con le modalità di cui agli art. 73 lettera c) e 76 del r.d. n. 827/1924 e s.s. mm. e ii. cioè per mezzo di offerta segreta da confrontarsi poi con il prezzo base indicato nel presente avviso.

L'assegnazione avverrà sulla base del miglior prezzo offerto. Gli offerenti potranno partecipare per uno e/o più mezzi

Il valore a base d'asta è soggetto a offerte solo in aumento, non saranno prese in considerazione offerte pari o inferiori all'importo a base d'asta e non sono accettate offerte condizionate. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

In caso di offerte uguali sarà applicato per l'aggiudicazione l'art. 77 del regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, e pertanto sarà effettuata estrazione a sorte.

Gli automezzi in alienazione - nello stato di fatto e di diritto di uso e conservazione in cui si trovano, esonerando la Provincia di Monza e della Brianza da qualsiasi responsabilità al riguardo per vizi occulti, apparenti e non apparenti - devono essere visionati previa richiesta di appuntamento a: sig.ra Maria Faranna tel. n. 039.9752376 e-mail m.faranna@provincia.mb.it, oppure, alla sig.ra Barbara Dossena tel. n. 039.9752374 e-mail b.dossena@provincia.mb.it, fino all'ultimo giorno utile per la presentazione delle offerte.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà recapitare (anche a mano) apposito plico indirizzato a Provincia di Monza e della Brianza Piazza Diaz, 1 20900 Monza.

Il plico, pena l'esclusione, dovrà essere sigillato con ceralacca o altro mezzo idoneo a garantirne la sicurezza e dovrà pervenire entro le ore 12,00 del giorno 12 aprile 2013.

Il plico dovrà indicare esternamente oltre al nominativo del mittente la seguente dicitura «Offerta per l'acquisto di automezzi di proprietà della Provincia di Monza e della Brianza»

Il bando di gara in edizione integrale e il relativo capitolato sono stati pubblicati sul sito internet www.provincia.mb.it e sono disponibili presso il Settore Avvocatura Provinciale, Affari Legali, Appalti e Contratti - Piazza Diaz 1 - Monza.

Monza, 28 febbraio 2013

Il direttore del settore avvocatura, affari legali, appalti e contratti
 Luciano Fiori

Comune di Rodengo Saiano (BS)
Bando di asta pubblica per la vendita di unità immobiliare residenziale di proprietà comunale, sita in via Pace n. 2

1. Ente: Comune di Rodengo Saiano, Piazza Vighenzi n. 1 - Area Tecnica - 25050 Rodengo Saiano - Tel. 030.6817728, Fax: 030.6817740.

2. Oggetto dell'asta: Vendita di unità immobiliare residenziale di proprietà comunale, ubicata in via Pace n. 2, con le seguenti caratteristiche:

SUPERFICIE COPERTA (vedere art. 1)	ACCESSORI (vedere art. 1)	SUPERFICIE COMMERCIALE TOTALE (vedere art. 1)	PREZZO A BASE D'ASTA (escluse spese inerenti e conseguenti alla vendita)	SPESE D'ASTA	CAUZIONE PROVVISORIA
m ² 105 ca.	m ² 40 ca.	m ² 145 ca.	€ 190.000,00 (Euro Centonovantamila/00)	€ 1.500,00 (EuroMillecinquecento/00)	€ 19.000,00 (Euro Diciannovemila/00, pari al 10% dell'importo a base d'asta)

3. Metodo di aggiudicazione: Asta pubblica con il metodo dell'offerta segreta, con l'aggiudicazione al concorrente che avrà offerto il maggior aumento sul prezzo a base di asta (art. 73, lett. c, del r.d. n. 827/1924).

4. Termine e modalità di presentazione delle offerte: Le offerte dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12:00 del giorno giovedì 11 aprile 2013.

5. Il bando integrale è pubblicato sul sito del Comune all'indirizzo: www.rodengosaiano.net

6. Informazioni: Possono essere richieste all'ente Appaltante di cui al punto 1), presso il quale sono depositati la documentazione tecnica ed il bando integrale di gara, negli orari di apertura al pubblico dell'Ufficio Tecnico.

Il responsabile dell'area tecnica
 Pedretti Antonio

Comune di Zibido San Giacomo (MI)
Avviso di diserzione gara - Finanza di progetto per gestione in concessione pluriennale dei servizi cimiteriali, previa realizzazione di lavori propedeutici di adeguamento infrastrutturale. Primo stralcio: cimitero di San Giacomo - Procedura aperta ai sensi dell'art. 153, commi 1-14 - d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. appalto n. 03/2012 - CUP E63G12000090007 - CIG 4670641EDE

Importo complessivo dell'intervento (progettazione, costruzione IVA e acquisizione aree) € 794.063,95 di cui € 96.251,20 per spese tecniche

Durata dell'appalto: anni 30 (trenta) con possibile proposta di riduzione

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Vista da determinazione n. 16 del 27 febbraio 2013 di dichiarazione diserzione gara

RENDE NOTO

- Imprese partecipanti: 1;
- Imprese non ammesse: ;
- Imprese escluse: 1;
- Impresa aggiudicataria: ///;
- Procedura di aggiudicazione: procedura aperta;
- Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;
- Importo di aggiudicazione: ///.

Zibido San Giacomo, 27 febbraio 2013

Il responsabile del settore tecnico
 Massimo Panara

Ambito Territoriale di Dalmine (BG)**Esito di istruttoria per l'individuazione di soggetti del terzo settore idonei alla co-progettazione e gestione dei servizi dell'area minori dell'Ambito Territoriale di Dalmine (CIG 47848875A9)**

Si rende noto che con determinazione del responsabile n. 22 in data 11 febbraio 2013 è stata individuato il Consorzio Sol.Co di Bergamo in Ati con l'Associazione Emmaus di Chiuduno, quale soggetto idoneo alla co-progettazione e gestione dei servizi dell'area minori dell'Ambito Territoriale di Dalmine.

Aggiudicazione in via definitiva per il periodo 1° marzo 2013 al 31 dicembre 2015 per un importo complessivo € 695.000,00 iva compresa - Numero di riferimento attribuito al dossier: CIG n. 47848875A9.

Amministrazione procedente: Ufficio comune dell'Ambito Territoriale di Dalmine, piazza Libertà n. 1, 24044 Dalmine (BG), Tel. 035-6224891 Posta elettronica: ufficio.pianodizona@comune.dalmine.bg.it Fax: 0356224825 Indirizzi internet: www.comune.dalmine.bg.it e www.ambitodidalmine.it.

Il responsabile
Mauro Cinquini

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

C) CONCORSI

Amministrazione regionale

D.g.r. 28 febbraio 2013 - n. IX/4932**Revoca delle dd.g.r. n. IX/2186 del 4 agosto 2011 e IX/3741 dell'11 luglio 2012 relative all'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie pubbliche lombarde**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la normativa di riordino del Servizio Sanitario Nazionale di cui al d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, così come modificato dal d.l. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012;

Vista la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità», in particolare nella parte in cui per la nomina dei direttori generali è richiesta l'iscrizione nell'elenco degli idonei;

Vista la d.g.r. n. IX/2186 del 4 agosto 2011 con la quale sono state avviate le procedure per la formazione di un nuovo elenco degli idonei cui attingere per la nomina di direttore generale delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere pubbliche lombarde (di seguito aziende sanitarie) e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico trasformati in fondazioni, per l'anno 2011, ed è stato approvato l'avviso da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, su quattro quotidiani a tiratura nazionale e sul sito web della Regione Lombardia;

Vista la d.g.r. n. IX/3741 dell'11 luglio 2012 con la quale sono stati riaperti i termini per la presentazione delle candidature per l'inserimento nell'elenco di cui trattasi, a seguito delle modifiche apportate all'art. 12 della l.r. 33/2009;

Dato atto che, nel corso dell'istruttoria delle candidature di cui sopra, il d.l. 13 settembre 2012, n. 158 così come modificato dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189, ha modificato i requisiti e le procedure previste per la nomina a direttore generale delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere pubbliche lombarde, determinando l'impossibilità di concludere l'istruttoria secondo i requisiti indicati nella d.g.r. di avvio;

Considerato che la normativa regionale di riferimento, non operando un semplice rinvio alle relative disposizioni del d.lgs. 502/92, prevede dei requisiti non più in linea con la sopravvenuta normativa statale;

Ritenuto quindi necessario revocare le dd.g.r. n. IX/2186/2011 e n. IX/3741/2012 nelle more dell'adeguamento dell'ordinamento regionale;

Dato atto che il presente provvedimento conclude solo ora il relativo procedimento, a motivo del fatto che la modifica della legge regionale che ha imposto la riapertura dei termini e la normativa statale sopravvenuta hanno comportato l'inevitabile allungamento dei tempi necessari per il completamento dell'istruttoria;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di revocare, per le motivazioni di cui in premessa, le dd.g.r. n. IX/2186/2011 e n. IX/3741/2012.

Il segretario
Marco Pilloni

D.d.u.o. 6 marzo 2013 - n. 1983**Direzione generale Sanità - Bando di concorso pubblico per esami per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Lombardia - triennio 2013/2016**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA

RAPPORTI ISTITUZIONALI, GIURIDICO LEGISLATIVO, PERSONALE E
MEDICINA CONVENZIONATA TERRITORIALE

Visti:

- la Direttiva comunitaria 2001/19/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva comunitaria 93/16/CE relativamente alla libera circolazione dei medici ed al reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli;
- il decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, modificato dal decreto legislativo n. 277 dell'8 luglio 2003, in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e, in particolare, l'art. 25, che stabilisce che le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al «Corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale», in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema;
- il Decreto Ministeriale del 7 marzo 2006 «Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in Medicina Generale» che definisce le modalità alle quali deve attenersi ciascuna Regione e Provincia autonoma relativamente a:
 - indicazione dei bandi relativi al corso di Medicina Generale;
 - modalità di pubblicizzazione;
 - modalità di svolgimento delle prove d'esame e della costituzione della Commissione Esaminatrice;
 - gestione delle graduatorie;
 - realizzazione dei corsi;
 - svolgimento delle prove finali;
 - ammontare delle borse di studio e l'indicazione relativa alla copertura assicurativa del discente;
 - valutazione dei risultati;

Vista la comunicazione del 27 febbraio 2013 inviata dal Coordinamento Tecnico della Commissione Salute, con la quale:

- si informano le Regioni che il Ministero della Salute ha approvato l'intero fabbisogno regionale dei medici di medicina generale da formare nel triennio 2013-2016, riconoscendo a Regione Lombardia n. 90 posti da mettere a concorso;
- si trasmette la nota n. 9245 del 26 febbraio 2013 del Ministero della Salute, con cui vengono rese note le disponibilità finanziarie per il corso in oggetto;

Richiamata la d.g.r. n. IX/2982 del 8 febbraio 2012 «Corsi triennali di formazione specifica in Medicina Generale - approvazione di documenti di organizzazione dei corsi», ed in particolare il punto n. 1 del deliberato, che individua Eupolis Lombardia quale soggetto incaricato per la realizzazione dei corsi e per lo svolgimento delle prove concorsuali di ammissione;

Dato atto:

- che il corso è strutturato a tempo pieno e che conseguentemente al medico in formazione è inibito l'esercizio di attività libero professionali ed ogni rapporto convenzionale, precario o di consulenza, ad eccezione della attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 448/2001;
- che è altresì esclusa la contemporanea iscrizione o frequenza a corsi di specializzazione o dottorato di ricerca;
- che al fine i medici in formazione dovranno sottoscrivere dichiarazioni sostitutive di atto notorio attestanti la non sussistenza di cause di incompatibilità, ovvero dichiarazioni di rinuncia ai suddetti rapporti incompatibili;

Ritenuto:

- di approvare il «Bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2013/2016», allegato A) parte integrante del presente provvedimento, redatto in conformità ai criteri previsti dal D.M. 7 marzo 2006 e alla nota sopra citata del Coordinamento della Commissione Salute, per n. 90 posti, per l'accesso al corso triennale di Medicina Generale per il triennio 2013-2016;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e darne comunicazione a Eupolis Lombardia;
- di trasmettere l'estratto del presente bando al Coordinamento Tecnico della Commissione Salute per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

1. Di approvare il «Bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale relativo agli anni 2013/2016», allegato A) parte integrante del presente provvedimento, redatto in conformità ai criteri previsti dal D.M. 7 marzo 2006 e alle indicazioni del Coordinamento della Commissione Salute, per n. 90 posti, per l'accesso al corso triennale di Medicina Generale per il triennio 2013-2016.

2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e darne comunicazione a Eupolis Lombardia.

3. Di trasmettere l'estratto del presente bando al Coordinamento Tecnico della Commissione Salute per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il dirigente
Marco Paternoster

ALLEGATO A

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE LOMBARDIA - TRIENNIO 2013/2016

Art. 1 (Contingente)

1. È indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Lombardia relativo al triennio 2013 - 2016, di n. 90 cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2 (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- b) laurea in medicina e chirurgia;
- c) abilitazione all'esercizio professionale;
- d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato 1), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, a Eupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione Via Taramelli 12, 20124 Milano, **entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale". È tassativamente ammessa la spedizione di **una sola domanda per ciascuna raccomandata.**

4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:

- a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
- b) il luogo di residenza;
- c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'Università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
- e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
- f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'Università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
- g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
- h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (se si specificare quale);

6. La domanda deve essere **sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa**. La firma non dovrà essere autenticata.

7. Alla domanda dovrà essere allegata una **fotocopia in carta semplice di un documento di identità** in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in rapporto al proprio handicap.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico ed indirizzo e-mail. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'amministrazione **non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni** del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.p.r. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso d.p.r. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso Éupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Ente, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà il giorno 17 settembre 2013, nella medesima ora su tutto il territorio nazionale.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Lombardia.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Lombardia per tramite di Éupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite Éupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. È vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 (Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Lombardia per tramite di Éupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Lombardia, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Lombardia per tramite di Éupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo

giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Lombardia a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Lombardia;

7. Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della graduatoria di cui al comma 1 del presente articolo;

8. La Regione Lombardia per tramite di Éupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Lombardia, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.

2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.

3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Entro tale limite la Regione Lombardia, per tramite di Éupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione, provvederà, mediante comunicazione personale, a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

- a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
- b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
- c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei corrisposti almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Lombardia per tramite di Eupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2013-2016 inizia entro il mese di novembre 2013, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del d.lgs. 368/99 e s. m. i., la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:

- a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
- b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
- c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dalla Regione Lombardia, per tramite di Eupolis Lombardia - Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione

4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione Lombardia. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel d.lgs. 368/1999 e successive integrazioni;

Art. 15 (Incompatibilità)

Il corso è strutturato a tempo pieno e che conseguentemente al medico in formazione è inibito l'esercizio di attività libero professionali ed ogni rapporto convenzionale, precario o di consulenza, ad eccezione della attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 448/2001.

(Scrivere a macchina o in stampatello)

A Éupolis Lombardia - Istituto Superiore per la
Ricerca, la Statistica e la Formazione
Via Taramelli 12
20124 Milano

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ (provincia di _____) Stato _____ il _____

codice fiscale _____

e residente a _____

(provincia di _____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono _____ cellulare _____

indirizzo e-mail _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con Decreto dirigenziale n. del

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino _____;
(indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)
2. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _____;
(gg/mm/anno)
presso l'Università di _____;
3. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;
4. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____ (gg/mm/anno) ovvero nella sessione _____ (indicare sessione ed anno)
presso l'Università di _____;
5. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di _____;
6. di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (se si indicare quale)
_____;

7. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare:

_____ ;
(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città _____ (provincia di _____)

in via/Piazza _____ n. civico _____;

c.a.p. _____, telefono _____ cellulare _____

indirizzo e-mail _____;

impegnandosi di comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza la Regione Lombardia per tramite di EUPOLIS LOMBARDIA al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet di EUPOLIS LOMBARDIA e della Direzione Generale Sanità unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data _____

Firma

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità

Comune di Gerenzano (VA)
Avviso selezione pubblica per soli esami per la copertura di un posto di istruttore direttivo assistente sociale - categoria D1 a tempo indeterminato e parziale (18 ore settimanali)

È indetta selezione pubblica per soli esami per la copertura di

- un posto di Istruttore Direttivo Assistente Sociale - Categoria D1 - a tempo indeterminato e parziale (18 ore settimanali).

Termine per la presentazione delle domande: entro il 13 aprile 2013.

Diario delle prove d'esame:

- PROVA SCRITTA E PRATICA: 23 aprile 2013 ore 9,00;
- PROVA ORALE: 29 aprile 2013 ore 9,00.

Le prove si svolgeranno presso l'Auditorium «G. Verdi» - via Manzoni n. 6 - Gerenzano.

Informazioni, copia integrale del bando e fac-simile della domanda possono essere richiesti all'Ufficio Segreteria (tel. 02-96399106 - fax 02-96480283 - e-mail segreteria@comunegerenzano.it).

Bando e fac-simile della domanda sono reperibili sul sito internet del Comune di Gerenzano all'indirizzo www.comunegerenzano.it.

Il responsabile del settore 1°
Pietro Mongillo

Comune di Izano (CR)
Bando di concorso pubblico per l'assegnazione di n. 1 autorizzazione per l'esercizio del servizio di autonoleggio con conducente (N.C.C.) svolto mediante autovettura

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA COMUNALE

Visto il «Regolamento comunale per il servizio di noleggio con conducente svolto mediante autovettura» approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 in data 16 aprile 2012, esecutiva ai sensi di legge;

RENDE NOTO

che con propria determinazione n. 12/3 in data 26 febbraio 2013, è stato indetto il Bando di Concorso pubblico per l'assegnazione di n. 1 (una) autorizzazione per l'esercizio del «Servizio di autonoleggio con conducente (N.C.C.) svolto mediante autovettura».

Modalità di presentazione delle domande, requisiti di ammissione al concorso, data e ora di svolgimento della gara, modalità di rilascio dell'autorizzazione e titoli di valutazione e di preferenza sono definiti nel relativo Bando di Concorso che è disponibile per il ritiro presso gli uffici comunali o scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Izano: www.comune.izano.cr.it alla sezione Bandi e Concorsi.

Termine ultimo di presentazione domande: 30 marzo 2013 ore 12,00.

La partecipazione al concorso da parte dei soggetti concorrenti comporta la piena ed incondizionata accettazione di tutte le disposizioni contenute nel presente bando.

Responsabile del Procedimento è il sig. Guffi arch. Alessandro, Comune di Izano, via Gerardo da Izano n. 2, 26010 Izano (CR). Tel +39 0373 244100 / Indirizzo mail info@comune.izano.cr.it

Il responsabile dell'area tecnica
Guffi Alessandro

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

**Azienda Sanitaria Locale Vallecamonica - Sebino - Breno (BS)
Concorsi pubblici: Dirigente medico ginecologo ostetrico e
dirigente medico ortopedico traumatologo**

Si porta a conoscenza che in esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 132 del 20 febbraio 2013 è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, in conformità alle norme contenute nel d.p.r. n. 483/1997 per la copertura dei seguenti posti:

Area Chirurgica e delle specialità chirurgiche:

- n. 1 Dirigente medico - disciplina: Ginecologia e Ostetricia;
- n. 1 Dirigente medico - disciplina: Ortopedia e Traumatologia.

Ai sensi dell'art. 1014, co. 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del d.lgs. n. 66/2010, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiore all'unità, i posti in concorso sono riservati prioritariamente a volontari FF.AA. Nel caso non vi siano candidati idonei appartenente ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ad altri candidati utilmente collocati nelle graduatorie.

**REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER
L'AMMISSIONE ALL'AVVISO**

I candidati dovranno essere in possesso dei requisiti generali per l'ammissione all'impiego previsto dall'art. 1 d.p.r. n. 483/1997 e dei seguenti requisiti specifici (artt. 24, 56 e 74 del d.p.r. n. 483/1997):

- laurea in medicina e chirurgia;
- specializzazione nella disciplina oggetto del concorso (ai fini della valutazione di cui all'art. 27 co. 7 d.p.r. n. 483/1997, il certificato dovrà attestare che la stessa è stata conseguita ai sensi del d.lgs. n. 257/1991 e s.m.i.;
 - oppure: specializzazione in disciplina equipollente tra quelle previste dal DM 30 gennaio 1998 e s.m.i.;
 - oppure: essere in servizio di ruolo nella qualifica e disciplina messa a concorso o in disciplina equipollente alla data dell'1 febbraio 1998, data di entrata in vigore del d.p.r. n. 483/1997 (art. 56 co. 2 d.p.r. n. 483/1997);
- iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi o al corrispondente albo di uno dei Paesi dell'Unione Europea, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. È comunque fatto salvo l'obbligo dell'iscrizione all'Albo professionale in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti per la partecipazione al concorso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice e debitamente sottoscritte, devono essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Vallecamonica-Sebino entro e non oltre le ore 12 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto dell'avviso nella G.U. della Repubblica Italiana, pena la non ammissione al concorso. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. Non saranno considerate in alcun caso le domande presentate antecedentemente al giorno della pubblicazione dell'estratto dell'avviso nella G.U. della Repubblica Italiana.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile:

- se consegnate direttamente - anche avvalendosi di terzi, corrieri e vettori diversi dal servizio postale -, entro il termine fissato dal bando, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Sanitaria Locale, sito in via Nissolina, n. 2 - 25043 - Breno (BS), entro e non oltre le ore 12 del menzionato termine.
- se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine fissato dal bando. La data di spedizione, ai fini della verifica dei termini di consegna rispetto alla data di scadenza del bando, è comprovata dal timbro, data e ora dell'Ufficio Postale accettante, fermo restando che tale domanda dovrà pervenire prima dell'adozione del deliberato di costituzione della Commissione che avverrà comunque non prima del quindicesimo giorno dalla data di scadenza del corrispondente bando.

- se inviate entro il termine di cui sopra tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC) intestata tassativamente al candidato, esclusivamente in un unico file formato PDF esclusivamente al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'ASL di Vallecamonica-ebino: protocollo@pec.aslvallecamonicaebino.it, in applicazione del d.lgs. n. 82/2005,

«Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)». Le anzidette modalità di trasmissione elettronica, per il candidato che intenda avvalersene, si intendono tassative. In caso di utilizzo di PEC per l'invio della domanda, la casella di posta elettronica certificata utilizzata si intende automaticamente eletta a domicilio informatico.

Ai sensi dell'art. 39 del d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000 la firma in calce alla domanda non deve essere autenticata.

La domanda deve essere sottoscritta dall'interessato/a in presenza del dipendente addetto all'ufficio concorsi, ovvero - qualora spedita a mezzo di raccomandata, pec, o consegnata da terzi - sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di documento di identità, pena l'esclusione dal concorso.

In luogo della sottoscrizione del documento analogico (cartaceo) è consentita la sottoscrizione del documento digitale mediante firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da certificatore accreditato.

Non si terrà conto delle domande e di ogni altro documento che, per qualsiasi motivo - compresi forza maggiore o il fatto di terzi, dovessero pervenire oltre il termine di scadenza fissato nel presente bando.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o ritardata comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Nella domanda di ammissione i candidati, anche ai sensi e per gli effetti di cui al d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000 «Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa», debbono dichiarare sotto la propria responsabilità quanto segue:

- 1) cognome e nome, data e luogo di nascita, la residenza;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- 3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate, in caso negativo dichiarare espressamente di non averne riportate;
- 5) i titoli di studio posseduti ed i requisiti speciali richiesti per l'ammissione al concorso;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 8) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione con il relativo numero di codice postale ed eventuale recapito telefonico. In assenza di tale indicazione le comunicazioni saranno effettuate presso la residenza indicata.

Nella domanda i candidati potranno altresì indicare i titoli che danno diritto a riserva, precedenza e preferenza nella graduatoria ai fini dell'applicazione dell'art. 5 del d.p.r. n. 487/1994, come successivamente modificato ed integrato.

Alla domanda deve essere allegato - redatto su carta semplice - datato e firmato:

- elenco dei documenti presentati, in triplice copia;
- curriculum formativo e professionale. Le attività professionali e i corsi di studio indicati nel curriculum saranno presi in esame solo se formalmente documentati; il curriculum ha unicamente uno scopo informativo, non ha valore di autocertificazione.

I concorrenti possono allegare alla domanda tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, in originale o secondo le forme di cui al d.p.r. n. 445 del 28 dicembre 2000 recanti la firma dell'autorità che ha la rappresentanza legale dell'Amministrazione che li rilascia.

Nelle certificazioni relative ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del d.p.r. n. 761/1979, in presenza dei quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

Nel caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa non manoscritte, né dattiloscritte, né poligrafate.

Non saranno presi in considerazione autocertificazioni carenti dei requisiti previsti dal d.p.r. n. 445 del 28.12.2000. È fatto salvo il controllo da parte dell'ASL circa la veridicità di quanto contenuto nelle autocertificazioni.

Ai sensi dell'art. 15 della L. 183/2011 non potranno essere accettate certificazioni o attestazioni comunque denominate rilasciate da Pubbliche Amministrazioni. Pertanto qualora il candidato presenti tali certificati gli stessi non saranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla valutazione.

MODALITÀ DI SELEZIONE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda secondo i criteri indicati dall'art. 25 d.p.r. n. 483/1997.

Le prove d'esame sono le seguenti:

- a) **PROVA SCRITTA:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- b) **PROVA PRATICA:**
 - 1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
 - 2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
- c) **PROVA ORALE:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento delle prove scritte e pratica è subordinato al raggiungimento per ciascuna di esse di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di un valutazione di sufficienza di almeno 14/20.

Per la valutazione dei titoli e l'attribuzione dei relativi punteggi la commissione farà riferimento oltre che all'art. 27 del d.p.r. n. 483/1997 anche ai criteri di cui agli artt. 11, 20, 21 del medesimo d.p.r.. Si terrà inoltre adeguatamente conto, conformemente a quanto sancito dalle norme di riferimento, degli eventuali servizi, comunque prestati, presso l'Azienda.

Il giorno, ora e sede di svolgimento delle prove d'esame saranno comunicati ai candidati ammessi, tramite raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove. I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di idoneo documento di riconoscimento.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato.

La graduatoria finale sarà formata con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 5 d.p.r. n. 487/1994 e s.m.i., nonché del requisito della minore età (art. 3 Legge n. 127/1997 come modificato dalla Legge n. 191/1998).

ASSUNZIONE IN SERVIZIO

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai fini della stipulazione del contratto, a presentare entro 30 giorni dalla data di comunicazione e pena decadenza, la documentazione richiesta per l'assunzione nel pubblico impiego. L'Azienda, dopo la verifica del possesso dei requisiti richiesti per l'assunzione da parte del vincitore, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro, i cui effetti economici decorreranno dalla data di effettiva presa di servizio. Il trattamento economico e giuridico, compreso il periodo di prova, è quello stabilito dalle vigenti norme contrattuali per la qualifica messa a concorso.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile o sulla base di dichiarazioni mendaci.

In conformità a quanto previsto dall'art. 61 d.lgs. n. 29/1993 e s.m.i. l'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso ed il trattamento sul lavoro.

DISPOSIZIONI VARIE

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità nel rispetto delle norme di legge.

Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda per le finalità di gestione del concorso anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge i quali potranno essere fatti valere nei confronti dell'ASL di Vallecamerica-Sebino - Area Gestione Risorse Umane.

SORTEGGIO DEI COMPONENTI LE COMMISSIONI ESAMINATRICI.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 e 3 del d.p.r. 10 dicembre 1997 n. 483, si notifica che il sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice avverrà alle ore 10,00 presso la sede dell'ASL di Vallecamerica-Sebino, via Nissolina, 2 a Breno, del secondo lunedì non festivo, decorsi 30 gg dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. In caso di indisponibilità dei commissari sorteggiati la procedura di sorteggio verrà ripetuta ogni lunedì successivo con le modalità sopra indicate, senza necessità di ulteriore pubblicazione.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si intendono qui richiamate a tutti gli effetti le vigenti disposizioni di legge o contrattuali ed in particolare le norme di cui al d.p.r. n. 487/1994 nonché al d.p.r. n. 483/1997.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane - Settore Concorsi - Tel. 0364 369.271 / 369.329.

Il direttore amministrativo
Eva Colombo

Il direttore generale
Renato Pedrini

Al Direttore Generale
A.S.L. di Vallecamerica-Sebino
Via Nissolina, 2
25043 BRENO (Bs)

Il/La sottoscritto/a.....nato/a.....
il.....residente a.....in Via/P.zza.....
c.a.p.....tel.....

C H I E D E

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

All'uopo sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R.445/2000, dichiara:

- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di avere la cittadinanza in uno degli Stati Membri dell'Unione Europea);
- di essere/non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di.....
(nel caso di non iscrizione indicarne il motivo.....);
- di aver/non aver riportato condanne penali (in caso affermativo indicare le condanne penali riportate.....);
- di essere in possesso dei seguenti titoli richiesti dall'avviso quali requisiti di ammissione:.....
- di essere iscritto/a all'albo/ordine.....della Provincia di.....
dal.....al n°.....;
- di aver/non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (indicare le eventuali cause di risoluzione del rapporto):
dal.....al.....qualifica.....presso.....;
- di eleggere il seguente domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa alla presente domanda:
Via.....c.a.p.....
Città.....Provincia.....tel.....

Data,

Firma.....

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art.46 D.P.R. 28.12.2000, n.445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art.46 D.P.R. 28.12.2000, nr.445)

Io sottoscritto/a... nato/a a... residente a... Via... consapevole che rilasciare dichiarazioni mendaci, formare atti falsi o farne uso nei casi previsti dal D.P.R.28.12.2000, nr.445, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

Io sottoscritto/a... nato/a a... residente a... Via... consapevole che rilasciare dichiarazioni mendaci, formare atti falsi o farne uso nei casi previsti dal D.P.R. 28.12.2000, nr.445, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia

D I C H I A R O

D I C H I A R O

- di essere in possesso del titolo di studio di: 1.diploma di... 2.diploma di... di essere stato abilitato all'esercizio della professione nella... di essere in possesso del/i seguente/i titolo/i di specializzazione o altro: 1.titolo... 2.titolo... di essere iscritto/a nell'albo/ordine... della Provincia di... il... (luogo) (data) (il/la dichiarante)

- che le copie dei documenti sotto elencati ed allegati, sono conformi agli originali: ... il... (luogo) (data) (il/la dichiarante)

Informativa ai sensi dell'art.10 della legge n.675/1996 i dati sopraindicati verranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla procedura concorsuale.

Informativa ai sensi dell'art.10 della legge n.675/1996 i dati sopraindicati verranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla procedura concorsuale.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (art.46 D.P.R. 28.12.2000, n.445)

Io sottoscritto/a... nato/a a... residente a... Via... consapevole che rilasciare dichiarazioni mendaci, formare atti falsi o farne uso nei casi previsti dal DPR 28.12.2000, n.445, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia:

D I C H I A R A

- di aver prestato/di prestare servizio presso: a) denominazione Ente... b) denominazione Ente... c) denominazione Ente...

Dichiaro, inoltre, che per i suddetti servizi a rapporto di lavoro subordinato con il SSN non ricorrono le condizioni di cui all'art.46 del D.P.R.20.12.1979, n.761.

il... (luogo) (data) (il/la dichiarante)

D) ESPROPRI**Amministrazione regionale****D.d.u.o. 4 marzo 2013 - n. 1860****Direzione generale Territorio e urbanistica - Decreto di espropriazione per pubblica utilità per ampliamento discarica per rifiuti non pericolosi nel territorio comunale di Vescovato (CR)****IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO**

Visto il piano particellare di esproprio delle ditte interessate per la realizzazione dell'ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi in comune di Vescovato (CR) che individua l'Azienda Agricola Arisi Alberto e Maurizio s.s. con sede a Vescovato (CR) al fg. 20 mappali 33 - 36 - 37 parte - 71 parte e presentato dalla Società AEM Gestioni s.r.l. con sede a Cremona come dal seguente prospetto;

Ditta	Comune	Regione Agraria	Fg	Qualità	Mapp	CL	Sup catastale/mq	Sup esproprio/mq	Indennizzo tabellare €/mq	Indennizzo in €
Azienda Arisi	Vescovato	6	20	Seminat.irriguo	33	2'	21.330	21.330	5,15	109.850
Azienda Arisi	Vescovato	6	20	Pioppeto	36	2'	900	900	3,36	3.024
Azienda Arisi	Vescovato	6	20	Seminat.irriguo	37	2'	65.870	49.000	5,15	252.350
Azienda Arisi	Vescovato	6	20	Seminat.irriguo	71	2'	68.173	44.500	5,15	229.175
Azienda Arisi	Vescovato	6	20	acque				3.000		0,00

Considerato che le aree interessate sono adibite ad uso agricolo con seminativi irrigui e colture, con alcune estensioni a prato, come da visure catastali allegate al progetto definitivo, e che l'opera in oggetto è qualificabile come di pubblica utilità in quanto concerne attività prevista nel Piano Provinciale Rifiuti della Provincia di Cremona, come indicato nella d.g.r. 10620/2009;

Visti inoltre:

- gli allegati tecnici relativi al progetto definitivo dell'ampliamento della discarica redatto dall'ing. Guerreschi di Cremona nell'ottobre 2007;
- l'istanza di esproprio presentata da AEM Gestioni s.r.l. con sede a Cremona con nota prot. Z1.2012.3373 del 8 febbraio 2012 in riferimento alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) avviata con nota prot. Z1.2007.6802 del 22 novembre 2007 per l'adozione dei provvedimenti previsti ai sensi del D.p.r. 327/2001;
- l'avvio di procedimento ai sensi ex art. 16.4 d.p.r. 327/2001 ed art. 11 l.r. 3/2009 nota prot. Z1.2012.6032 del 5 marzo 2012 per l'espropriazione dei terreni
- il d.d.s. Ambiente, Energia e Reti n. 6580 del 01 luglio 10 che esprime giudizio positivo con prescrizioni sulla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'impianto;
- il verbale della Conferenza di Servizi decisoria AIA del 15 marzo 2012 redatto ai sensi ex art. 14 L. 241/90;

Considerato che con d.d.s. n. 5186 del 12 giugno 2012 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi e che i lavori per la realizzazione dell'impianto potranno essere realizzati solo dopo l'acquisizione dell'effettiva disponibilità dell'area in capo ad AEM Gestioni s.r.l.;

Dato atto che a seguito del presente decreto, AEM Gestioni liquiderà i proprietari dei terreni oggetto di esproprio e darà notizia a questo ufficio della liquidazione avvenuta;

Vista la l.r. 4 marzo 2009, n. 3 «Norme regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità», ed in particolare gli artt. 3 e 4;

Viste inoltre:

- D.g.r. 2880 del 29 dicembre 2011 recante «Ricognizione sistematica e riordino degli atti amministrativi regionali in materia di gestione dei rifiuti»;
- D.lgs. 152/06 «Norma in materia ambientale» - parte IV;
- L.r. 26/03 «Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, sottosuolo e risorse idriche»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura, e in particolare il d.s.g. 30 giugno 2011, n. 6053, con il quale è stato individuato il Dirigente della U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio quale Autorità espropriante per gli interventi di competenza della D.G. Territorio e Urbanistica;

DECRETA

1. di espropriare le aree necessarie al progetto di ampliamento di discarica di rifiuti non pericolosi catastalmente identificate come da seguente prospetto:

Ditta	Comune	Regione Agraria	Fg	Qualità	Mapp	CL	Sup catastale/mq	Sup esproprio/mq	Indennizzo tabellare €/mq	Indennizzo in €
Azienda Arisi	Vescovato	6	20	Seminat.irriguo	33	2'	21.330	21.330	5,15	109.850
Azienda Arisi	Vescovato	6	20	Pioppeto	36	2'	900	900	3,36	3.024
Azienda Arisi	Vescovato	6	20	Seminat.irriguo	37	2'	65.870	49.000	5,15	252.350
Azienda Arisi	Vescovato	6	20	Seminat.irriguo	71	2'	68.173	44.500	5,15	229.175
Azienda Arisi	Vescovato	6	20	acque				3.000		0,00

2. di registrare e notificare a tutti i soggetti interessati il presente decreto, a cura e spese di Regione Lombardia, nelle forme degli atti processuali civili, nonché che sia trascritto a cura di AEM Gestioni, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicarlo d'ufficio nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

3. che alla liquidazione provvederà AEM Gestioni, notiziando gli uffici della Direzione Territorio e Urbanistica;

4. che il presente decreto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il dirigente della u.o.
Dario Fossati

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Commissioni provinciali espropri

Commissione provinciale espropri Brescia

Tabella dei valori agricoli medi dei terreni, riferiti all'anno 2012, valevoli per l'anno 2013

Tabella dei valori agricoli medi dei terreni, riferiti all'anno 2012, valevoli per l'anno 2013
(ai sensi del quarto comma art. 41 del T.U. espropriazioni approvato con d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327)

TIPI DI COLTURA	Reg. agr. N. 1	Reg. agr. N. 2	Reg. agr. N. 3	Reg. agr. N. 4	Reg. agr. N. 5	Reg. agr. N. 6	Reg. agr. N. 7	Reg. agr. N. 8	Reg. agr. N. 9	Reg. agr. N. 10	Reg. agr. N. 11	Reg. agr. N. 12	Reg. agr. N. 13	Reg. agr. N. 14
	Valori Medi													
	€/m ²													
1 Seminativo	2,75	3,65	3,75	2,75	2,75	3,75	3,40	4,40	4,20	5,15	4,40	5,15	4,05	4,20
2 Seminativo arborato	2,75	3,65	3,75	2,75	2,75	3,75	3,40	4,40	4,20	5,15	4,40	5,15	4,05	4,20
3 Seminativo irriguo	3,85	4,60	4,60	3,85	3,85	4,60	4,60	4,60	6,15	7,70	7,05	7,70	6,25	6,40
4 Seminativo irr. arb.	3,85	4,60	4,60	3,85	3,85	4,60	4,60	4,60	6,15	7,70	7,05	7,70	6,25	6,40
5 Prato	2,55	3,30	3,80	2,40	2,75	3,90	3,40	3,20	3,20	3,85	3,65	3,50	3,50	3,50
6 Prato arborato	2,55	3,30	3,80	2,55	2,85	3,90	3,50	3,30	3,40	3,85	3,65	3,50	3,50	3,50
7 Prato irriguo	3,95	4,85	5,05	3,95	4,40	4,95	4,75	4,75	5,05	7,15	5,50	6,25	5,85	5,95
8 Prato irriguo arborato	3,95	4,85	4,85	3,95	4,40	4,95	4,75	4,75	5,05	7,15	5,50	6,25	5,85	5,95
9 Prato a marcita	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7,15	0,00	6,25	5,85	5,95
10 Frutteto	4,40	3,85	5,30	4,50	4,50	5,30	5,20	4,95	6,70	8,50	7,35	5,50	5,30	5,70
11 Frutteto irriguo	4,60	5,30	5,70	4,60	4,75	5,60	5,75	5,30	7,15	9,10	7,95	5,95	5,70	6,05
12 Vigneto	3,85	4,95	6,10	3,85	3,85	6,05	4,50	4,50	9,45	10,00	9,45	10,00	5,65	5,75
13 Orto	4,95	5,70	5,05	4,95	4,95	4,95	4,85	4,85	7,25	7,90	7,60	7,50	6,15	6,25
14 Orto irriguo	5,95	5,95	6,05	5,95	5,95	6,05	5,85	5,85	8,15	9,00	8,45	8,35	7,15	7,35
15 Uliveto	0,00	0,00	8,40	0,00	0,00	8,40	0,00	0,00	6,50	7,15	9,30	0,00	0,00	0,00
16 Uliveto-Vigneto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,05	0,00	0,00	0,00
17 Castagneto frutto	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	0,00	0,00	0,00
18 Castagneto	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	0,00	0,00	0,00
19 Pascolo	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10
20 Pascolo arborato	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10
21 Pascolo cespugliato	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10
22 Incolto produttivo	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55
23 Incolto par. a pasc.	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55	0,55
24 Incolto Sterile	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35
25 Bosco Alto Fusto	1,45	1,45	1,45	1,45	1,45	1,45	1,45	1,45	1,45	1,45	1,45	2,20	2,20	2,20
26 Bosco Ceduo	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10
27 Bosco Misto	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,10	1,45	1,45	1,45
28 Gelseto	2,75	2,85	3,10	2,85	2,85	3,10	2,85	2,75	2,75	3,95	3,65	3,95	3,40	3,40
29 Agrumeto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,35	0,00	0,00	0,00	0,00	9,00	0,00	0,00	0,00
30 Canneto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,75	0,00	0,00	0,00
31 Alpi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32 Pioppeto	0,00	3,50	0,00	0,00	0,00	0,00	3,50	3,50	3,50	3,75	3,50	3,50	3,50	3,50

Per i vigneti e gli uliveti riconosciuti e certificati DOP, DOC e IGP nel Catasto Vitivinicolo e Olivicolo Provinciale si applicherà la maggiorazione del 40% sul valore di base del vigneto o dell'uliveto.

Le colture florovivaistiche vanno valutate con riferimento al terreno nudo (seminativo, seminativo irriguo ecc.) con il soprassuolo stimato a parte.

La valutazione del bosco ceduo, bosco ad alto fusto, castagneto da frutto, frutteto e pioppeto sono riferite al suolo nudo.

Per le colture certificate «Biologiche» si applicherà la maggiorazione del 20% sul valore base della rispettiva coltura.

Regione Agraria 1: Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Malonno, Monno, Paisco Loveno, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione.

Regione Agraria 2: Angolo Terme, Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cerveno, Ceto, Cimbergo, Civate, Camuno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Losine, Lozio, Malegno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paspardo, Piancamuno, Piancogno, Prestine.

Regione Agraria 3: Iseo, Marone, Montisola, Pisogne, Sale Marasino, Sulzano, Zone.

Regione Agraria 4: Bovegno, Collio, Irma, Lodrino, Marmentino, Pezzaze, Tavernole sul Mella.

Regione Agraria 5: Anfo, Bagolino, Capovalle, Casto, Idro, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa, Treviso Bresciano, Vestone.

Regione Agraria 6: Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Magasa, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Valvestino.

Regione Agraria 7: Bovezzo, Brione, Caino, Gardone val Trompia, Lumezzane, Marcheno, Nave, Polaveno, Sarezzo, Villa Carcina.

- Regione Agraria 8:** Agnosine, Barghe, Bione, Odolo, Preseglie, Provaglio Val Sabbia, Sabbio Chiese, Serle, Vallio Terme, Vobarno.
- Regione Agraria 9:** Adro, Capriolo, Cortefranca, Erbusco, Paratico, Passirano, Provaglio d'Isèo, Rodengo Saiano.
- Regione Agraria 10:** Botticino, Brescia, Castelmella, Cellatica, Collebeato, Concesio, Gavardo, Gussago, Monticelli Brusati, Nuvolento, Nuvolera, Ome, Paitone, Prevalle, Rezzato, San Zenò Naviglio, Villanuova sul Clisi.
- Regione Agraria 11:** Calvagese della Riviera, Desenzano del Garda, Lonato del Garda, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Muscoline, Padenghe sul Garda, Polpenazze, Pozzolengo, Puegnago del Garda, Roe` Volciano, Salò, San Felice del Benaco, Sirmione, Soiano del Lago.
- Regione Agraria 12:** Berlingo, Castegnato, Castelvotati, Castrezzato, Cazzago San Martino, Chiari, Coccaglio, Cologne, Comezzano Cizzago, Orzinuovi, Orzivecchi, Ospitaletto, Paderno Franciacorta, Palazzolo sull'Oglio, Pompiano, Pontoglio, Roccafranca, Roncadelle, Rovato, Rudiano, Travagliato, Trezzano, Urago d'Oglio, Villachiera.
- Regione Agraria 13:** Alfianello, Azzano Mella, Barbariga, Bassano Bresciano, Borgo San Giacomo, Brandico, Capriano del Colle, Cigole, Corzano, Dello, Lograto, Longhena, Maclodio, Mairano, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Ponghino, Pralboino, Quinzano d'Oglio, San Gervasio Bresciano, San Paolo, Seniga, Torbole Casaglia, Verolanuova, Verolavecchia.
- Regione Agraria 14:** Acquafredda, Bagnolo Mella, Bedizzole, Borgosatollo, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Castenedolo, Fiesse, Flero, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Mazzano, Montichiari, Montirone, Poncarale, Remedello, Visano.

Il presidente
Mariateresa Vivaldini

Province

Provincia di Lecco

Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio ai sensi del d.lgs. 387 del 29 dicembre 2003 - art. 12 e s.m.i., nonché per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. Impianto idroelettrico in comune di Dorio e Colico (LC) - Concessione di derivazione assentita alla Energia Das s.r.l. con provvedimento della Provincia di Lecco n. 170 del 3 aprile 2012

AVVISO AL PUBBLICO

Al fine della «Partecipazione al Procedimento» ai sensi e per gli effetti del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327, «Testo Unico sulle disposizioni legislative e in materia d'espropriazione per pubblica utilità» come successivamente modificato e integrato.

Premesso

- che la società Energia Das S.r.l., con sede legale in via La Croce, 14 - 23823 Colico (LC), è titolare della concessione di derivazione ad uso idroelettrico delle acque di drenaggio del corpo frana del versante Bedolessio nel territorio del Comune di Dorio (LC), rilasciata dalla Provincia di Lecco con Provvedimento n. 170 del 03 aprile 2012;
- Che la medesima Energia Das S.r.l. in data 10 gennaio 2013 (prot. provincia 00001430), ha presentato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003 e s.m.i., la richiesta di Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di cui sopra, corredata dal Progetto esecutivo dell'impianto datato ottobre/novembre 2012 (con integrazioni di gennaio/febbraio 2013), a firma dell'Ing. Bertolini Giacomo e degli ulteriori elaborati a firma dei Dott. Geol. Paola Lafranconi e Vittorio Buscaglia e del Dott. Pozzi Matteo;
- Che con la medesima istanza la Energia Das s.r.l. ha richiesto che sia istruita, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la procedura per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla costruzione dell'impianto e per la dichiarazione di pubblica utilità;
- Che ai sensi dell'art. 6 - comma 9 del d.p.r. 327/2001 l'autorità espropriante è la Provincia di Lecco fatto salvo quanto disposto dal comma 8 del medesimo articolo;
- Che il progetto è comprensivo anche delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto medesimo, ivi compreso l'impianto di connessione alla rete elettrica di distribuzione;
- Che le opere interessano il territorio del Comune di Dorio e Colico;

Si rende noto che:

- Le aree impegnate saranno interessate dalla costruzione di un impianto idroelettrico con captazione delle acque di drenaggio del corpo frana del versante Bedolessio raccolte dal sistema di captazione e stabilizzazione del dissesto realizzato a cura della Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera. E' prevista la realizzazione di una vasca di carico a quota 785 m s.l.m., in comune di Dorio, posta a fianco dell'esistente vasca del sistema di drenaggio del versante; le acque verranno convogliate all'edificio centrale mediante una condotta in pressione in acciaio avente una lunghezza di 2400 m con tracciato che ripercorre quello della condotta di scarico del sistema di drenaggio per poi proseguire in sponda sinistra del torrente Perlino. L'edificio adibito a centrale sarà realizzato in comune di Colico a quota 294 m s.l.m. in sponda sinistra del torrente e l'acqua turbinata sarà restituita a quota 291,56 m s.l.m.. La connessione del nuovo impianto alla rete elettrica avverrà all'esistente cabina in prossimità del cimitero in frazione Villatico in comune di Colico mediante la realizzazione di un nuovo tratto di linea in media tensione; tale tratto di linea elettrica sarà posato lungo la strada esistente;
- Il presente avviso, con l'elenco di seguito riportato, recante l'indicazione del comune, dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché delle aree da occupare temporaneamente, sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e affisso all'albo pretorio dei Comuni di Dorio e Colico, e all'Albo pretorio on line della Provincia di Lecco per 20 (venti) giorni consecutivi.
- L'istanza di cui sopra e i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Lecco - Settore Ambiente ed Ecologia - Servizio acque - Corso Matteotti, 3 - Lecco a disposizione di chiunque ne volesse prendere visione previo appuntamento telefonico ai numeri 0341/295214 / 227.
- Copia del progetto sarà peraltro depositata, per il medesimo periodo, presso i Comuni di Colico e Dorio.
- Ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 le osservazioni od opposizioni dovranno essere presentate dagli interessati in forma scritta a mezzo raccomandata alla Provincia di Lecco Settore Ambiente ed Ecologia - Servizio Acque - Piazza Lega Lombarda, 4 - Lecco entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
- Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Adolfo Faletra.

Elenco ditte:

Comune di Dorio:

- **Fg. 9 mappali: 2080** Comune di Dorio - **2067** Cantini Elido nato a Sueglio il 27 novembre 1922 - **2081** Comune di Dorio;

Comune di Colico:

- **Fg. 1 mappali: 3040, 8320** Redaelli Antonio nato a Colico il 10 marzo 1947, Redaelli Enrica nata a Colico il 06 giugno 1940, Redaelli Gabriella nata a Colico il 03 giugno 1943, Redaelli Marisella nata a Bellano il 22 luglio 1941, Redaelli Ornella nata a Colico il 02 marzo 1942, Redaelli Paolo nato a Colico il 08 gennaio 1950, Redaelli Pellegrino nato a Colico il 07 dicembre 1943, Rizzo Carla nata a Lecco il 27 aprile 1947, Rizzo Pierguerrino nato a Lecco il 27 maggio 1951 - **21445, 21447, 21449, 21450, 21453, 21454 e 21455** Comune di Colico - **3982** Palanconi Elide nata a Colico il 17 maggio 2037, Petazzi Clorinda fu Attilio, Petazzi Emilio fu Attilio - **12464, 12430, 10854, 10817** Bettiga Adriano nato a Colico il 06 febbraio 1940, Bettiga Antonietta nata a Colico il 17 gennaio 1936, Bettiga Giovanni nato a Colico il 26 giugno 1943, Bettiga Ugo nato a Colico il 07 febbraio 1931 - **5191 e 5193** Redaelli Antonio nato a Colico il 10 marzo 1947, Redaelli Enrica nata a Colico il 06 giugno 1940, Redaelli Gabriella nata a Colico il 03 giugno 1943, Redaelli Giuseppe nato a Colico il 12 settembre 1901, Redaelli Marisella nata a Bellano il 22 luglio 1941, Redaelli Ornella nata a Colico il 02 marzo 1942, Redaelli Paolo nato a Colico il 08 gennaio 1950, Redaelli Pellegrino nato a Colico il 07 dicembre 1943, Rizzo Carla nata a Lecco il 27 aprile 1947, Rizzo Pierguerrino nato a Lecco il 27 maggio 1951 - **4280 e 8451** Bettiga Bruna nata a Colico il 27 gennaio 1941, Bettiga Dorina Martina nata a Colico il 12 aprile 1916, Bettiga Enea nato a Colico il 16 settembre 1945, Bettiga Ida nata a Colico il 27 febbraio 1911 - **16987, 5192 e 5171** Ardenghi Alfredo nato a Gravedona il 22 giugno 1969 - **5134** Cerraneo Carolina Fu Giacomo, Conti Giuseppe Fu Nicola, Conti Maddalena Fu Nicola, Conti Virginio Fu Nicola, Lusardi Achille nato il 02 maggio 1922, Lusardi Amalia nata a Colico il 11 agosto 1926, Lusardi Renzo nato il 16 febbraio 1921, Melesi Battista FU GIUSEPPE, Melesi Fedele Fu Giuseppe, Melesi Maria Fu Giuseppe (per tale nominativo e i precedenti del medesimo mappale: diritti e oneri reali da verificare), Palanconi Elide nata a Colico il 17 maggio 1937 - **8450** Bettiga Bruna nata a Colico il 27 gennaio 1941, Bettiga Dorina Martina nata a Colico il 12 aprile 1916, Bettiga Enea nato a Colico il 16 settembre 1945, Bettiga Enrichetta nata a Colico FU LUIGI (usufruttuario parziale), Bettiga Ida nata a Colico il 27 febbraio 1911 - **5125** Digonzelli Matilde nata a Colico il 10 maggio 1949 - **6314** Bettiga Aitemia nata a Colico il 24 luglio 1940, Bettiga Costantino nato a Colico il 19 dicembre 1946, Bettiga Lauretta nata a Colico il 07 marzo 1944, Bettiga Marco nato a Bellano il 20 ottobre 1956, Bettiga Tomaso nato a Colico il 14 ottobre 1934, Guerrini Maria Fu Carlo (usufruttuario parziale) - **6287** Piva Angelo nato a Colico il 24 gennaio 1938 - **12498** Bettiga Anna nata a Lecco il 03 gennaio 1964 - **16986 e 5172** Rizzi Amelia nata a Colico il 29 marzo 1921, Rizzi Angiolina nata a

Colico il 20 dicembre 1926 - **8755** Rizzi Ermanno nato a Colico il 19 aprile 1927, Rizzi Olivio nato a Colico il 03 marzo 1925 - **11906, 10174 e 6270** Bettiga Luciano nato a Lecco il 16 ottobre 1944 - **8753 e 5194** Canclini Angiolina nata a Colico il 05 novembre 1945 - **12452 e 6267** De Bernardi Vanni Omar nato a Bellano il 10 agosto 1962 - **6260** Bettiga Enea nato a Colico il 26 settembre 1945 - **6271** Bettiga Bernardo Di Lorenzo - **6272** Greca Luigia nata a Colico il 13 agosto 1947 - **11904 e 11905** Debernardi Carlo Fu Luigi, Debernardi Lazzarino Fu Luigi, Debernardi Maria Fu Luigi - **8995 e 8997** Pozzi Aurelio nato a Colico il 02 marzo 1962 - **21444, 21446 e 21452** Bettiga Davide nato a Bellano il 05 marzo 1959, Bettiga Donatella nata a Bellano il 03 gennaio 1957 - **6273** Bettiga Dino nato a Bellano il 26 ottobre 1950 - **12499** Bettiga Anna nata a Lecco il 03 gennaio 1964 - **12888** Bettiga Giovanni nato a Colico il 19 settembre 1938, Goggia Ines nata a Colico il 29 giugno 1908 (usufruttuario parziale) - **22594** Rizzi Ermanno nato a Colico il 19 aprile 1927, Rizzi Olivio nato a Colico il 03 marzo 1925 - **6286** Bettiga Loredano nato a Colico il 1 marzo 1950, Gaggi Loredana nata a Como il 28 gennaio 1958 - **9000** Bettiga Adriano nato a Colico il 6 febbraio 1940, Bettiga Antonietta nata a Colico il 17 gennaio 1936, Bettiga Giovanni nato a Colico il 26 giugno 1943, Bettiga Ugo nato a Colico il 7 febbraio 1931 - **8351** Digonzelli Ulderico Fu Antonio - **8987** Curti Rolando Fabio nato a Chiavenna il 25 ottobre 1980 - **8994** Battistessa Virginia Ved. Rizzi nata a il 25 aprile 1920 (usufruttuario parziale), Rizzi Antonietta nata a Colico il 02 marzo 1911, Rizzi Francesco nato a Colico il 23 novembre 1938, Rizzi Maria ASSUNTA nata il 21 giugno 1907 - **8996** Alberti Giovanni Pietro nato a Busto Arsizio il 09 agosto 1967 - **9459** Bettiga Enrichetta Fu Luigi (usufruttuario parziale), De Bernardi Luigi nato a Colico il 24 agosto 1940 - **10391** Spelzini Andreina nata a Colico il 11 febbraio 1956 - **11908** Bettiga Adriano nato a Colico il 06 febbraio 1940, Trussoni Amelia nata a Campodolcino il 21 aprile 1944 - **12252** Bettiga Annalisa nata a Bellano il 10 ottobre 1974, Bettiga Paolo nato a Gravedona il 29 agosto 1968 - **21448** De Bernardi Luigi nato a Colico il 24 agosto 1940.

Posa linea elettrica su strada non ancora accatastata

• **Fg.1 mappali: 10391** Spelzini Andreina nata a Colico il 11 febbraio 1956 - **3040 e 8320** Redaelli Antonio nato a Colico il 10 marzo 1947, Redaelli Enrica nata a Colico il 06 giugno 1940, Redaelli Gabriella nata a Colico il 03 giugno 1943, Redaelli Marisella nata a Bellano il 22 luglio 1941, Redaelli Ornella nata a Colico il 02 marzo 1942, Redaelli Paolo nato a Colico il 08 gennaio 1950, Redaelli Pellegrino nato a Colico il 07 dicembre 1943, Rizzo Carla nata a Lecco il 27 aprile 1947, Rizzo Pierguerrino nato a Lecco il 27 maggio 1951 - **13493, 15610 e 3687** Valenti Giovanni nato a Colico il 7 settembre 1931 - **3686** Soppresso, nuovo mappale: **Fg. 16** mappale **3685** Bettiga Anna Maria nata a Colico il 10 febbraio 1945, Scotto Luana nata a Bellano il 21 agosto 1969, Scotto Massimo nato a Bellano il 15 agosto 1981 - **Fg. 16** mappale **13492** Villani Rino nato a Milano il 12 maggio 1950.

Il dirigente del settore ambiente ed ecologia
Luciano Tovazzi

Provincia di Monza e della Brianza

Decreto dirigenziale. Raccolta generale n. 525 del 20 febbraio 2013. Lavori di costruzione del metanodotto denominato «Potenziamento Spina Singer» DN 300 (12''), in comune di Monza. Decreto di asservimento coattivo per immobili siti nel comune di Monza

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI

Richiamata la disposizione dirigenziale n. 2197 del 24 agosto 2012 con cui è stato approvato il progetto relativo ai Lavori di costruzione del metanodotto denominato «Potenziamento Spina Singer» DN 300 (12''), in Comune di Monza, da parte di Snam Rete Gas s.p.a. con conseguente dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

Accertato che con note raccomandate del 23 ottobre 2012 e 15 febbraio 2013 è stata data notizia alle proprietà interessate dell'intervenuta efficacia dell'atto che ha approvato il progetto definitivo;

Vista l'istanza pervenuta in data 11 dicembre 2012 n. 49039 di protocollo provinciale, con la quale la società Snam Rete Gas s.p.a., ha chiesto l'emissione del decreto di imposizione della servitù per la posa di condotte su aree di proprietà privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione del metanodotto denominato «Potenziamento Spina Singer» DN 300 (12''), in comune di Monza, nonché l'occupazione temporanea delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori;

Dato atto che:

- Ai sensi dell'art. 52-quinquies del d.p.r. 327/2001, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, il decreto di esproprio (o di asservimento) o di occupazione anticipata può essere emanato ed eseguito, in base alla determinazione urgente delle indennità di espropriazione (o di asservimento), senza particolari indagini o formalità, per le infrastrutture lineari energetiche;
- Ai sensi dell'art. 52 octies del d.p.r. 327/2001 il decreto di imposizione di servitù relativo alle infrastrutture lineari energetiche dispone l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione delle opere e la costituzione del diritto di servitù e, inoltre indica l'ammontare delle relative indennità;
- L'asservimento è finalizzato alla realizzazione di opere private di pubblica utilità e, pertanto la valutazione ai fini indennizzativi è stata effettuata ai sensi dell'art. 36 del d.p.r. 327/2001;
- Le caratteristiche peculiari dell'asservimento (posa di condutture ad una profondità minima di cm. 90 e ripristino delle condizioni delle aree) determinano un'incidenza della servitù stessa valutabile in un deprezzamento subito dalle aree pari al 15% del valore di mercato;

Riconosciuta la regolarità della procedura instaurata;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 e la deliberazione della Giunta regionale Lombardia n. VII/5760 in data 27 luglio 2001, di definizione delle modalità di passaggio dei trasferimenti e delle deleghe in materia di espropriazione per pubblica utilità e di occupazione d'urgenza a partire dal 01 ottobre 2001;

Richiamati il d.p.r. 327/2001 e s.m.i. (ed in particolare gli artt. 22 - 36 - 49 - 50 - 52 quinquies ed ostie dello stesso) nonché il d.lgs. n. 164/2000, il D.M. 24 novembre 1984 del Ministero dell'Interno e la l.r. n. 26/2006;

DECRETA

Art. 1 - E' disposta la servitù coattiva di metanodotto a favore di Snam Rete Gas s.p.a. degli immobili siti in Comune di Monza identificati nella tabella sotto riportata, ed evidenziati in tinta rossa nelle planimetrie allegate, costituenti parti integranti del presente decreto, (omissis) necessari ai lavori di costruzione del metanodotto denominato «Potenziamento Spina Singer» DN 300 (12''), in comune di Monza. Nella stessa tabella sono indicate le indennità spettanti per l'asservimento delle aree e quelle per l'occupazione temporanea delle stesse.

Art. 2 - L'imposizione della servitù prevede a carico dei fondi quanto segue:

- 1.1** Lo scavo e l'interramento alla profondità di m. 0,90 misurata al momento della posa, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;
- 1.2** L'installazione di apparecchi di sfogo e cartelli segnalatori, nonché di eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
- 1.3** L'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di m. 6,00 dall'asse della tubazione (m. 3,00 dalla tubazione posata in protezione meccanica), nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

- 1.4** La facoltà di Snam Rete Gas s.p.a. ad occupare anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici per tutto il tempo occorrente l'area necessaria all'esecuzione dei lavori;
- 1.5** Le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al gasdotto di cui in premessa sono inamovibili, sono e rimarranno di proprietà della Snam Rete Gas s.p.a. che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle;
- 1.6** Il diritto della Snam rete Gas s.p.a. al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi;
- 1.7** I danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzione, esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione;
- 1.8** Il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
- 1.9** Restano a carico dei proprietari i tributi e gli oneri gravanti sui fondi.

Art. 3 - Si Autorizza la Snam Rete Gas s.p.a. a procedere all'occupazione temporanea degli immobili nel Comune di Monza identificati nella sopracitata tabella, necessari per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, meglio identificati nelle planimetrie allegata in colore viola, (oltre a quelle già asservite riportate in colore rosso come sopra specificato) (*omissis*) per un periodo di otto mesi decorrenti dalla data di presa di possesso.

All'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, i tecnici incaricati provvederanno a redigere il verbale di immissione in possesso; lo stato di consistenza del bene può essere compilato anche successivamente alla redazione del verbale di immissione in possesso, senza ritardo e prima che sia mutato lo stato dei luoghi. Lo stato di consistenza ed il verbale di immissione dovranno essere redatti in contraddittorio con il proprietario o, in caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'espropriazione.

Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene.

Art. 4 - L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato dalla società Snam Rete Gas S.p.a. almeno 7 giorni prima al proprietario del fondo e potrà avvenire contestualmente alla notifica del presente decreto.

Art. 5 - L'indennità per l'occupazione delle aree, come meglio quantificata nella sopra riportata tabella, è stata determinata ai sensi dell'art. 50 del d.p.r. 327/2001, ed è pari ad un dodicesimo (per ogni anno) di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua; in caso di mancato accordo, su istanza di chi vi abbia interesse, l'indennità viene definita dalla Commissione Provinciale Espropri territorialmente competente.

Art. 6 - L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento delle aree interessate dai lavori, poste nel Comune di Monza è stabilita come nella sopra riportata tabella. Ai sensi delle vigenti norme, sono inoltre suscettibili d'indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi espropriati, rimossi per l'esecuzione delle opere e non ripristinati al termine degli stessi. Detti elementi, da rilevarsi in sede di esecuzione dell'occupazione, verranno liquidati, ai sensi degli artt. 32 e 38 del d.p.r. 327/2001, in base al valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano.

Art. 7 - Il proprietario asservendo, entro trenta giorni dalla presa in possesso, deve comunicare alla Snam rete Gas S.p.a., e per conoscenza all'autorità espropriante, ovvero alla Provincia di Monza e della Brianza - Ufficio Espropri - Piazza Diaz n. 1, 20900 Monza, se intende accettare l'indennità con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile.

Art. 8 - Nel caso il proprietario non condivida la valutazione del presente decreto, può entro 30 giorni dalla presa in possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti o, nei modi e nei tempi previsti dall'Art. 21 del d.p.r. 327/2001, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Provincia di Monza e della Brianza ed un terzo indicato dal presidente del Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di asservimento; nel caso il proprietario non intenda avvalersi di un tecnico di sua fiducia, l'autorità espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri competente.

Art. 9 - Il presente decreto dovrà essere notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, dell'ora e della data in cui è prevista l'esecuzione del decreto di asservimento, almeno sette giorni prima di essa. Tale esecuzione ha luogo con l'immissione nel possesso e con la redazione del verbale di stato di consistenza dei beni, prima che sia mutato lo stato dei luoghi. Il presente decreto sarà, a cura e spese del beneficiario, registrato e trascritto senza indugio presso i competenti Uffici.

Art. 10 - Il presente decreto sarà inviato presso il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia per la pubblicazione a titolo gratuito.

Art. 11 - Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla notifica dello stesso, o mediante ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente ufficio espropri
Luciano Fiori

Altri

Ministero dello Sviluppo Economico - Roma

Dipartimento per l'Energia- Direzione generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche - Div. VI - Avviso di avvio del procedimento (ai sensi dell'art. 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327) - Metanodotto "Cervignano D'Adda - Mortara" DN 1400 (56") DP 75 bar

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
(ai sensi dell'art. 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327)

1. Snam Rete Gas s.p.a., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam s.p.a., Società con unico socio, con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7 ed uffici in Alessandria, Spalto Gamondio, 27/29 in data 20 dicembre 2012, ha inoltrato allo scrivente Ufficio istanza, allo scopo di essere autorizzata, ai sensi dell'art. 52 quinquies del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327, alla costruzione ed esercizio, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera denominata:

- Metanodotto Cervignano D'Adda - Mortara DN 1400 (56"), DP 75 bar

2. La realizzazione della suddetta opera si rende necessaria in quanto Snam Rete Gas ha programmato, nel Nord Italia, la realizzazione di progetti, funzionalmente autonomi, di potenziamento della rete di trasporto del gas naturale finalizzati ad incrementare la capacità di trasporto lungo la direttrice Est - Ovest della Pianura Padana e a creare nuove capacità ai Punti di Uscita di Passo Gries (VB) e Tarvisio (UD), rispettivamente verso l'Europa settentrionale ed orientale.

Una prima fase di tali potenziamenti prevede la realizzazione dei metanodotti Zimella - Cervignano D'Adda, Poggio Renatico - Cremona (in fase di costruzione), Cremona - Sergnano e dell'Impianto di Compressione di Poggio Renatico (questi ultimi già realizzati) che consentiranno di incrementare le capacità di trasporto lungo la direttrice Est - Ovest della Pianura Padana e permetteranno un primo incremento di capacità in uscita. La seconda fase dei potenziamenti prevede la realizzazione del metanodotto Minerbio - Poggio Renatico, del Nuovo Impianto di Compressione di Minerbio e del Potenziamento dell'Impianto di Compressione di Poggio Renatico che, unitamente ad altri progetti funzionalmente autonomi, (metanodotto Cervignano - Mortara e Nuovo Impianto di compressione di Sergnano) consentiranno di portare a regime le nuove capacità ai suddetti Punti di Uscita di Passo Gries e di Tarvisio.

Tali potenziamenti permetteranno inoltre, creando nuove linee e potenziando le strutture esistenti, di conferire maggiore flessibilità ed affidabilità al sistema di trasporto gas del Nord Italia.

Il nuovo metanodotto permetterà inoltre la sostituzione di strutture esistenti lungo la medesima direttrice.

Il metanodotto Cervignano D'Adda - Mortara, del diametro di 1400 mm (56") avrà la lunghezza di 61 + 665 Km, ed interesserà i territori comunali di Cervignano D'Adda (LO), Mulazzano (LO), Sordio (LO), Casaleto Lodigiano (LO), Tavazzano con Villavesco (LO), San Zenone al Lambro (MI), Cerro al Lambro (MI), Carpiano (MI), Lacchiarella (MI), Casarile (MI), Motta Visconti (MI), Besate (MI), Bascapè (PV), Casorate Primo (PV), Giussago (PV), Gambolò (PV), Landriano (PV), Rognano (PV), Siziano (PV), Trovo (PV), Vidigulfo (PV), Vigevano (PV), Mortara (PV).

3. Gli atti di tale progetto, costituito, oltre all'istanza di cui al punto 1, dalla dichiarazione ex art. 31 del d.lgs. n. 164/2000, dal relativo «schema di rete», dalla relazione tecnica ed elaborati grafici, comprensivi delle planimetrie catastali riportanti la fascia del vincolo preordinato all'esproprio (VPE) e le aree da occupare temporaneamente, sono depositati, per la visione al pubblico, presso gli Uffici tecnici dei Comuni di Cervignano D'Adda (LO), Mulazzano (LO), Sordio (LO), Casaleto Lodigiano (LO), Tavazzano con Villavesco (LO), San Zenone al Lambro (MI), Cerro al Lambro (MI), Carpiano (MI), Lacchiarella (MI), Casarile (MI), Motta Visconti (MI), Besate (MI), Bascapè (PV), Casorate Primo (PV), Giussago (PV), Gambolò (PV), Landriano (PV), Rognano (PV), Siziano (PV), Trovo (PV), Vidigulfo (PV), Vigevano (PV), Mortara (PV) per 20 (venti) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione all'albo pretorio degli stessi Comuni del presente avviso, con il quale ha inizio la fase istruttoria del procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

4. Il presente avviso con l'elenco, di seguito riportato, recante le indicazioni dei fogli e delle particelle interessate dalla fascia del vincolo preordinato all'esproprio (VPE) e dalle aree da occupare temporaneamente, viene affisso per 20 (venti) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 13 marzo 2013 all'Albo Pretorio dei Comuni indicati al punto 3. L'avviso viene inoltre pubblicato, in pari data, sul sito informatico della Regione Lombardia e sui seguenti quotidiani «Italia Oggi», «Il Giornale», «La Provincia Pavese», «Il Cittadino Di Lodi».

Le eventuali osservazioni, inerenti e pertinenti al procedimento, dovranno essere inoltrate dagli interessati con memorie scritte e documenti al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche Div. VI- Via Molise, 2 00187 Roma, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine di cui sopra, per essere in seguito valutate nella apposita Conferenza di Servizi.

5. Il presente avviso integra infine a tutti gli effetti, anche la comunicazione personale ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge 07.08.90 n. 241, in quanto è stato accertato che il numero dei proprietari dei terreni interessati dall'esecuzione dell'opera è superiore a cinquanta.

6. Responsabile del procedimento è il dott. Donato Casalino, funzionario della Divisione VI - Direzione Generale per la Sicurezza dell'Approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche, Via Molise 2, 00187 Roma.

Roma, 23 gennaio 2013

Il dirigente
Concetta Cecere

**Elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio
(terreni soggetti ad imposizione di servitù ed occupazione temporanea)**

REGIONE LOMBARDIA

Provincia di Lodi

Comune di Cervignano d'Adda

- foglio 4 particelle: 109, 65, 52, 51, 50, 49, 48, 290, 288, 41, 40.
- foglio 5 particelle: 51, 54, 1, 52.

Comune di Mulazzano

- foglio 11 particelle: 3, 1, 4, 6, 7, 5, 12.
- foglio 12 particelle: 145, 151, 143, 12, 123, 122, 168, 154, 129, 128, 39, 36, 37.
- foglio 13 particelle: 18, 17, 538, 537, 15, 535, 34, 33, 186, 185, 30, 248, 31, 241, 29, 28, 27, 26.

Comune di Tavazzano con Villavesco

- foglio 1 particella 1.
- foglio 2 particelle: 3, 5, 17, 4, 16, 14, 130, 128.

Comune di Sordio

- foglio 3 particelle: 14, 24, 23, 48, 18, 50, 58, 62.

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

- foglio 4 particelle: 254, 43, 54, 267, 174, 345, 268, 344, 44, 279, 280, 281, 285, 286, 297.

Comune di Casaleto Lodigiano

- foglio 1 particelle: 31, 28, 30, 1.

Provincia di Milano**Comune di San Zenone al Lambro**

- foglio 3 particelle: 217, 165, 28, 113, 46, 120, 115, 42, 114.
- foglio 5 particelle: 2, 3, 83, 204, 78, 79, 80, 81, 163, 207, 24, 185, 11, 20, 19, 189, 21, 9, 8, 15.

Comune di Cerro al Lambro

- foglio 8 particelle: 35, 34, 33.
- foglio 9 particelle: 24, 18, 23, 27, 13, 14, 10, 11, 12.
- foglio 11 particelle: 25, 24, 23, 61, 71, 70, 22, 89, 38, 46, 45, 62, 65, 44, 60.

Comune di Carpiano

- foglio 16 particelle: 28.
- foglio 17 particelle: 328, 329, 40.
- foglio 18 particelle: 17.
- foglio 19 particelle: 44.

Comune di Lacchiarella

- foglio 23 particelle: 358, 162, 160, 357, 159, 158.
- foglio 24 particelle: 18, 13, 9, 16, 27, 14, 22, 21, 3.
- foglio 25 particelle: 139, 173, 76, 75, 74, 136, 73, 133, 132, 72, 156, 70, 69, 71, 68, 181.
- foglio 26 particelle: 8, 27, 19, 5, 2, 3.

Comune di Casarile

- foglio 7 particelle: 125, 67, 66, 65.

Comune di Motta Visconti

- foglio 1 particelle: 8, 7, 46, 20, 186, 18, 17, 16, 15, 6, 5, 3, 1, 11, 10.

Comune di Besate

- foglio 9 particelle: 82, 81, 80, 79, 78, 77.
- foglio 10 particelle: 121, 120, 119, 118, 117, 157, 115, 114, 113, 134, 112, 133, 132, 131, 154, 130, 129, 106, 105.
- foglio 11 particelle: 95, 80, 82, 81, 76, 75, 86, 74.
- foglio 12 particelle: 8, 3, 7, 6, 5, 28, 25, 27.
- foglio 13 particelle: 3.

Provincia di Pavia**Comune di Bascapè**

- foglio 1 particelle: 25, 23, 22, 2, 1.
- foglio 13 particelle: 61, 67, 62, 60, 50, 49, 51, 48, 13, 14, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1.

Comune di Landriano

- foglio 1 particelle: 464, 431, 464, 40, 41, 42, 136, 135, 79, 76, 78, 372.
- foglio 2 particelle: 29, 25, 30, 24, 23, 85, 84, 83, 82, 16, 10, 57, 36.
- foglio 3 particelle: 3, 1, 2, 5.
- foglio 6 particelle: 64, 81, 83, 26, 5, 8, 9, 11, 14, 12, 13, 17, 16, 15.
- foglio 15 particelle: 67, 66, 65, 64, 63, 57, 58, 60, 61, 50, 51, 48, 26, 24, 22, 25, 23, 21, 13, 12, 11, 10, 2, 9, 8, 6, 7.
- foglio 16 particelle: 24, 23, 22, 20, 19, 1, 2.

Comune di Vidigulfo

- foglio 9 particelle: 40, 41, 43, 44, 53, 52.
- foglio 10 particelle: 123, 13, 11, 10, 9, 7, 19, 18, 20, 21, 22.
- foglio 11 particelle: 11, 32, 31, 30, 28, 27, 26, 25, 24, 23.

Comune di Siziano

- foglio 8 particelle: 54, 52, 51, 39, 40, 65, 91, 71, 42, 43, 44.
- foglio 9 particelle: 68, 67, 62, 63.
- foglio 10 particelle: 14, 11, 10, 9, 7.
- foglio 11 particelle: 59, 11, 10, 6, 5, 3, 4, 1.

Comune di Giussago

- foglio 1 particelle: 35, 56, 55, 54, 47, 53, 52, 112, 97, 96, 48, 49, 344, 284, 286, 289, 290, 166, 165, 164, 163, 350, 60, 346, 57, 56, 55, 54, 254, 53.
- foglio 2 particelle: 30, 29, 5, 4, 3, 1.
- foglio 4 particelle: 85, 81, 328, 80, 70, 71, 69, 68, 67, 66, 65.
- foglio 5 particelle: 63, 66, 62, 67, 32, 182.

Comune di Rognano

- foglio 4 particelle: 33, 32, 31, 30, 28, 60, 61, 39.
- foglio 5 particelle: 89, 109, 109, 89, 112, 114, 116, 117, 64, 93, 92, 95, 208, 207, 4, 3, 2, 1.
- foglio 7 particelle: 2.
- foglio 8 particelle: 187, 191, 201, 203, 16, 15, 5, 4, 3, 2.
- foglio 9 particelle: 25, 9, 8, 7.

Comune di Trovo

- foglio 5 particelle: 19, 60, 57, 58, 56, 52, 23.
- foglio 6 particelle: 18, 14, 12, 15, 22, 16, 17, 203.
- foglio 7 particelle: 72, 11, 10, 9, 71, 7, 183, 21, 22, 23, 24.

Comune di Casorate Primo

- foglio 7 particelle: 165, 164, 167, 168, 159, 201, 100, 104, 105, 101, 103, 94, 93, 91, 90, 92, 223, 210, 207, 208, 83, 72, 73, 74, 75, 77, 76, 78, 58, 57, 7, 9, 8, 10, 11, 12, 14.
- foglio 8 particelle: 185,405,179,404,178,210,177,174,176,175,166,167,173,168,169,170,119,118,116,117,115,35,33.
- foglio 9 particelle: 39, 38, 26, 25, 24, 23, 22, 21, 20, 19, 17, 18, 192, 168, 2, 3, 1.

Comune di Vigevano

- foglio 42 particelle: 11, 2, 3, 4.
- foglio 78 particelle: 14, 13, 12, 10, 7, 6, 16, 17, 36, 39, 37, 38.
- foglio 79 particelle: 43, 44, 47, 49, 188, 183, 53, 78, 9, 16, 15, 14, 13.
- foglio 81 particelle: 16, 17, 18, 19, 20, 28, 10, 8, 7, 6, 5.
- foglio 82 particelle: 11, 48, 1.
- foglio 84 particelle: 96, 12, 13, 11, 266, 268, 262, 269, 263, 271, 258, 36, 39, 37, 38.
- foglio 85 particelle: 71, 64, 63.
- foglio 86 particelle: 8, 3, 2, 1.
- foglio 87 particelle: 4, 3.

Comune di Gambolò

- foglio 10 particelle: 388, 389, 392, 390, 393, 391, 394, 396, 433, 405, 446, 395, 404, 399, 403, 402, 400, 370, 401, 368.
- foglio 11 particelle: 120, 11, 105, 13, 87, 99, 100, 101, 83, 115, 80, 82.
- foglio 12 particelle: 28, 29, 27, 26, 25, 23, 7, 6, 5, 8, 354, 9, 10.
- foglio 24 particelle: 185,186,187,190,191,216,1199,1207,1205,1203,207,1201,206,1197,203,199,1195,1193,1191,1198,1196,1078,1077,1194,1192,1074,1073,1071,1075,1069,307,1066,306,1064,526,1062,525,524,661,523,522,521,520,658,519,511,1234,1235,514,517,516.
- foglio 25 particelle: 484,483,482,481,480,479,478,494,495,496,512,497,499,660,808,419,420,421,413,415,414,397,396,395.
- foglio 35 particelle: 613,612,611,614,607,610,608,606,605,604,602,601,598,599,596,597,595,594,593,749,1411,1004,931,590,842,873,872,674,557,556,554,552,555,551,548,547,516,521,517,522,525,520,526,524,527.
- foglio 36 particelle: 272,271,270,276,277,269,299,243,244,245,246,247,248,249,250,251,252,231,225,253,224,223,274,321,219,217,204,205,208,210,209,104,359,358,108,109,33,110,115,116,117,118,119,121,122,123,124,125.
- foglio 37 particelle: 315, 201, 200, 198, 199, 197.
- foglio 39 particelle: 122,123,223,118,241,117,236,114,112,110,113,109,107,108,104,146,103,87,86,85,84,83,82,219,40,39,41,42,46,45,47,215,44,9,43,8,7,10,5,4.
- foglio 45 particelle: 42, 43, 40, 41, 44, 45, 401, 398, 21, 382, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 10, 31, 9, 32, 3.
- foglio 46 particelle: 147, 148, 266, 149, 160, 96, 94, 95, 93, 42, 44, 46, 47, 48, 275, 49, 50, 329, 51, 52, 261, 53, 58, 8, 59, 7.
- foglio 47 particelle: 238,239,241,242,237,240,243,225,215,428,213,211,212,210,209,34,35,33,40,39,42,36,37,43,44,38,400,401,51,52
- foglio 48 particelle: 690, 688, 689, 25, 26, 23, 22, 24, 14, 21, 15, 16, 17.
- foglio 50 particelle: 4, 110, 1.
- foglio 51 particelle: 20, 8, 19, 7, 16, 15, 4, 10, 9, 5, 6, 185, 182, 186, 183, 194, 193, 184, 187, 192, 190, 191, 189, 188, 215, 218, 217, 216, 308, 213.

Comune di Mortara

- foglio 25 particelle: 468,498,469,467,475,466,465,456,464,457,461,462,512,460,430,481,480,787,788,534,533,482,483,499,484,415,414,413,412,411,410,409,524,523,606,522,521.
- foglio 29 particelle: 51,221,46,45,214,44,43,42,41,261,259,258,257,234,233,235,232,91,26,92,25,24,23,93,94,95,96,97,98,99,100,102,101,104,236,105,109,110,106,108,107,462.
- foglio 30 particelle: 5, 4, 3, 2, 1.
- foglio 33 particelle: 6, 7, 8, 9, 10, 157, 159, 4, 3, 12, 16.

Elenco delle aree in occupazione temporanea**Provincia di Lodi****Comune di Cervignano d'Adda**

- foglio 4 particelle: 109, 65, 158, 103, 52, 51, 50, 49, 292, 293, 48, 290, 46, 289, 291, 288, 41, 40.
- foglio 5 particelle: 54, 1, 52.

Comune di Mulazzano

- foglio 11 particelle: 3, 1, 4, 7, 6, 5, 12.
- foglio 12 particelle: 145, 146, 151, 122, 168, 154, 129, 128, 39, 36, 37.
- foglio 13 particelle: 18, 19, 17, 538, 537, 15, 535, 12.

Comune di Tavazzano con Villavesco

- foglio 1 particella 1.
- foglio 2 particelle: 3, 5, 4, 17, 16, 14, 130, 128.
- foglio 9 particelle: 13, 48, 50, 47, 46.

Comune di Sordio

- foglio 3 particelle: 14, 24, 23, 48, 18, 50, 12, 46,47, 81, 44, 43, 69, 76, 57, 58, 62.
- foglio 4 particelle: 267, 174, 300, 265, 345, 268, 344, 44, 279, 266, 36, 306, 281, 280, 292, 291, 285, 286, 297.

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Comune di Casaleto Lodigiano

- foglio 1 particelle: 31, 28, 30, 1.

Provincia di Milano**Comune di San Zenone al Lambro**

- foglio 2 particelle: 46, 45.
- foglio 3 particelle: 217, 165, 28, 113, 46, 120, 24, 26, 115, 42, 27.
- foglio 5 particelle: 2, 3, 83, 203, 204, 49, 79, 78, 80, 163, 207, 24, 185, 11, 20, 19, 189, 21, 8, 15.
- foglio 6 particella 1.

Comune di Cerro al Lambro

- foglio 8 particelle: 35, 34, 33.
- foglio 9 particelle: 24, 18, 23, 27, 14, 13, 10, 11, 12.
- foglio 11 particelle: 25, 24, 23, 61, 71, 22, 72, 70, 89, 38, 46, 45, 62, 65, 44, 60.

Comune di Carpiano

- foglio 16 particella 28.
- foglio 17 particelle: 165, 328, 329, 40.
- foglio 18 particelle: 17, 26.
- foglio 19 particella 44.

Comune di Lacchiarella

- foglio 23 particelle: 358, 160, 357, 159, 158.
- foglio 24 particelle: 18, 13, 9, 16, 14, 22, 21, 3, 41.
- foglio 25 particelle: 139, 173, 54, 76, 73, 133, 67, 132, 72, 156, 70, 69, 71, 68, 181.
- foglio 26 particelle: 8, 27, 19, 5, 2, 3.

Comune di Casarile

- foglio 7 particelle: 125, 67, 66, 65.
- foglio 6 particelle: 26, 27, 22, 21, 25, 20, 10, 55, 54.

Comune di Motta Visconti

- foglio 1 particelle: 8, 7, 46, 20, 186, 18, 17, 16, 15, 6, 5, 3, 1, 11, 13, 10.

Comune di Besate

- foglio 8 particelle: 58, 49, 102, 103.
- foglio 9 particelle: 82, 81, 80, 79, 78, 77.
- foglio 10 particelle: 121, 120, 119, 118, 117, 157, 115, 114, 113, 134, 133, 132, 131, 154, 130, 129, 106, 105.
- foglio 11 particelle: 95, 80, 88, 82, 81, 76, 75, 86, 74.
- foglio 12 particelle: 8, 3, 7, 6, 5.
- foglio 13 particella 3.

Provincia di Pavia**Comune di Bascapè**

- foglio 1 particelle: 25, 23, 22, 2, 1.
- foglio 13 particelle: 61, 67, 62, 60, 50, 49, 48, 13, 14, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1.

Comune di Landriano

- foglio 1 particelle: 431, 464, 12, 15, 40, 41, 42, 13, 5, 11, 136, 372, 76.
- foglio 2 particelle: 29, 25, 30, 24, 23, 85, 84, 83, 82, 16, 10, 57, 36.
- foglio 3 particelle: 3, 1, 2, 6, 7.
- foglio 6 particelle: 5, 8, 24, 25, 9, 11, 597, 599, 14, 12, 55, 53, 40, 17, 21, 20, 18, 16, 13, 15.
- foglio 15 particelle: 67, 66, 72, 75, 68, 69, 76, 79, 70, 71, 65, 63, 64, 57, 58, 60, 61, 50, 54, 51, 53, 52, 80, 26, 24, 22, 23, 25, 21, 13, 12, 11, 10, 2, 9, 8, 6, 7.
- foglio 16 particelle: 24, 23, 22, 20, 21, 19, 1, 2.
- foglio 17 particelle: 103, 104, 105, 102, 107, 108, 195, 193, 299, 297, 101.

Comune di Vidigulfo

- foglio 9 particelle: 61, 40, 41, 58, 43, 63, 57, 64, 73, 44, 53, 52, 20, 21.
- foglio 10 particelle: 123, 14, 13, 12, 11, 10, 9, 8, 7, 6, 19, 18, 20, 3, 21, 22.
- foglio 11 particelle: 11, 32, 31, 30, 28, 27, 26, 25, 24, 23.

Comune di Siziano

- foglio 8 particelle: 54, 52, 51, 39, 38, 34, 42, 46, 43, 44, 64.
- foglio 9 particelle: 68, 67, 62, 63.
- foglio 10 particelle: 14, 35, 13, 11, 10, 9.
- foglio 11 particelle: 59, 11, 10, 6, 5, 4, 1.

Comune di Giussago

- foglio 1 particelle: 35, 56, 36, 37, 42, 43, 55, 54, 397, 53, 52, 112, 97, 48, 49, 344, 284, 286, 289, 166, 164, 163, 165, 350, 60, 346, 57, 56, 55, 54, 254, 53
- foglio 2 particelle: 30, 29, 5, 4, 3, 1.
- foglio 4 particelle: 85, 328, 81, 80, 71, 69, 75, 73.
- foglio 5 particelle: 63, 66, 62, 67, 32, 182.

Comune di Rognano

- foglio 4 particelle: 32, 31, 30, 28, 60, 61.
- foglio 5 particelle: 109, 89, 112, 14, 114, 71, 116, 117, 64, 92, 106, 108, 104, 95, 208, 207, 4, 3, 2, 1.
- foglio 7 particella 2.

- foglio 8 particelle: 187, 191, 201, 203, 16, 15, 5, 4, 3, 2.
- foglio 9 particelle: 25, 9, 8, 7.

Comune di Trovo

- foglio 5 particelle: 19, 60, 57, 58, 56, 55, 54, 52, 23.
- foglio 6 particelle: 18, 14, 12, 15, 22, 16, 17, 203.
- foglio 7 particelle: 4, 72, 11, 10, 9, 71, 7, 21, 24, 25.

Comune di Casorate Primo

- foglio 7 particelle: 165, 164, 167, 168, 159, 201, 100, 104, 101, 105, 103, 94, 93, 91, 90, 92, 223, 210, 84, 83, 58, 57, 9, 11, 12, 14.
- foglio 8 particelle: 185, 405, 179, 184, 404, 178, 210, 177, 176, 174, 175, 166, 167, 168, 169, 170, 119, 118, 117, 116, 115, 35, 33.
- foglio 9 particelle: 38, 26, 25, 24, 23, 22, 21, 20, 19, 18, 17, 192, 168, 2, 3, 1.

Comune di Vigevano

- foglio 78 particelle: 14, 20, 13, 19, 12, 10, 7, 6, 16, 36, 39, 37, 38.
- foglio 79 particelle: 43, 44, 48, 47, 49, 188, 183, 53, 78, 9, 16, 15, 14, 13.
- foglio 81 particelle: 16, 17, 18, 19, 20, 28, 10, 7, 8, 6, 5.
- foglio 82 particelle: 11, 48, 1.
- foglio 84 particelle: 17, 96, 12, 11, 266, 268, 262, 269, 263, 258, 271, 36, 39, 38, 37.
- foglio 85 particelle: 71, 70, 64, 63.
- foglio 86 particelle: 3, 8, 10, 4, 2, 1.
- foglio 87 particelle: 10, 28, 11, 4, 3, 34.

Comune di Gambolò

- foglio 10 particelle: 392, 390, 391, 394, 396, 433, 446, 395, 404, 399, 403, 402, 400, 370, 401, 368, 369, 367, 366.
- foglio 11 particelle: 120, 11, 105, 13, 87, 14, 86, 17, 22, 21, 18, 20, 19, 99, 100, 101, 83, 115, 80, 82.
- foglio 12 particelle: 28, 27, 26, 25, 23, 7, 6, 5, 8, 354, 9, 10.
- foglio 24 particelle: 185, 186, 187, 190, 191, 216, 1207, 1199, 1205, 1203, 207, 1201, 206, 1197, 203, 1195, 199, 1193, 1191, 1198, 1196, 1194, 107, 8, 1077, 1192, 1074, 1073, 1071, 1075, 1069, 307, 1066, 306, 1064, 526, 1062, 525, 524, 661, 523, 522, 521, 520, 658, 519, 511, 1234, 1235, 514, 516.
- foglio 25 particelle: 484, 483, 482, 481, 480, 479, 478, 494, 495, 496, 497, 512, 808, 499, 660, 419, 420, 421, 413, 415, 414, 397, 565, 395, 396.
- foglio 35 particelle: 613, 612, 611, 614, 607, 610, 608, 606, 605, 604, 602, 601, 598, 599, 596, 597, 595, 594, 593, 749, 1411, 1004, 931, 590, 842, 873, 674, 557, 556, 554, 555, 552, 551, 548, 547, 516, 521, 517, 522, 520, 525, 526, 524, 527.
- foglio 36 particelle: 272, 271, 270, 276, 277, 299, 269, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 260, 261, 231, 225, 253, 224, 223, 274, 321, 219, 217, 204, 205, 209, 210, 208, 212, 211, 104, 359, 358, 108, 312, 109, 33, 110, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125.
- foglio 37 particelle: 315, 201, 200, 198, 197.
- foglio 39 particelle: 122, 123, 223, 118, 241, 117, 236, 114, 112, 110, 109, 107, 104, 108, 146, 103, 87, 86, 85, 84, 83, 82, 219, 40, 39, 42, 41, 45, 47, 21, 5, 44, 43, 9, 8, 7, 10, 5.
- foglio 45 particelle: 42, 43, 40, 41, 44, 45, 401, 398, 21, 382, 22, 24, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 10, 31, 9, 3.
- foglio 46 particelle: 147, 266, 148, 149, 160, 96, 94, 95, 42, 93, 44, 46, 47, 48, 275, 49, 50, 329, 51, 52, 261, 53, 58, 8, 59.
- foglio 47 particelle: 239, 240, 225, 428, 212, 211, 35, 40, 39, 32, 37, 38, 43, 44, 400, 51, 401, 52, 53, 56.
- foglio 48 particelle: 690, 688, 689, 25, 23, 24, 22, 21, 14, 15, 16, 17.
- foglio 50 particelle: 110, 1.
- foglio 51 particelle: 20, 8, 19, 7, 16, 4, 9, 5, 6, 185, 186, 184, 183, 182, 194, 193, 192, 187, 190, 191, 189, 188, 215, 218, 217, 216, 308, 213.

Comune di Mortara

- foglio 25 particelle: 498, 468, 469, 467, 622, 451, 452, 454, 453, 442, 441, 438, 436, 437, 434, 433, 466, 456, 464, 457, 461, 462, 512, 460, 430, 481, 480, 787, 788, 534, 533, 482, 483, 499, 484, 415, 414, 413, 412, 411, 410, 409, 524, 523, 606, 522, 521.
- foglio 29 particelle: 51, 221, 46, 45, 214, 44, 43, 42, 41, 259, 258, 257, 234, 233, 235, 232, 91, 26, 92, 25, 24, 23, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 102, 101, 104, 236, 105, 109, 110, 108, 462.
- foglio 30 particelle: 6, 9, 5, 4, 3, 2, 1, 8, 7, 39, 38.
- foglio 33 particelle: 6, 9, 7, 8, 10, 159, 4, 3, 12, 16.

Elenco delle aree da acquisire**Comune di Landriano**

- foglio 2 particella: 57

La pubblicazione del presente avviso è avvenuta a cura della società Snam Rete Gas s.p.a.

Società di Progetto Brebemi s.p.a. - Brescia

Ordine di pagamento delle indennità accettate (art. 26, comma 1 e 1-bis, d.p.r. 327/01), prof. SDP-U-1302-197-SE-MMA del 27 febbraio 2013. Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano (Intervento di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443 - 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche di preminente interesse nazionale di cui alla deliberazione del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001). CUP 31B05000390007/CIG 22701456E9

IL RESPONSABILE DELLE ATTIVITÀ ESPROPRIATIVE

Vista la delibera CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) 29 luglio 2005, n. 93 (pubblicata sulla GURI SG n. 263 dell'11 novembre 2005), con cui è stato approvato il progetto preliminare dell'opera ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del d.lgs. 190/2002, nonché ai sensi del d.p.r. n. 327/2001, s.m.i., anche ai fini dell'attestazione di compatibilità ambientale e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 190 del 20 agosto 2002;

Vista la Convenzione Unica in data 1 agosto 2007 sottoscritta tra Concessionari Autostradali Lombarde - CAL s.p.a. e Società di Progetto Brebemi s.p.a., in forza della quale la scrivente è Concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione del Collegamento Autostradale tra le città di Brescia e Milano;

Considerato che in data 16 Ottobre 2009 tra Società di Progetto Brebemi s.p.a. con sede in Brescia, via Somalia 2/4 (C.F.P.IVA e iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Brescia 02508160989) e il Consorzio BBM con sede in Parma, via Adorni n. 1

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

(C.F. - P.IVA e iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Parma n. 02314580347) è stato sottoscritto il «Contratto di affidamento a Contraente Generale della Progettazione e Costruzione del Collegamento Autostradale di Connessione tra le città di Brescia e di Milano», in forza del quale il medesimo Consorzio è tenuto ad eseguire tutte le attività ed i lavori occorrenti per la eliminazione delle interferenze da parte di enti, amministrazioni e gestori di pubblici servizi e nonché tutte le attività strumentali necessarie per l'acquisizione, a qualunque titolo (espropri, asservimenti, occupazioni, etc.), degli immobili occorrenti per la realizzazione del Collegamento Autostradale, incluso l'onere relativo al pagamento in favore degli aventi diritto delle somme dovute a titolo di prezzo o di indennizzo;

Vista la delibera CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) 26 giugno 2009, n. 42 (pubblicata sulla GURI SG n. 185 dell'11 agosto 2009), divenuta efficace in data 21 luglio 2009 a seguito della relativa registrazione da parte della Corte dei Conti, di approvazione del progetto definitivo, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, del citato Collegamento Autostradale;

Richiamato il provvedimento prot. CAL-200709-00004 del 20 luglio 2009 della Concedente Concessioni Autostradali Lombarde - CAL s.p.a. con la quale la stessa ha delegato a Società di Progetto s.p.a. - ai sensi dell'art. 6, comma 8 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 22, comma 1, della menzionata Convenzione Unica - l'esercizio dei poteri espropriativi, costituendo la stessa quale autorità espropriante;

Richiamato il «Protocollo d'intesa inerente le modalità e i criteri di esproprio connessi al Collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia» tra Regione Lombardia, Società CAL s.p.a., Società di Progetto BREBEMI s.p.a., Confagricoltura Lombardia, Coldiretti Lombardia, CIA Lombardia e Unione Regionale Proprietà Fondiaria» perfezionato in data 6 ottobre 2009 e il «Verbale di Definizione dei Criteri Applicativi» dello stesso Protocollo d'Intesa sottoscritto dagli stessi enti in data 26 aprile 2010;

Visti i decreti di occupazione d'urgenza ex art. 22 bis del d.p.r. 327/01, come da prospetto allegato, con i quali è stata offerta l'indennità di espropriazione prevista nel progetto definitivo approvato dal CIPE;

Viste le istanze, come da prospetto allegato, con le quali il Consorzio BBM ha richiesto l'emissione dell'autorizzazione al pagamento diretto, corredate dal:

Verbale di accordo bonario con cui la Ditta proprietaria degli immobili siti nel Comune interessato ha condiviso l'indennità offerta, come richiamato nell'allegato prospetto;

Documenti attestanti la piena e libera proprietà del bene ai sensi dell'art. 20, comma 6 del d.p.r. 327/01;

Accertato che non ricorrono i presupposti per la preventiva autorizzazione della Concedente CAL s.p.a. ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato 1 della Delega CAL-200709-00004 del 20 luglio 2009;

Visti gli esiti favorevoli delle verifiche tecniche ed amministrative effettuate da Metro Engineering s.p.a. nell'ambito dei servizi di Alta Sorveglianza che svolge nei confronti di Brebemi s.p.a.;

Ritenuto che per quanto sopra si possa procedere al pagamento diretto delle indennità accettate secondo le modalità specificate nel seguente dispositivo;

Visti gli art. 20, comma 8 e 26, commi 1 e 1 bis del d.p.r. 327/01;

DISPONE

al Consorzio BBM, in forza del Contratto di affidamento a Contraente Generale sopra citato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis comma 3, art. 49 e art. 20 comma 6 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327, ad eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie, come da prospetto allegato.

1. Il pagamento del suddetto importo trova copertura finanziaria nella somma accantonata per acquisizione aree e immobili nel quadro economico di spesa dell'Allegato 9 del Contratto di Affidamento a Contraente Generale in data 16 ottobre 2009.

2. Resta inteso che il presente provvedimento non esclude né diminuisce le responsabilità del Contraente Generale, ai sensi di Contratto, in ordine alle valutazioni dallo stesso compiute ai fini della determinazione delle indennità. I maggiori oneri espropriativi, rispetto a quelli previsti nel Progetto Definitivo approvato dal CIPE, saranno pertanto riconosciuti al Consorzio BBM, ove giustificati dalla vigente normativa in materia espropriativa e, comunque, nei limiti e nella misura in cui saranno riconosciuti dalla Concedente CAL in sede di aggiornamento del Piano Economico Finanziario al termine del periodo regolatorio.

3. Degli avvenuti pagamenti, secondo le modalità ed entro i termini di legge, il Consorzio BBM esibirà a Brebemi s.p.a. appositi validi attestati.

Il responsabile delle attività espropriative
Luciano Anello

Comune	Piano-foglio-mappale	TITOLO	DITTA	Indennità di esproprio accettata	Acconto 80%	Saldo 20%	Data Accordo	Istanza Consorzio BBM di richiesta di emissione delle Autorizzazioni (prot.)	Data istanza	Protocollo decreto di occupazione	Data Decreto
CASTREZZATO	P. 2-7 - FG. 1; MAPP. 18-20-51-75	P	FENAROLI VALOTTI LIVIA nata a Bologna (BO) il 07 settembre 1966 e residente in Brescia (BS) piazza Tebaldo Brusato 34 codice fiscale: FNRLV166P47A944M	81.585,00	65.268,00	16.317,00	18/12/2012	BB/BBMR/0003431/13	28/01/2013	SDP-U-1006-134-ST-LMA SSDP-U-1006-129-ST-LMA	29/06/2010

E) VARIE

Provincia di Bergamo

Provincia di Bergamo

Settore Ambiente - Servizio Rifiuti - Esito verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale - Berco s.r.l. - Progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni (R3, R13) da realizzarsi in comune di Telgate (BG) in via Cesare Battisti (Avviso deposito istanza pubblicato sul BURL n. 34 Serie avvisi e concorsi del 22 agosto 2012)

Lo scrivente Servizio ha proceduto ad effettuare il controllo in ordine all'assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. relativamente al progetto di un nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni (R3, R13) di cui all'oggetto, da realizzarsi in comune di Telgate (BG) in via Cesare Battisti.

A seguito di tale controllo, con determinazione dirigenziale n. 396 del 22 febbraio 2013, si è proceduto a dichiarare concluso il procedimento amministrativo di cui all'oggetto disponendo l'archiviazione della richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA in ragione della presenza di un sito sensibile (Agrinido) posto ad una distanza inferiore ai 1.000 m, previsti al punto 8.5.6. della d.g.r. n. 8/10360/2009 quale distanza minima dei siti sensibili dalle attività di trattamento di rifiuti putrescibili, circostanza che costituisce elemento ostativo al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. necessaria per la realizzazione del progetto di cui alla medesima istanza.

Il testo integrale del provvedimento di archiviazione è consultabile sul sito web all'indirizzo: www.provincia.bergamo.it e www.silvia.regione.lombardia.it.

Il dirigente del servizio
Claudio Confalonieri

Provincia di Bergamo

Settore Viabilità, pianificazione territoriale, trasporti - Servizio Pianificazione territoriale e grandi infrastrutture - D.g.p. n. 26 del 11 febbraio 2013. Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) inerente la variante del piano territoriale di coordinamento provinciale relativamente ad aree ricadenti in ambiti normati dagli artt. 54 e 66 delle NTA, nonché alle previsioni in materia di beni ambientali e paesaggistici, con revoca parziale della d.g.p. 297/2011

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 40 del 22 aprile 2004 divenuto efficace a seguito della pubblicazione sul BURL n. 31 - Foglio inserzioni - del 28 luglio 2004;

Richiamato l'art. 18 comma 2 della l.r. 12/05 e s.m.i. che individua le materie per le quali le previsioni dei PTCP hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT, vale a dire:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici,
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità
- gli «Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico»
- l'indicazione delle aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico;

Viste:

- la d.c.r. n. 951 del 19 gennaio 2010 «Approvazione del Piano Territoriale regionale»;
- la d.c.r. n. 56 del 28 settembre 2010 che ha approvato le modifiche e integrazioni al PTR;
- la d.c.r. n. 276 del 8 novembre 2011 che approva la risoluzione che accompagna il Documento Strategico Annuale (DSA) di cui l'aggiornamento del PTR è un allegato fondamentale;

Richiamati gli artt. 77 e 102 bis della citata l.r. 12/05 come modificata dalla l.r. 4/2012 e confermata la necessità imposta dalla stessa di provvedere all'adeguamento del PTCP, con effetti prescrittivi e prevalenti, per i tematismi sopra elencati;

Visto che l'art. 4 della stessa l.r. n. 12/2005 e s.m.i. prevede che i PTCP e le loro varianti siano sottoposti a valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del piano stesso,

effettuata durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua adozione, come indicato dalla Direttiva Europea n. 2001/42/CE;

Osservato che gli artt. 21 e 22 delle NTA del PTCP individuano i casi nei quali le variazioni che debbono essere apportate al Piano Territoriale richiedono l'approvazione di «varianti al PTCP» (art. 21) o l'approvazione di «modifiche e/ adeguamenti non costituenti variante» (art. 22);

Considerato che in rapporto a tale disciplina possono costituire elementi suscettibili di mero adeguamento:

- quelli derivanti dal recepimento di disposizioni sopravvenute nella legislazione di materie attinenti ai contenuti del PTCP
- quelli derivanti dal recepimento dei tracciati definiti in sede di progettazione preliminare e/o definitiva delle reti infrastrutturali di mobilità;

Osservato che il Servizio Strumenti Urbanistici, che ha esaminato la gran parte dei PGT comunali ai fini della verifica di compatibilità con il PTCP vigente, ha segnalato che sussistono diverse richieste di Variante allo stesso PTCP con particolare riferimento alle aree normate dagli artt. 54 e 66 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), che tutelano beni ambientali e paesaggistici;

Visto che le richieste dei Comuni sono espresse ai sensi dell'art. 13 della l.r. 12/2005 e previste anche dall'art. 13 delle NTA «Partecipazione dei Comuni e delle Comunità Montane al processo attuativo e modificativo del PTCP» e che la citata l.r. 12/05 stabilisce le modalità con cui la Provincia può approvarle e inserirle come variante al proprio PTCP;

Considerato che le aree ricadenti negli articoli 54 «Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico: prescrizioni» e 66 «Ambiti di valorizzazione, riqualificazione e progettazione paesistica» sono elencate tra le componenti essenziali e strategiche del Piano e rivestono interesse paesaggistico per cui la loro modifica comporta Variante del PTCP secondo quanto stabilito ai sensi dell'art. 21 delle NTA e pertanto vanno assoggettate a VAS e non alla procedura semplificata di verifica;

Evidenziato che con d.g.p. 297/2011 si dava avvio al procedimento per la valutazione ambientale strategica (VAS) inerente l'adeguamento del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) per l'individuazione degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, ai sensi degli artt. 15 e 18 della l.r. 12/05 e per la verifica di assoggettabilità a VAS per le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, localizzazione delle infrastrutture di mobilità e indicazione delle aree classificate a rischio idrogeologico e sismico;

Ritenuto che le modifiche al PTCP riguardanti la stessa materia, in particolare il paesaggio, debbano essere condotte con procedure analoghe e nella fattispecie secondo le modalità più esaurienti dal punto di vista della verifica degli impatti sull'ambiente;

Ritenuto altresì di modificare la parte della citata d.g.p. 297/11 inerente il tematismo relativo alle previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici, (artt. 18 e 77 della l.r. 12/2005 e s.m.i.) includendo l'adeguamento previsto tra le materie da assoggettare a VAS, congiuntamente alla procedura di variante per gli artt. 54 e 66 delle NTA come sopra descritto;

Rilevato che contestualmente all'avvio del procedimento finalizzato all'approvazione della citata variante al PTCP si rende necessario avviare, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la valutazione ambientale strategica;

Dato atto che dell'intenzione di procedere a Variante verrà data comunicazione ai Comuni ai quali si intende chiedere, contestualmente, di avanzare eventuali istanze di trasformazione agli ambiti ricadenti negli artt. 54 e 66. Tali istanze saranno attentamente vagliate al fine di verificarne l'ammissibilità paesistica - ambientale e la coerenza con gli indirizzi del PTCP;

Richiamato l'art. 17, comma 1, della l.r. n. 12/2005 prevede che, «in fase di predisposizione del PTCP, la Provincia assicura, anche in forme definite da proprio atto, la partecipazione attiva dei comuni, delle comunità montane, degli enti gestori delle aree regionali protette ai sensi dell'articolo 16, comma 1, degli altri enti locali, ivi comprese le altre province interessate, delle autonomie funzionali, delle parti sociali, degli ordini professionali, delle associazioni ambientaliste o portatrici di interessi diffusi, anche mediante forme diverse di partecipazione e persegue la coerenza degli obiettivi di piano con le esigenze e le proposte manifestate da tali enti ed acquisite in via preventiva; a tal fine la provincia svolge consultazioni con detti enti, secondo modalità dalla stessa determinate, che devono in ogni caso prevedere, a

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

favore degli enti consultati, un termine congruo per inoltrare le proprie proposte»;

Ritenuto di confermare l'esclusione dalla procedura di VAS per gli adeguamenti del PTCP in materia di localizzazione delle infrastrutture e di indicazione delle aree classificate a rischio idrogeologico e sismico per i seguenti motivi:

- la localizzazione delle infrastrutture ha un carattere meramente ricognitivo volto semplicemente ad individuare quali degli interventi già previsti dal Piano Territoriale assumono carattere prescrittivo e prevalente ai sensi dell'art. 18, comma 2 lettera b e quali mantengono valore indicativo ai sensi dell'art. 15, comma 2 lettera e della l.r. 12/05 e s.m.i.;
- l'individuazione delle aree classificate a rischio idrogeologico e sismico rientra tra le modifiche necessarie per l'adeguamento del PTCP ai contenuti dell'art. 56 della citata l.r. 12/05 ed è desunta dagli strumenti comunali di pianificazione territoriale (PGT) già oggetto di valutazione ambientale strategica;

Richiamate le vigenti disposizioni di legge in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), ed in particolare:

- la d.c.r. VIII/351 del 13 marzo 2007 recante «Indirizzi per la valutazione ambientale dei piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005, n. 12)»;
- la d.g.r. IX/761 del 10 novembre 2007 determinazione della valutazione ambientale di piani e Programmi - VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle d.d.g.r. 27 dicembre 2008 n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971;
- la d.g.r. VIII/8059 del 19 settembre 2008.

Visti

- il documento «Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi» approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007, attuativo di quanto previsto all'art. 4, comma 1 della l.r. n. 12/2005, in particolare al punto 5.8, che prevede l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) con atto formale reso pubblico, mediante pubblicazione di apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (di seguito BURL) e su almeno un quotidiano da parte dell'Autorità procedente, la quale secondo il punto 2.0, lettere g), h), è la stessa Pubblica Amministrazione redigente il piano da sottoporre a valutazione;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010 recante: «Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS», ed in particolare il punto 6.2, dell'allegato 1c, che prevede che la VAS sia avviata mediante la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sul sito web SIVAS;

Ritenuto di adempiere alle disposizioni di cui agli artt. 4 e 17, commi 1 e 2 della l.r. 12/2005, come di seguito:

- avviando la VAS del procedimento di revisione della pianificazione provinciale per l'adeguamento del PTCP al PTR per le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici nonché per parti degli ambiti normati dagli artt. 54 e 66 del PTCP vigente;
- pubblicando sul BURL, su un quotidiano nazionale e uno locale, sul sito SIVAS della Regione Lombardia e sul sito internet della Provincia, l'avviso di avvio del procedimento di revisione del PTCP e relativa VAS;
- acquisendo in via preventiva le proposte manifestate dagli Enti, di cui all'art. 17, comma 1 della l.r. n. 12/2005, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURL dell'avviso di cui al punto precedente;

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Tutto ciò premesso e considerato

SI PROPONE

1) di dare avvio ai seguenti procedimenti:

- procedimento di adeguamento del PTCP mediante variante a sensi dell'art. 21 comma 2 delle norme (NdA) per introdurre modifiche puntuali agli ambiti territoriali ricadenti negli artt. 54 e 66 delle NTA,
- procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della modifica del PTCP di cui al punto precedente nonché per le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici come indicate all'art. 18 della l.r. 12/2005 e s.m.i.

2) di dare atto che l'autorità procedente per la Valutazione Ambientale Strategica della suddetta modifica del PTCP è il Settore Viabilità, Pianificazione Territoriale e Trasporti;

3) di individuare il Dirigente del Settore Tutela Risorse Naturali quale autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica di adeguamento del PTCP, con la collaborazione dei Settori: Viabilità Pianificazione Territoriale e Trasporti; Ambiente, Edilizia scolastica e Urbanistica;

4) di istituire la Conferenza di Verifica e di Valutazione quale ambito istruttorio per acquisire elementi informativi volti a costituire un quadro conoscitivo condiviso, e i pareri degli enti territorialmente interessati, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico;

5) di individuare i seguenti soggetti quali Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di Verifica e di Valutazione:

Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'Ambiente, DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, DG Agricoltura, STER - Sede territoriale di Bergamo);

Soprintendenza Beni Architettonici per il Paesaggio;

ARPA dipartimento di Bergamo;

ASL della provincia di Bergamo;

ERSAF;

Parco dei Colli di Bergamo;

Ente Parco delle Orobie;

Ente Parco Adda Nord;

Ente Parco del Serio;

Ente Parco dell'Oglio;

Enti gestori delle riserve naturali in provincia di Bergamo;

Province lombarde confinanti;

Comunità Montane interessate;

Comuni;

Autorità di Bacino del fiume Po e Agenzia interregionale per il fiume Po;

Corpo Forestale dello Stato;

Consorzi Forestali

Comando Provinciale Vigili del fuoco

6) di individuare i seguenti soggetti quali settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Associazioni ambientaliste riconosciute;

- Associazioni delle categorie interessate (Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni venatorie, Ambiti territoriali di Caccia, Associazione Regionale Imprese Boschive della Lombardia, Associazioni Pescatori);

- Associazioni di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 d.lgs. 152/2006 (Ordini Professionali, Associazioni imprenditoriali);

7) di demandare ad un successivo provvedimento l'approvazione del percorso metodologico procedurale per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica della modifica del PTCP di cui al precedente punto 1);

8) di dare atto che si provvederà a garantire la massima informazione e partecipazione del pubblico, nonché la massima diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

9) di disporre che sia data comunicazione della presente deliberazione agli Enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale ed ai settori del pubblico individuati ai precedenti punti;

10) di disporre la pubblicazione di apposito avviso dell'avvenuta assunzione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e su almeno un quotidiano;

11) di dare atto che ai sensi del punto 5.8 degli «Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi» approvato dal Consiglio regionale della Lombardia con deliberazione n. VIII/0351 in data 13 marzo 2007, nonché delle procedure di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, la modifica del PTCP non presenta effetti transfrontalieri;

12) di demandare al Dirigente del Settore Viabilità, Pianificazione Territoriale e Trasporti gli adempimenti correlati all'attuazione del presente atto.

Il dirigente
Renato Stiffiti

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Riconosciuta la propria competenza ai sensi dell'art. 47 del vigente Statuto provinciale e dell'art. 48 del d.lgs. 267/2000;

Acquisito il parere favorevole espresso sulla suddetta proposta di deliberazione a sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Ritenuto di accogliere la proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio;

A voti unanimi palesi

DELIBERA

1) di dare avvio ai seguenti procedimenti:

- procedimento di adeguamento del PTCP mediante variante a sensi dell'art. 21 comma 2 delle norme (NdA) per introdurre modifiche puntuali agli ambiti territoriali ricadenti negli artt. 54 e 66 delle NTA,
- procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della modifica del PTCP di cui al punto precedente nonché per le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici come indicate all'art. 18 della l.r. 12/2005 e s.m.i.

2) di dare atto che l'autorità procedente per la Valutazione Ambientale Strategica della suddetta modifica del PTCP è il Settore Viabilità, Pianificazione Territoriale e Trasporti;

3) di individuare il Dirigente del Settore Tutela Risorse Naturali quale autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica di adeguamento del PTCP, con la collaborazione dei Settori: Viabilità Pianificazione Territoriale e Trasporti; Ambiente, Edilizia scolastica e Urbanistica;

4) di istituire la Conferenza di Verifica e di Valutazione quale ambito istruttorio per acquisire elementi informativi volti a costituire un quadro conoscitivo condiviso, e i pareri degli enti territorialmente interessati, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico;

5) di individuare i seguenti soggetti quali Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di Verifica e di Valutazione:

Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Qualità dell'Ambiente, DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, DG Agricoltura, STER - Sede territoriale di Bergamo);

Soprintendenza Beni Architettonici per il Paesaggio;

ARPA dipartimento di Bergamo;

ASL della provincia di Bergamo;

ERSAF;

Parco dei Colli di Bergamo;

Ente Parco delle Orobie;

Ente Parco Adda Nord;

Ente Parco del Serio;

Ente Parco dell'Oglio;

Enti gestori delle riserve naturali in provincia di Bergamo;

Province lombarde confinanti;

Comunità Montane interessate;

Comuni;

Autorità di Bacino del fiume Po e Agenzia interregionale per il fiume Po;

Corpo Forestale dello Stato;

Consorzi Forestali

Comando Provinciale Vigili del fuoco

6) di individuare i seguenti soggetti quali settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Associazioni ambientaliste riconosciute;
- Associazioni delle categorie interessate (Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni venatorie, Ambiti territoriali di Caccia, Associazione Regionale Imprese Boschive della Lombardia, Associazioni Pescatori);
- Associazioni di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 d.lgs. 152/2006 (Ordini Professionali, Associazioni imprenditoriali);

7) di demandare ad un successivo provvedimento l'approvazione del percorso metodologico procedurale per la redazione

della Valutazione Ambientale Strategica della modifica del PTCP di cui al precedente punto 1);

8) di dare atto che si provvederà a garantire la massima informazione e partecipazione del pubblico, nonché la massima diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

9) di disporre che sia data comunicazione della presente deliberazione agli Enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale ed ai settori del pubblico individuati ai precedenti punti;

10) di disporre la pubblicazione di apposito avviso dell'avvenuta assunzione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e su almeno un quotidiano;

11) di dare atto che ai sensi del punto 5.8 degli «Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi» approvato dal Consiglio regionale della Lombardia con deliberazione n. VIII/0351 in data 13 marzo 2007, nonché delle procedure di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, la modifica del PTCP non presenta effetti transfrontalieri;

12) di demandare al Dirigente del Settore Viabilità, Pianificazione Territoriale e Trasporti gli adempimenti correlati all'attuazione del presente atto.

Comune di Arcene (BG)**Avviso di adozione piano di zonizzazione acustica**

Il Consiglio comunale di Arcene (con propria deliberazione n. 2 in data 28 febbraio 2013) ha adottato gli atti costituenti il piano di zonizzazione acustica

Tutti possono prendere visione della citata deliberazione nonché di tutti gli atti costituenti il piano di zonizzazione acustica entro il 15 aprile 2013 durante l'orario di apertura degli uffici comunali (escluso sabato e domenica) o nell'apposita sezione del sito www.comune.arcene.bg.it

Tutti possono presentare osservazioni (in carta libera, in triplice copia) entro il 16 maggio 2013.

Il sindaco
Giuseppe Foresti

Il responsabile dell'ufficio tecnico
Roberto Pagliaro

Comune di Averara (BG)**Avviso di approvazione definitiva del piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della l. 447/1995 e della l.r. 13/2001**

SI RENDE NOTO CHE

con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 2 ottobre 2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato in via definitiva il piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della l. 447/1995 e della l.r. 13/2001. Unitamente a tutti i relativi allegati.

Chiunque ne abbia interesse potrà prenderne visione, presso l'ufficio tecnico negli orari di apertura, oppure consultando il sito internet www.comune.averara.bg.it

Il sindaco
Responsabile del servizio tecnico
Egman Mauro

Comune di Casirate d'Adda (BG)**Avviso di deposito della deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 27 settembre 2012 - Interpretazione autentica norme di piano del piano del governo del territorio (PGT)**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni

SI AVVISA CHE:

- la d.c.c.n. 31 del 27 settembre 2012 - Interpretazione autentica norme di piano del PGT (piano del governo del territorio) - è depositata presso la segreteria comunale e sul sito del comune per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;

- gli atti assumono efficacia dalla data di pubblicazione sul BURL del presente avviso.

Il responsabile dell'area tecnica
Giampietro Cerea

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

**Comune di Comun Nuovo (BG)
Avvio del procedimento di VAS per la redazione della seconda variante al piano di governo del territorio (PGT)**

AVVISO

DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

(legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.)

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 per il governo del territorio e relativi criteri attuativi.

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Visti gli Indirizzi Generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con d.c.r. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, n. VIII/77110 del 18 aprile 2008, VIII/8950 del 26 febbraio 2009, n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 e n. XI/761 del 10 novembre 2010.

Vista la delibera di Giunta comunale n. 29 del 18 maggio 2012 di avvio del procedimento relativo alla variante n. 2 al vigente PGT.

Vista la delibera della Giunta comunale n. 15 del 9 febbraio 2013 avente ad oggetto «Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) per la redazione della seconda variante al piano di governo del territorio».

RENDE NOTO

alla cittadinanza ed ai soggetti portatori d'interessi collettivi e diffusi che è stato avviato il procedimento per la valutazione ambientale del piano di governo del territorio (PGT) così come definito dalla normativa in oggetto.

COMUNICA

- che l'autorità procedente per la valutazione ambientale del PGT è il sindaco pro tempore Dante Angelo Cortinovis.

- Che l'autorità competente per la valutazione ambientale del PGT è stata individuata nel responsabile del servizio tecnico geom. Edoardo Musitelli, il quale collaborerà con l'autorità procedente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione degli Indirizzi Generali.

- Che gli enti territorialmente interessati, le istituzioni e le autorità con specifiche competenze in materia ambientale saranno successivamente invitati a partecipare alle diverse fasi della VAS e che a tal fine saranno attivate le fasi procedurali della normativa vigente.

- La Conferenza di valutazione sarà articolata almeno in una seduta illustrativa del documento di scoping ed in una seduta finale di valutazione, convocata con successivo avviso pubblicato sul sito internet del Comune ed attraverso invito diretto ai partecipanti la conferenza stessa.

- Nel corso della valutazione verranno attivati momenti d'informazione e di partecipazione del pubblico, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative, con la diffusione e pubblicazione delle informazioni mediante pubblicazione all'albo pretorio, sul sito internet del Comune (www.comune.comunnuovo.bg.it) ed attraverso ulteriori modalità che verranno di volta in volta stabilite.

- I settori del pubblico interessati all'iter decisionale sono individuati nelle associazioni ed organizzazioni economiche, culturali, sociali, nelle rappresentanze delle parti economiche, negli enti morali e religiosi, ed in tutte le ulteriori organizzazioni dei portatori d'interessi diffusi sul territorio che possano contribuire al confronto aperto sul percorso di valutazione ambientale avviato.

INVITA

I settori della società locale, le organizzazioni e la cittadinanza tutta a partecipare ai momenti di confronto e coinvolgimento che verranno organizzati per contribuire attivamente al processo decisionale nell'ambito del più aperto procedimento di predisposizione degli atti del piano di governo del territorio (PGT).

La pubblicazione del presente avviso è effettuata all'Albo Pretorio del Comune di Comun Nuovo, sul sito web regionale SIVAS, sul BURL, su quotidiano a diffusione locale e mediante affissione nei luoghi di maggiore frequentazione.

Comun Nuovo, 9 febbraio 2013

L'autorità procedente
sindaco Dante CortinovisL'autorità competente
Edoardo Musitelli**Comune di Oltre il Colle (BG)
Decreto di declassificazione e sdemanializzazione tratto di strada denominata «Comunale dei Palazzini»**

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 81 in data 16 novembre 2009, esecutiva a norma di legge, con la quale è stato disposto:

- di declassificare e pertanto dimettere dal Demanio Comunale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2, comma 9, del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e dell'art. 3 del d.p.r. 1992 n. 495 e s.m.i., un tratto di strada denominata «Comunale dei Palazzini», catastalmente individuata al Comune Censuario di Oltre il Colle, al foglio n. 29, avente una superficie catastale presunta di circa mq. 24,00;
- di ascrivere, con effetto dell'esecutività del decreto di declassificazione (inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BURL - art. 3 c. 5, d.p.r. 495/1992), il suddetto tratto di strada declassificato e sdemanializzato al patrimonio disponibile dell'Ente;

Dato atto che il suddetto atto deliberativo n. 81/2009 è stato affisso all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi e che avverso il medesimo provvedimento non è stata formulata alcuna osservazione/opposizione;

Visto il d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i., di approvazione del Nuovo Codice della Strada;

Visto il d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i., di emanazione del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 e s.m.i., in materia di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia;

Visto il decreto 30 gennaio 2002, n. 1217, emanato dalla Direzione Generale infrastrutture e mobilità della Regione Lombardia, relativo al trasferimento ai Comuni delle funzioni e dei compiti inerenti le classificazioni e le declassificazioni delle strade comunali e vicinali;

Visto l'art. 829 del Codice Civile, riguardante il passaggio dei beni pubblici dal Demanio al Patrimonio;

DECRETA

- Di declassificare e sdemanializzare il tratto di strada denominata «Comunale dei Palazzini», catastalmente individuata al Comune Censuario di Oltre il Colle, al foglio n. 29, avente una superficie catastale presunta di circa mq. 24,00, per le ragioni espressamente contenute nell'atto deliberativo della Giunta comunale n. 81, in data 16 novembre 2009.

- Di dare atto che il presente decreto ha efficacia con decorrenza dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495.

- Di disporre la trasmissione del presente decreto al Ministero dei LL.PP. - Ispettorato Generale per la circolazione e sicurezza stradale a Roma, per la registrazione nell'Archivio Nazionale delle Strade, di cui all'art. 226, del Nuovo Codice della Strada, ai sensi dell'art. 3, comma 4, d.p.r. 16 dicembre 1992, n. 495.

Oltre il Colle, 5 marzo 2013

Il responsabile del servizio
Remigio Follador**Comune di Peia (BG)
Avviso di approvazione definitiva, deposito ed entrata in vigore del piano di governo del territorio (PGT)**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 11 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni

SI AVVISA CHE:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 18 ottobre 2012 è stato definitivamente approvato il piano di governo del territorio (PGT) unitamente a tutti i suoi allegati;

- che in data 28 febbraio 2013 la Regione Lombardia ha comunicato la conclusione con esito positivo dell'iter dei controlli sui documenti digitali del PGT, dando contestualmente il nulla osta alla pubblicazione;

- gli atti costituenti il piano di governo del territorio sono depositati presso la segreteria comunale e pubblicati nel sito informatico dell'Ente per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;

– il piano di governo del territorio assumono efficacia a partire dalla data di pubblicazione sul BURL dell'avviso relativo alla loro approvazione e deposito;

Peia, 6 marzo 2013

Il responsabile dell'area tecnica
Marchesi Carlo
Il v. sindaco
Marinoni Santo

devono essere redatte in due originali da presentare sempre all'ufficio segreteria dell'Ente sopra citato.

Vedeseta, 13 marzo 2013

Il responsabile dell'ufficio tecnico
Il sindaco
Arrigoni Silvestro

Comune di Pognano (BG)
Integrazione ad avviso di adozione, deposito e pubblicazione degli atti relativi alla variante al piano di governo del territorio (PGT) e alla relativa VAS

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la deliberazione del c.c. n. 2 del 31 gennaio 2013 (dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge) con la quale è stata adottata la variante al piano di governo del territorio (PGT) del Comune di Pognano;

Vista la procedura Amministrativa vigente di adozione e approvazione del suddetto strumento urbanistico stabilita dal 4° comma dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 s.m.i.;

Visto il precedente avviso in data 20 febbraio 2013 di avvenuta adozione deposito e pubblicazione degli atti relativi alla variante al PGT e relativa VAS

A parziale modifica e integrazione:

AVVISA

che gli atti costituenti la variante al piano di governo del territorio (PGT) del comune di Pognano nonché quelli inerenti la relativa procedura di VAS, specificatamente elencati nella deliberazione c.c. n. 2 del 31 gennaio 2013 con la quale il piano stesso è stato adottato ai sensi dell'art. 13 della l.r. 12/2005, sono depositati congiuntamente alla delibera di cui sopra nella Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL del 20 febbraio 2013, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione nei seguenti orari:

- dal lunedì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.00;
- inoltre il lunedì, dalle ore 16.00 alle ore 18.00;

Nei successivi 30 (trenta) giorni gli interessati possono altresì presentare osservazioni ossia dal 22 marzo 2013 al 20 aprile 2013; tali istanze vanno redatte in duplice copia, complete di estratto catastale e stralcio del PGT adottato (modello istanza disponibile sul sito del Comune) e dovranno pervenire all'Ufficio protocollo o all'indirizzo PEC comune.pognano@pec.regione.lombardia.it entro e non oltre le ore 12,30 del giorno 20 aprile 2013.

Gli elaborati costituenti la variante e il presente Avviso sono inoltre pubblicati (consultabili e stampabili) sul sito Web del Comune di Pognano (www.comune.pognano.bg.it).

Pognano, 20 febbraio 2013

Il responsabile area tecnica
Donati Fulvio

Comune di Vedeseta (BG)
Avviso di adozione e deposito del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

In attuazione dell'art. 3 della l.r. n. 13/10.08.2001 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 31 del 28 dicembre 2012, esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

La deliberazione sopra citata ed i relativi elaborati ed allegati sono stati pubblicati all'albo pretorio on line del Comune per trenta giorni consecutivi a partire dal giorno 13 marzo 2013 al giorno 12 aprile 2013.

Durante il periodo di pubblicazione chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti depositati presso la segreteria comunale in piazza Don Arrigoni n. 7 - Vedeseta, dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00. Gli stessi atti sono disponibili sul sito web www.comune.vedeseta.bg.it

Entro il termine di trenta giorni successivi dalla scadenza della pubblicazione all'albo pretorio, ossia entro il 12 maggio 2013 alle ore 12.00, chiunque può presentare osservazioni. Le stesse

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Provincia di Brescia

Provincia di Brescia Provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA della ditta Lorenz s.r.l. in comune di Torbole Casaglia (BS)

Verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto di un nuovo impianto rifiuti ubicato in comune di Torbole Casaglia via Verdi 125/a, da autorizzarsi ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Proponente: ditta Lorenz s.r.l. con sede legale in via Verdi 125/a nel comune di Torbole Casaglia.

Ai sensi dell'art. 20 comma 7, lett. a) del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. si avvisa che, valutati il complesso delle informazioni prodotte, gli elementi contenuti nella documentazione tecnica presentata, la cartografia in atti e le risultanze dell'applicazione del metodo di cui al decreto regionale n. 11317 del 10 febbraio 2010, con atto dirigenziale n. 656 del 26 febbraio 2013, pubblicato integralmente sul sito web di questa Provincia, il progetto citato in oggetto non è stato assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il dirigente
Riccardo M. Davini

Provincia di Brescia Settore Assetto territoriale, parchi e valutazione d'impatto ambientale, cartografia e G.I.S. - Ufficio VIA - Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale relativa all'impianto di derivazione di acque superficiali a scopo idroelettrico dal torrente Guspessa nel comune di Edolo (BS). Proponente: Sepav s.r.l. via Tito Speri, 51 - 25040 Corteno Golgi (BS)

Con decreto n. 649 del 26 febbraio 2013 protocollo n. 0024338/13 del 27 febbraio 2013, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 4/2008; si comunica che il progetto presentato dalla società Sepav s.r.l., indicato nell'oggetto, è stato assoggettato alla procedura di VIA.

Il testo integrale del decreto è consultabile sul sito www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/ [RIF.VERI2-B3]

Il responsabile dell'ufficio VIA
Ivan Felter

Comune di Castelcovati (BS) Avviso di avvio del procedimento relativo alla redazione degli atti dello sportello unico attività produttive (SUAP), presentato dalla ditta Reti Gritti s.p.a. con sede a Castelcovati in via Castrezato n. 6, unitamente alla verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS)

L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, la l.r. n. 1/2007;

Visti la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 per il governo del territorio e s.m.i., ed i relativi criteri attuativi;

Visti gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con d.c.r. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 8/6420 del 27 dicembre 2007, con deliberazione n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 e con deliberazione n. 9/761 del 10 novembre 2010;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e s.m.i.

Vista la delibera di Giunta comunale n. 34 del 27 febbraio 2013 ad oggetto attivazione sportello unico per attività produttive e contestuale avvio della verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del progetto proposto dalla ditta Reti Gritti s.p.a. di via Castrezato 6 a Castelcovati (BS);

RENDE NOTO

che il Comune di Castelcovati, in attuazione della delibera di g.c. n. 34 del 27 febbraio 2013, intende avviare il procedimento di redazione dello sportello unico attività produttive (SUAP), per l'ampliamento dell'impianto produttivo della ditta Reti Gritti s.p.a. sito in via Castrezato n. 6, nel comune di Castelcovati.

Il succitato sportello unico è soggetto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale - VAS, co-

me previsto al punto 5.9 degli indirizzi generali per la valutazione ambientale VAS.

Castelcovati, 6 marzo 2013

L'autorità procedente
Canio De Bonis

Comune di Corteno Golgi (BS) Adozione del piano di governo del territorio (PGT) articolato nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel piano delle regole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005 e s.m.i.

Vista la legge regionale n. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i.

Visto il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.

Vista la d.g.r. 9/761 del 10 novembre 2010

SI RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 4 della l.r. n. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i. che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 31 in data 28 dicembre 2012, divenuta esecutiva ai sensi di legge, ha adottato il piano di governo del territorio.

La citata deliberazione, i relativi allegati e gli elaborati del piano sono depositati in visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Corteno Golgi in piazza Venturini, 1 per trenta giorni consecutivi dal giorno 13 marzo 2013 al giorno 12 aprile 2013, periodo durante il quale chiunque potrà prenderne visione negli orari di apertura al pubblico nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Al fine di facilitare la consultazione gli atti del piano di governo del territorio (PGT) sono inoltre pubblicati sul sito istituzionale del Comune www.comune.cortenogolgi.bs.it - Sezione Documentazione - Piano di governo del territorio.

Durante tale periodo nonché nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine di pubblicazione, ossia dal 13 aprile 2013 al 13 maggio 2013 ore 12.30, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., chiunque può presentare osservazioni in triplice copia in carta libera.

Le osservazioni dovranno essere presentate presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Corteno Golgi in piazza Venturini, 1 negli orari di apertura al pubblico nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

I grafici, ed ogni altra documentazione che eventualmente fossero presentati a corredo delle osservazioni, dovranno essere allegati a ciascuna copia ed esclusivamente nei formati A3 e A4.

Il modello (fac-simile) da utilizzare per la presentazione delle osservazioni, è scaricabile dal sito web del Comune di Corteno Golgi, all'indirizzo: www.comune.cortenogolgi.bs.it

Per informazioni è possibile contattare l'ufficio tecnico nei giorni da lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00, al n. 0364/740428.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Corteno Golgi, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, su un quotidiano a diffusione locale, sul sito web del Comune di Corteno Golgi.

Corteno Golgi, 4 marzo 2013

Il segretario comunale
Ausiliari Matteo

Comune di Lozio (BS) Approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 della l.r. n. 13/2001

SI RENDE NOTO

che il Comune di Lozio con delibera di c.c. n. 9 del 18 febbraio 2013 ha proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio comunale di Lozio.

Lozio, 13 marzo 2013

Il segretario comunale
Pezzoni Germano

Comune di Tremosine (BS) Avviso di approvazione definitiva degli atti costituenti il piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC)

Legge regionale n. 17 del 27 marzo 2000, art. 4

Legge regionale n. 12 del 11 marzo 2005, art. 13 c. 4

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

RENDE NOTO

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 4 del 17 gennaio 2013, esecutiva ai sensi di Legge, ha approvato definitivamente il piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC).

PRECISA CHE

Gli atti costituenti il piano regolatore dell'illuminazione comunale (PRIC), specificatamente elencati nella deliberazione sopra indicata, sono depositati in libera visione presso la segreteria del Comune di Tremosine - via Papa Giovanni XXIII, 1.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune di Tremosine, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet del Comune www.comunetremosine.it.

Gli atti assumono efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il responsabile del servizio urbanistica
Marco Delaini

Comune di Tremosine (BS)**Avviso di approvazione definitiva degli atti costituenti il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale**

Legge n. 447 del 26 ottobre 1995

Legge regionale n. 13 del 10 agosto 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

RENDE NOTO

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 5 del 17 gennaio 2013, esecutiva ai sensi di Legge, ha approvato definitivamente il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Tremosine.

PRECISA CHE

Gli atti costituenti il piano di zonizzazione acustica comunale, specificatamente elencati nella deliberazione sopra indicata, sono depositati in libera visione presso la segreteria del Comune di Tremosine - via Papa Giovanni XXIII, 1.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune di Tremosine, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet del Comune www.comunetremosine.it.

Gli atti assumono efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il responsabile del servizio urbanistica
Marco Delaini

Comune di Trezano (BS)**Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT)**

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI TECNICI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 11 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.e.i.

AVVISA CHE

Il Consiglio comunale, con proprio atto n. 43 del 14 novembre 2012, ha definitivamente approvato il piano di governo del territorio (PGT);

PRECISA CHE

Gli atti costituenti il piano di governo del territorio, specificatamente elencati nella suindicata deliberazione, sono depositati in libera visione presso la segreteria del Comune di Trezano in via V. Emanuele, 3 e pubblicati sul sito internet istituzionale www.comune.trezano.bs.it.

Gli atti assumono efficacia dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il responsabile dell'area servizi tecnici
Giuseppina Fontana

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Provincia di Como

Provincia di Como Verifica di assoggettabilità alla VIA relativa alla ditta Nespoli Adriano s.a.s. per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito nel comune di Brenna, via Valsorda

Provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo alla ditta Nespoli Adriano s.a.s. per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Brenna, via Valsorda.

Proponente: Ditta: Nespoli Adriano s.a.s. con sede legale ad Arosio, via Villa San Carlo, 1.

Ai sensi dell'art. 20 comma 7, lett. a) del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. si avvisa che con provvedimento dirigenziale n. 12/A/ECO del 6 febbraio 2013 del Settore Ecologia e Ambiente, pubblicato integralmente sul sito di riferimento (SILVIA), visti gli esiti dell'applicazione del metodo di cui alla d.g.r.n. 11317/10, il progetto citato non è assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale ma richiede misure integrative.

Il dirigente
Franco Binaghi

Comune di Blessagno (CO) Approvazione della zonizzazione acustica. Avviso di deposito atti ai sensi dell'art. 3 comma 6 della l.r.n. 13/2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 31 gennaio 2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Blessagno ai sensi della l.r.n. 13/2001 e s.m.i..

- la predetta deliberazione unitamente a tutti gli allegati sarà pubblicata all'albo pretorio on line e depositata in libera visione al pubblico presso l'Ufficio di Segreteria

Blessagno, 13 marzo 2013

Il responsabile del servizio
Federico Brenta

Comune di Corrido (CO) Avviso di adozione e deposito del piano di governo del territorio (PGT) e dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 delle legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 4 febbraio 2013, esecutiva, sono stati adottati il piano di governo del territorio e lo studio della Componente Geologica, idrogeologica e sismica del PGT.

La citata deliberazione, gli atti del PGT e della Componente Geologica, idrogeologica e sismica del PGT sono depositati presso la segreteria comunale (via Val Rezzo n. 5 - 22010 Corrido) per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 13 marzo 2013, data di pubblicazione del presente avviso sul BURL, al 12 aprile 2013 (compreso). In tale periodo chiunque potrà prendere visione negli orari di apertura al pubblico dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Al fine di facilitare la consultazione tutta la documentazione è disponibile sul sito istituzionale del Comune di Corrido www.comune.corrido.co.it.

Nei 30 giorni successivi alla pubblicazione, dal 13 aprile 2013 al 13 maggio 2013, chiunque può presentare al protocollo del comune le sue osservazioni in triplice copia ed in carta libera, eventualmente corredate di documentazione utile ad individuare con esattezza le aree interessate. Non saranno prese in considerazione le osservazioni che perverranno oltre il suddetto termine. Il presente avviso verrà pubblicato all'albo pretorio on line del comune, su un quotidiano di interesse locale, sul BURL e sul sito internet del comune.

Corrido, 13 marzo 2013

Il responsabile del servizio tecnico
De Bernardi Carmen

Comune di Faloppio (CO) Avviso di adozione e deposito del piano di governo del territorio (PGT) ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni

SI RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni, che con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 29 gennaio 2013, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il piano di governo del territorio.

La citata deliberazione, con i relativi allegati, è depositata presso la segreteria comunale (via Manzoni n. 1 - 22020 Faloppio) per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 13 marzo 2013,

data di pubblicazione del presente avviso sul BURL, al 12 aprile 2013; periodo durante il quale chiunque potrà prenderne visione negli orari di apertura al pubblico.

Al fine di facilitare la consultazione, gli atti del piano di governo del territorio (PGT) sono inoltre pubblicati sul sito istituzionale del Comune www.comune.faloppio.co.it

Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione, ossia dal 13 aprile 2013 al 13 maggio 2013 chiunque potrà presentare osservazioni in triplice copia in carta libera, al protocollo del comune, corredate di documentazione utile ad individuare con esattezza le aree interessate. Non saranno prese in considerazione le osservazioni che perverranno oltre il suddetto termine.

Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio comunale, su quotidiano di interesse locale, sul BURL e sul sito internet del Comune.

Faloppio, 13 marzo 2013

Il segretario comunale
Massimo Nessi

Comune di Pigra (CO) Approvazione della zonizzazione acustica. Avviso di deposito atti ai sensi dell'art. 3 comma 6 della l.r.n. 13/2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 7 febbraio 2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano di zonizzazione acustica del territorio del comune di Pigra ai sensi della l.r.n. 13/2001 e s.m.i..

- la predetta deliberazione unitamente a tutti gli allegati sarà pubblicata all'albo pretorio on line, sul sito web del comune e depositata in libera visione al pubblico presso l'Ufficio di Segreteria

Pigra, 13 marzo 2013

Il responsabile del servizio
Ferruccio Rigola

Provincia di Cremona

Provincia di Cremona Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio di rinnovo con variante alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea da pozzo ad uso irriguo alla ditta Reverberi Francesca in comune di Stagno Lombardo. R.r. n. 2/06

La Ditta Reverberi Francesca al prof. 47845 del 21 aprile 2011 ha presentato una domanda intesa ad ottenere il rinnovo con variante della concessione di derivare acqua sotterranea mediante 1 pozzo in comune di Stagno Lombardo posto sul fg. 13 mapp. 74 nella misura di medi mod. 0.116 e massimi mod. 0.433 con un volume complessivo di 185.000 m³ per uso irriguo al servizio di 24.66 ettari di terreno posti in comune di Stagno Lombardo.

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di rinnovo con variante della concessione, dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità, o presso il Comune di Stagno Lombardo 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Il responsabile del servizio miglioramenti
fondiari acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio di rinnovo con variante alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea da pozzo ad uso zootecnico alla ditta Reverberi Francesca in comune di Stagno Lombardo. R.r. n. 2/06

La Ditta Reverberi Francesca al prof. 47845 del 21 aprile 2011 ha presentato una domanda intesa ad ottenere il rinnovo con variante della concessione di derivare acqua sotterranea mediante 1 pozzo in comune di Stagno Lombardo posto sul fg. 13 mapp. 6 nella misura di medi mod. 0.0007 e massimi mod. 0.0308 con un volume complessivo di 2.081 m³ per uso zootecnico in comune di Stagno Lombardo.

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di rinnovo con variante della concessione, dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità, o presso il Comune di Stagno Lombardo 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Il responsabile del servizio miglioramenti
fondiari acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo da pozzo in comune di Vescovato alla ditta Generali Ughetta. R.r. n. 2/06

La Ditta Generali Ughetta al prof. 145631 del 13 dicembre 2012 ha presentato una domanda intesa ad ottenere la concessio-

ne di derivare acqua sotterranea mediante 1 pozzo in comune di Vescovato posto sul fg. 9 mapp. 96 nella misura di medi mod. 0,0122 e massimi mod. 0,1 con un volume complessivo di 19.300 m³ per uso irriguo, al servizio di 6.65 ettari di terreno posti in comune di Vescovato.

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di concessione, dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e Ambiente - Servizio Miglioramenti Fondiari, Acque e Calamità, o presso il Comune di Vescovato 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Il responsabile del servizio miglioramenti
fondiari acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona Settore Agricoltura e ambiente - Rilascio di rinnovo con variante alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico ed igienico alla ditta Stanga Ezio, Giorgio, Mattia e Legatti Maria Luisa in comune di Torlino Vimercati, r.r. n. 2/06

La Ditta soc. agr. Stanga Ezio, Giorgio, Mattia e Legatti Maria Luisa s.s. al prof. 44961 del 10 aprile 2012 ha presentato una domanda intesa ad ottenere il rinnovo con variante della concessione di derivare acqua pubblica sotterranea mediante 2 pozzi in comune di Torlino Vimercati posti entrambi sul fg. 2 mapp. 153 nella misura di medi mod. 0,0022 con un volume complessivo di 7.110,2 m³ per uso zootecnico e nella misura di medi mod. 0,0001 con un volume complessivo di 292 m³ per uso igienico, con una portata massima complessiva pari a mod. 0,02.

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e Ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di rinnovo con variante della concessione, dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità, o presso il Comune di Torlino Vimercati 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Il responsabile del servizio miglioramenti
fondiari acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona Settore Agricoltura e ambiente - Domanda presentata dalla azienda Tamburina società agricola semplice intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua sotterranea da pozzo ad uso zootecnico e igienico in comune di Rivolta d'Adda

La Azienda Tamburina società agricola semplice in data 19 dicembre 2012 ha presentato una domanda intesa ad ottenere la concessione di derivare acqua sotterranea mediante 1 pozzo in comune di Rivolta d'Adda posto sul fg. 25 mapp. 80 nella misura di medi mod. 0,002 (0,2 l/s - 6.678,59 m³) per uso zootecnico e medi mod. 0,00013 (0,013 l/s - 401,5 m³) per uso igienico e massimi mod. 0,02 (2 l/s).

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di concessione dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità, o presso il Comune di Rivolta d'Adda 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Il responsabile del servizio miglioramenti fondiari,
acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Domanda presentata dalla società agricola Eredi Merigo Angelo di Merigo Gian Luigi e c. s.s. intesa ad ottenere la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acqua sotterranea da pozzo ad uso zootecnico, igienico ed antincendio in comune di Capralba

La società agricola Eredi Merigo Angelo di Merigo Gian Luigi e c. s.s. in data 12 settembre 2012 ha presentato una domanda intesa ad ottenere la variante sostanziale alla concessione di derivare acqua sotterranea mediante 1 pozzo in comune di Capralba posto sul fg. 11 mapp. 50 nella misura di medi mod. 0,0028 (0,28 l/s - 8.833,73 m³) per uso zootecnico e medi mod. 0,000058 (0,0058 l/s - 128,5 m³) per uso igienico e mod. 0,108 (10,8 l/s) per uso antincendio (portata massima).

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di concessione dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità, o presso il Comune di Capralba 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Il responsabile del servizio miglioramenti fondiari,
acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Domanda presentata dai signori Filippini Massimo e Filippini Pierluigi intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua sotterranea da pozzo ad uso zootecnico, igienico ed antincendio nei comuni di Montodine e Ripalta Arpina

I sigg. Filippini Massimo e Filippini Pierluigi in data 15 novembre 2012 hanno presentato una domanda intesa ad ottenere la concessione di derivare acqua sotterranea mediante 2 pozzi in Comune di Montodine posto sul fg. 9 mapp. 47 e in comune di Ripalta Arpina posto sul fg. 8 mapp. 209 nella misura di medi mod. 0,0032 (0,32 l/s - 10.030,20 m³) per uso zootecnico, medi mod. 0,00029 (0,029 l/s - 912,5 m³) per uso igienico e mod. 0,03 (3 l/s) per uso antincendio (portata massima).

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di concessione dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità, o presso il Comune di Montodine e di Ripalta Arpina 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Il responsabile del servizio miglioramenti fondiari,
acque e calamità
Barbara Rancati

Provincia di Cremona
Settore Agricoltura e ambiente - Domanda presentata dalla ditta Immobiliare Locatelli s.r.l. intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua sotterranea da pozzo ad uso antincendio in comune di Campagnola Cremasca

La Immobiliare Locatelli s.r.l. in data 1 giugno 2011 ha presentato una domanda intesa ad ottenere la concessione di derivare acqua sotterranea mediante 1 pozzo in comune di Campagnola Cremasca posto sul fg. 1 mapp. 95 nella misura di mod. 0,125 (12,5 l/s) per uso antincendio.

Ufficio competente per il provvedimento finale: Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità.

Si avvisa che le domande relative a derivazioni tecnicamente incompatibili con le sopraccitate richieste di concessione dovranno essere presentate entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le stesse verranno considerate concorrenti rispetto alle sopraccitate derivazioni.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso e può presentare all'ufficio istruttore memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda.

La documentazione è a disposizione presso la Provincia di Cremona - Settore Agricoltura e ambiente - Servizio Miglioramenti fondiari, acque e calamità, o presso il Comune di Campagnola Cremasca 15 giorni dopo la presente pubblicazione.

Il responsabile del servizio miglioramenti fondiari,
acque e calamità
Barbara Rancati

Comune di Rivolta d'Adda (CR)
Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) della variante n. 2 al piano di governo del territorio (PGT) ai sensi della l.r. 12/2005

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio» e s.m.i., degli indirizzi generali di piani e programmi approvati con d.c.r. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e delle indicazioni contenute nella d.g.r. 27 dicembre 2007 n. VIII/6420,

SI RENDE NOTO

che l'Amministrazione comunale di Rivolta d'Adda ha avviato il procedimento relativo al processo di valutazione ambientale strategica (VAS) della variante al documento di piano, piano dei servizi e piano delle regole del vigente PGT ai sensi della d.g.c. n. 18 del 2 febbraio 2013.

Gli enti territoriali interessati, le istituzioni e le autorità con specifiche competenze in materia ambientale saranno successivamente invitati a partecipare ai diversi incontri nell'ambito delle conferenze di valutazione.

Chiunque abbia interesse a presentare, sin da ora, suggerimenti, proposte e istanze utili, aventi attinenza con gli obiettivi dell'atto di indirizzo di cui alla d.g.c. n. 69/2012, per la definizione del progetto di variante e le scelte di pianificazione, redatte in duplice copia in carta semplice (anche compresi elaborati in formato digitale), da recapitare all'Ufficio Protocollo del Comune di Rivolta d'Adda.

Responsabile dell'area e del procedimento arch. Sara Magenis

Rivolta d'Adda, 27 febbraio 2013

L'autorità procedente per la VAS
Il sindaco
Fabio Maria Martino Calvi

Comune di Spino d'Adda (CR)
Avviso di pubblicazione e deposito del piano integrato di
intervento "PII Area Welko" in variante al piano delle regole del
piano di governo del territorio (PGT). Società Welko Industriale
s.r.l.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA EDILIZIA PRIVATA
E URBANISTICA

Ai sensi del comma 4, dell'art. 13 della legge regionale n. 12/2005 e legge regionale n. 4/2012, e successive modifiche e integrazioni ;

Premesso che il Consiglio comunale con deliberazione n. 8 del 20 febbraio 2013, dichiara immediatamente eseguibile, ha adottato il piano integrato di intervento "PII Area Welko" in variante al piano delle regole del PGT, redatto dall'ing. Paolo Guerini Rocco, presentato dal sig. Gianfranco Cicorella in qualità di procuratore ad negotia della società "Welko Industriale s.r.l.";

RENDE NOTO

che la succitata deliberazione del Consiglio comunale con tutta la documentazione tecnico-grafica allegata sarà depositata per trenta giorni consecutivi a partire dal 27 febbraio 2013 fino al 29 marzo 2013 compreso, presso l'Ufficio della Segreteria comunale e sarà in libera visione al pubblico ;

AVVERTE

che durante il periodo di pubblicazione, chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti depositati ed entro trenta giorni successivi, e comunque entro il giorno 29 aprile 2013, potrà presentare le proprie osservazioni al P.I.I. in variante al piano delle regole del PGT.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in duplice originale e presentate al protocollo generale del Comune.

Spino d'Adda, 27 febbraio 2013

Il responsabile dell'area tecnica
edilizia privata e urbanistica
Irene Paola Ricci

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Provincia di Lecco

**Provincia di Lecco
Settore Ambiente ed ecologia - Ufficio Acque e derivazioni - Delna s.p.a. Concessione per derivare 1 l/sec e 13,5 l/sec di acqua dal fiume Adda ad uso industriale in comune di Brivio - Domanda di rinnovo concessione, ripresa iter istruttorio di autorizzazione provvisoria e contestuale accorpamento di pratiche con riduzione delle portate**

(Ai sensi del r.r. n. 2 del 24 marzo 2006)

Il sig. Ghislanzoni Francesco, nato a Lecco in data 28 gennaio 1942 avente C.F. n. GSHFNC42A28E507Y residente in via Casino n. 6 - 23900 Lecco (LC), in qualità di legale rappresentante della ditta Delna s.p.a. avente C.F./PIVA n. 00341940138, ha presentato in data 19 dicembre 2012 domanda intesa ad ottenere il rinnovo di una concessione di derivazione e ripresa dell'iter istruttorio di un'altra autorizzazione provvisoria assentita con d.d.g. n. 22338 del 20 novembre 2002 per derivare rispettivamente 1 l/sec e 13,5 l/sec di acqua ad uso industriale dal fiume Adda nel comune di Brivio in fregio ai mappali n. 2 e n. 819/a del foglio n. 8/a.

L'istruttoria della domanda è condotta dall'Ufficio Acque e Derivazioni del Settore Ambiente ed Ecologia della Provincia di Lecco, competente anche per il rilascio del provvedimento finale.

Le eventuali domande concorrenti, potranno essere presentate alla Provincia di Lecco, Settore Ambiente ed ecologia, Servizio Acque, piazza Lega Lombarda n. 4 - 23900 Lecco, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trascorsi i 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL, potrà essere presa visione, presso l'Ufficio Istruttore, delle domande e della relativa documentazione tecnica.

Secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 del regolamento regionale, eventuali memorie scritte contenenti osservazioni o opposizioni, dovranno essere presentate al medesimo Ufficio entro 30 (trenta) giorni dal decorso del precedente termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente avviso.

Il presente avviso verrà pubblicato anche sul sito della Provincia di Lecco <http://www.provincia.lecco.it/> nella sezione Albo Pretorio on line Avvisi di Acque Pubbliche nonché all'albo pretorio del comune in cui ricade il pozzo.

Lecco, 5 marzo 2013

Il dirigente del settore ambiente ed ecologia
Luciano Tovazzi

**Provincia di Lecco
Settore Ambiente ed ecologia - Comune di Taceno. Concessione di derivazione acqua ad uso igienico dalle sorgenti Tartavallino 1 e 2 ubicate nell'area contraddistinta dai mappali n. 1967, 1984, 2502, 2503 foglio n. 9 in comune di Taceno (LC)**

Il dirigente del Settore ambiente ed ecologia della provincia di Lecco dispone di pubblicare il seguente estratto del Provvedimento n. 71 del 27 febbraio 2013 e del relativo Disciplinare:

Provvedimento n. 71 del 27 febbraio 2013

IL DIRIGENTE

(OMISSIS)

STABILISCE

1. Di concedere al Sindaco Pro Tempore del Comune di Taceno residente per la Carica in via Roma 4 - 23837 - P.I. 00568130132, la derivazione di acqua dalle sorgenti Tartavallino 1 e 2 in comune di Taceno, secondo le quantità, usi, luogo e modalità di utilizzazione definiti nell'allegato disciplinare;

(OMISSIS)

3. Di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare.

DA ATTO CHE

Ai sensi dell'art. 143 del r.d. 1775/33, contro il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di notifica del medesimo, al Tribunale superiore delle acque pubbliche.

(OMISSIS)

DISCIPLINARE

(OMISSIS)

Art. 4 Ai sensi dell'art. 19, comma 7 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006, la concessione viene accordata entro i limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti di terzi. (.....)

Al fine di evitare danni a terzi, ai sensi dell'art. 42 del T.U. 1775/1933, il concessionario dovrà mantenere in regolare stato di funzionamento le opere di presa della sorgente. (.....)

(OMISSIS)

Lecco, 5 marzo 2013

Il dirigente del settore ambiente ed ecologia
Luciano Tovazzi

**Provincia di Lecco
Settore Ambiente ed ecologia - Ufficio Acque e derivazioni - Energia Das s.r.l. - Concessione di derivazione ad uso idroelettrico delle acque di drenaggio del corpo frana del versante Bedolesso in comune di Dorio e Colico. Variante non sostanziale.**

(Ai sensi del r.r. n. 2 del 24 marzo 2006)

Energia Das s.r.l., con sede legale a Colico, in via La Croce n. 14, C.F. e P.IVA 06090810968, nella persona del legale rappresentante Ardenghi Roberto (C.F. RDN RRT 43H25 C8391), nell'ambito della procedura di autorizzazione unica (ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003) dell'impianto idroelettrico oggetto della concessione di derivazione assentita con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente ed ecologia n. 170 del 3 aprile 2012, ha presentato in data 10 gennaio 2013 alcune variazioni progettuali, in particolare relativamente alla vasca di carico, alla centrale di produzione e alla loro ubicazione, secondo quanto rappresentato negli elaborati depositati presso l'ufficio Istruttore ed in merito al valore del salto utile che secondo quanto indicato nella documentazione progettuale è pari a 492,5 m, per una potenza nominale media di 155 kW.

La modifiche di cui sopra vengono inquadrate come varianti non sostanziali, ai sensi del r.r. 02/2006.

L'istruttoria della domanda è condotta dall'Ufficio Acque del Settore Ambiente ed Ecologia della Provincia di Lecco, competente anche per il rilascio del provvedimento di variante. Della domanda e della relativa documentazione tecnica può essere presa visione presso l'Ufficio Istruttore.

Secondo quanto previsto dall'art. 26 del regolamento regionale 02/2006, eventuali memorie scritte contenenti osservazioni o opposizioni, dovranno essere presentate al medesimo Ufficio entro 30 (trenta) giorni a partire dalla data di pubblicazione sul BURL del presente avviso.

Il presente avviso verrà pubblicato anche all'albo pretorio online della Provincia di Lecco - Avvisi acque pubbliche.

Lecco, 5 marzo 2013

Il dirigente del settore ambiente ed ecologia
Luciano Tovazzi

**Comune di Mandello del Lario (LC)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della l. n. 447/1995 e della l.r. n. 13/2001**

IL RESPONSABILE DI STRUTTURA N. 7 - EDILIZIA E URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della l. n. 447/1995 e della l.r. 13/2001

AVVISA

– che con deliberazione del Consiglio comunale n. 57 in data 20 dicembre 2012 è stato definitivamente approvato il piano di classificazione acustica del territorio comunale;

– che gli atti costituenti il piano di classificazione acustica sono depositati in libera visione presso la Segreteria Comunale.

Gli atti del piano in oggetto assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione sul BURL.

Mandello del Lario, 6 marzo 2013

Il responsabile di struttura n. 7
edilizia privata e urbanistica
Ileana Benegiamo

Comune di Margno (LC)
Approvazione definitiva piano di classificazione acustica
del territorio comunale ai sensi della l. n. 447/1995 e della l.r.
n. 13/2001

SI AVVISA CHE

con delibera di Consiglio comunale n. 6 del 28 febbraio 2013 è stato approvato definitivamente il piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della l. n. 447/1995 e della l.r.n. 13/2001.

Tutti gli elaborati che compongono il piano, 30 gennaio 2013 - Relazione tecnica illustrativa; 30 gennaio 2013 - Allegato 01 - Norme tecniche di attuazione; 30 gennaio 2013 - Tavola 01 - Azzonamento acustico dell'intero territorio comunale e previsioni urbanistiche dei comuni confinanti; 30 gennaio 2013 - Tavola 02 - Azzonamento acustico all'interno del perimetro del centro abitato, sono depositati, in libera visione, presso la segreteria comunale e pubblicati sul sito istituzionale comunale: www.comune.margno.lc.it.

Il sindaco
Malugani Massimiliano

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Provincia di Lodi

Provincia di Lodi
Dipartimento IV Politiche culturali, sociali, sviluppo economico, formativo, tutela ambientale - Rebucart di Rebuscini Luisa, con sede legale in comune di Sant'Angelo Lodigiano (LO), via dei Garofani, 36 ed impianto sito in comune di Castiraga Vidardo (LO), via Mazzini 19. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA relativamente alla richiesta di varianti sostanziali dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 per attività di recupero (R3, R4, R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi

AVVISO

Si rende noto che lo scrivente dipartimento, relativamente all'istanza di varianti sostanziali dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 per attività di recupero (R3, R4, R12, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, ubicato in comune di Castiraga Vidardo (LO), via Mazzini, 19, presentata dalla società Rebucart di Rebuscini Luisa, ha effettuato il controllo in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA in conformità alla d.g.r. 10 febbraio 2010, n. 8/11317, attestando l'esclusione alla procedura di VIA provinciale.

La suddetta nota, unitamente alla documentazione tecnica, è depositata presso gli uffici del Dipartimento IV Politiche culturali, sociali - Sviluppo economico, formativo - Tutela ambientale.

Lodi, 28 febbraio 2013

Il vicesegretario generale
Francesco Rindone

Comune di Crespatica (LO)
Avviso di adozione, deposito e pubblicazione degli atti relativi al piano di governo del territorio (PGT)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 4, della l.r. n. 12/2005 e ss.mm.ii.;

AVVISA

che la delibera consiliare n. 5 del 27 febbraio 2013, esecutiva, con la quale è stato adottato il piano di governo del territorio del comune di Crespatica, è depositata presso la segreteria comunale, in libera visione al pubblico, unitamente a tutti gli elaborati, per trenta giorni consecutivi a partire dal 13 marzo 2013. Tali atti sono altresì pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Crespatica www.comune.crespatica.lo.it

Durante il periodo di pubblicazione chiunque avrà facoltà di prendere visione degli atti depositati ed entro trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla scadenza del termine di pubblicazione, presentare osservazioni.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia, in carta libera, e presentate al Protocollo del Comune oppure inviate a mezzo posta elettronica all'indirizzo PEC: crespatica@cert.elaus2002.net

Crespatica, 13 marzo 2013

Il responsabile del servizio urbanistica
Antonio Simone

Comune di Lodi
Avviso di approvazione permesso di costruire in variante allo strumento urbanistico approvato e vigente piano di governo del territorio (PGT), ai sensi dell'art. 8 del d.p.r. n. 160/10 e s.m.i. per la realizzazione di un intervento di adeguamento normativo al distributore di carburanti di viale Milano, 101 di proprietà di ENI s.p.a.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 8 del d.p.r. n. 160 del 7 settembre 2010

Vista la legge regionale n. 12/05 e s.m.i.

RENDE NOTO

– che con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 10 del 19 febbraio 2013, si è provveduto all'approvazione del permesso di costruire in variante al PGT per la realizzazione di un intervento di adeguamento normativo al distributore di carburanti di viale Milano, 101 di proprietà di ENI s.p.a.

– Procedimento secondo i disposti dell'art. 8 del d.p.r. n. 160/10 e s.m.i.

Lodi, 5 marzo 2013

Il dirigente
Ligi Giovanni

Provincia di Mantova

**Provincia di Mantova
Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale -
Servizio Acque e suolo, protezione civile - Rilascio concessione
per piccola derivazione di acque sotterranee ad uso igienico
alla ditta immobiliare Bebatti s.r.l. - Castellucchio (MN)**

IL RESPONSABILE

Visto il r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 recante: «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici»;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Visto l'art. 3, comma 111 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia - Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 5 marzo 1997, n. 59», come modificata dalla l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;

Visto il r.r. 26 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;

RENDE NOTO CHE

- in riferimento all'istanza di cui al prot. Provincia n. 51411 del 4 ottobre 2011, con atto del dirigente n. 107 del 1 marzo 2013, corredata di relativo disciplinare per uso igienico, è stata assentita alla ditta «Immobiliare Benatti s.r.l.», avente sede legale in comune di Castellucchio, via Palazzone, 2, concessione demaniale di piccola derivazione di acque sotterranee ad uso igienico, tramite n. 1 pozzo ubicato su terreno di proprietà della ditta stessa, catastalmente censito al Fg. 28 Mp. 447 del Comune di Castellucchio, avente le seguenti caratteristiche:

- portata media giornaliera pari a moduli 0,00038 (l/s 0,038);
- portata massima istantanea pari a moduli 0,015 (l/s 1,5);

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURL - Serie avvisi e concorsi e sul sito telematico della Provincia.

Mantova, 5 marzo 2013

Il responsabile del servizio
Sandro Bellini

**Provincia di Mantova
Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale -
Servizio Acque e suolo, protezione civile - Ufficio Demanio
idrico - Avviso relativo a presentazione istanze di concessione
da parte delle ditte: Roani Violetta e Calzificio Alessandra s.r.l.**

IL RESPONSABILE

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 recante: «Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici»;

Visto il d.p.r. 15 gennaio 1972 n. 8 e d.p.r. 24 luglio 1977 n. 616;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Visto l'art. 3, comma 111 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia - Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 5 marzo 1997, n. 59), come modificata dalla l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;

Visto il regolamento regionale 26 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26»;

RENDE NOTO CHE

1. In data 26 febbraio 2013 prot. Provincia n. 9125, la sig.ra Roani Violetta in qualità di proprietaria del terreno distinto in mappa al n. 141 foglio n. 27, del Comune di Felonica Po (MN), ha presentato istanza di concessione per piccola derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo, mediante l'infissione di n. 1 pozzo, avente le seguenti caratteristiche:

- portata media giornaliera pari a 0,15 l/s e massima istantanea pari a 14 l/s;
- volume annuo derivato mc. 2.270;
- restituzione delle acque su suolo;

2. in data 28 dicembre 2012 prot. Provincia n. 57281, il sig. Madella Riccardo, in qualità di legale rappresentante della ditta Calzificio Alessandra s.r.l., con sede in Casaloldo (MN), via Avis, 8, ha presentato istanza di variante di una concessione per piccola derivazione di acque sotterranee da uso industriale ad uso igienico, mediante 1 pozzo ubicato su terreno di proprietà al fg 6 mp. 321, avente le seguenti caratteristiche:

- portata media giornaliera pari a 0,032 l/s e massima istantanea pari a 0,20 l/s;
- volume annuo derivato mc. 1.000;
- restituzione delle acque in pubblica fognatura.

L'ufficio competente per il provvedimento finale è l'Ufficio Demanio idrico del Servizio Acque e suolo, protezione civile della Provincia di Mantova.

La presentazione delle eventuali domande in concorrenza dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente avviso.

Chiunque abbia interesse può visionare le domande in istruttoria e la documentazione tecnica presso gli uffici della Provincia dopo che siano trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURL del presente avviso e presentare all'ufficio istruttore, entro i successivi 30 giorni, memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alle domande.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURL - Serie avvisi e concorsi e sul sito telematico della Provincia.

Mantova, 1 marzo 2013

Il responsabile del servizio
Sandro Bellini

**Provincia di Mantova
Settore Ambiente, pianificazione territoriale, autorità portuale -
Servizio Acque e suolo, protezione civile - Ufficio Demanio
idrico - Avviso rilascio concessioni alle ditte: Akros s.r.l. e
System C. s.r.l.**

IL RESPONSABILE

Visto il r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 recante: «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici»;

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Visto l'art. 3, comma 111 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia - Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 5 marzo 1997, n. 59», come modificata dalla l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;

Visto il r.r. 26 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;

RENDE NOTO CHE

- in riferimento all'istanza di cui al prot. Provincia n. 4753 del 28 gennaio 2011, con atto del dirigente n. 82 del 19 febbraio 2013, corredata di relativo disciplinare per uso igienico, innaffiamento aree verdi ed antincendio, è stata assentita alla ditta «Akros s.r.l.», avente sede legale in comune di Marmirolo, via G. di Vittorio n. 24, concessione demaniale di piccola derivazione di acque sotterranee ad uso igienico, innaffiamento aree verdi ed antincendio, tramite n. 1 pozzo ubicato su terreno di proprietà della ditta stessa, catastalmente censito al Fg. 48 Mp. 329 del Comune di Marmirolo, avente le seguenti caratteristiche:

- portata media giornaliera pari a moduli 0,0003 (l/s 0,03);
- portata massima istantanea pari a moduli 0,2 (l/s 20);

- in riferimento all'istanza di cui al prot. Provincia n. 42692 del 26 giugno 2007, con atto del dirigente n. 83 del 19 febbraio 2013, corredata di relativo disciplinare per uso antincendio, è stata assentita alla ditta «System C s.r.l.», avente sede legale in comune di San Giacomo delle Segnate, via Volta n. 4, concessione demaniale di piccola derivazione di acque sotterranee ad uso antincendio, tramite n. 1 pozzo ubicato su terreno di proprietà della ditta stessa, catastalmente censito al Fg. 4 Mp. 347 del Comune di San Giacomo delle Segnate, avente le seguenti caratteristiche:

- portata media giornaliera pari a moduli 0,000032 (l/s 0,0032);
- portata massima istantanea pari a moduli 0,14 (l/s 14).

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Il presente Avviso sarà pubblicato sul BURL - Serie avvisi e concorsi e sul sito telematico della Provincia.

Mantova, 1 marzo 2013

Il responsabile del servizio
Sandro Bellini

Parco regionale del Mincio - Mantova
Avviso di avvio del procedimento per la redazione del piano di indirizzo forestale del Parco regionale del Mincio e dei relativi atti di valutazione ambientale strategica (VAS)

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;

Vista la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 per il governo del territorio ed i relativi criteri attuativi;

Visti gli indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con d.c.r. 13 marzo 2007, n. VIII/351;

Vista la d.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 «Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r.n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle d.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971»;

Visti i criteri e le procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF) approvati con d.g.r. 24 luglio 2008, n. 8/7728;

SI RENDE NOTO CHE

il Parco Regionale del Mincio intende avviare il procedimento di redazione del piano di indirizzo forestale (PIF) e che il predetto Piano è soggetto al procedimento di Valutazione Ambientale (VAS).

Al fine del coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, degli Enti territorialmente interessati e del pubblico, gli atti relativi al procedimento in oggetto verranno pubblicati sul sito web istituzionale del Parco del Mincio e sul sito web SIVAS della Regione Lombardia.

Il direttore
Cinzia De Simone

Provincia di Milano

Provincia di Milano Settore Risorse idriche e attività estrattive - Avviso di domanda intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque superficiali per uso irriguo dal canale Scolmatore Nord Ovest in comune di Albairate (Foglio 10 Mappali 8 e 9) presentata dall'azienda agricola Dufour Chiara

L'azienda agricola Dufour Chiara, con sede in Cascina Scanna - Comune di Cislano, ha presentato istanza Prof. Prov. di Milano n. 163513 del 21 luglio 2006 intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione d'acqua per una portata complessiva media di mod. 0,0803 (8,03 l/s) ad uso irriguo, dal Canale Scolmatore Nord Ovest per i terreni siti nel foglio 10 mappale 8 e 9 in comune di Albairate.

L'ufficio istruttore e competente per il provvedimento finale è la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano.

Eventuali domande concorrenti o incompatibili con la sopraccitata richiesta potranno essere presentate all'ufficio istruttore, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica e può presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda entro ulteriori 30 giorni dal termine sopraindicato.

Il presente avviso verrà pubblicato in sintesi anche sul sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierri

Provincia di Milano Area Qualità dell'ambiente ed energie - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Concessione alla società I Leprotti s.r.l. di derivazione d'acqua dal canale scolmatore Nord Ovest in località Casalina Comune di Abbiategrasso per uso idroelettrico

Il direttore del Settore Risorse idriche e attività estrattive della Provincia di Milano rende noto che, con decreto dirigenziale RG n. 1285 del 6 febbraio 2013, è stata rilasciata, alla società I Leprotti s.r.l. con sede legale in via N. Sauro 4 - Brescia, la concessione di derivazione d'acqua, per uso idroelettrico, dal Canale Scolmatore Nord Ovest, in comune di Abbiategrasso loc. Casalina (foglio 15 mappale 50), per produrre con una portata media di mod. 34 (3.400 l/s) e massima di mod. 86 (8.600 l/s), sul salto di 6,70 metri, la potenza nominale media di 223,33 Kw.

Tale concessione è stata assentita per anni 30 (trenta) decorrenti dalla data della notifica del decreto di concessione sopra indicato, subordinatamente alle condizioni e secondo gli obblighi indicati nel disciplinare di concessione, sottoscritto in data 24 settembre 2012 e registrato ad Abbiategrasso il giorno 15 ottobre 2012 al n. 3996 Serie 3.

Milano, 1 marzo 2013

Il direttore del settore
Francesco Antonio Pierri

Provincia di Milano Area Qualità dell'ambiente ed energie - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Rinnovo concessione in sanatoria con variazione di portata per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n. 1 pozzo (Cod. Sif 0151660009), per una portata media di l/s 25,00 e massima di l/s 33,00 ad uso potabile pubblico. ID Pratica MI03196401986, alla società Cap Holding s.p.a. viale del Mulino, 2 edificio U10 in comune di Assago

Il direttore del Settore Risorse idriche e attività estrattive della Provincia di Milano rende noto che con decreto dirigenziale Racc. Gen. n. 1546 del 12 febbraio 2013, è stato rilasciato il rinnovo di concessione in sanatoria con variazione di portata per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n. 1 pozzo (Cod. Sif 0151660009), per una portata media di l/s 25,00 e massima di l/s 33,00 ad uso potabile pubblico (Id Pratica MI03196401986), pozzo situato nel Fg. 41 Map.le 198 in comune di Paderno Dugnano, alla società Cap Holding s.p.a. - viale del Mulino, 2 - Edificio U10 in comune di Assago.

Tale rinnovo di concessione è stato assentito per anni dieci, decorrenti dalla data di scadenza della precedente concessione e pertanto dal 30 giugno 2011 e quindi con scadenza 29 giugno 2021, subordinatamente alle condizioni e secondo gli

obblighi indicati nel disciplinare di concessione, sottoscritto in data 23 ottobre 2012, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Milano 5 il giorno 25 ottobre 2012 al n. 8247 serie 3.

Milano, 6 marzo 2013

Il direttore del settore
Francesco Pierri

Provincia di Milano Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Ippica Milanese San Giorgio s.r.l. uso area a verde in comune di Milano

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art. 43 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 e della d.g.r. n. 6/47582 del 29 dicembre 1999 la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano ha rilasciato il seguente decreto di concessione n. r.g. 2416/13 del 4 marzo 2013 alla società ippica Milanese San Giorgio s.r.l., con sede legale in via Macconago n. 20 a Milano, per derivare una portata complessiva di 0,7 l/s di acqua pubblica sotterranea per uso area a verde, mediante n. 1 pozzo sito nel foglio 685 e mappale 54 in comune di Milano ID Pratica MI03207462012.

Il presente avviso verrà pubblicato anche nel sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierri

Provincia di Milano Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Consorzio BBM uso industriale e lavaggio strade in comune di Cassano d'Adda (MI)

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art. 43 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 e della d.g.r. n. 6/47582 del 29 dicembre 1999 la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano ha rilasciato il seguente decreto di concessione n. r.g. 2415 del 4 marzo 2013 alla società Consorzio BBM, con sede legale in via Anna Maria Adorni n. 1 a Parma, per derivare una portata complessiva di 0,75 l/s di acqua pubblica sotterranea per uso Industriale e Lavaggio Strade, mediante n. 1 pozzo sito nel foglio 28 e mappale 453 in comune di Cassano d'Adda ID Pratica MI03206022010.

Il presente avviso verrà pubblicato anche nel sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierri

Provincia di Milano Area Qualità dell'ambiente ed energie - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Rinnovo concessione in sanatoria con variazione di portata per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n. 1 pozzo (Cod. Sif 0150140003), per una portata media di l/s 20,00 e massima di l/s 25,00 ad uso potabile pubblico. ID Pratica MI03202522020, alla società Cap Holding s.p.a. viale del Mulino, 2 edificio U10 in comune di Assago

Il direttore del Settore Risorse idriche e attività estrattive della Provincia di Milano rende noto che con decreto dirigenziale racc. gen. n. 1424 dell'8 febbraio 2013, è stato rilasciato il rinnovo di concessione in sanatoria con variazione di portata per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n. 1 pozzo (Cod. Sif 0150140003), per una portata media di l/s 20,00 e massima di l/s 25,00 ad uso potabile pubblico (Id Pratica MI03202522020), pozzo situato nel Fg. 5 Map.le 160 in comune di Basiglio, alla società Cap Holding s.p.a. - viale del Mulino, 2 - Edificio U10 in comune di Assago.

Tale rinnovo di concessione è stato assentito per anni dieci, decorrenti dalla data di scadenza della precedente concessione e pertanto dal 26 giugno 2008 e quindi con scadenza 25 giugno 2018, subordinatamente alle condizioni e secondo gli obblighi indicati nel disciplinare di concessione, sottoscritto in data 26 novembre 2012, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Milano 5 il giorno 28 novembre 2012 al n. 9149 serie 3.

Milano, 1 marzo 2013

Il direttore del settore
Francesco Pierri

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

**Provincia di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione di piccola derivazione di acque sotterranee alla società Gabba Uno s.r.l. foglio 349 e mappale 477, uso pompa di calore e antincendio in comune di Milano**

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art. 43 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 e della d.g.r. n. 6/47582 del 29 dicembre 1999 la Provincia di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano ha rilasciato il seguente decreto di concessione n. r.g. 2062/13 del 21 febbraio 2013 alla società Gabba Uno s.r.l., con sede legale in via Borgogna n. 3 a Milano, per derivare una portata complessiva di 33 l/s di acqua pubblica sotterranea per uso pompa di calore (32,9 l/s) e antincendio (0,01 l/s), mediante n. 1 pozzo sito nel foglio 349 e mappale 477 con restituzione acque in collettore Grande Sevese in comune di Milano ID Pratica MI03209852012.

Il presente avviso verrà pubblicato anche nel sito della Provincia di Milano.

Il direttore del settore
Francesco Pierri

**Comune di Cerro Maggiore (MI)
Realizzazione impianto fotovoltaico 2MW - Zona Baraggia via San Clemente comune di Cerro Maggiore (MI). Valutazione assoggettabilità VIA****AVVISO AL PUBBLICO**

Il Comune di Cerro Maggiore, con sede in via San Carlo, 17 Cerro Maggiore (MI) ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto preliminare di un impianto fotovoltaico 2MW, per il quale, in data 7 marzo 2013 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Milano, ai sensi dell' art. 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5.

La realizzazione delle opere in progetto avverrà in via san Clemente -zona Baraggia- nel comune di Cerro Maggiore;

Il progetto in questione prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 2MW, su proprietà comunale in concessione del diritto di superficie. L'impianto sarà composto da moduli disposti su strutture in metallo ad infissione.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Provincia di Milano, Area Qualità dell'ambiente ed energie Settore qualità dell'aria, rumore ed energia, C.so di P.ta Vittoria, 27 20122 Milano;
- il Comune Cerro Maggiore (MI) via San Carlo, 17, Ufficio Segreteria;

I principali elaborati del progetto preliminare e dello Studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it e www.provincia.milano.it

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, e s.m.i. chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: protocollo@pec.provincia.milano.it

Il legale rappresentante
Il sindaco
Antonio Lazzati

**Comune di Milano
Direzione centrale Sviluppo del territorio - Settore Pianificazione attuativa - Approvazione e deposito del programma integrato di intervento (PII), ai sensi e per gli effetti della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni, riguardante l'area sita in via San Faustino 62, 64, 70****IL SINDACO**

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui agli articoli 14 e 92 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12,

AVVISA

che il Consiglio comunale nella seduta del 28 gennaio 2013 con deliberazione n. 3/2013, proposta n. 30 - dichiarata immediatamente eseguibile - ha approvato ai sensi e per gli effetti della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, il programma integrato di intervento riguardante l'area sopra citata. Copia conforme

della deliberazione di approvazione, unitamente agli atti ed agli elaborati che ne costituiscono parte integrante, viene depositata a far tempo dal 13 marzo 2013 presso il Settore Pianificazione urbanistica generale - Ufficio Informazioni urbanistiche, nel palazzo degli Uffici comunali di via Pirelli, 39 - 9° piano e rimane in libera visione al pubblico per il tempo previsto dalla legge.

Milano, 4 marzo 2013

p. Il sindaco
L'assessore all'urbanistica e edilizia privata
Ada Lucia De Cesaris
Il direttore del settore
Marina Lampugnani

**Comune di Parabiago (MI)
Avviso approvazione definitiva del piano di governo del territorio (PGT)****IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO**

Ai sensi della l.r. n. 12/05

RENDE NOTO

che con delibera n. 64 del 19 dicembre 2012 il Consiglio comunale ha controdedotto le osservazioni pervenute ed ha approvato definitivamente il Piano di Governo del Territorio (PGT) e gli atti connessi (VAS, Studio Geologico, PUC, PUGSS).

Gli atti di PGT, definitivamente approvati, sono depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati nel sito informatico dell'amministrazione comunale all'indirizzo www.comune.para-biagio.mi.it.

Gli atti di PGT acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul Bollettino ufficiale della Regione. A far data dalla pubblicazione del presente avviso perde efficacia il previgente Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con delibera della Giunta regionale n. VII/7248 del 3 dicembre 2001 (BURL n. 3 del 16 gennaio 2002).

Parabiago, 13 marzo 2013

Il dirigente dell'ufficio tecnico comunale
Lanfranco Mina

**Comune di Robecchetto con Induno (MI)
Pubblicazione mappe di vincolo (art. 707 Codice della navigazione) aeroporto di Malpensa. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea****IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

Vista la documentazione pervenuta al Comune di Robecchetto con Induno da parte di ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - avente per oggetto: Aeroporto di Malpensa. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della navigazione.

Visto l'art. 707 comma 4 e l'art. 708 del vigente Codice della navigazione

RENDE NOTO

che dal 1 marzo 2013 al 29 aprile 2013 è depositato presso la Segreteria comunale del Comune di Robecchetto con Induno la documentazione relativa all'oggetto.

Entro il termine su indicato chiunque ha la facoltà di prendere visione presentandosi all'Ufficio Tecnico nei giorni di martedì dalle 9,30 alle 12,30 e il giovedì dalle 9,30 alle 19,00.

Entro il 29 aprile 2013 gli interessati possono presentare osservazioni, con apposita istanza diretta a ENAC - Direzione Operatività - viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma - e-cert: direzione.generale@postecert.enac.gov.it.

Il presente avviso viene pubblicato sul BURL - Regione Lombardia, sul sito del Comune di Robecchetto con Induno e all'Albo Pretorio on-line del Comune di Robecchetto con Induno.

Robecchetto con Induno, 1 marzo 2013

Il responsabile dell'area tecnica
Gianfranco Cardani

**Comune di Rozzano (MI)
Avviso definitiva approvazione piano di governo del territorio (PGT)****DIREZIONE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E CULTURA****IL DIRIGENTE**

Ai sensi dell'art. 13 della l.r. 16 marzo 2005 n. 12

RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, della legge regionale 16 marzo 2005 n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni, che il consiglio comunale con deliberazione n. 26 del 10 dicembre 2012, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato definitivamente il piano di governo del territorio, articolato nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel piano delle regole, nonché piano di azzonamento acustico, reticolo idrico minore e studio geologico.

La citata deliberazione con i relativi allegati e gli elaborati del piano, sono depositati presso il settore urbanistica del comune di Rozzano in piazza G. Foglia, 1 e pubblicati sul sito istituzionale del Comune www.comune.rozzano.mi.it

Il presente avviso viene pubblicato all'albo pretorio del Comune di Rozzano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

Responsabile dei procedimenti: arch. Antonio Panzarino.

Rozzano, 28 febbraio 2013

Il dirigente
Antonio Panzarino

Comune di Vernate (MI)
Avviso di approvazione definitiva del piano di zonizzazione acustica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 6 della l.r. 10 agosto 2001, n. 13 si avvisa che il Consiglio comunale, con propria deliberazione n. 3 del 22 febbraio 2013, ha approvato definitivamente il piano di zonizzazione acustica del territorio di Vernate.

Il responsabile del settore tecnico
Antonio Zappa

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Provincia di Pavia

Provincia di Pavia Settore Tutela ambientale - Concessione n. 2/2013 AP - Decreto di concessione di derivazione d'acqua, ad uso pompa di calore da n. 2 pozzi in comune di Pavia alla Noli s.r.l.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE

– Richiamato il decreto repertorio n. 76/2011 del 2 novembre 2011, di nomina del responsabile Settore Tutela ambientale;»

– Visto il r.d. n. 1775 del 11 dicembre 1933 «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici» e le sue successive modificazioni;

– Visto il regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26»;

– Vista la richiesta presentata in data 8 aprile 2011 prot. n. 23547 dalla Noli s.r.l. (PIVA 00164470189) con sede legale a Milano in via Privata Cesare Battisti n. 2, nella persona del legale rappresentante sig. Pagani Giancarlo, di concessione di derivazione d'acqua sotterranea da n. 2 pozzi ad uso pompa di calore in comune di Pavia su terreno di proprietà distinto in Catasto Terreni al Fg. 2 - Mp. 817, della profondità massima di 43 m dal p.c. per il reperimento di una portata media complessiva di 5,5 l/s e massima di 11 l/s ed un volume annuo di 175.200 mc.

– Acquisita la seguente documentazione:

- il Nulla Contro del Comando Militare Esercito Lombardia con nota n. 18779 del 17 agosto 2011 ricevuta in data 22 agosto 2011 P.G. n. 55747;
- il parere favorevole della Regione Lombardia D.G. Qualità dell'ambiente con nota n. 61752 del 23 settembre 2011;
- l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Pavia con nota n. 14892 del 5 settembre 2011
- il parere favorevole del Comune di Pavia ricevuta in data 20 settembre 2011 P.G. 60606;
- il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con nota n. 61033 del 21 settembre 2011;
- il parere favorevole del Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino ricevuto in data 2 novembre 2011 P.G. 70147.

– Considerato che non sono pervenute domande in concorrenza e/o tecnicamente incompatibili, osservazioni e/o opposizioni a seguito della pubblicazione dell'avviso della domanda sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie avvisi e concorsi n. 21 del 25 maggio 2011;

– Preso atto del parere favorevole espresso dal responsabile dell'istruttoria della U.o. Risorse idriche della Provincia di Pavia, dopo l'esame dei risultati degli atti istruttori, come riportati nella relazione d'istruttoria Rep. n. AMBVI 46 in data 15 gennaio 2013;

DECRETA

1. Salvi i diritti di terzi ed entro i limiti di disponibilità dell'acqua, di concedere alle condizioni contenute nel disciplinare allegato, registrato all'Agenzia delle Entrate di Pavia entro 30 giorni dalla notifica, che costituisce parte integrante del presente atto, alla Noli s.r.l. (P.I. 00164470189) con sede legale a Milano in via Privata Cesare Battisti n. 2, nella persona del legale rappresentante sig. Pagani Giancarlo, la concessione di derivazione d'acqua ad uso pompa di calore da 2 pozzi ubicati su terreno distinto in C.T. del comune di Pavia al foglio 2 mappale 817 per una portata media complessiva di 5,5 l/s e massima complessiva di 11 l/s e per un volume annuo massimo di 175.200 mc.

2. Di accordare, salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione di cui al precedente punto 1. per un periodo di anni 30 (trenta) successivi e continui a decorrere dalla data di notifica del presente atto.

3. Di approvare come parte integrante e sostanziale del presente atto l'allegato disciplinare (*omissis*), contenente gli obblighi e le condizioni cui è subordinata la derivazione concessa ai sensi del precedente punto 1.

4. Di obbligare il Concessionario all'osservanza di tutti gli obblighi e condizioni previste nell'allegato disciplinare di concessione (*omissis*).

5. Di dare atto che il Concessionario ha provveduto ad effettuare i pagamenti e a disporre le garanzie previste dal r.r. Lombardia n. 2/2006.

6. Di pubblicare il presente decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

7. Di notificare il presente atto alla Noli s.r.l., in persona del legale rappresentante sig. Pagani Giancarlo, sede legale a Milano (20122) in via Privata Cesare Battisti n. 2.

8. di comunicare successivamente alla registrazione del disciplinare i relativi dati;

9. Di dare atto che contro il presente provvedimento può essere fatto ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla data della sua notificazione, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal medesimo termine.

Il dirigente del settore tutela ambientale
Anna Betto

Provincia di Pavia Settore Tutela ambientale - U.o. Risorse idriche - Concessione n. 6/2013 AP - Decreto di concessione di derivazione d'acqua, ad uso irriguo, da n. 4 pozzi in comune di Pancarana e Bastida Pancarana all'azienda agricola Uccellona s.s.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE

– Richiamato il decreto repertorio n. 76/2011 del 2 novembre 2011, di nomina del responsabile Settore Tutela ambientale;»

– Visto il r.d. n. 1775 del 11 dicembre 1933 «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici» e le sue successive modificazioni;

– Visto il regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 06 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26»;

– Vista la richiesta presentata in data 12 novembre 2008 prot. n. 40435 dall'Az. Agr. Uccellona s.s. (P. IVA 01133410181), con sede legale in Zerbolò, Cascina Gaviola n. 1, nella persona del legale rappresentante sig. Giovanni Chiavassa, di concessione di derivazione d'acqua sotterranea da n. 3 pozzi in comune di Bastida Pancarana distinti in Catasto Terreni al Fg. 7 Mp. 24 e al Fg. 2 Mp. 16, e l'autorizzazione all'escavazione di n. 1 pozzo ad uso irriguo, in comune di Pancarana distinto in Catasto Terreni al Fg. 7 - Mp. 28, della profondità massima presunta di 30 m dal p.c. per il reperimento di una portata media complessiva di 40 l/s e massima complessiva di 48 l/s e un volume annuo complessivo di 110.000 mc.

– Acquisita la seguente documentazione:

- il parere favorevole espresso dal Comune di Pancarana Prot. n. 23932 del 27 aprile 2009;
- il Nulla Contro del Comando Militare Esercito Lombardia espresso con nota n. 9708 del 9 aprile 2009 ricevuta in data 23 aprile 2009;
- il parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con nota n. 4395 del 26 maggio 2009, pervenuta in data 30 luglio 2009;
- il parere favorevole in merito alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica rilasciato dal Comune di Pancarana Prot. 1031 del 9 giugno 2009.

– Considerato che non sono pervenute domande in concorrenza e/o tecnicamente incompatibili, osservazioni e/o opposizioni a seguito della pubblicazione dell'avviso della domanda sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie avvisi e concorsi n. 4 del 28 gennaio 2009;

– Preso atto del parere favorevole espresso dal responsabile dell'istruttoria della U.o. Risorse idriche della Provincia di Pavia, dopo l'esame dei risultati degli atti istruttori, come riportati nella relazione d'istruttoria Rep. n. AMBVI 264 in data 4 marzo 2013;

DECRETA

1. Salvi i diritti di terzi, entro i limiti di disponibilità dell'acqua e alle condizioni contenute nel disciplinare allegato, registrato all'Agenzia delle Entrate di Pavia entro 30 gg. dalla notifica, che costituisce parte integrante del presente atto, di concedere all'Az. Agr. Uccellona s.s. (P. IVA 01133410181), con sede legale in Zerbolò, Cascina Gaviola n. 1, in persona del legale rappresentante sig. Chiavassa Giovanni, di derivare ad uso irriguo da n. 4 pozzi ubicati su terreni di proprietà distinti al C.T. del comune di Bastida Pancarana P1. al foglio 7 mapp. 24, P2. al f. 2 mapp. 13 e P3. Fg. 2 - Mp. 16 e al C.T. del comune di Pancarana P4 foglio 7 mapp. 28 una portata media totale di 40 l/s, massima totale di 48 l/s per un volume annuo di 110.000 mc.

2. Di accordare, salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione di cui al precedente punto 1. per un periodo di anni 30 (trenta) successivi e continui a decorrere dalla data di notifica del presente atto.

3. Di approvare come parte integrante e sostanziale del presente atto l'allegato disciplinare (*omissis*), contenente gli obblighi e le condizioni cui è subordinata la derivazione concessa ai sensi del precedente punto 1.

4. Di obbligare il Concessionario all'osservanza di tutti gli obblighi e condizioni previste nell'allegato disciplinare di concessione (*omissis*).

5. Di dare atto che il Concessionario ha provveduto ad effettuare i pagamenti e a disporre le garanzie previste dal r.r. Lombardia n. 2/2006.

6. Di pubblicare il presente decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

7. Di notificare il presente atto all'Az. Agr. Uccellona s.s., con sede legale in Zerbolò, Cascina Gaviola n. 1, in persona del legale rappresentante.

8. Di comunicare successivamente alla registrazione del disciplinare i relativi dati.

9. Di dare atto che contro il presente provvedimento può essere fatto ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla data della sua notificazione, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal medesimo termine.

Il dirigente del settore tutela ambientale
Anna Betto

**Provincia di Pavia
Settore Tutela ambientale - U.o. Risorse idriche - Autorizzazione n. 8/2013 sott. - Autorizzazione alla terebrazione di 1 pozzo in comune di Siziano, ad uso irriguo alla Floricoltura La Primula di Gimagalli Wanda**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE

- Richiamato il decreto repertorio n. 76/2011 del 2 novembre 2011, di nomina del responsabile Settore Tutela ambientale;

- Visto l'art. 95 del r.d. il 12.01.33 n. 1775 e s.s. mm. «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici», concernente la ricerca di acque sotterranee e lo scavo di pozzi;

- Visto l'art. 43 - comma 1 - lett. a) - punto 2 della l.r.n. 26/2003;

- Visto il regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 in materia di «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee»;

- vista la d.g.r. n. VII/10156 del 6 agosto 2002 di approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Lombardia e le Province Lombarde in materia di usi delle acque;

- vista la richiesta presentata in data 28 novembre 2011 dalla sig.ra Gimagalli Wanda, in qualità di legale rappresentante della Floricoltura La Primula (P.IVA 10897410154) con sede legale in Siziano, località Gninano, per ottenere l'autorizzazione alla terebrazione di n. 1 pozzo in comune di Siziano su terreno di proprietà distinto al C.T. foglio 4 mappale 46 per prelevare alla profondità massima di 50 m dal piano campagna la portata media di 4,6 l/s, massima di 20 l/s e un volume annuo di 24.000 mc;

- Acquisiti:

- il parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con nota n. 59215 del 25 settembre 2012;
- il Nulla Contro del Comando Militare Esercito Lombardia espresso con nota n. 17648 del 3 settembre 2012;
- il parere favorevole della Regione Lombardia con nota n. 55339 del 5 settembre 2012;
- il parere favorevole della società Pavia Acque s.r.l. espresso con nota n. 2655 del 14 settembre 2012;
- il parere favorevole del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi espresso con nota n. 7529 del 18 ottobre 2012.

- Considerato che la domanda è stata pubblicata al BURL n. 7 del 15 febbraio 2012 e che non sono pervenute opposizioni od osservazioni in merito durante il periodo di pubblicazione della domanda all'Albo Pretorio del Comune di Siziano, dal 5 marzo 2012 al 19 marzo 2012;

- Preso atto del parere favorevole espresso dal responsabile dell'istruttoria della U.o. Risorse idriche della Provincia di Pavia, dopo l'esame dei risultati degli atti istruttori, come riportati nella relazione d'istruttoria Rep. n. AMBVI 234 in data 25 febbraio 2013;

AUTORIZZA

la Floricoltura La Primula (P.I. 10897410154), nella persona del legale rappresentante sig.ra Gimagalli Wanda, con sede legale in Siziano, località Gninano, alla terebrazione di n. 1 pozzo della profondità massima di 50 m per prelevare ad uso irriguo la portata media di acqua di 4,6 l/s, massima di 20 l/s e un volume annuo di 24.000 mc da ubicarsi su terreno distinto in catasto terreni del comune di Siziano al Fg. 4 - Mp. 46 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. realizzare il pozzo in modo da consentire il prelievo delle acque in corrispondenza di un'unica falda acquifera, corrispondente a quella più superficiale;

2. nominare con almeno 10 giorni di anticipo dalla data di inizio lavori, comunicandolo per iscritto anche via fax alla Provincia di Pavia - Settore Tutela ambientale - U.o. Risorse idriche - viale Taramelli 2 - Pavia, un professionista abilitato quale Direttore dei Lavori che sia il responsabile tecnico dei lavori di perforazione e della programmazione, esecuzione e valutazione delle prove di pompaggio e delle analisi stratigrafiche e fisico - chimiche del sottosuolo e delle acque (punti 5, 6) ed il nominativo della ditta esecutrice della perforazione ed i relativi recapiti amministrativi e legali. Contestualmente comunicare per iscritto, anche via fax, la data d'inizio dei lavori e quella presunta di fine lavori;

3. comunicare per iscritto, con le modalità di cui al precedente punto 2, entro 10 giorni dalla data di fine lavori, l'ultimazione degli stessi;

4. nel caso in cui non sia reperita acqua alla profondità autorizzata, interrompere i lavori di perforazione al raggiungimento di tale profondità e darne tempestiva comunicazione con le modalità di cui sopra, con contestuale presentazione di una relazione tecnica di variante del piano dei lavori in quanto l'atto autorizzativo si intenderà temporaneamente sospeso sino al nulla osta al prosieguo della perforazione da parte degli uffici competenti;

5. rilevare in fase di perforazione la litostratigrafia di dettaglio dei terreni attraversati, studiare e caratterizzare dal punto di vista quantitativo e di qualità delle acque i diversi livelli acquiferi incontrati e mantenere a disposizione in cantiere adeguati campioni di terreno prelevati durante la perforazione;

6. eseguire sulla falda oggetto di captazione idonee prove di pompaggio a gradini e a portata costante (fino al raggiungimento, ove possibile, del regime di equilibrio) finalizzate a determinare la portata specifica, la curva caratteristica e l'efficienza del pozzo di prelievo, nonché le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero intercettato (trasmissività, coefficiente di immagazzinamento, limiti idrogeologici, drenaggi ritardati ecc.). Occorrerà eseguire almeno 4 gradini di portata, con valori di portata significativi, di questi un gradino dovrà corrispondere alla presunta portata di esercizio ed uno dovrà corrispondere ad una portata superiore a quella di esercizio almeno del 30%; la prova a portata costante dovrà essere eseguita per una durata di almeno 8 ore.

Nel corso delle prove dovranno essere valutate le eventuali interferenze tra il pozzo in progetto ed i pozzi limitrofi esistenti, anche in emungimento, nonché, ove possibile, con i corpi idrici superficiali;

7. entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione redigere e far pervenire alla Provincia di Pavia con le modalità di cui al precedente punto 2, il Certificato di regolare esecuzione e la Relazione di fine Lavori a firma del Direttore dei Lavori. Nella Relazione di fine Lavori saranno documentate e commentate analiticamente e graficamente la stratigrafia definitiva e le caratteristiche tecnico-costruttive del pozzo, le prove di pompaggio e le analisi delle acque eseguite, onde consentirne la verifica e renderne possibile, all'occorrenza, la ripetizione; inoltre, in coerenza con i dati derivanti dalle prove di pompaggio effettuate, dovranno essere fornite le specifiche definitive (potenza, portata, prevalenza) della pompa che si intende installare per il sollevamento dell'acqua;

8. adottare tutti gli accorgimenti atti ad assicurare l'uso corretto e razionale delle risorse idriche sotterranee, nonché le misure tecnologiche volte a proteggere il pozzo e le falde acquifere da contaminazioni;

9. installare all'interno del pozzo un tubo piezometrico di adeguata lunghezza e dimensione, atto ad introdurre un freaticometro per l'effettuazione delle misure piezometriche in corrispondenza della falda acquifera intercettata;

10. alloggiare la testata del pozzo in un'apposita cameretta avampozzo che dovrà essere completamente interrata;

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

11. installare sulla tubazione di mandata del pozzo un contalitri opportunamente posizionato in modo da essere facilmente accessibile alle autorità preposte al controllo, nonché idoneo rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;

13. osservare (in solido con l'Impresa esecutrice dei lavori) quanto disposto dalla legge n. 464/84 e quindi, in caso di superamento della profondità di 30 m, utilizzando l'apposita modulistica reperibile dal sito internet www.isprambiente.gov.it trasmettere all'ISPRA (ex APAT) - Servizio Geologico d'Italia - Dipartimento Difesa del Suolo - Geologia Applicata ed Idrogeologia - via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma, le comunicazioni di inizio (mod. 1), eventuali sospensioni (mod. 2), riprese (mod. 3) e fine indagini (mod. 4 e 4 bis). L'attestazione della trasmissione dei dati dovrà essere allegata in copia alla Relazione finale di cui al precedente punto 8.

L'inosservanza della sopracitata legge 464/84 è punibile con sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28;

14. assicurare la massima collaborazione alla Provincia di Pavia nel corso dei sopralluoghi che quest'ultima riterrà di effettuare, tanto in fase di esecuzione che a lavori ultimati, allo scopo di verificare l'aderenza delle opere eseguite al progetto ed in particolare la profondità di perforazione e le caratteristiche del pozzo e del relativo impianto di sollevamento;

15. adottare tutte le cautele e le misure atte a salvaguardare la pubblica incolumità.

La presente autorizzazione ha validità di dodici mesi decorrenti dalla data di notifica e può essere prorogata una sola volta per un ulteriore periodo di sei mesi su motivata richiesta.

La mancata osservanza di quanto contenuto nel presente atto, fatta salva la facoltà di revoca per motivi di pubblico interesse, ne comporterà la revoca senza che il richiedente abbia diritto a compensi o indennità, così come previsto dall'art. 101 del T.U. 11 dicembre 1933 n. 1775 e dal comma 3 dell'art. 22 del r.r.n. 2 del 24.03.06, con l'adozione dei relativi provvedimenti sanzionatori.

DISPONE

di notificare il presente atto alla Floricoltura la Primula, nella persona del legale rappresentante sig.ra Gimagalli con sede legale in Sizzano, località Gnignano.

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, entro 60 giorni dalla data di esecutività dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di esecutività.

Il dirigente del settore tutela ambientale
Anna Betto

**Provincia di Pavia
Settore Tutela Ambientale - U.o. Risorse idriche - Concessione n. 14/2013 AP - Decreto di concessione di derivazione d'acqua, ad uso innaffiamento aree verdi e altro uso da n. 1 pozzo in comune di Pavia alla Sabbie Sataf s.r.l.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE

- Richiamato il decreto repertorio n. 76/2011 del 2 novembre 2011, di nomina del responsabile Settore Tutela ambientale;»

- Visto il r.d. n. 1775 del 11 dicembre 1933 «Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici» e le sue successive modificazioni;

- Visto il regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 06 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26»;

- Vista la richiesta presentata in data 7 febbraio 2011 prot. n. 7444 dalla sig.ra Grossi Giuseppina, legale rappresentante della Sabbie Sataf s.r.l. (PIVA 01840170185) con sede legale a Pavia in via Scagliona n. 260 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea da n. 1 pozzo ad uso innaffiamento aree verdi e altro uso in comune di Pavia su terreno di proprietà distinto in Catasto Terreni al Fg. 6 - Mp. 227, della profondità massima di 20 m dal p.c. per il reperimento di una portata media di 0,5 l/s e massima di 2 l/s ed un volume annuo di 8.000 mc.

- Acquisita la seguente documentazione:

a) il Nulla Contro del Comando Militare Esercito Lombardia con nota n. 16837 del 20 luglio 2011 ricevuto in data 25 luglio 2011 P.G. n. 50773;

b) il parere favorevole del Comune di Pavia Prot. n. 22484 del 21 luglio 2011 ricevuto in data 26 luglio 2011 P.G. 51032;

c) il parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con nota n. 54354 del 09 agosto 2011;

d) il parere favorevole del Parco Lombardo della Valle del Ticino Prot. 883 del 20 febbraio 2012 ricevuto in data 28 febbraio 2012 P.G. n. 11793.

- Considerato che non sono pervenute domande di concorrenza e/o tecnicamente incompatibili, osservazioni e/o opposizioni a seguito della pubblicazione dell'avviso della domanda sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie avvisi e concorsi - n. 15 del 13 aprile 2011;

- Preso atto del parere favorevole espresso dal responsabile dell'istruttoria della U.o. Risorse idriche della Provincia di Pavia, dopo l'esame dei risultati degli atti istruttori, come riportati nella relazione d'istruttoria Rep. n. AMBVI 121 in data 31 gennaio 2013;

DECRETA

1. Salvi i diritti di terzi ed entro i limiti di disponibilità dell'acqua, di concedere alle condizioni contenute nel disciplinare allegato, registrato all'Agenzia delle Entrate di Pavia entro 30 giorni dalla notifica, che costituisce parte integrante del presente atto, alla sig.ra Grossi Giuseppina, legale rappresentante della Sabbie Sataf s.r.l. (PIVA 01840170185) con sede legale a Pavia in via Scagliona n. 260, la concessione di derivazione d'acqua ad uso innaffiamento aree verdi e altro uso da 1 pozzo ubicato su terreno distinto in C.T. del Comune di Pavia al foglio 6 mappale 227 per una portata media di 0,5 l/s e massima di 2 l/s e per un volume annuo massimo di 8.000 mc.

2. Di accordare, salvi i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione di cui al precedente punto 1. per un periodo di anni 30 (trenta) successivi e continui a decorrere dalla data di notifica del presente atto.

3. Di approvare come parte integrante e sostanziale del presente atto l'allegato disciplinare (*omissis*), contenente gli obblighi e le condizioni cui è subordinata la derivazione concessa ai sensi del precedente punto 1.

4. Di obbligare il Concessionario all'osservanza di tutti gli obblighi e condizioni previste nell'allegato disciplinare di concessione (*omissis*).

5. Di dare atto che il Concessionario ha provveduto ad effettuare i pagamenti e a disporre le garanzie previste dal r.r. Lombardia n. 2/2006.

6. Di pubblicare il presente decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

7. Di notificare il presente atto alla Sabbie Sataf s.r.l., con sede legale in Pavia, via Scagliona n. 260, in persona del legale rappresentante.

8. Di comunicare successivamente alla registrazione del disciplinare i relativi dati;

9. Di dare atto che contro il presente provvedimento può essere fatto ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla data della sua notificazione, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal medesimo termine.

Il dirigente del Settore tutela ambientale
Anna Betto

**Provincia di Pavia
Settore Tutela ambientale - U.o. Risorse idriche - Domanda di concessione e autorizzazione alla terebrazione di n. 1 pozzo in comune di Cura Carpignano per uso antincendio. Tieffe s.p.a.**

La società Tieffe s.p.a. (PIVA 06256260966) con sede legale a Cura Carpignano (PV) in via dell'Industria n. 7, ha presentato in data 7 dicembre 2012 domanda di concessione di derivazione d'acqua ed autorizzazione alla terebrazione di n. 1 pozzo, ad uso antincendio, ubicato al C.T. del comune di Cura Carpignano al Foglio 1 Mappale 861, per una portata media e massima di 20 l/s e per un volume annuo di mc 400.

L'ufficio istruttore e l'ufficio competente al rilascio della concessione sono la Provincia di Pavia Settore Tutela ambientale - U.o. Risorse idriche.

Il termine per la presentazione di domande in concorrenza oppure tecnicamente incompatibili è fissato in 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL.

Chiunque abbia interesse può visionare la documentazione tecnica e può presentare all'Ufficio istruttore osservazioni e/o opposizioni nei 30 giorni successivi al termine di cui sopra.

Il responsabile della u.o. risorse idriche
Claudia Fassina

Provincia di Pavia
Settore Tutela ambientale - U.o. Risorse idriche - Domanda di concessione di derivazione d'acqua ed autorizzazione alla terebrazione di n. 1 pozzo, ad uso industriale, in comune di Parona. Lomellina Energia s.r.l.

La società Lomellina Energia s.r.l. (PIVA 11629940153) con sede legale a Parona (PV) in via Vecchia Strada Vicinale per Vigevano, ha presentato in data 22 gennaio 2013 domanda di concessione di derivazione d'acqua ed autorizzazione alla terebrazione di n. 1 pozzo, ad uso industriale, ubicato al C.T. del comune di Parona al Foglio 9 Mappale 262, per una portata media di 36,4 l/s e massima di 40 l/s e per un volume annuo di mc 1.150.000.

L'ufficio istruttore e l'ufficio competente al rilascio della concessione sono la Provincia di Pavia Settore Tutela ambientale U.o. Risorse idriche.

Il termine per la presentazione di domande in concorrenza oppure tecnicamente incompatibili è fissato in 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURL.

Chiunque abbia interesse può visionare la documentazione tecnica e può presentare all'ufficio istruttore osservazioni e/o opposizioni nei 30 giorni successivi al termine di cui sopra.

Il responsabile della u.o. risorse idriche
Claudia Fassina

Comune di Mezzana Bigli (PV)
Approvazione definitiva del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 3, comma 6, della legge regionale 10 agosto 2001 n. 13;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 4 febbraio 2013, immediatamente eseguibile, è stato approvato definitivamente il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 29 settembre 2012.

Detta deliberazione, unitamente agli atti con la stessa approvati, resta depositata presso l'ufficio tecnico comunale a libera consultazione del pubblico dalla data odierna.

Mezzana Bigli, 4 marzo 2013

Il responsabile del servizio tecnico
Francesco Dondi

Comune di Roncaro (PV)
Avviso di deposito deliberazione di adozione del piano di governo del territorio (PGT)

Ad integrazione dell'articolo apparso sul quotidiano «la Provincia Pavese» del 27 febbraio 2013, si specifica che il piano di governo del territorio è depositato presso la sede comunale del servizio urbanistica in piazza del Comune - Roncaro, per un periodo continuativo di 30 giorni, dal 27 febbraio 2013, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Si specifica inoltre che nei trenta giorni successivi al deposito e comunque entro il 27 aprile 2013, chiunque potrà presentare osservazioni in duplice copia, in carta libera al protocollo comunale.

Il RUP
autorità procedente
Alberto Scotti

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Provincia di Sondrio

Provincia di Sondrio

Settore Pianificazione territoriale, energia e cave - Servizio acque ed energia - Collaudo della derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Foraschetto in territorio del comune di Chiesa in Valmalenco (SO), assentita alla società Energia Ambiente s.p.a.

Si rende noto che con determinazione della Provincia di Sondrio - Settore Pianificazione territoriale, energia e cave n. 237 del 4 marzo 2013, si sono concluse le operazioni di collaudo della derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente «Foraschetto» in territorio del Comune di Chiesa in Valmalenco (SO), assentita alla società Energia Ambiente s.p.a. con decreto della Regione Lombardia n. 6635 del 10 aprile 2002.

Ai sensi dell'art. 21 comma 7 del r.r. 24.03.06 n. 2, in relazione a quanto emerso in sede di collaudo (certificato di collaudo datato 30 novembre 2012 a firma del dott. ing. Roberto Marchini), il nuovo salto nominale di concessione è pari a 97,60 m (anziché 85 m) e la nuova potenza nominale risulta 124 kW (anziché 108 kW). Tali nuovi parametri modificano quelli della concessione originaria contenuti nel relativo disciplinare datato 11 aprile 2002 n. 10204 di repertorio (registrato a Sondrio il 12 aprile 2002 al n. 953 serie 3).

Avverso il sopraccitato provvedimento può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURL. È inoltre fatta salva la possibilità di adire il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (TRAP) in caso di lesione di diritti soggettivi, ai sensi degli artt. 18, 138 e segg. del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.e.i.

Sondrio, 4 marzo 2013

Il responsabile del servizio
Antonio Rodondi

Comune di Ardenno (SO)

Avviso non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica

Verifica di assoggettabilità alla valutazione degli effetti sull'ambiente, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 e della direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio dell'unione europea del 27 giugno 2001, del progetto relativo alla proposta di Programma Integrato di Intervento in variante al PGT vigente ai sensi della l.r. 12/05 riguardante l'area identificata a foglio 29 mappale 107 - Informazione circa la decisione

Visti:

- la legge 17 febbraio 1992, n. 179, art. 16: «Programmi integrati di intervento»;
- gli artt. 4 e 97 della l.r. Lombardia 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.;
- la d.c.r. Lombardia n. VIII/351 del 13 marzo 2007;
- la d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007: «Determinazione della procedura per la valutazione ambientale dei piani e programmi - VAS (art. 4 l.r.n. 12/2005, d.c.r.n. 351/2007)»;
- la deliberazione di Giunta comunale n. 62 del 13 giugno 2012 con la quale è stato avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale strategica individuando le autorità ed i soggetti competenti
- L'avviso di avvio del procedimento prot. 1081 del 4 febbraio 2013 pubblicato sull'albo web del comune di Ardenno e sul sito di regione Lombardia <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>;

SI RENDE NOTO

che il programma integrato di intervento per il quale è stato espletato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale, previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale - VAS, non è da assoggettare alla valutazione ambientale - VAS ai sensi del provvedimento dell'autorità competente per la VAS emesso in data 4 marzo 2013 prot. n. 1834

L'autorità competente
Stefano Boiani

Comune di San Giacomo Filippo (SO)

Pubblicazione e deposito atti relativi al piano di governo del territorio (PGT)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

RENDE NOTO CHE

gli atti relativi al piano di governo del territorio (PGT), componenti geologica, idrogeologica e sismica, adottati con delibera di Consiglio comunale n. 3 del 18 febbraio 2013, sono depositati presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dal 13 marzo 2013 fino al 12 aprile 2013, affinché chiunque possa prenderne visione durante gli orari di apertura al pubblico e, nei successivi 30 giorni, scadenti il 13 maggio 2013, presentare eventuali osservazioni.

Nello stesso periodo gli atti sono pubblicati anche sul sito istituzionale del comune: www.comune.sangiacomofilippo.so.it.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in duplice copia, in carta libera, e presentate all'ufficio protocollo del Comune.

San Giacomo Filippo, 13 marzo 2013

Adamo Lisignoli

Provincia di Varese

Provincia di Varese

Settore Ecologia ed energia - Domanda di concessione presentata dal Comune di Porto Valtravaglia per derivazione d'acqua ad uso potabile dalle sorgenti «Ligurno», «Gannone», «Valle San Michele», «Campo» e «Fontanone» e dai pozzi «Tognoli 1», «Tognoli 2» e «via Muceno» ubicati/da realizzarsi in territorio comunale (Pratica n. 2322)

Il dirigente del Settore Ecologia ed energia della Provincia di Varese, ufficio istruttore e competente per il rilascio del provvedimento di concessione,

RENDE NOTO

che il Comune di Porto Valtravaglia (C.F. e P.IVA n. 00309350122), con sede in piazza Imbarcadero, n. 11, ha presentato istanze in data 27 giugno 2006, in atti prot. n. 72865 del 29 giugno 2006, ed in data 31 ottobre 2012, in atti prot. n. 93250 pari data, intese ad ottenere la concessione per derivazione d'acque sotterranee ad uso potabile per una portata media complessiva di 16 l/s (504.576 mc/anno) e massima di 49 l/s dalle sottoelencate captazioni.

Nome	Comune	Mappale	Foglio
Sorgenti «Ligurno» - 2 caselli	Porto Valtravaglia	1824	5
Sorgenti «Gannone» - 3 caselli		1513	5
Sorgente «Valle San Michele»		523	3
Sorgente «Campo»		1705	2
Sorgente «Fontanone»		1380	8
Pozzo «Tognoli 1»		1424	5
Pozzo «Tognoli 2»		632	5
Pozzo «Via Muceno» (da realizzarsi)		229	1

Le domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con la presente debbono essere presentate all'ufficio istruttore entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può visionare la documentazione tecnica c/o la Provincia di Varese o il Comune di Porto Valtravaglia. Le memorie scritte, contenenti osservazioni od opposizioni, possono essere presentate all'ufficio istruttore entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Varese, 21 febbraio 2013

Il dirigente responsabile
Roberto Bonelli

Comune di Fagnano Olona (VA)

Aeroporto di Malpensa - Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea - Procedura di pubblicità delle mappe di vincolo ex artt. 707/708 del Codice di navigazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 707/708 del Codice della navigazione

RENDE NOTO

che le mappe di vincolo dell'aeroporto di Malpensa sono state depositate presso questo Comune e saranno disponibili per la consultazione presso il Servizio Edilizia privata ed urbanistica dal 1 marzo 2013 al 30 aprile 2013 negli orari di apertura al pubblico (lunedì 8.30 - 13.30, giovedì 15.00 - 18.00) e sul sito internet www.comune.fagnanoolona.va.it.

Nel termine di sessanta giorni dal presente avviso di deposito chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato all'ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, con sede a Roma - viale

del Castro Pretorio n. 118, proporre opposizioni avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni.

Fagnano Olona, 5 marzo 2013

Il responsabile del servizio
ed. privata ed urbanistica
Massimiliano Palmeri

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Altri

Ferrari Cave di Ferrari Nicola e C. s.n.c. - San Martino dall'Argine (MN) Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Cremona, in comune di Gombito (CR)

AVVISO AL PUBBLICO

La ditta/società Ferrari Cave di Ferrari Nicola e C. s.n.c. con sede in San Martino dall'Argine (MN), via Campagna 8, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto definitivo di cava di recupero RGI - Ampliamento - per il quale in data 30 gennaio 2013 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Cremona, ai sensi dell' articolo 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5.

La realizzazione delle opere in progetto avverrà in comune di Gombito (CR) località Vinzasca ovvero meglio identificato ai mappali 71, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 85, 89, 90, 91, 102, 125, 127, 128, 129, 190 foglio 6 dello stesso Comune

Il progetto in questione consiste/prevede ampliamento cava di recupero RGI

Il progetto definitivo dell' opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Provincia di Cremona, Ufficio VIA, Settore Pianificazione territoriale via della Conca 3, 26100 Cremona;
- il Comune/i di Gombito;

I principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it.

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 0372.406533

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: protocollo@provincia.cr.it

Il legale rappresentante

Oggioni Lavori Stradali Cambiagio 2000 s.r.l. - Cambiagio (MI) Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Milano

AVVISO AL PUBBLICO

La sottoscritta Lucia Rota nata a Osio Sotto (BG) il 21 febbraio 1947 e residente a Cambiagio (MI) in via Manzoni, 31 nella sua qualità di legale rappresentante della società Oggioni Lavori Stradali Cambiagio 2000 s.r.l. C.F./P.IVA 07648370158 con sede legale in Cambiagio (MI) in via Manzoni n. 35 e insediamento produttivo per l'estrazione di ghiaia e sabbia sito nel Comune di Cambiagio (MI) in località «Gerre» Ambito Territoriale Estrattivo ATEg22 ha predisposto un studio preliminare ambientale relativo al progetto preliminare di gestione produttiva dell'ATEg22 del Piano Cave della Provincia di Milano, per il quale in data 4 marzo 2013 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Milano, ai sensi della l.r. 2 febbraio 2010 n. 5.

Il progetto dell'ATEg22 sito nel territorio comunale di Cambiagio (MI), è stato elaborato ai sensi dell'art. 8 della deliberazione di Consiglio regionale n. VIII/619 del 14 maggio 2008 Il progetto dell'ATEg22 è localizzato in comune di Cambiagio della Provincia di Milano. Il progetto consiste nella coltivazione di un volume lordo di 24.376 mc di ghiaia e sabbia corrispondente ad un volume mercantile utile netto di 19.464 mc. La coltivazione avverrà in 1 fase con contestuale recupero delle aree interessate all'escavazione. Il progetto di recupero ambientale prevede un recupero di tipo agricolo con il ritombamento dell'area cavata ed il ripristino del piano campagna originario. Il materiale impiegato per il ritombamento sarà quello definito all'art. 1 c.b del DM Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 in sostituzione all'art. 186 del d.lgs. 152/2006. Infine presso tutta l'area interessata all'escavazione verrà steso il terreno agrario precedentemente accantonato.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Provincia di Milano, Provincia di Milano Settore Risorse idriche e attività estrattive C.so P.ta Vittoria, 27 20122 Milano;
- il Comune di Cambiagio, via Indipendenza, 1 Cambiagio (MI);

I principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it.

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio. L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo protocollo@pec.provincia.milano.it

Il legale rappresentante della ditta Oggioni Lavori Stradali Cambiagio 2000 s.r.l.

Pressofusioni Sebine s.p.a. - Artogne (BS) Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brescia

AVVISO AL PUBBLICO

La ditta Pressofusioni Sebine s.p.a., con sede nel comune di Artogne via Fornaci n. 22, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto preliminare di l'installazione di un degasificatore, di un nuovo forno fusorio, di 3 macchine di pressofusione, di nuovi camini connessi con una sabbiatrice e con attrezzature presenti nell'officina e per la modifica di alcune macchine di pressofusione le cui emissioni sono convogliate nei punti esistenti E3 ed E5, per il quale in data 19 febbraio 2013 ha richiesto alla provincia la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brescia, ai sensi dell' articolo 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5.

La realizzazione delle opere in progetto avverrà in Artogne (BS),

Il progetto in questione consiste l'installazione nuove attrezzature per la lavorazione dell'alluminio.

I possibili principali impatti ambientali previsti dalla realizzazione riguarderanno le emissioni in atmosfera generate.

Il progetto preliminare (ovvero definitivo) dell' opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Provincia di Brescia Settore Assetto territoriale, parchi e VIA, cartografica e GIS Ufficio VIA via Milano 13, Cap. 25126 città Brescia;
- il Comune di Artogne via IV Novembre, 8 - 25040 - Artogne;

I principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB.

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 030/3749612.

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: protocollo@pec.provincia.bs.it

Il legale rappresentante

R.L. Metalli s.r.l. - Calcinato (BS) Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brescia - Avviso pubblico ai sensi dell'art. 20 d.lgs. 152/06

AVVISO AL PUBBLICO

La società R.L. Metalli s.r.l., con sede in Calcinato (BS), via Statale n. 21/F ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/2006, per il quale, con prot. provinciale del 28 febbraio 2013 ha richiesto la verifica di assoggettabilità a VIA alla Provincia di Brescia, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5.

La realizzazione delle opere in progetto avverrà in Calcinato (BS), via Statale n. 21/F.

Il progetto in questione consiste nella richiesta di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- la Provincia di Brescia - Settore Ambiente - via Milano n. 13 - 25126 Brescia;
- il Comune di Calcinato - piazza Aldo Moro n. 1.

I principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su web all'indirizzo www.silvia.regione.lombardia.it.

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 (come modificato dal d.lgs. 4/2008) chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul BURL del presente annuncio, eventualmente precedute via fax al numero 030.3748482

L'invio delle osservazioni potrà avvenire anche mediante posta certificata al seguente indirizzo: protocollo@pec.provincia.bs.it

Il legale rappresentante
Lingua Roberto

R. Metal - Muscoline (BS)

Avviso inerente la richiesta di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

La ditta R. Metal recupero, lavorazione e commercio di materiali ferrosi e non ferrosi di Roncadori Manuel, con sede legale nel comune di Muscoline (BS) in via degli Artigiani n. 13 fraz. Castrezzone, ha predisposto lo studio preliminare ambientale relativo al progetto di esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06, per il quale, in data 6 marzo 2013 prot. provinciale n. 0027364, ha richiesto alla Provincia di Brescia la verifica di assoggettabilità a VIA., ai sensi del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.

L'insediamento della ditta è localizzato nel comune di Muscoline (BS) in via degli Artigiani n. 13 fraz. Castrezzone.

La ditta intende richiedere l'autorizzazione ad effettuare attività di recupero R13 e R4 di rifiuti non pericolosi con una potenzialità maggiore di 10 t/giorno.

Il progetto preliminare dell'opera e lo studio preliminare ambientale sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Provincia di Brescia - Area Ambiente - Settore Ambiente, attività estrattive, rifiuti ed energia - via Milano 13 25126 Brescia;
- Comune di Muscoline - Piazza Roma 8 25080 Muscoline (BS).

I principali elaborati del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale saranno consultabili a breve su WEB all'indirizzo www.provincia.brescia.it

Ai sensi dell'art. 20 d.lgs. 152/06 e s.m.i. chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta osservazioni sull'opera in questione, indirizzandoli all'ufficio provinciale sopra indicato entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data del presente annuncio, eventualmente preceduto via fax al numero 030/3749588.

Il legale rappresentante
Roncadori Manuel

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

Sicam s.r.l. - Castel Goffredo (MN)
Tariffe 2011 da applicare ai consumi effettuati dall'1 gennaio 2012 per la fatturazione dei corrispettivi del servizio idrico integrato per i Comuni gestiti dalla Sicam s.r.l. con socio unico come da deliberazione del Consiglio provinciale n. 107 del 28 dicembre 2012
Tariffe acque potabili:
Uso domestico: i consumi sono computati per utenza e per anno. Per i consumi:

- Da 0 - 72 mc/anno TARIFFA AGEVOLATA € 0,488870019/mc
- Da 73-180 mc/anno TARIFFA BASE € 0,696947275/mc
- Oltre 180 mc/anno ECCE DENZA € 0,974385059/mc
- Quota fissa annua € 6,000000

Uso non domestico: i consumi sono computati per unità immobiliare e per anno. Per i consumi:

- Fino a 180 mc/anno TARIFFA BASE € 0,632326713/mc
- Oltre 180 mc/anno ECCE DENZA € 1,049854283/mc
- Quota fissa annua € 18,000000

Uso industriale

- Consumi > 12.000 mc/anno per scopi produttivi TARIFFA UNICA € 0,687461684/mc

Uso Enti locali (loro istituzioni ed amministrazioni dello Stato)

- TARIFFA BASE € 0,694484718/mc
- Quota fissa annua € 18,000000

Bocche Antincendio

- Civile €/annuo per ogni bocca € 19,476
- Industriali €/annuo per ogni bocca € 38,952

Uso Agricolo

- Fascia unica € 0,698147521/mc
- Quota fissa annua € 18,000000

Uso zootecnico

- Fascia unica € 0,483100016/mc
- Quota fissa annua € 18,000000

Uso irriguo (Servizio sospendibile in caso di carenza di risorsa idrica)

- TARIFFA UNICA € 0,498058442/mc
- Quota fissa annua € 18,000000

Tariffa depurazione e fognatura
Usi civili

- Depurazione € 0,583938643/mc
- Fognatura € 0,236731501/mc
- Quota fissa annua € 6,000000

Tariffe servizio idrico integrato Canneto sull'Oglio (MN)
Uso domestico:

Consumi Misurati

- Da 0 - 84 mc/anno € 0,596001/mc
- Da 85-132 mc/anno € 0,815349/mc
- Da 133-180 mc/anno € 1,207458/mc
- Oltre 180 mc/anno € 1,478694/mc

Consumi non misurati

- Forfetario (euro/anno/unità) € 110,940000

Uso non domestico

UtENZE normali

- Fino a 250 mc/anno € 0,815349/mc
- Oltre 250 mc/anno € 1,478694/mc

UtENZE speciali

- Grandi utilizzatori (consumo minimo 10.000 mc/anno) € 0,815349/mc
- Consumi eccedenti l'impegno contrattuale € 1,478694/mc
- Consumi occasionali (manifestazioni, spettacoli, fiere,....) € 0,815349/mc
- Consumi con prelievo notturno € 0,815349/mc

Bocche Antincendio

- Civile €/annuo per ogni bocca € 19,476000
- Industriali €/annuo per ogni bocca € 38,952000

Uso Agricolo

Consumi aziende agricole

- Fino a 84 mc/anno € 0,596001/mc
- da 85 a 132 mc/anno € 0,815349/mc
- da 133 a 180 mc/anno € 1,207458/mc

• Oltre 180 mc/anno senza allevamento	€ 1,478694/mc
• Oltre 180 mc/anno con allevamento	€ 0,407675/mc
Consumi allevamenti bovini e suini	€ 0,407675/mc
Uso irriguo (Servizio sospendibile in caso di carenza di risorsa idrica)	
• TARIFFA UNICA	€ 0,498058/mc
• Quota fissa annua	€ 18,000000
Tariffa depurazione e fognatura	
Usi civili	
• Depurazione	€ 0,583939/mc
• Fognatura	€ 0,236732/mc
• Quota fissa annua	€ 6,000000
Tariffe servizio idrico integrato Monzambano (MN)	
Uso domestico: i consumi sono computati per utenza e per anno. Per i consumi:	
• Da 0 - 72 mc/anno TARIFFA AGEVOLATA	€ 0,426131/mc
• Da 73 - 180 mc/anno TARIFFA BASE	€ 0,608757/mc
• Oltre 180 mc/anno ECCE DENZA	€ 0,852260/mc
• Quota fissa annua	€ 6,000000
Uso non domestico: i consumi sono computati per unità immobiliare e per anno. Per i consumi:	
• Fino a 180 mc/anno TARIFFA BASE	€ 0,549689/mc
• Oltre 180 mc/anno ECCE DENZA	€ 0,916147/mc
• Quota fissa annua	€ 18,000000
Uso industriale	
• Consumi > 12.000 mc/anno per scopi produttivi TARIFFA UNICA	€ 0,687462/mc
Uso Enti locali (loro istituzioni ed amministrazioni dello Stato)	
• TARIFFA BASE	€ 0,605548/mc
• Quota fissa annua	€ 18,000000
Bocche Antincendio	
• Civile €/annuo per ogni bocca	€ 19,476000
• Industriali €/annuo per ogni bocca	€ 38,952000
Uso Agricolo	
• Fascia unica	€ 0,612202/mc
• Quota fissa annua	€ 18,000000
Uso zootecnico	
• Fascia unica	€ 0,424010/mc
• Quota fissa annua	€ 18,000000
Uso irriguo (Servizio sospendibile in caso di carenza di risorsa idrica)	
• TARIFFA UNICA	€ 0,498058/mc
• Quota fissa annua	€ 18,000000
Tariffa depurazione e fognatura	
Usi civili	
• Depurazione	€ 0,510852/mc
• Fognatura	€ 0,207102/mc
• Quota fissa annua	€ 6,000000
Tariffe servizio idrico integrato Volta Mantovana (MN)	
Uso domestico: i consumi sono computati per utenza e per anno. Per i consumi:	
• Da 0 - 72 mc/anno TARIFFA AGEVOLATA	€ 0,380272/mc
• Da 73 - 180 mc/anno TARIFFA BASE	€ 0,543245/mc
• Oltre 180 mc/anno ECCE DENZA	€ 0,760543/mc
• Quota fissa annua	€ 6,000000
Uso non domestico: i consumi sono computati per unità immobiliare e per anno. Per i consumi:	
• Fino a 180 mc/anno TARIFFA BASE	€ 0,490534/mc
• Oltre 180 mc/anno ECCE DENZA	€ 0,817555 /mc
• Quota fissa annua	€ 18,000000
Uso industriale	
• Consumi > 12.000 mc/anno per scopi produttivi TARIFFA UNICA	€ 0,687462/mc
Uso Enti locali (loro istituzioni ed amministrazioni dello Stato)	
• TARIFFA BASE	€ 0,540381/mc
• Quota fissa annua	€ 18,000000
Bocche Antincendio	
• Civile €/annuo per ogni bocca	€ 19,476000

Serie Avvisi e Concorsi n. 11 - Mercoledì 13 marzo 2013

- Industriali €/annuo per ogni bocca € 38,952000

Uso Agricolo

- Fascia unica € 0,546319/mc
- Quota fissa annua € 18,000000

Uso zootecnico

- Fascia unica € 0,378380/mc
- Quota fissa annua € 18,000000

Uso irriguo (Servizio sospendibile in caso di carenza di risorsa idrica)

- TARIFFA UNICA € 0,498058/mc
- Quota fissa annua € 18,000000

Tariffa depurazione e fognatura
Usi civili

- Depurazione € 0,455876/mc
- Fognatura € 0,184814/mc
- Quota fissa annua € 6,000000

Tariffa industriale valida in tutti i Comuni Gestione Sicam

Pets<3k	U	f'	f''	dv
	41,250002058	0,235963766	0,0444445546	0,058891717
	db	df	daN	dv-omog
	0,274154666	0,058891717	0,048171363	0,112023297
Pets 3/10k	U	f'	f''	dv
	37,75221182	0,235963766	0,029638743	0,058254211
	db	df	daN	dv-omog
	0,267021235	0,058254211	0,048171363	0,112023297
Pets 10/50k	U	f'	f''	dv
	31,51474004	0,235963766	0,020739579	0,058254211
	db	df	daN	dv-omog
	0,206335374	0,077672282		0,112023297

Castel Goffredo, 11 gennaio 2013

 Il presidente c.d.a.
Germano Bignotti